

Eidg. Justiz- und Polizeidepartement
Bundesamt für Raumplanung
Eidg. Volkswirtschaftsdepartement
Bundesamt für Landwirtschaft

Département fédéral de justice et police
Office fédéral de l'aménagement du territoire
Département fédéral de l'économie publique
Office fédéral de l'agriculture

Dipartimento federale di giustizia e polizia
Ufficio federale della pianificazione del territorio
Dipartimento federale dell'economia pubblica
Ufficio federale dell'agricoltura

Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC)

**Estensione totale minima delle
superfici per l'avvicendamento delle
colture e relativa ripartizione tra
i Cantoni**

Febbraio 1992

Diffusione: Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale (UCFSM), 3000 Berna

412.685/i 2.92 100

Indice

	pagina
Lista delle tabelle e figure	III
A. Genesi e risultati	
1. Perché il piano settoriale "Superfici per l'avvicendamento delle colture" (SAC) non ha perduto d'attualità	1
1.1 Introduzione	1
1.2 Obiettivi di politica dell'assetto territoriale perseguiti dal piano settoriale	2
1.3 Pianificazione dell'alimentazione	3
1.4 Il suolo agricolo si fa raro	6
1.5 Modificazioni della situazione di minaccia	7
1.6 Progressi di produzione ed eccedenze agrarie	8
2. Basi giuridiche	9
3. Che cosa sono le SAC?	11
4. Necessario un rilevamento da parte dei Cantoni?	12
5. Rilevamento da parte dei Cantoni	13
6. Riesame e armonizzazione dei rilevamenti da parte della Confederazione	13
6.1 Gruppo di lavoro	13
6.2 Esame di fondo	14
6.3 Esame di dettaglio e armonizzazione della documentazione	18
7. SAC e superfici d'equilibrio ecologico	20
8. SAC e comprensorio edificato	21
9. Compendio dei risultati	23
9.1 Rilevamento SAC	23
9.2 Rilevamento delle zone edificabili	29
9.3 Conclusioni dei risultati per il piano settoriale	37
10. Garanzia delle SAC e conservazione dell'estensione minima	40
10.1 Garanzia delle SAC	40
10.2 La conservazione costante dell'estensione minima di ha di SAC	41
10.3 L'estensione minima e gli edifici e impianti della Confederazione	42
10.4 Esame e adeguamento del piano settoriale	43

Piano settoriale delle SAC

11. Consultazione dei Cantoni e dei servizi federali	43
11.1 Modo di procedere	43
11.2 Compendio delle risposte cantonali	45
11.3 Compendio delle risposte dei servizi federali	47
11.4 Riepilogo e conclusioni	48
12. Informazione e partecipazione della popolazione	49
12.1 Informazione	49
12.2 Partecipazione	50
13. Progetto di decreto concernente il piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture	54
 B. Fascicoli cantonali: Risultati ed esame del rilevamento, suddivisi secondo i Cantoni	 57
1. Dati e relazioni generali concernenti le superfici	
2. Collaborazione	
3. Valutazione nell'ottica agricola	
4. Valutazione nell'ottica della pianificazione del territorio	
5. Audizione: risposte cantonali	
6. Definizione dell'estensione cantonale minima	
 C. Allegato	 209

Lista delle Tabelle e figure

pagina

Tabelle:

Tab. 1	Analisi della comparabilità in vista dell' armonizzazione dei rilevamenti cantonali delle SAC	17
Tab. 2	Compendio generale dei risultati dei rilevamenti delle SAC, per Cantone (dati numerici in ha)	24
Tab. 3	Ripartizione delle SAC tra i Cantoni (in ha)	39
Tab. 4	Compendio generale delle SAC (valori netti) all'interno dei comprensori d'insediamento	210
Tab. 5	Compendio dei risultati dell'analisi sulle zone edificabili	212
Tab. 6	Rispettive quote delle zone edificabili alla superficie di riferimento Pianificazione del territorio	219
Tab. 7	Rispettive quote delle SAC alla superficie di riferimento Pianificazione del territorio	228

Figure:

Fig. 1	Sviluppo della produzione nazionale, netto e lorda e del livello nutrizionale. Fabbisogno di transizione a conto delle riserve	5
Fig. 2	Suddivisione delle SAC secondo le zone del catasto della produzione agricola	25
Fig. 3	SAC fuori dei comprensori d'insediamento/Risultati per Cantoni	27
Fig. 4	Confronto superficie dei campi 1985 - valore rilevato	28
Fig. 5	Zone edificabili, suddivise per Cantoni (Stato 1982 - 1988)	29
Fig. 6	Zona edificabile (edificata e non edificata) per abitante	30
Fig. 7	Sfruttamento di zone edificabili pro valore equiparato per abitante (VEA)	32
Fig. 8	Sfruttamento delle zone edificabili pro valore equiparato per abitante (VEA) e secondo le classi di grandezza dei Comuni	35

A. Genesi e risultati

1. Perché il piano settoriale "Superfici per l'avvicendamento delle colture" (SAC) non ha perduto d'attualità

1.1 Introduzione

Viviamo in un'epoca di sommovimenti. Evoluzioni d'ordine sociale, economico, democratico nonché ecologico pongono nuove sfide e nessuno sa come si presenterà l'avvenire. Alle speranze e alle aspettative subentrano sentimenti d'insicurezza e incertezza. Sarebbe tuttavia errato, in ragione della temperie dominante reagire in modo univoco alle tendenze evolutive a breve termine e trascurare i compiti che presuppongono soluzioni a lungo termine. L'obiettivo di una politica preveggenze deve quindi essere di garantire, con provvedimenti adeguati, una libertà d'azione la più ampia possibile per l'avvenire e capace di affrontare le numerose possibili evoluzioni.

L'elaborazione del piano settoriale SAC cade esattamente in un periodo di profondi mutamenti. E quanto durante molti anni valse come una necessità incontestata e accettata dalla società è improvvisamente oggetto d'indagine approfondita sullo sfondo delle modificazioni che avvengono nella politica interna ed esterna. Nelle discussioni attorno al senso e allo scopo del piano settoriale SAC della Confederazione gli argomenti a breve termine sembrano prevalere su quelli che si fondano su interazioni globali, a più lungo termine.

In considerazione di questa specifica situazione di partenza si studierà segnatamente nelle argomentazioni che seguono la questione se un piano settoriale SAC sia ancora attuale e quindi necessario, nonostante i costanti progressi di produttività nel settore dell'agricoltura, gli sforzi per realizzare una collaborazione europea approfondita, la globalizzazione dei mercati e la modificazione della situazione di minaccia.

1.2 Obiettivi di politica dell'assetto territoriale perseguiti dal piano settoriale

Chi ritiene il piano settoriale unicamente una protezione delle superfici produttive agricole misconosce l'impostazione globale che si nasconde dietro questo compito federale. E' certo che sono preminenti il piano dell'alimentazione e la sua attuazione in periodo di crisi. Nel contempo si realizzano anche obiettivi politici e statuali che permettono di riconoscere la dimensione plurima di tale pianificazione.

La legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) del 22 giugno 1979 specifica tali intenti negli scopi (art. 1) e nei principi pianificatori (art. 3). Devono quindi essere sostenuti con provvedimenti della pianificazione del territorio segnatamente gli sforzi volti a garantire una sufficiente base per l'approvvigionamento del Paese. Contemporaneamente occorre mantenere per l'agricoltura sufficienti superfici coltivate idonee. Queste disposizioni sono sempre in relazione con altri compiti d'incidenza territoriale che devono essere tra loro coordinate. Così, ad esempio la zona agricola (art. 16) adempie compiti multifunzionali: essa non è riservata unicamente alla funzione di produzione agricola, bensì serve anche ad attuare obiettivi in ordine al mercato dei terreni e alla politica degli insediamenti come pure intenti di protezione e d'equilibrio. La pianificazione del territorio deve preoccuparsi di conservare tale molteplicità e quest'impostazione globale.

Il catalogo degli obiettivi che segue evidenzia come obiettivi nazionali e cantonali si sovrappongano. E' perciò necessaria - e anche prevista dal diritto federale - la cooperazione fra i livelli dello Stato e i loro strumenti pianificatori.

Obiettivo del piano settoriale

Il piano settoriale SAC serve a garantire una sufficiente base di approvvigionamento ai sensi dell'articolo 1 capoverso 2 della legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT). Tale piano costituisce la premessa territoriale per il piano dell'alimentazione.

Obiettivi sostenuti dal piano settoriale

In pari tempo il piano settoriale SAC sostiene direttamente o indirettamente altri obiettivi in ordine all'assetto territoriale e alla politica statale, ad es.:

- la protezione qualitativa del suolo
- la conservazione a lungo termine di aree agricole idonee
- la conservazione di superfici verdi tra gli insediamenti
- il potenziale rigeneratore del paesaggio
- la difesa integrata

Obiettivi con i quali deve conciliarsi il piano settoriale

Il piano settoriale SAC deve inoltre essere armonizzato con tutta una serie di obiettivi in ordine all'assetto territoriale, quali ad es., con

- le possibilità dello sviluppo degli insediamenti
- il fabbisogno di aree per gli edifici d'infrastruttura
- la conservazione delle basi naturali della vita, delle superfici per l'equilibrio ecologico e dei paesaggi culturali
- la protezione contro i pericoli naturali.

1.3 Pianificazione dell'alimentazione

L'alimentazione è uno dei bisogni fondamentali principali dell'essere umano. La garanzia della soddisfazione di questo bisogno è quindi riconosciuta ovunque come questione esistenziale primaria. Nessun Paese della Terra può permettersi di non prendere cura della base per l'approvvigionamento in alimentazione della sua popolazione.

Nella Costituzione federale la Svizzera si è posta il compito di tutelare l'indipendenza del Paese dall'estero. Nel quadro della politica svizzera di sicurezza, all'Ufficio dell'alimentazione vien dato mandato di garantire fra l'altro l'approvvigionamento dell'alimentazione in periodo di crisi. Su questo mandato si fonda il piano svizzero dell'alimentazione nei periodi che vedono disagi nell'importazione. Scopo di tale piano è di rilevare se e a quali condizioni sarebbe possibile nutrire la popolazione con i prodotti della nostra terra in periodi di difficoltà d'importazione di generi alimentari dall'estero.

Le superfici per l'avvicendamento delle colture costituiscono una componente essenziale per garantire l'alimentazione nei periodi di crisi. Il piano settoriale SAC si fonda sul piano dell'alimentazione 90. In caso di disagi nell'importazione, il piano dell'alimentazione 90 prevede le misure seguenti¹:

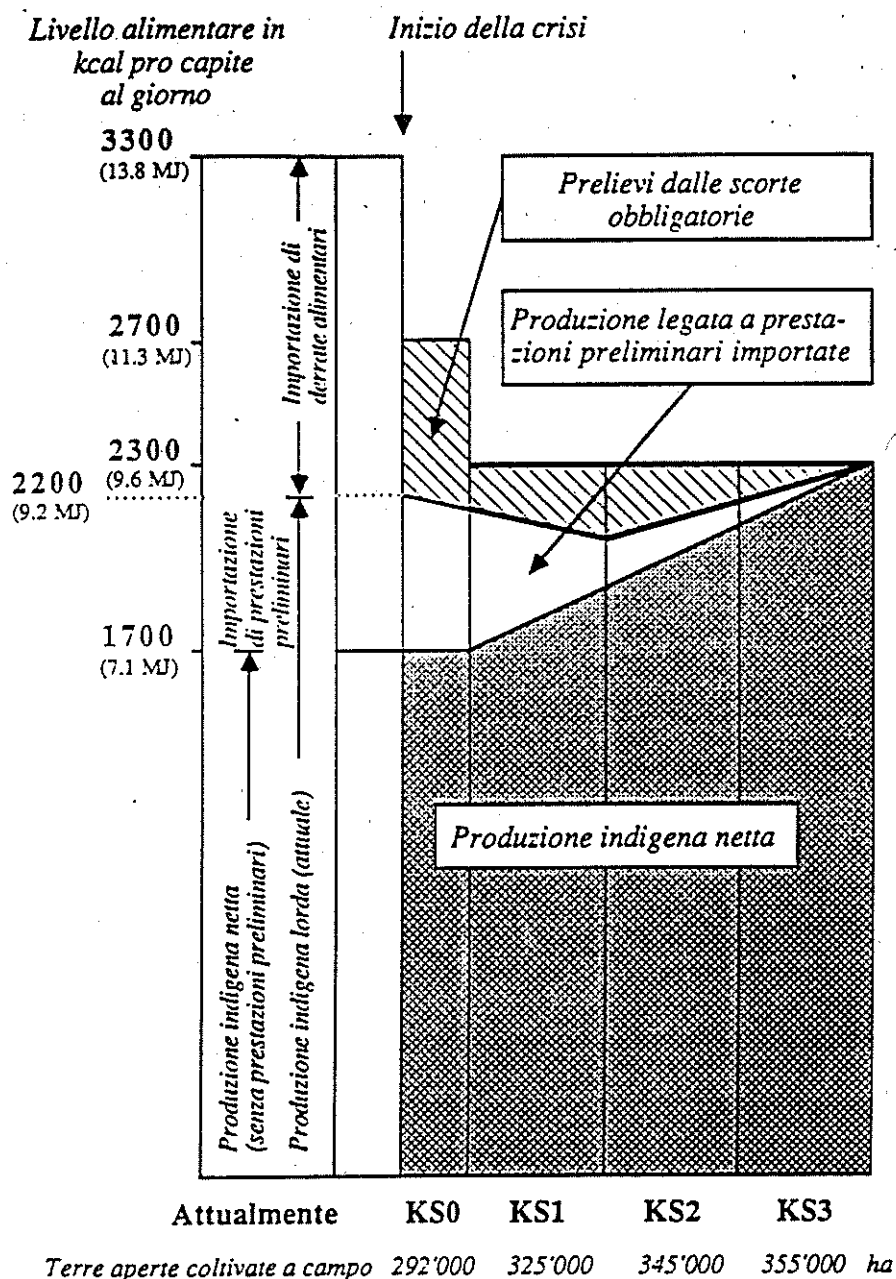
- a) riduzione del consumo medio pro capite e giorno dalle attuali circa 3300 a 2300 kcal, attuata con un razionamento scalare dei generi alimentari;
- b) ampliamento della superficie dei campi aperti nel corso di tre periodi di coltivazione fino a raggiungere un'estensione di 355'000 ha² e contemporaneamente impostazione dell'alimentazione su un maggiore numero di prodotti vegetali;
- c) utilizzazione delle scorte obbligatorie di generi alimentari, di foraggi e di concimi per superare le carenze esistenti.

I 350'000 ha di campi arabili, necessari per assicurare l'approvvigionamento del Paese, possono essere conservati a lunga scadenza, soltanto se un'estensione di circa 100'000 ha di prati artificiali garantisce una sufficiente rotazione delle colture. L'estensione minima delle superfici per l'avvicendamento colturale raggiunge quindi un totale di 450'000 ha. La proporzione di prati artificiali, 22% delle SAC globali, è però scarsa: l'attuale proporzione di prati artificiali sull'estensione globale di superfici arabili raggiunge quasi il 30%. Ciò significa che, in tempi di crisi, la rotazione relativamente angusta delle colture sarebbe attuabile soltanto con sforzi particolari, una proporzione la più alta possibile di buoni campi arabili e unicamente durante un periodo limitato di tempo. Se queste premesse rimangono inadempite si dovrebbe contare su danni importanti nell'avvicendamento delle colture e di conseguenza prevedere relative perdite di ricavo.

¹ Piano svizzero d'alimentazione per periodi con crisi d'approvvigionamento, PA-90 (versione breve), pubblicato dall'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese, Berna 1988. Già il PA-80 prevedeva le stesse misure; i valori sono tuttavia stati adeguati alle condizioni modificate.

² In questa grandezza sono compresi 5'000 ha di piccole superfici coltivate. Poiché, di difficile rilevamento e anche non controllabili, si deve poter tenere conto persino del prodotto di queste aree ridotte (giardini familiari, ecc.).

Fig. 1: Sviluppo della produzione netta e lorda nazionale e del livello nutrizionale, fabbisogno di prima necessità attinto alle riserve³



KS0 = gradi di crisi 0, primo semestre di

KS1, KS2, KS3 = gradi di crisi 1 a 3; i 3 anni necessari per la conversione della produzione agricola

³ Fonte: PA-90, op. cit. pag. 10

I 450'000 ha di SAC sono perciò una superficie minima piuttosto stretta, anche ove si tenga conto, nelle riflessioni, dei progressi veramente significativi che sono stati attuati in materia di produzione agricola. In effetti da un canto è aumentata in modo rilevante anche la popolazione da nutrire e d'altro canto in una fase di crisi d'approvvigionamento bisognerebbe senz'altro attendersi un regresso del prodotto medio per ettaro⁴. Anche il futuro più consistente impiego di metodi di produzione su base di tecnologia genetica o biologica non è oggi ancora valutabile; soprattutto sono attualmente ancora sconosciute le incidenze a lungo termine di tali nuovi metodi. In materia di fattori di produzione atti ad aumentare il ricavato (quali sementi ad alta prestazione, concimi chimici, prodotti protettivi delle piante, nuove tecnologie) esiste una forte dipendenza dall'estero. L'unica possibilità attuale di compensare il regresso di produttività futura consiste in una estensione sufficiente delle superfici coltivabili. La pianificazione dell'alimentazione tiene conto di tali dati, introducendo un calcolo misto nelle ipotesi del reddito. Sono in effetti comprese sia le migliori superfici possibili (alto reddito), sia anche superfici produttive agricole meno adatte (reddito minimo).

1.4 Il suolo agricolo si fa raro

La perdita di suolo agricolo continua senza posa⁵. Studi fatti nell'ambito del Programma nazionale di ricerca, intitolati "Utilizzazione del suolo in Svizzera", indicano che gli aumenti relativi di costo per il suolo agricolo nel corso degli ultimi anni sono stati addirittura ancora superiori a quelli per i terreni da costruzione. Se tale evoluzione dovesse continuare ci dovremmo seriamente chiedere se lo scopo, sancito dalla legge, della sufficiente base di approvvigionamento del Paese è ancora seriamente perseguito (art. 1 cpv. 2 lett. d LPT).

Uno dei compiti centrali della pianificazione del territorio è l'utilizzazione misurata del suolo, l'uso parsimonioso e in modo corrispondente alla sua idoneità. In questo senso il piano settoriale SAC intende sostenere anche gli sforzi della pianificazione cantonale, volti a conservare le superfici agricole più idonee, onde apporre chiari limiti, almeno per questo aspetto, alla scomparsa di suolo agricolo.

⁴ cfr. cf. PA-90, op. cit. pag. 13

⁵ cfr. a questo proposito: Baudirektion des Kantons Bern, Raumplanungsamt: Der (un)heimliche Umbruch. Entwicklung von Kulturland und Siedlung im Kanton Bern zwischen 1963 und 1988. Berna, agosto 1990

1.5 Modificazioni della situazione di minaccia

La Svizzera si approvvigiona attualmente all'incirca per il 60 % netto delle calorie necessarie con alimenti propri (66 % lordi compresi foraggi importati); il resto è importato. Ma su tale apporto non possiamo confidare illimitatamente poiché, soprattutto in periodi di crisi, importanti fonti all'estero possono esaurirsi. Eventi bellici contro il nostro Paese non costituiscono oggi un pericolo preminente: sono piuttosto disagi nel commercio internazionale, mutamenti climatici e perdite di suolo coltivabile su tutta la terra, dell'ordine di 60'000 km² annuali causati da erosione, desertificazione, cementificazione ed estensione dell'edificazione. Alla diminuzione della base dell'alimentazione si contrappone la forte espansione della popolazione mondiale. Perfino nei Paesi con maggiori riserve di suolo e condizioni di produzione agricola più favorevoli delle nostre (ad es., Germania o Svezia) riflettono come poter garantire l'alimentazione e prevenire le difficoltà d'approvvigionamento.

Il Rapporto 90 del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera⁶ procede a una valutazione della situazione attuale in materia di politica di sicurezza. Fondandosi su un'analisi approfondita delle prospettive e dei pericoli che attendono il nostro Paese, si sottolinea tuttora l'importanza dell'approvvigionamento economico del Paese come fattore della politica di sicurezza. Con le scorte obbligatorie si provvede ai bisogni vitali nei settori in cui il nostro Paese dipende in modo estremo dall'estero.

Visti gli alti costi delle riserve obbligatorie nonché in considerazione dell'ampio ventaglio di possibili minacce, conserva tuttora carattere di necessità la garanzia dell'approvvigionamento dell'alimentazione per mezzo di un fondamento di produzione adeguato e sufficiente, sotto forma di suolo arabile e pronto alla coltivazione.

Giunge a conclusioni analoghe anche la commissione peritale "Pagamenti diretti". In merito alla politica agraria essa ritiene, fra le condizioni future, quanto segue: "Non è evidente, a lunga scadenza, come potrà evolvere la situazione mondiale nel settore dell'alimentazione; conserva tuttora grande importanza

⁶ La politica di sicurezza della Svizzera in un mondo in trasformazione. Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla politica di sicurezza della Svizzera, del 1 10.90

l'obiettivo della garanzia dell'alimentazione"⁷. L'agricoltura indigena dev'essere in grado di colmare eventuali lacune d'importazione e di assumere per lungo tempo il carico principale dell'approvvigionamento dell'alimentazione. Le occorre però il terreno necessario.

1.6 Progressi di produzione ed eccedenze agrarie

Nelle discussioni pubbliche si contesta spesso la necessità di assicurare le SAC, rilevando in tale contesto quanto grandi siano i progressi fatti nella produzione agricola e quanto importanti le eccedenze agrarie. E' però errato voler considerare in un'ottica unica la garanzia del suolo necessario ai tempi di crisi e i progressi attuati della produzione agricola, rispettivamente la problematica odierna delle eccedenze.

I progressi fatti dalla produzione agricola sono in effetti rilevanti. L'adeguamento della pianificazione dell'alimentazione a condizioni in mutamento resta però un compito duraturo. La produttività dell'agricoltura grazie ai biologici-tecnici tra il PA 80 e il PA 90 è aumentata complessivamente del 12 % (a seconda della cultura tra il 5 % e progressi l'11 %, la produzione media di latte per mucca addirittura del 18 %)⁸. Nel quadro della pianificazione dell'alimentazione, questi progressi in materia di produttività sono impiegati per coprire il maggiore fabbisogno dovuto all'aumento della popolazione, oppure per migliorare il menu in periodo d'emergenza (meno patate, in compenso più grassi). Nonostante i proventi siano calcolati accuratamente, non è del resto data la garanzia che i ricavati vengano poi anche realizzati (condizioni climatiche, devastazione di vaste aree, ecc.).

Per quanto concerne le eccedenze occorre rilevare che si produce troppo soltanto di alcuni prodotti (ad es., latte, carne, cereali panificabili, patate) e che il grado di autoapprovvigionamento netto è tuttora del 60 % circa. **La garanzia dell'esistenza delle superfici per l'avvicendamento delle colture non serve né alla produzione attuale di prodotti agrari né all'aumento del grado di autoapprovvigionamento in tempi normali, bensì a fare in modo che, se necessario, si abbia a disporre del suolo**

⁷ 7 Rapporto della commissione peritale "Pagamenti diretti nella politica agraria svizzera", Berna 1990, pag. 30 e 230, nella sintesi separata, pag. 2.

⁸ PA-90, op. cit. pag. 6

sufficiente ad assicurare l'alimentazione in periodo di crisi. Le superfici per l'avvicendamento delle colture costituiscono per così dire una "riserva d'emergenza di suolo". L'assicurazione di queste aree, risp. la conservazione del potenziale di produzione nulla ha a che vedere con le attuali eccedenze parziali. Non esiste costrizione né di coltivazione né di utilizzazione. La misura, oggetto di discussione, dell'immobilizzazione di superfici costituisce una rinuncia all'utilizzazione e sfocia, nell'ottica della politica agraria, in una limitazione delle quantità di produzione e degli sforzi di valorizzazione. Resta però conservata la fertilità del suolo. Un'utilizzazione estensiva di tale suolo è però possibile o addirittura auspicabile per motivi di tutela del suolo. La sovrapproduzione dipende poi in parte dall'utilizzazione intensiva del suolo ed è stata ulteriormente favorita da condizioni climatiche eccezionalmente buone degli scorsi anni. Nella prospettiva dell'assicurazione dell'alimentazione è quindi indifferente in quale modo e con quale intensità il suolo designato come SAC sia utilizzato, fintantoché tale suolo **resti pronto alla coltivazione e atto a fornire un ricavato senza dover ricorrere a misure speciali**. Tale fatto significa però anche che devono essere mantenuti un numero sufficiente di aziende atte a funzionare e a fornire un ricavato utile nonché una struttura variata produttiva, ove il piano d'alimentazione debba diventare operativo come previsto. Sarebbe dar prova di scarsa perspicacia e di valutazione errata realizzare una regolazione delle strutture agricole e un'attività dirigistica in materia di produzione, per mezzo di un'ulteriore sacrificio di superfici (si veda a tale proposito la risposta del Consiglio federale all'interpellanza Müller-Meilen del 20 giugno 1985) onde impedire l'insorgere di eccedenze.

2. Basi giuridiche

Sulla base dell'articolo 31^{bis} capoverso 3 della Costituzione federale, quando l'interesse generale lo giustifichi, la Confederazione ha il diritto, derogando ove occorra al principio della libertà di commercio e d'industria, di emanare disposizioni per:

... assicurare l'efficienza dell'agricoltura ... (lett. b)

... prendere misure precauzionali in materia di difesa nazionale economica e

per garantire l'approvvigionamento del Paese ... in caso di penuria grave ...
(lett. e)

La legge federale del 3 ottobre 1951 concernente il promovimento dell'agricoltura e la conservazione del ceto rurale (LA; RS 910.1) autorizza il Consiglio federale a prendere le misure necessarie a conservare una superficie coltiva che "consenta di estendere in tempo utile la coltura dei campi qualora le importazioni fossero ostacolate o apparissero minacciate" (art. 19 cpv. 1 lett. a LA).

La legge federale dell'8 ottobre 1982 sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP; RS 531), all'articolo 23 capoverso 1 lettera a conferisce al Consiglio federale la facoltà di prendere provvedimenti per intensificare e adeguare la produzione indigena nel campo dell'agricoltura (ad es. esecuzione di programmi di estensione e di sfruttamento, instaurazione di un regime di coltura e di fornitura obbligatorio), tuttavia soltanto se l'approvvigionamento del Paese è seriamente minacciato o perturbato a causa di un conflitto armato o di altri eventi egemonici. Nel messaggio concernente questa legge, il Consiglio federale ha rilevato che affinché tali provvedimenti abbiano a produrre effetti immediati devono assolutamente essere preparati nei periodi normali (FF 1981 III 378).

Secondo la legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700) occorre che siano mantenute "per l'agricoltura sufficienti superfici coltivate idonee" (art. 3 cpv. 2 lett. a LPT). Per tale ragione i Cantoni devono, nell'ambito della pianificazione direttrice, designare i territori che "sono idonei all'agricoltura" (art. 6 cpv. 2 lett. a LPT): sulla base di tali rilevamenti e in accordo con il loro piano direttore (art. 8 LPT), i responsabili della pianificazione dell'utilizzazione - per lo più i Comuni - delimitano "zone agricole" (art. 16 LPT). La Confederazione da parte sua è tenuta a definire "le concezioni e i piani settoriali necessari" per poter adempiere i suoi compiti d'incidenza territoriale (art. 13 LPT); i Cantoni tengono conto di tali piani nei loro piani direttori (art. 6 cpv. 4 LPT). Infine, la Confederazione può stabilire "zone d'utilizzazione transitorie", ove "territori agricoli particolarmente idonei ... siano direttamente minacciati" (art. 37 LPT).

Tutte le disposizioni menzionate complessivamente autorizzano il Consiglio federale ad esigere dai Cantoni la protezione delle loro superfici per l'avvicendamento delle colture. In tale contesto il Consiglio federale può fissare un'estensione totale minima che occorre raggiungere, definire le quote da attribuire a ogni singolo Cantone e dichiarare vincolanti tali quote per il piano direttore dei Cantoni. Prima di emanare l'ordinanza sulla pianificazione del territorio del 1986, l'Ufficio federale di giustizia ne aveva chiarito e accertato, in una perizia, la legalità.

La corrente giurisprudenza rileva come all'esigenza di garantire una quantità sufficiente di superfici per l'avvicendamento delle colture possa essere attribuita un'importanza rilevante. Segnatamente nell'ambito conflittuale comprensorio edificabile/comprensorio agricolo, nella ponderazione degli interessi che avviene nel quadro della procedura della definizione dei piani, l'argomento "superficie per l'avvicendamento colturale" riesce spesso in grado determinante a favore dell'agricoltura (DTF 114 Ia 371, 376 cons. 5 d^o). L'adempimento dei compiti d'incidenza territoriale esige una ponderazione approfondita degli interessi in causa. In tale contesto occorre tenere conto di tutti gli interessi pubblici e privati che appaiono determinanti sulla base di contingenze concrete e del diritto vigente (DTF 113 Ib 230). Fra tali interessi è da ricordare senz'altro che occorre tenere adeguatamente conto delle superfici per l'avvicendamento delle colture.

3. Che cosa sono le SAC?

L'articolo 16 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio definisce nozione e scopo delle superfici per l'avvicendamento delle colture nonché la loro relazione con la pianificazione del territorio. Le superfici per l'avvicendamento colturale comprendono quindi le superfici coltivate idonee, comprendenti soprattutto i campi, i prati artificiali in rotazione nonché i prati naturali confacenti alla campicoltura. Esse sono designate in funzione delle condizioni climatiche (durata della vegetazione, precipitazioni), delle caratteristiche del suolo (coltivabilità, fertilità, equilibrio idrico) e della forma del terreno (pendenza, attitudine a una lavorazione con mezzi meccanici) come pure del rispetto delle necessità

⁹ Si vedano a tal proposito anche DTF 115 Ia 350, DTF 115 Ia 358; DTF 115 Ia 231; BVR 1988 331.

dell'equilibrio ecologico. Un'estensione totale minima di tali superfici è necessaria onde garantire, in periodi perturbati, una base sufficiente per l'approvvigionamento del Paese ai sensi del piano di alimentazione.

Le superfici per l'avvicendamento colturale sono una parte dei territori idonei all'agricoltura giusta l'articolo 6 capoverso 2 della legge federale sulla pianificazione del territorio. Esse sono assicurate con provvedimenti della pianificazione del territorio (cfr. capitolo 10).

4. Necessario un rilevamento da parte dei Cantoni?

Nel 1960, per la prima volta l'Ufficio federale dell'agricoltura comunicò ai Cantoni le rispettive quote delle 450'000 ha di SAC, necessarie a garantire l'approvvigionamento del Paese¹⁰. La ripartizione delle superfici tra i Cantoni si basava in parte su fondamenti anteriori. Poiché nel frattempo l'evoluzione dell'uso del suolo aveva continuato a richiedere il consumo di vaste aree agricole coltivabili, il Consiglio federale non fu in grado di allestire un piano settoriale partendo dai dati in questione. Per questa ragione modificò, il 26 marzo 1986, l'ordinanza sulla pianificazione del territorio. Giusta quest'ultima, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), d'intesa con il Dipartimento federale dell'economia pubblica (DFEP), fissò, il 6 gennaio 1987, le quote cantonali sotto forma, tuttavia, di valori di massima. I Cantoni furono incaricati di rilevare, nel quadro del piano direttore, le rispettive superfici per l'avvicendamento colturale, tuttavia entro il 31 dicembre 1987 più tardi.

¹⁰ Dipartimento federale di giustizia e polizia/Ufficio federale della pianificazione del territorio, Fondamenti, concezioni, piani settoriali e progetti edilizi della Confederazione (art. 13 LPT) - Compendio, Berna 1980

5. Rilevamento da parte dei Cantoni

Il testo dell'ordinanza e in particolare il rapporto esplicativo dell'Ufficio federale della pianificazione del territorio e del mese di luglio del 1986¹¹, ma già l'ausilio all'esecuzione, steso nel 1983¹² dagli Uffici federali della pianificazione del territorio e dell'agricoltura fecero in modo che i rilevamenti dei Cantoni si svolgessero secondo criteri unitari, divenendo così comparabili. I criteri lasciavano però ancora un'importante libertà d'azione. Si giunse così a rilevamenti di parecchio eterogenei, con scale, categorie di qualità, detrazioni, delimitazioni d'altitudine, pendenza dei terreni, valutazioni, ecc., diverse. S'imponavano quindi esame e armonizzazione dei rilevamenti cantonali.

Tuttavia, all'inizio dell'anno 1988 fu possibile constatare che tutti i Cantoni avevano inoltrato alla Confederazione i rispettivi inventari: dieci Cantoni avevano però definito provvisori i loro dati, essendo per fattore, insieme ai complessi esami e confronti tra i rilevamenti gli stessi necessari ancora complementi e specificazioni. I risultati di questi lavori dovettero essere attesi in parte ancora a lungo: tale cantonali da parte della Confederazione spiegano l'allestimento relativamente tardivo del piano settoriale.

6. Riesame e armonizzazione dei rilevamenti da parte della Confederazione

6.1 Gruppo di lavoro

Gli Uffici federali della pianificazione del territorio e dell'agricoltura istituirono un gruppo di lavoro al quale affidarono le seguenti incombenze principali:

- esaminare i rilevamenti cantonali, aggiustandoli per ottenere un analogo stato di parità;
- curare il completamento dei documenti mancanti;
- controllare i territori cantonali edificati;

¹¹ Ufficio federale della pianificazione del territorio/Rilevamento e garanzia delle superfici per l'avvicendamento delle colture, Rapporto esplicativo dell'Ufficio, Berna 1986 (art. 11-16 dell'ordinanza del 26 marzo 1986 sulla pianificazione del territorio).

¹² Ufficio federale della pianificazione del territorio/Ufficio federale dell'agricoltura, Raumplanung und Landwirtschaft -Vollzugshilfe, Bern 1983

- procedere a colloqui specializzati con i servizi cantonali;
- informare i Cantoni e il pubblico e
- infine, allestire il progetto del piano settoriale.

Membri del Gruppo di lavoro, i signori dott. F. Wegelin (direzione del gruppo di lavoro) e B. Staub (direzione del progetto), dell'Ufficio federale della pianificazione del territorio, dott. A. Hofer e E. Marti dell'Ufficio federale dell'agricoltura.

6.2 Esame e armonizzazione della documentazione

In una prima analisi di fondo, il Gruppo di lavoro esaminò tutti i rilevamenti definitivi e provvisori per accertare la completezza, criteri usati, qualità e plausibilità della documentazione esibita e confronti i lavori cantonali con le indagini della Confederazione. Ciò facendo rilevò lacune, richiedendo allora a singoli Cantoni i dati completivi necessari. Cantoni e opinione pubblica furono informati nel corso dell'estate 1988 sui risultati dell'esame di fondo.

I rilevamenti cantonali furono quindi sottoposti a un vaglio più dettagliato. I Cantoni avevano interpretato diversamente i criteri dell'ausilio all'esecuzione quali classi d'idoneità, pendii dei terreni, delimitazioni dell'altitudine. Singoli Cantoni avevano introdotto coefficienti di valutazione o risolto in modo differente problemi speciali quali impianti di produzione intensiva della frutta oppure compresori per l'estrazione degli inerti.

Fu necessario analizzare più a fondo anche il riporto delle SAC sulle carte. Dieci Cantoni avevano adottato la scala 1:5'000, otto Cantoni quella 1:10'000 e otto Cantoni la scala 1:25'000. Il Gruppo di lavoro dovette armonizzare soprattutto i dati concernenti l'area attinente alle case coloniche, strade e vie per l'apporto di materiale, impianti ferroviari, canali, ruscelli, siepi, avvallamenti, scarpate, margini boschivi. I Cantoni avevano proceduto alle più diverse detrazioni. Il Gruppo di lavoro comparò tra loro, per ogni scala, le detrazioni dei diversi rilevamenti. La tabella 1 che segue mostra le conclusioni di questo lavoro. Basati su tali confronti, i singoli rilevamenti cantonali hanno dovuto essere adeguati (correzioni da +5 % a -10 %). La maggior parte dei Cantoni aveva fatto detrazioni troppo piccole.

Onde valutare meglio i rilevamenti, il Gruppo di lavoro ha proceduto ancora ad altre indagini:

- Il confronto tra le SAC e l'estensione totale dei campi del 1985 (campi aperti e prati artificiali) ha fornito indicazioni su qualità e completezza del rilevamento. In particolare là dove l'estensione dei campi, risultata dal censimento del 1985 delle aziende agricole (Ufficio federale di statistica), supera le SAC, occorre ricercare le ragioni. I fascicoli dei singoli Cantoni contengono le rispettive delucidazioni.
- Il Gruppo di lavoro ha inoltre indagato in che modo le SAC sono distribuite tra le zone del catasto di produzione agricola (terre pedemontane, zona collinare prealpina, regioni di montagna). All'interno di tali zone il Gruppo ha confrontato i valori rilevati con l'estensione totale dei campi e con il potenziale delle SAC secondo la carta dei terreni coltivati dell'Ufficio federale dell'agricoltura¹³. Quest'analisi dovrebbe mostrare se singoli Cantoni si siano ripiegati su regioni meno adeguate, perché il suolo che ben s'addice alle SAC è in forte concorrenza con lo sviluppo edilizio del Cantone. L'indagine ha rivelato che in generale tale non è il caso (cfr. a tale proposito il cap. 9.1 e le immagini nei fascicoli cantonali, parte B, punto 3 della valutazione agricola).
- Infine hanno fornito indicazioni preziose anche i confronti dei rilevamenti nelle regioni limitrofe di due o più Cantoni. Serva come esempio la rappresentazione grafica con il dettaglio della pianura della Linth che ha messo in luce diversità di rilevamento. Una discussione comune con conseguente sopralluogo è sfociata in un avvicinamento dei pareri delle parti interessate. Indagini analoghe sono state fatte per altre regioni limitrofe.

¹³ Carta delle terre coltivabili della Svizzera, 1:200'000, ed. DFEP, Ufficio federale dell'agricoltura, Berna 1986

I rilevamenti sono stati quindi unificati e riportati a uno stato analogo, grazie a numerosi colloqui, trattative, sedute, sopralluoghi e scambi di scritti. I fascicoli dei Cantoni forniscono informazioni sui passi più importanti della collaborazione (cfr. Parte B, punto 2.). I lavori in vista di attuare un'armonizzazione hanno chiesto un impegno rilevante, ma sono stati necessari soprattutto in ragione del fatto che singoli Cantoni hanno a più riprese censurato la qualità dei rilevamenti di altri Cantoni: quelli temevano in effetti disparità di trattamento. Laddove i Cantoni non hanno ancora fornito i complementi richiesti ai rilevamenti delle SAC, il Gruppo di lavoro stesso ha proceduto alle stime necessarie.

Sulla base dei risultati e della valutazione fatta dal Gruppo di lavoro, fu elaborato il progetto di piano settoriale per l'audizione dei Cantoni (luglio 1990). Tale progetto ha fornito ai Cantoni l'occasione di inoltrare le loro osservazioni.

Tab. 1: Analisi della comparabilità in vista dell'armonizzazione dei rilevamenti cantonali delle SAC

Valori di massima	Scala (* = in parte div.)	Prova in ... categorie di qualità	Rilevamento Cantone fuori delle ZE	Detrazione proposta Cantoni	Detrazione proposta Confed. vedi 1 à 8	Fattore di correzione +/- %	Valutazione Confed. Valore netto	Detrazione per							
								Area delle aie	Strade principale	Strade secondarie, vie per forniture	Impianti ferroviari	Ruscelli	Siepi, cespugli	Superfici residue, avallamenti	Margini di foresta
								1	2	3	4	5	6	7	8
in ettari			in ettari	in ettari	in ettari		in ettari	0-3%	0-2%	1-4%	0-1%	0-1%	0-2%	0-3%	0-5%
	1:5'000														
40'500	ZH	1	42'513	12	8	+ 4	44'444	1	-	2	-	-	1	2	2
38'500	FR	3	33'628	0	2	- 2	32'955	-	-	1	-	-	1	-	-
26'500	LU*	3	26'281	0	2	- 2	25'755	-	-	-	-	-	1	1	-
26'000	TG	3	29'519	6	6	0	29'519	-	-	3	-	-	1	2	-
10'500	GE	1	8'714	2	5	- 3	8'447	-	-	3	-	-	-	1	1
9'700	SH*	1	9'365	0	4	- 4	8'990	-	-	2	-	-	-	1	1
9'460	BL	3	8'549	0	7	- 7	7'951	1	-	2	-	-	1	2	1
1'760	SZ	1(2)	3'000	5	15	- 10	2'550	3	1	4	-	1	2	3	1
360	NW	2	372	-	-	0	372	-	-	-	-	-	-	-	-
200	UR	2	263	-	-	0	263	-	-	-	-	-	-	-	-
	1:10'000							0-4%	0-2%	1-4%	0-1%	0-1%	1-3%	2-8%	0-5%
90'800	BE	1	84'095	2.3	8	- 5.7	77'368	2	-	2	-	-	1	1	2
40'000	AG	3	39'784	16	16	0	39'784	2	-	4	-	-	1	4	4
8'200	NE	3	7'305	5	12	- 7	6'766	3	-	3	-	-	1	3	2
7'500	VS*	3	6'194	3.5	3.5	0	6'194	1	-	2	-	-	1	1	-
2'700	ZG	3	3'283	10	13	- 3	3'174	1	1	3	-	-	2	4	2
470	OW	3	456	20	20	0	456	3	1	3	-	1	3	8	1
360	GL	2	205	20	20	0	205	4	2	4	1	1	2	6	1
260	BS	1	240	-	-	0	240	-	-	-	-	-	-	-	-
	1:25'000							2-5%	0-2%	2-4%	0-2%	1-2%	2-3%	3-8%	0-5%
74'000	VD	3	75'787	5	5	0	75'787	2	2	2	-	1	1	3	3
18'400	SO	3	18'040	6	14	- 8	16'505	2	0.5	2	0.5	1	2	3	3
15'850	SG	3	10'044	20	20	0	10'044	4	1	3	1	1	2	5	3
14'800	JU	3	15'385	10	14	- 4	14'700	2	1	2	-	1	2	4	2
7'500	GR	3	6'919	3.5	10	- 6.5	6'453	0.5	1	3	0.5	1	1	2	1
4'520	TI*	2	3'804	0	9	- 9	3'462	2	-	2	-	-	1	2	2
800	AR	1	740	20	15	+ 5	792	4	1	3	-	-	3	4	-
360	AI	1	430	15	21	- 6	339	4	2	4	1	2	3	4	1

6.3 Questioni speciali

Nel corso del rilevamento delle SAC, è sorta tutta una serie di questioni speciali che gli ausili all'esecuzione forniti dalla Confederazione non sono stati in grado di risolvere. Si tratta in particolare delle problematiche seguenti:

- Computabilità dagli impianti di produzione intensiva di frutta

Gli impianti di produzione intensiva di frutta devono essere elencati separatamente nelle SAC, ove risultino soddisfare le esigenze poste quanto alla qualità. Tali impianti non sono in principio computati sulla quota cantonale delle superfici per l'avvicendamento colturale. Un'eccezione è costituita dagli impianti di produzione intensiva di frutta combinati con l'orticoltura nel Canton Vallese. Nei primi due o tre anni, vale a dire fino a che agli alberi tenuti a spalliera hanno raggiunto una certa altezza, tra i filari degli alberi si coltivano ortaggi. In considerazione di questo caso speciale, il 50 % di tali superfici è computato sull'estensione cantonale minima.

Aggiunti agli alimenti di base, il PA 90 calcola un 7 - 8 kg di frutta indigena per mese e per consumatore¹⁴. Per tale ragione sarebbe contrario all'obiettivo perseguito se si dovesse sacrificare le aree della produzione intensiva di frutta e adibirle ad altri settori di produzione. Considerate tali premesse, gli impianti di produzione intensiva di frutta, siti nei comprensori delle SAC, devono essere rilevati e di conseguenza anche assicurati globalmente insieme alle altre SAC. In tale contesto non ha importanza alcuna il fatto che gli impianti di produzione intensiva di frutta in un ritmo decennale ad esempio, mutino d'ubicazione, scambiandola con quella delle SAC. Fintanto che la superficie globale resta all'incirca costante, non conseguono problemi di particolare rilievo a proposito del perimetro globale delle SAC.

- Terreni vignati

I terreni vignati che soddisfano le esigenze di qualità di SAC e che si trovano nel catasto dei vigneti, devono essere rilevati separatamente. Tali terreni non sono computati sulla quota cantonale fissata per l'avvicendamento colturale.

¹⁴ cfr. PA-90, op. cit. pag. 20

- **Comprensori per l'estrazione di inerti**

I comprensori per l'estrazione di inerti che soddisfano le esigenze di qualità di SAC sono computati sulle SAC fintanto che l'estrazione non ha luogo (ad esempio comprensori fissati nel piano direttore, tappe d'estrazione). Essi sono da rilevare separatamente. Cave di ghiaia e discariche sono quindi esplicitamente non computate sulla quota cantonale di SAC.

- **Campi da golf**

In determinati casi, porzioni di un campo da golf possono valere come SAC, nella misura in cui soddisfano le esigenze di qualità. In ogni caso occorre tuttavia chiarire, risp. assicurare la restituzione in quanto terreno per la campicoltura, sia per quello che concerne l'aspetto tecnico (nel sottosuolo sono di norma presenti sistemi costosi d'irrigazione e di drenaggio) sia per quanto attiene all'aspetto finanziario (p. es. garanzie bancarie).

- **Campi all'estero**

Nella ripartizione dei valori di massima della superficie globale di 450'000 ha tra i Cantoni, erano state comprese nel rilevamento in parte le aree coltivate delle regioni limitrofe che all'estero vengono coltivate a partire dalla Svizzera: questa circostanza ha fatto sì che per tre Cantoni (Ginevra, Basilea Città e Sciaffusa) si sono avuti valori eccessivi. Tuttavia, il Cantone può assicurare soltanto le superfici che si trovano sul proprio territorio. Le superfici all'estero non sono quindi state computate.

- **Valutazione/detrazioni**

Un Cantone ha valutato le proprie SAC secondo criteri improntati sul reddito. Singoli Cantoni hanno proceduto a riduzioni per superfici parziali che conoscono un rapido avvicendamento delle condizioni del suolo (la maggior parte ha parlato di una valutazione). A questo proposito rileviamo quanto segue:

- Il piano settoriale SAC parte in principio da aree che sono presentabili e misurabili nei piani cantonali di rilevamento. Occorre poi garantire le superfici effettivamente disponibili ricorrendo agli strumenti della pianificazione del territorio. I calcoli relativi al potenziale di reddito sulla base delle diverse qualità del suolo non sono stati eseguiti. Si parte da valori di reddito medi per unità di superficie e pianta coltivata, come già prevede il piano dell'ali-

mentazione: i risultati di tali calcoli sono basati su valori medi di reddito per unità di superfici e pianta coltivata.

- In casi eccezionali è risultato che un'analisi dettagliata del suolo in zone ai margini di quelle adibite alla campicoltura avrebbe costituito un dispendio sproporzionatamente importante. D'intesa tra i servizi competenti dei Cantoni e della Confederazione una riduzione generale è stata ritenuta adeguata.

- **Scomparsa di SAC dovuta all'attuazione di progetti federali**

Non soltanto i Cantoni, anche la Confederazione, nell'adempimento dei suoi compiti d'incidenza territoriale, è obbligata a non pregiudicare in principio nessuna SAC. Tuttavia nel prossimo futuro è prevista la realizzazione di alcuni progetti d'importanza nazionale che richiedono un dispendio intensivo di suolo (ad es. nuovi tratti della Ferrovia 2000, AlpTransit) e, in tale contesto, sarà irrinunciabile pregiudicare in una certa misura le SAC. Anche i progetti federali che si devono attuare sulle SAC sottostanno alle stesse regole di gioco che valgono per i progetti cantonali (cfr. cap. 10.3).

Il piano settoriale SAC tiene conto delle perdite dovute agli attuandi progetti federali nella misura in cui i Cantoni li abbiano già rilevati esplicitamente e quantitativamente. S'è volutamente rinunciato a fare detrazioni di riserva. Con ogni futura decisione in merito a edifici e impianti, presa dopo una ponderazione approfondita degli interessi (art. 2 e 3 OPT), occorrerà rispondere alla questione, in quale misura la quota dell'estensione minima delle SAC del rispettivo Cantone debba essere ridotta e, di conseguenza, come sia da adeguare il piano settoriale.

7. SAC e superfici d'equilibrio ecologico

L'articolo 16 capoverso 2 dell'OPT esige che designando le SAC, occorre rispettare le necessità dell'equilibrio ecologico. Un siffatto rispetto impone che non si abbiano a sacrificare aree e oggetti naturali quali zone umide, siepi e macchie, soltanto per guadagnare aree da dedicare alla campicoltura. Occorrerà tenere conto di questa esigenza soprattutto nel corso dell'azione svolta ad assicurare le superfici (cfr. capitolo 10) e della coltivazione del suolo. Tanto maggiore è l'estensione di SAC che possono essere protette, tanto più favore-

vole è il punto di partenza per l'attuazione degli intenti protettivi. Le misure d'equilibrio ecologico nel settore delle SAC designate non sfociano, nella misura in cui le superfici interessate restino coltivabili come campi (oppure possano essere rese tali con un impegno minimo), in una riduzione delle SAC computabili. Fra queste occorre contare aree quali le bande dei margini dei campi, zone cuscinetto a utilizzazione intensiva, scarpate, siepi, macchie, ecc. Tuttavia, già in occasione dei rilevamenti, ci si è sforzati di tenere conto delle superfici d'equilibrio ecologico. Dove necessario, sono state eseguite le relative deduzioni per ruscelli, siepi, macchie, scarpate, avvallamenti e margini boschivi (cfr. tab. 1). A questo proposito sarà determinante che tali detrazioni di aree siano impiegate adeguatamente nell'ambito della garanzia delle SAC (ad es. per separare SAC e comprensori delle acque).

8. SAC e comprensorio edificato

La separazione tra comprensorio edificato e comprensorio non edificato è uno degli intenti centrali della legge sulla pianificazione del territorio. L'adempimento di tale compito s'è fatto un campo carico di tensione e di conflitti: in passato i conflitti sono stati decisi nella maggior parte dei casi a spese delle aree coltivate. Lo sviluppo degli insediamenti pregiudica la base dell'alimentazione soprattutto laddove le zone edificabili sono troppo estese oppure siano state delimitate in ubicazione errata e in dispregio dell'idoneità agricola. Il piano settoriale intende creare un controequilibrio e, nell'ambito della ponderazione degli interessi, riconoscere alla protezione del suolo coltivato il posto che gli compete nella gerarchia. Inversamente, in caso di corretta pianificazione dell'utilizzazione si pone la questione a sapere se il piano settoriale non comprima a dismisura lo sviluppo dell'insediamento. Nel corso delle numerose fasi della collaborazione, i rappresentanti dei Cantoni hanno poi a più riprese rilevato che le qualità diversificate della pianificazione degli insediamenti pure devono essere comprese nelle valutazioni e nelle attribuzioni di SAC; altrimenti l'uguaglianza di trattamento non è possibile. Per tutti questi motivi, il piano settoriale delle SAC deve occuparsi anche del comprensorio edificato. Soltanto una valutazione globale può garantire una definizione esatta dell'estensione minima e, quindi, la parità di trattamento richiesta tanto insistentemente dai Cantoni.

In occasione della revisione dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio, il legislatore, consapevole di queste implicazioni ha preteso che i rilevamenti cantonali mostrino anche quali sono le SAC situate in zone edificabili non urbanizzate. Questa disposizione è tuttavia rimasta in parte lettera morta, poiché la maggior parte dei Cantoni, risp. dei Comuni non dispone di uno stato dell'urbanizzazione nel territorio abitato. In misura preponderante i Cantoni hanno rilevato le SAC situate nelle zone edificabili, senza però rispondere alla questione relativa all'urbanizzazione. Due Cantoni hanno inoltre comunicato che tutte le loro zone edificabili sono (in grosso modo) urbanizzate.

I rilevamenti dei Cantoni indicano che, attualmente, circa 16'500 ha di SAC si trovano nelle zone edificabili e nei comprensori che il piano direttore ha designato servire all'ampliamento degli insediamenti (nell'ambito dell'audizione, i Cantoni non hanno fornito dati aggiornati). Tali superfici sono, a lungo termine, in parte perdute per gli scopi della produzione agricola e della garanzia dell'alimentazione. La rinuncia alle SAC in buone ubicazioni è di peso ancora maggiore ove si rifletta che, nelle zone liminari della campicoltura, per attuare lo stesso reddito sono necessarie molte più aree e che il rischio della caduta di reddito aumenta in modo sproporzionato.

Gli studi di base cantonali relativi al piano direttore cantonale (art. 6 LPT) sono in generale muti quanto all'estensione e allo stato dell'urbanizzazione delle riserve di zone edificabili. Con la modificata OPT il Consiglio federale esige quindi negli articoli 21 e 22 OPT un compendio dello stato dell'urbanizzazione delle zone edificabili. Tali documenti sono in elaborazione e dovrebbero essere disponibili entro la metà del 1991. Risultati parziali comunicati da alcuni Cantoni mostrano che la proporzione di zone edificabili urbanizzate è più importante di quanto ritenuto in origine. Fino a che saranno pronti i risultati definitivi - sono già annunciati diversi ritardi - è possibile fare riferimento soltanto alle rilevazioni delle zone edificabili della Svizzera¹⁵, unico fondamento disponibile ove si intenda stendere un confronto in materia di zone edificabili.

Per aumentare la rilevanza dei dati sulle zone edificabili, essi sono arricchiti con quelli del censimento della popolazione (registrazione progressiva della

¹⁵ Rilevamento delle zone edificabili della Svizzera, rapporto tecnico, fascicoli cantonali e mappa in scala 1:200'000 DFGP/UFPT, dicembre 1989.

popolazione) e delle aziende nonché con quelli delle statistiche federali del turismo. Giunti a questo punto risultano evidenti le diversità tra i Cantoni quanto all'utilizzazione della zona edificabile. I risultati di questa analisi sono presentati nel capitolo 9.2¹⁶.

9. Compendio dei risultati

9.1 Rilevamento SAC

Dai rilevamenti cantonali risultano in complesso 423'000 ha SAC al di fuori del comprensorio edificato. Cinque Cantoni (BE, LU, FR, SG, JU) dovranno ancora completare i rilevamenti, affinché i loro lavori siano comparabili con quelli degli altri Cantoni. Questi rilevamenti suppletivi forniranno ancora altri 13'000 ha di SAC. Globalmente può quindi essere contato su 436'000 ha SAC

fuori del comprensorio abitato. Oltre a queste vi sono 16'500 ha SAC in zone edificabili rispettivamente in comprensori di sviluppo insediativo. I dettagli sono rilevabili dalla tabella 4 in allegato.

Il risultato complessivo (cfr. tabella 2) mostra che le 450'000 ha necessarie per le SAC saranno a lungo termine non più disponibili. Ove pianificazione del territorio e pianificazione dell'alimentazione vogliano restare attendibili urge quindi prendere misure a tutela delle superfici arabili di migliore qualità.

¹⁶ cfr. anche:

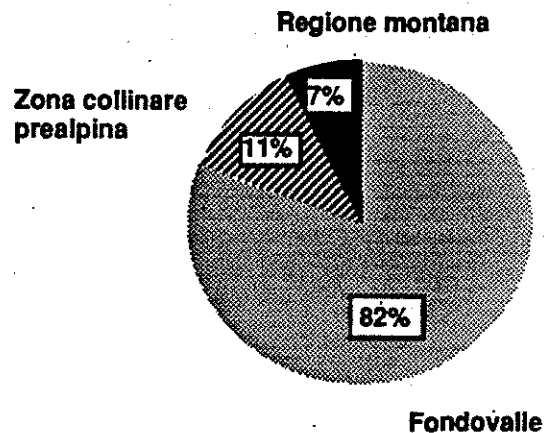
- Staub B., 1991: Zone edificabili della Svizzera - estensione e densità delle utilizzazioni. In: Volkswirtschaft 4/91, pag. 35 segg.
- Staub B., 1991: A proposito dell'estensione delle zone edificabili - un contributo alla discussione. In: Bolletino d'informazione Pianificazione del territorio 1/91, pag. 17 segg.

Tab. 2: Compendio generale dei risultati dei rilevamenti delle SAC, per Cantone (dati numerici in ha)

	SAC aggiornate, al di fuori del comprensorio edificato	Rilevamenti suppletivi	Totale SAC al di fuori del comprensorio edificato	SAC all'interno Zone edificabili	Valore di massima (p.c.)
ZH	44,444	-	44,444	0	40,500
BE	77,368	6,500	83,868	4,030	90,800
LU	25,755	2,000	27,755	1,187	26,500
UR	263	-	263	54	200
SZ	3,022	-	3,022	326	1,760
OW	456	-	456	2	470
NW	376	-	376	43	360
GL	205	-	205	21	360
ZG	3,174	-	3,174	144	2,700
FR	32,955	2,000	34,955	1,714	38,500
SO	16,505	-	16,505	252	18,400
BS	240	-	240	0	260
BL	7,951	-	7,951	510	9,460
SH	8,990	-	8,990	401	9,700
AR	792	-	792	26	800
AI	339	-	339	5	360
SG	10,844	3,000	13,844	200	15,850
GR	6,453	-	6,453	261	7,500
AG	37,588	-	37,588	2,906	40,000
TG	30,859	-	30,859	2,112	26,000
TI	3,462	-	3,462	900	4,520
VD	68,606	-	68,606	0	74,000
VS	6,097	-	6,097	498	7,500
NE	6,766	-	6,766	490	8,200
GE	8,447	-	8,447	180	10,500
JU	14,688	420	15,100	384	14,800
	416,645	13,920	430,557	16,646	450,000

La suddivisione delle SAC sulle zone del catasto della produzione agricola (fondovalle, zona collinare prealpina, regione montana) indica che i Cantoni, per il rilevamento delle SAC, non hanno ripiegato su regioni periferiche con condizioni climatiche problematiche. Delle SAC al di fuori del comprensorio abitativo, l'82 % si trova a fondovalle, l'11 % nella zona collinare prealpina e i restanti 7 % in regioni montane (cfr. fig. 2). La figura 3 presenta questa suddivisione secondo i Cantoni, in ordine decrescente.

Fig. 2: Suddivisione delle SAC secondo le zone del catasto della produzione agricola



I quattro Cantoni dell'Altipiano (Berna, Vaud, Zurigo e Argovia) forniscono circa il 50 % delle SAC necessarie. Ove si aggiungano i quattro Cantoni di Friburgo, Turgovia, Lucerna e Soletta, si raggiunge addirittura il 70 %. Alla fine di questa figura 3, per ragioni di rappresentazione grafica, sono stati raccolti sette cantoni (UR, OW, NW, GL, BS, AR, AI). Essi forniscono insieme 3'000 ha pari al 0,7 % del totale di SAC. Ad eccezione del Cantone-Città di BS le SAC sono situate nella regione liminare della campicoltura, risp. chiaramente all'esterno dei comprensori della campicoltura. Soprattutto in questi comprensori riveste valore particolarmente alto l'assicurazione delle superfici agricole risultanti migliori dal confronto regionale.

Indicazioni relative alla qualità e completezza dei rilevamenti cantonali, sono state fornite anche dal confronto tra i valori indicati per le SAC e la superficie dei campi (campi aperti e prati artificiali) risultante dalla statistica sulla base dal censimento 1985 delle aziende agricole (fig. 4). In quei casi in cui la superficie dei campi supera il valore delle SAC rilevate, occorreva ricercare i motivi del divario. Il risultato più vistoso è quello del Cantone di Berna. Alla superficie di campi di 100'000 ha scarse si contrappone un valore di rilevamento (al di fuori della zona edificabile) di 84'000 ha lorde. Questa differenza si spiega se si pensa che il Cantone da una parte non ha calcolato le aree oggi usate per la campicoltura tradizionale di pendio (si pensi all'Emmental) e d'altra parte ha interpretato piuttosto restrittivamente i criteri preposti alla designazione delle SAC nel confronto intercantonale, segnatamente per quanto concerne la zona

collinare prealpina. Dati più particolareggiati risultano dai fascicoli cantonali. Per i Cantoni di Sciaffusa e Neuchâtel, motivi d'ordine statistico spiegano la differenza tra rilevamenti SAC e superficie dei campi. Per il censimento delle aziende agricole, la casa colonica vale - indipendentemente dai confini nazionali - come unità aziendale. Le superfici coltivate dai contadini svizzeri nelle regioni limitrofe degli Stati vicini entrano quindi in tale statistica, mentre il rilevamento delle SAC si limita al territorio svizzero.

Fig. 4: Confronto superficie dei campi 1985 - Valore di rilevamento

(Valore di rilevamento = SAC all'esterno del comprensorio abitato giusta: rilievi cantonali)

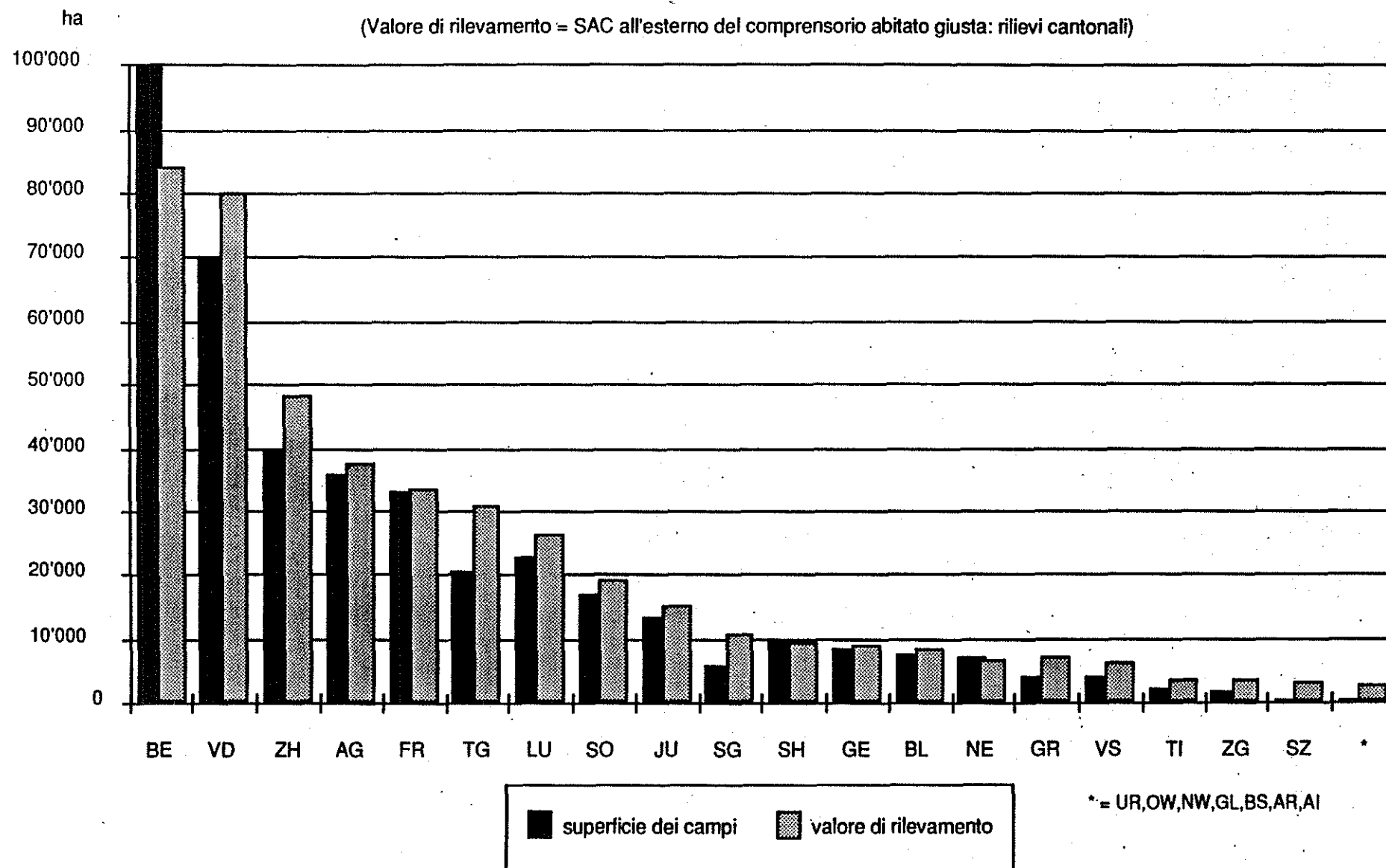
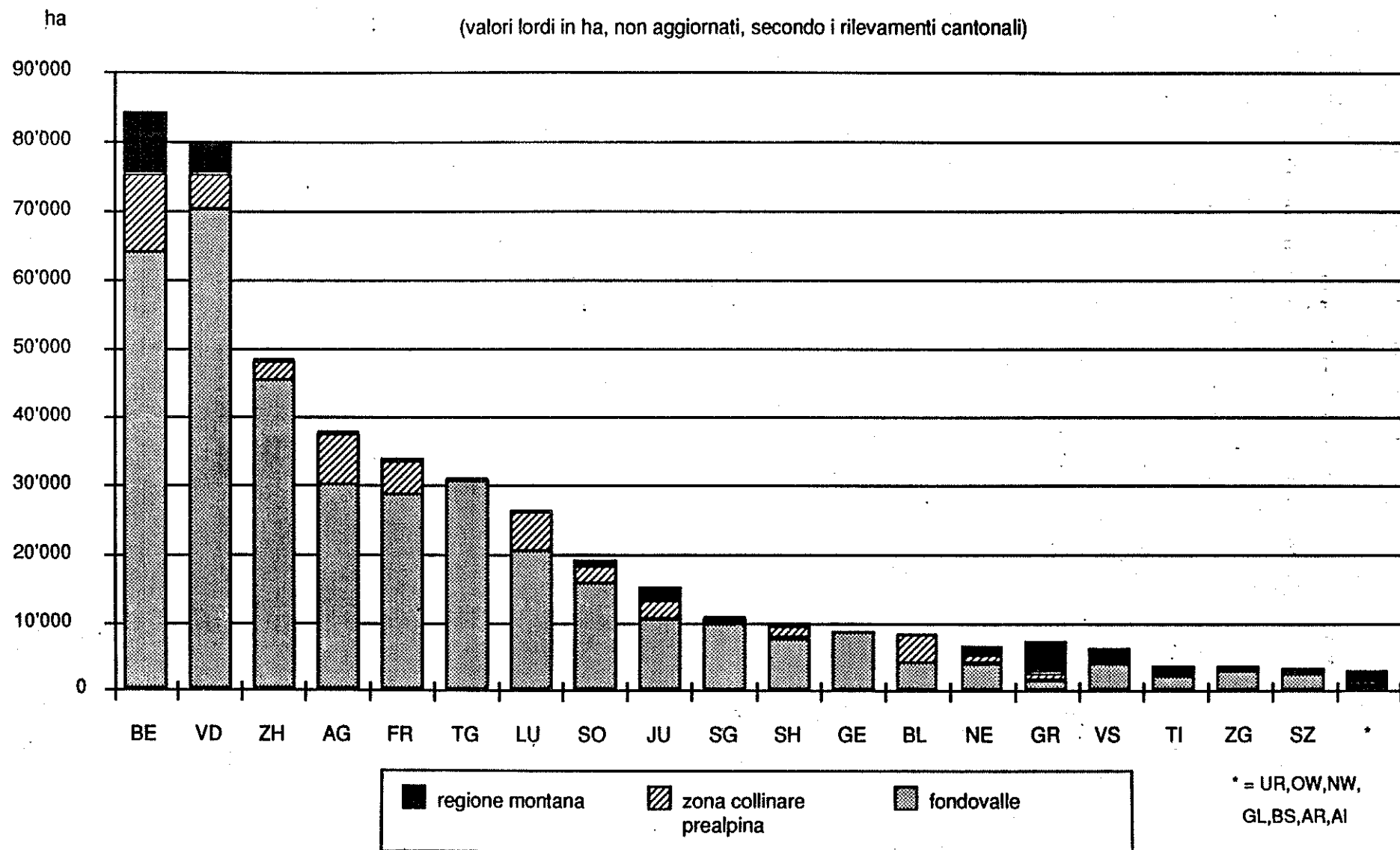


Fig. 3: SAC all'esterno del comprensorio abitato / Risultati per Cantone

(valori lordi in ha, non aggiornati, secondo i rilevamenti cantonali)

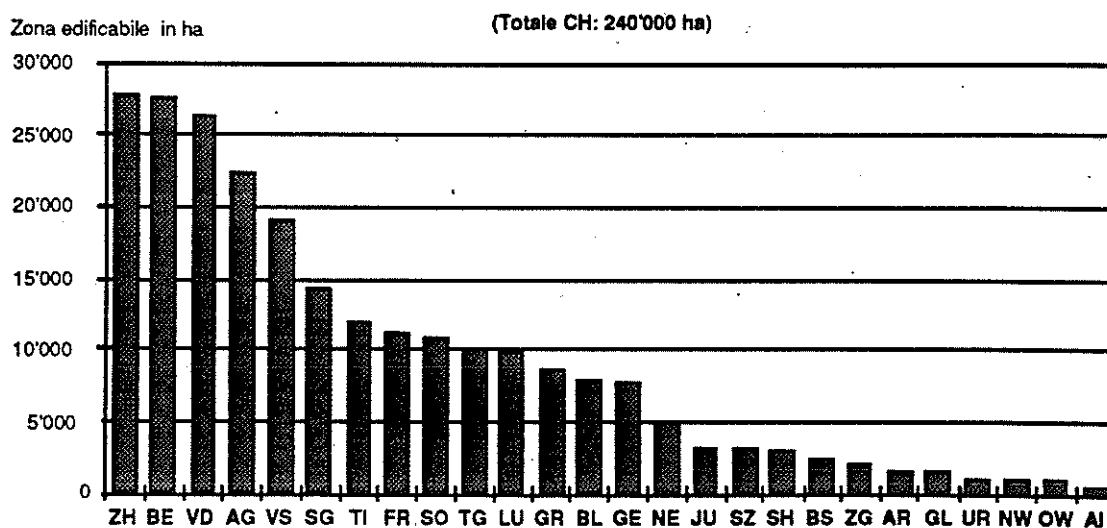


9.2 Rilevamento delle zone edificabili

Per la valutazione nell'ottica della pianificazione territoriale disponiamo dei piani direttori cantonali e dei relativi fondamenti nonché dei rilevamenti delle zone edificabili eseguiti per l'intero territorio nazionale a cura dell'Ufficio federale della pianificazione del territorio. Negli studi di base e nei piani direttori dei Cantoni figurano indicazioni sullo sviluppo territoriale auspicato. Per quanto concerne il piano settoriale SAC sono interessanti soprattutto le indicazioni dei settori insediamento e agricoltura, poiché dalle stesse risultano le previsioni del Cantone in merito agli obiettivi determinanti di pianificazione territoriale, quali separazione tra comprensorio insediativo e comprensorio non insediativo, utilizzazione parsimoniosa del suolo, sviluppo ordinato degli insediamenti e tutela del migliore suolo coltivabile.

Grazie al rilevamento delle zone edificabili¹⁷ disponiamo per la prima volta di un fondamento a livello nazionale che permette di confrontare l'estensione delle zone edificabili. I dati rilevati, i metodi scelti e l'esattezza dei risultati (cfr. rapporto tecnico circostanziato sul rilevamento delle zone edificabili; in possesso dei Cantoni) permettono senz'altro una **valutazione nelle grandi linee, comparabile, dell'estensione delle zone edificabili, risp. dell'utilizzazione di tali zone nei Cantoni.**

Fig. 5: Zone edificabili (Stato 1982-1988)

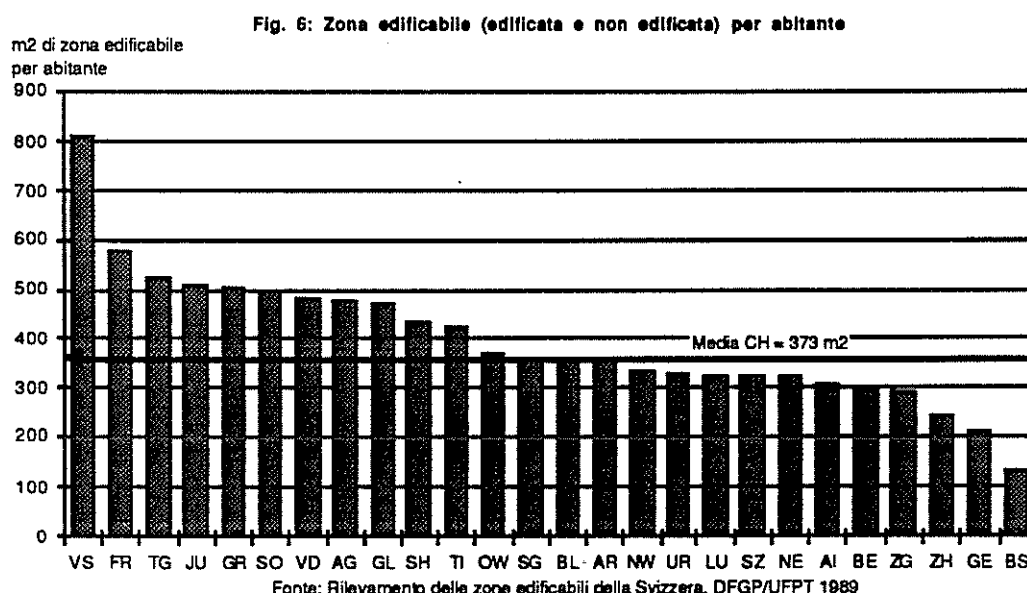


Fonte: Rilevamento delle zone edificabili della Svizzera, DFGP/UFPT, 1989

¹⁷ Rilevamento delle zone edificabili della Svizzera, op. cit.

La figura 5 mostra le aree assolute delle zone edificabili suddivise per Cantone. Queste comprendono suolo edificato come anche suolo non edificato. La suddivisione edificato/non edificato non è disponibile per tutti i Cantoni. Il Cantone di Zurigo, ad esempio, disponeva a fine 1987 riserve di zone edificabili del 22 % e il Cantone di Basilea Campagna, a fine 1988, del 30 %, il Canton Zugo nel 1987 del 32 % e il Cantone di Svitto nel 1984 del 41 %.

Ove in una prima approssimazione si pongano odierne superfici di zone edificabili in rapporto con l'effettivo degli abitanti (1985), risultano differenze evidenti di densità dell'insediamento (fig. 6). L'utilizzazione delle zone edificabili nei Cantoni-Città (BS, GE) è, come previsto, di molto superiore a quella nei Cantoni di carattere piuttosto rurale che presentano un'alta proporzione di piccoli Comuni con densità minima di edificazione. Viene rilevato uno sfruttamento relativamente basso anche nei Cantoni a forte vocazione turistica (importante quota di residenze secondarie).



Onde poter procedere a una valutazione differenziata della distribuzione diversificata della densità, occorre ricorrere a criteri suppletivi:

- Abitanti all'interno della zona edificabile

Ove si tenga conto di questo criterio, consegue per l'analisi delle zone edificabili un'immagine più prossima alla realtà della situazione effettiva. La porzione di abitanti residenti al di fuori

delle zone edificabile varia in effetti da Cantone a Cantone (differenze tra Cantoni urbani e rurali) e all'interno di un Cantone (a dipendenza dell'estensione del Comune). I valori hanno in parte dovuto essere calcolati per stima (cfr. risultati nella tab. 5 in allegato).

- **Posti di lavoro nel 2° e 3° settore, 1985**

Vale come ipotesi di partenza che i posti di lavoro del 1° settore si trovano al di fuori della zona edificabile. Tale ipotesi non corrisponde del tutto alla realtà. Per contro neppure tutti i posti di lavoro dei settori 2 e 3 si trovano all'interno della zona edificabile. Poiché i valori per una tale diversificazione non sono noti, l'analisi delle zone edificabili tiene conto di tutti i posti di lavoro del 2° e del 3° settore, nell'ipotesi che anche ove si considerino tali aspetti in un'ottica più dettagliata (compreso il 1° settore, all'interno/al di fuori della zona edificabile) i valori superiori e i valori inferiori all'incirca si equilibrano. Per Comuni di minore estensione, di struttura esplicitamente rurale, la non considerazione del 1° settore può eventualmente essere all'origine di distorsioni del valore di densità che però, commisurati alla concisione delle indicazioni fornite dall'analisi delle zone edificabili, non hanno praticamente rilievo.

- **Letti dell'industria alberghiera e paraalberghiera, 1985**

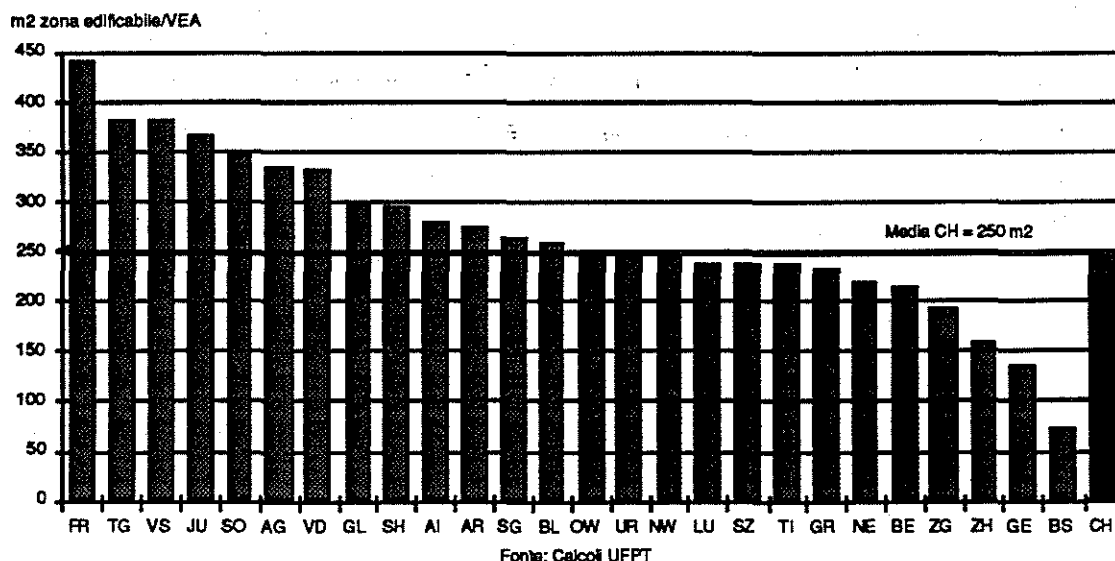
L'inclusione dei letti dell'industria alberghiera e paraalberghiera tiene conto in misura adeguata dei Cantoni a vocazione turistica tradizionale.

Sulla base di questi dati è stato creato un cosiddetto **valore equiparato per abitante (VEA)**. La formula per il calcolo del valore equiparato per abitante è la seguente:

VEA	Abitante (all'interno delle zone edificabili) + posti di lavoro (secondo e terzo settore) + 0,5 letti d'albergo + 0,66 letti industria paralberghiera
------------	--

*Il calcolo VEA si fonda sulla documentazione più recente e sui risultati dell'osservazione del suo-
lo. La formula si basa sull'ipotesi che il fabbisogno di superficie pro abitante della popolazione e il
fabbisogno di superficie per posto di lavoro sono identici. Non avviene una differenziazione dei
valori per i posti di lavoro del 2° e del 3° settore. Commisurati al fabbisogno di superficie pro capi-
te, i valori relativi ai letti dell'industria alberghiera sono circa corrispondenti alla metà e quelli relati-
vi ai letti dell'industria paraalberghiera, ai due terzi.*

Fig. 7: Sfruttamento di zone edificabili pro valore equiparato per abitante (VEA)



Il risultato di questi calcoli mostra quanti m2 di zona edificabile vengono usati pro valore equiparato per abitante (cfr. fig. 7). Valori bassi indicano tendenzialmente estensioni di zone edificabili adeguate e un'utilizzazione relativamente parsimoniosa del suolo. Valori alti, per contro, segnalano una densità minore d'edificazione e/o zone edificabili troppo estese, dove ambedue le possibilità non sono auspicabili nell'ottica della pianificazione territoriale.

Il risultato per Cantoni mostra che 7 Cantoni presentano per le zone edificabili una densità chiaramente inferiore alla media di tutti i Cantoni. La densità ridotta è da ricondurre sia a zone edificabili estese oltre la media, sia a un'edificazione allentata oltre la media, sia a una combinazione di questi due motivi. La causa effettiva non può tuttavia essere accertata. Lo sfruttamento minimo della zona edificabile si svolge tuttavia in senso contrario all'obiettivo previsto dalla legge di un uso parsimonioso del suolo. E questo a maggior ragione in quanto nell'ottica della pianificazione territoriale risulta eccessivo anche il valore elvetico medio. I Cantoni con i valori di densità più rilevanti dispongono in effetti già di riserve adeguate di zone edificabili del 25 - 30 %. Il valore medio viene risospinto verso margini alti in ragione dei valori estremi e non costituisce quindi un valore normativo ideale.

Le due approssimazioni - superficie per abitante e superficie pro valore equiparato per abitante - mostrano che nella serie dei Cantoni vi sono spostamenti per lo più minori, tuttavia tutti spiegabili. Queste analisi permettono senz'altro di stendere conclusioni generali in merito al modo in cui i Cantoni affrontano la questione della rarità di suolo, in particolare allorquando i valori sono differenziati anche secondo classi di estensione dei Comuni.

Onde approfondire l'analisi comparativa, i dati relativi alla zona edificabile vengono, per ogni Cantone, suddivisi secondo le **classi di grandezza dei Comuni (CGC)**:

CGC 1:	1'000	fino a	999	abitanti
CGC 2:	da 3'000	a	2'999	abitanti
CGC 3:	da 10'000	a	9'999	abitanti
CGC 4:	da	a	49'999	abitanti
CGC 5:		oltre	50'000	abitanti

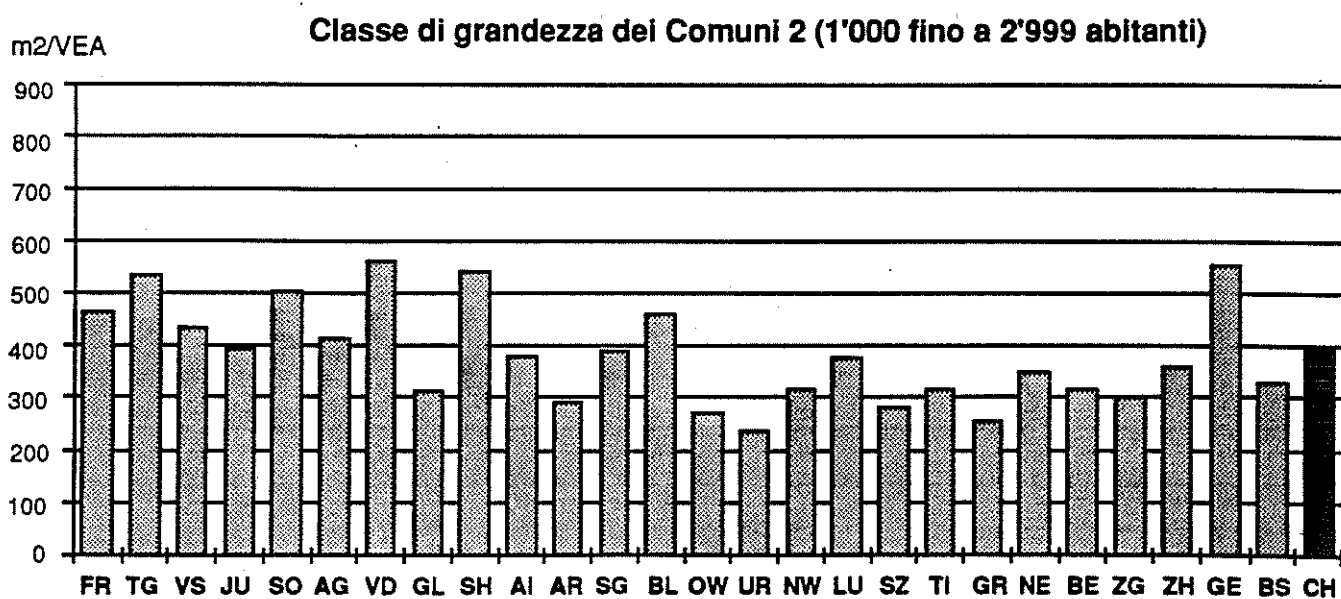
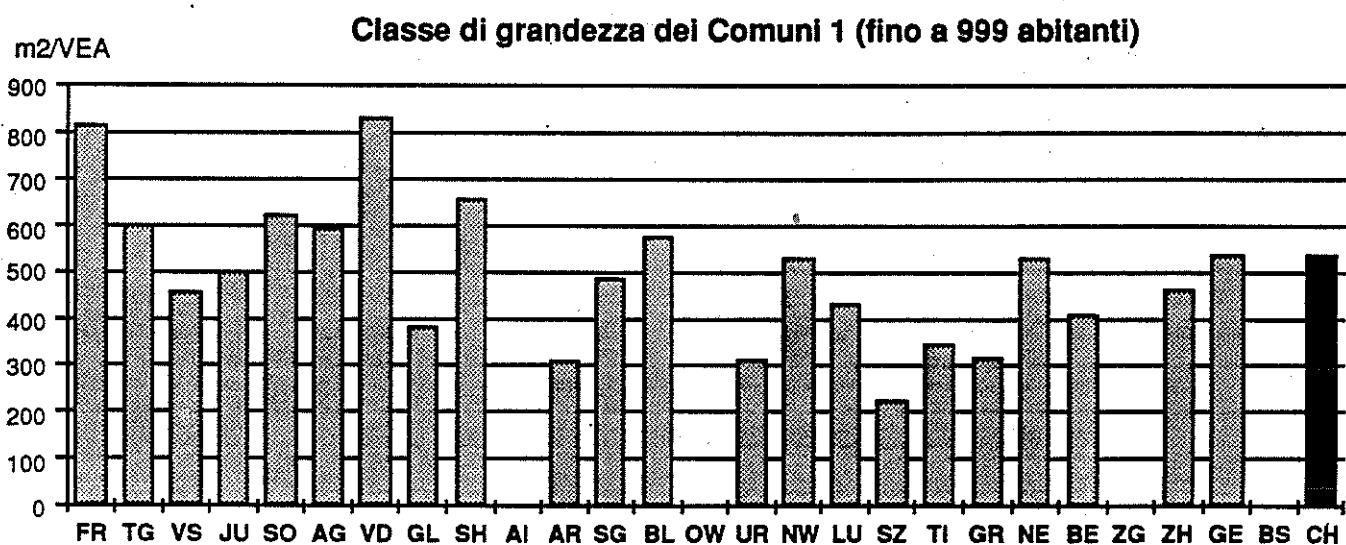
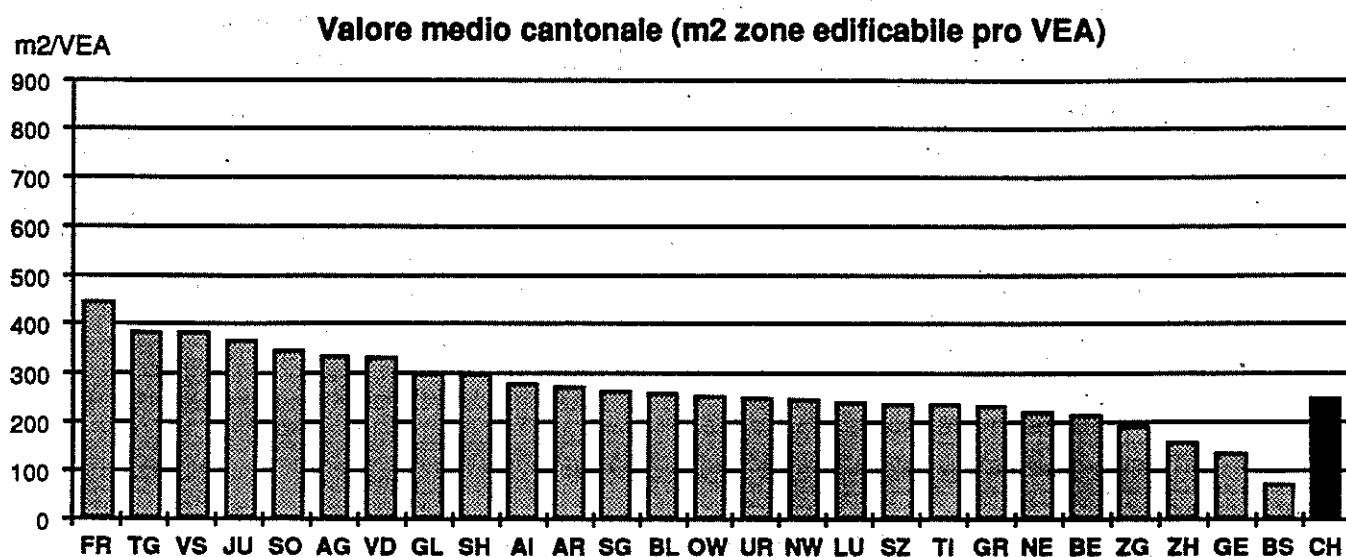
Questa suddivisione è basata sul presupposto che Comuni di grandezza analoga presentano anche strutture analoghe d'insediamento. Ciò significa ad esempio che quanto più piccolo è il Comune, tanto minore è la densità di edificazione risp. tanto maggiore è la superficie delle zone edificabili pro abitante, risp. pro valore equiparato per abitante.

Per il calcolo del valore di densità è stato rilevato lo sfruttamento di zone edificabili pro VEA per ogni classe di grandezza dei Comuni e per il Cantone complessivamente. A garantire la ripetizione del calcolo, tutte le cifre si trovano nell'Allegato, parte C relativa al piano settoriale (Tabella 5: compendio Cantoni).

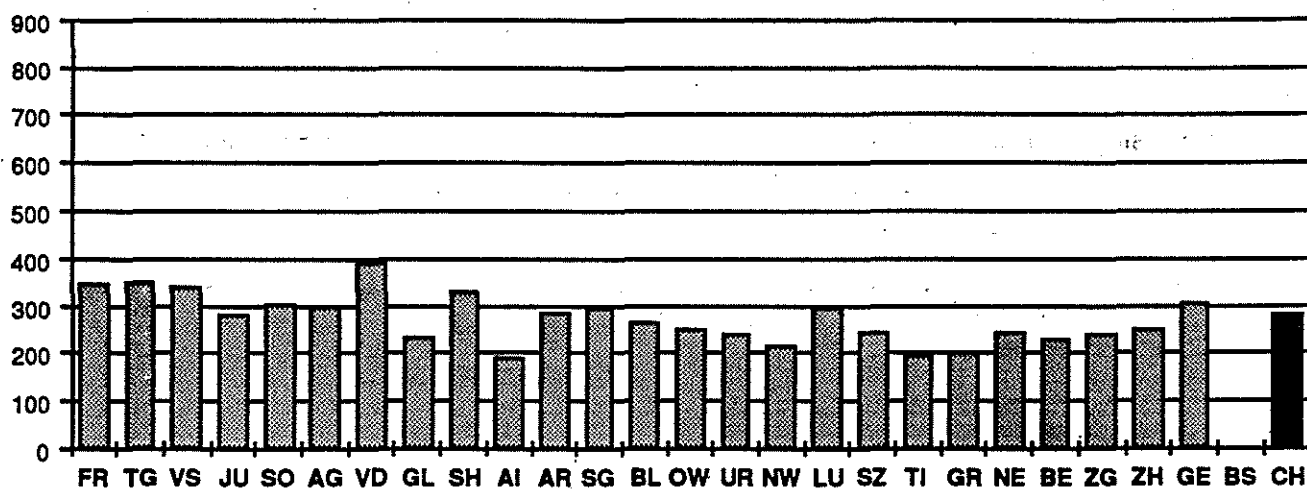
L'analisi secondo le classi di grandezza dei Comuni mostra importanti oscillazioni (cfr. fig. 8. immagine strutturata secondo le CGC). Rilevante per l'analisi in ordine alla pianificazione del territorio è quindi anche il valore che riveste una CGC in un Cantone. Nei fascicoli dei Cantoni (Parte B) e nell'ottica dell'analisi di pianificazione territoriale sono quindi stati presentati il numero dei Comuni interessati e il valore di comparazione valido per l'intero Paese. I valori

Ai fini della definizione dell'estensione minima delle SAC, questi risultati forniscono indicazioni preziose per la situazione di partenza quanto alla pianificazione territoriale. In singoli casi estremi è persino possibile dedurre conclusioni, ove si comprendano nella valutazione anche le rispettive indicazioni fornite dal piano direttore. Per la determinazione delle quote cantonali di SAC è determinante sapere che le riserve di utilizzazione per lo sviluppo degli insediamenti sono in Svizzera enormi. I margini di possibilità sono in generale molto ampi. Il piano settoriale in nessun modo soffoca le possibilità di sviluppo. Occorre trovare per ogni Cantone un'estensione minima che coinvolga l'evoluzione trascorsa e quella futura e tenga conto dell'estensione della zona edificabile e delle riserve di zone edificabili.

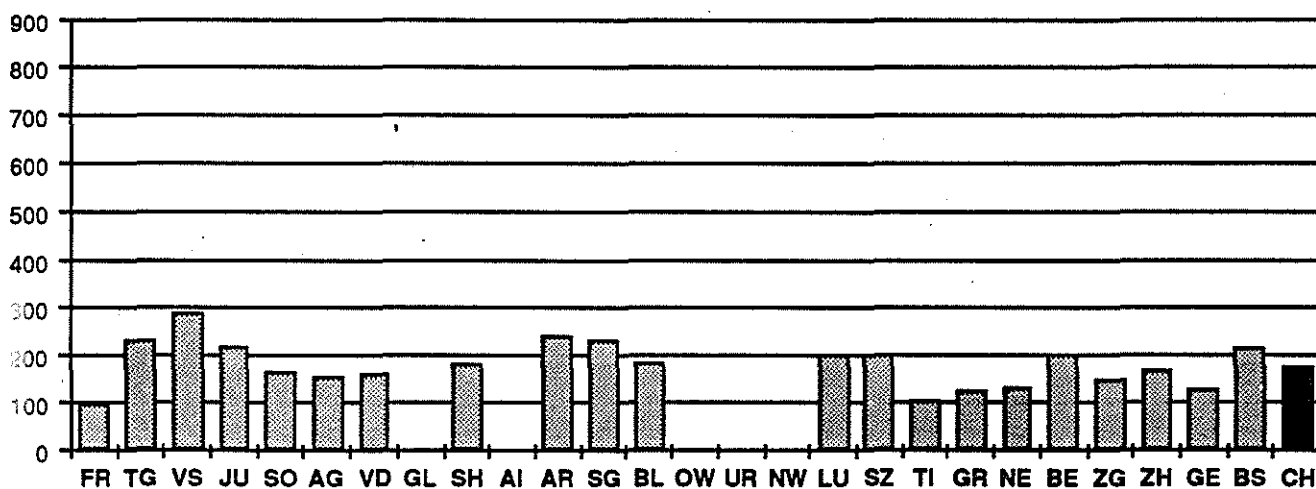
Fig. 8: Sfruttamento di zone edificabili pro valore equiparato pro abitante (VEA) e secondo le classi di grandezza dei Comuni



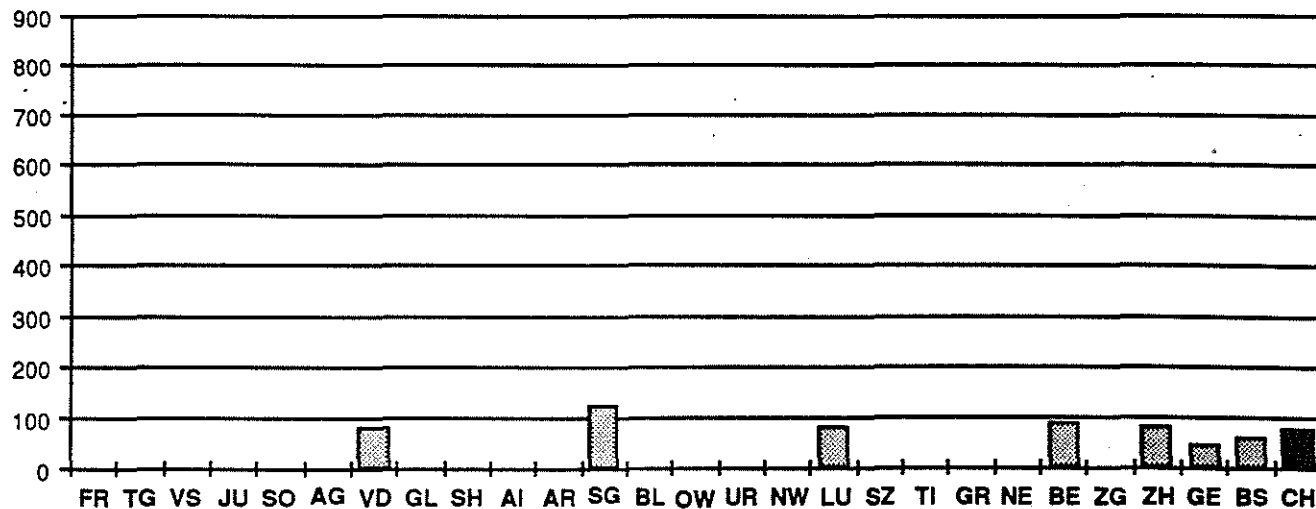
m2/VEA

Classe di grandezza dei Comuni 3 (3'000 fino a 9'999 abitanti)

m2/VEA

Classe di grandezza dei Comuni 4 (10'000 fino a 49'999 abitanti)

m2/VEA

Classe di grandezza dei Comuni 5 (oltre 50'000 abitanti)

9.3 Conseguenze dei risultati per il piano settoriale

I risultati riveduti dei rilevamenti cantonali delle SAC - sulla base dell'audizione cantonale - hanno portato a rilevare numerose differenze, maggiori o meno importanti, per rapporto ai valori contenuti nel progetto di piano settoriale del mese di luglio del 1990. In generale l'estensione minima proposta è raggiunta per difetto. Tali riduzioni si fondano su una nuova valutazione della situazione di partenza, rispettivamente su una maggiore considerazione dell'argomento cantonale "libertà d'azione in materia di sviluppo". In tre casi gli inventari riveduti presentano anche valori più alti. Si tratta di adeguamenti del valore di partenza, risp. di correzioni delle detrazioni.

Non è più possibile attuare l'obiettivo della conservazione di 450'000 ha. In effetti l'estensione minima richiesta per la pianificazione dell'alimentazione è ancora data, in misura risicata, sempre che siano inglobati i 16'500 ha di SAC site nelle zone edificabili e nei comprensori insediativi; queste superfici, però, andranno a lungo termine almeno in parte perdute. Al di fuori dei comprensori insediativi sono stati rilevati 423'000 ha di SAC. Queste dovrebbero ancora essere completate in singoli Cantoni con 13'000 ha circa risultanti da rilevamenti suppletivi in singoli Cantoni. Tali rilevamenti suppletivi sono necessari per ragioni d'armonizzazione dei rilevamenti cantonali in quei Cantoni che hanno proceduto in modo eccessivamente rigoroso per determinati suoli. Ne consegue un complesso di circa 436'000 ha di SAC al di fuori del comprensorio insediativo.

Dall'analisi delle zone edificabili è risultato che la densità dell'utilizzazione nei Cantoni è molto diversificata. Il fabbisogno di aree insediative pro valore equiparato per abitante dei cinque Cantoni all'apice sta a quello dei cinque Cantoni alla base della scala in un rapporto 2,5 : 1. (Per tre Cantoni ciascuno il rapporto è addirittura 3,4 : 1). La densità delle zone edificabili piuttosto minima nel contesto globale svizzero è da attribuire o a un cattivo sfruttamento delle particelle oppure a zone edificabili troppe estese. Considerato globalmente, esistono oggi, all'interno delle zone edificabili designate, aree in misura cospicua per lo sviluppo edificatorio.

Da queste considerazioni consegue per il piano settoriale l'obiettivo di garantire l'esistenza del numero più alto possibile delle attuali SAC, onde indigare un'ulteriore scomparsa del suolo agricolo più pregiato. Non sarebbe tuttavia sensato - nell'ottica della politica territoriale - comprendere a tale scopo un numero importante di SAC provenienti dalle zone edificabili: tanto risulta dall'audizione dei Cantoni. Mancano inoltre al momento sufficienti basi esatte; i dati odierni permettono una valutazione soltanto molto approssimativa. Alle SAC nelle zone edificabili non urbanizzate deve quindi essere fatto ricorso soltanto in misura modesta, d'intesa con i Cantoni, e soltanto laddove le conclusioni dell'analisi delle zone edificabili sono univoche e i valori divergono in modo massiccio dalla media svizzera. Questo modo di procedere mitiga il trattamento disuguale che diversi Cantoni hanno a più riprese rilevato nel corso della collaborazione. Questa disuguaglianza consiste nel fatto che i Cantoni, che non hanno ancora proceduto a un'esecuzione rigorosa della legge sulla pianificazione del territorio e che hanno zone edificabili chiaramente troppo estese, vengono a risentire in modo minore della limitazione che non i Cantoni che hanno proceduto con maggiore rispetto della legge.

Secondo questi principi risulta la ripartizione, rappresentata nella tabella 3, delle SAC tra i Cantoni. Nei fascicoli cantonali (nella parte B del piano settoriale) viene motivata singolarmente la definizione delle quote cantonali. Il totale globale che ne risulta è di 438'560 ha.

Tab. 3: Ripartizione delle SAC tra i Cantoni (in ha)

Cantoni	Estensione minima fissata in ha
ZH	44'400
BE	84'000
LU	27'500
UR	260
SZ	2'500
OW	420
NW	370
GL	200
ZG	3'000
FR	35'900
SO	16'200
BS	240
BL	8'000
SH	8'900
AR	790
AI	330
SG	12'500
GR	6'300
AG	40'000
TG	30'000
TI	3'500
VD	75'800
VS	7'350
NE	6'700
GE	8'400
JU	15'000
Totale	438'560

10. Garanzia delle SAC e conservazione dell'estensione minima

10.1 Garanzia delle SAC

E' compito dei Cantoni e dei Comuni assicurare le SAC nei loro piani di utilizzazione. L'articolo 20 capoverso 1 OPT rende esplicito che le superfici per l'avvicendamento delle colture devono essere assicurate attribuendole alle zone agricole convenzionali (art. 16 LPT). Non è quindi necessario creare zone agricole speciali. L'ordinanza non garantisce una tutela legale senza riserve a tutte le superfici per l'avvicendamento delle colture (come, ad es., quella garantita alla foresta): non viene in effetti esclusa la ponderazione complessiva degli interessi, tale viene richiesta dalla legge sulla pianificazione del territorio per le attività d'incidenza territoriale. Nel processo di ponderazione le SAC devono per contro vedersi riconosciuta importanza maggiore di quanto non fosse il caso finora. L'estensione minima di superficie per Cantone non può in principio essere inferiore a quella fissata (cfr. cap. 10.2).

Fissando definitivamente l'estensione minima la Confederazione s'è premurata di non limitare eccessivamente la libertà d'azione per il futuro sviluppo economico e degli insediamenti sul territorio cantonale. Le attuali riserve si trovano in parte nelle zone agricole, in parte nelle zone edificabili. A seconda della situazione di partenza in ordine al piano delle utilizzazioni, i Cantoni devono prendere i provvedimenti d'incidenza territoriale atti a garantire la futura libertà d'azione.

Nei loro piani direttori i Cantoni interessati devono indicare i provvedimenti grazie ai quali le SAC ancora non garantite possano essere attribuite alle zone agricole, ad esempio:

- dando mandato ai Comuni di adattare l'ordinamento delle utilizzazioni a favore delle SAC;
- indicando il procedimento da seguire per la ponderazione degli interessi;
- annunciando misure provvisorie.

L'articolo 20 capoverso 4 OPT prescrive che i Cantoni abbiano a seguire le modificazioni della situazione, dell'estensione e della qualità delle SAC e che le **comunicano** all'Ufficio federale della pianificazione del territorio almeno ogni quattro anni. Tale comunicazione avviene di preferenza in relazione all'orientamento sullo stato della pianificazione direttrice (art. 9 cpv. 1 OPT).

L'Ufficio federale della pianificazione del territorio deve inoltre essere informato tempestivamente sulla modificazione dei piani di utilizzazione, allorquando, fra l'altro le superfici per l'avvicendamento colturale vengano ridotte in misura che superi i tre ettari. Tempestivamente significa il più presto possibile, vale a dire nel momento in cui il Cantone ha conoscenza di un progetto pertinente, il più tardi però nel corso della procedura d'approvazione secondo l'articolo 26 LPT. L'articolo 37 LPT permette al Consiglio federale, nel caso territori agricoli particolarmente idonei siano direttamente minacciati, di stabilire zone d'utilizzazione transitorie. Questa disposizione è applicabile in vista dell'assicurazione di superfici per l'avvicendamento delle colture (art. 20 cpv. 3 OPT), fermo restando tuttavia che, per l'esecuzione, è indispensabile che i Cantoni informino la Confederazione in merito ai relativi procedimenti.

10.2 La conservazione duratura dell'estensione minima cantonale

La concezione per il rilevamento e la garanzia delle SAC è partita in origine dall'idea che fossero disponibili più SAC di quelle richieste dalla pianificazione dell'alimentazione. Per tale ragione fu introdotta nell'OPT la nozione di "estensione minima". Le SAC che avrebbero superato l'estensione cantonale minima avrebbero quindi dovuto servire da una sorta di libertà d'azione per i Cantoni. Ma la realtà ha superato la concezione di partenza. Gli inventari cantonali mostrano che l'estensione minima necessaria per l'intero Paese - 450'000 ha di SAC - non può più essere raggiunta. La libertà d'azione dei Cantoni s'è quindi fatta relativamente ridotta. Con il piano settoriale si cerca quindi di garantire la presenza della maggior parte possibile di suolo agricolo adatto.

L'articolo 20 capoverso 2 OPT obbliga i Cantoni a garantire che la quota dell'estensione minima di SAC attribuita loro sia assicurata durevolmente. Questa disposizione vale in principio incondizionatamente, ma presuppone

che i Cantoni siano al corrente dell'estensione e delle modificazioni delle SAC.

I Cantoni sono in generale obbligati ad aver cura delle SAC e in particolare tenuti a non andare sotto l'estensione minima. Un'eventuale riduzione delle SAC dev'essere vincolata alla prova che non è possibile un compenso della superficie qualitativamente dell'identico valore. Occorre segnatamente indicare che i progetti che consumano le SAC sono di più alto interesse che la conservazione delle SAC. Del resto le autorità cantonali competenti possono approvare i piani di utilizzazione e gli edifici fuori delle zone edificabili per la cui attuazione si ricorre alle SAC, soltanto se la quota cantonale delle aree SAC non viene ridotta. Altrimenti occorre richiedere un esame e - nella misura in cui non esistano possibilità realizzabili di compensazione - un adeguamento del piano settoriale (cfr. cap. 10.4).

10.3 Compiti della Confederazione

La Confederazione è l'autorità di massima sorveglianza sull'adempimento del piano settoriale. Servono a tale scopo gli obblighi d'informazione dell'articolo 20 capoverso 4 e dell'articolo 28 OPT, nonché la possibilità della Confederazione di designare, giusta l'articolo 37 LPT, zone d'utilizzazione transitorie.

Oltre ad esercitare l'alta vigilanza, nell'ambito della legislazione la Confederazione deve naturalmente anche tenere conto del proprio piano settoriale. Ove adempia compiti d'incidenza territoriale, anche la Confederazione deve segnatamente curare che siano preservate le SAC ed esaminare, giusta l'articolo 2 OPT, quanto territorio è necessario per un'attività determinata e quali sono le ripercussioni di tale attività. La Confederazione deve presentare alternative e varianti che non consumino punte oppure il minimo possibile di SAC, e indicare quali possibilità sono date di utilizzare il suolo in modo misurato e riguardoso dell'ambiente.

Se nel caso di un ricorso importante alle SAC da parte della Confederazione la ponderazione degli interessi dovesse risultare a sfavore delle SAC - si pensi ad esempio alla nuova costruzione o all'ampliamento di linee ferroviarie, strade nazionali o aeroporti - occorrerà, parallelamente alla decisione sull'edi-

ficio o l'impianto di proprietà della Confederazione, esaminare se la quota d'estensione minima delle SAC del Cantone toccato debba venire ridotta e, quindi, essere adeguato il piano settoriale. Non si deve comunque instaurare una specie di automatismo; un adeguamento del piano settoriale deve sempre essere motivato.

10.4 Esame e adeguamento del piano settoriale

Secondo l'articolo 19 capoverso 3 OPT il piano settoriale è controllato regolarmente e, se del caso, adattato. Questo compito spetta agli Uffici federali della pianificazione del territorio e dell'agricoltura. I Cantoni possono chiedere un esame del genere. Se necessario, il piano settoriale viene adeguato se oltre allo sfruttamento importante di superfici garantite per l'avvicendamento colturale da parte della Confederazione, ad esempio l'estensione minima delle SAC si modifica sulla base di nuove conoscenze acquisite nell'ambito della pianificazione dell'alimentazione, oppure se da un compendio rilevato periodicamente risulta che la conservazione duratura dell'estensione minima non può più oltre essere pretesa.

11. Consultazione dei Cantoni e dei servizi federali

11.1 Modo di procedere

Il Consiglio federale ha preso conoscenza, il 12 settembre 1990, del progetto di piano settoriale e ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia nonché il Dipartimento federale dell'economia pubblica di avviare una procedura d'audizione presso i Cantoni (giusta l'art. 19 cpv. 1 OPT). Nel periodo dal 14 settembre al 14 dicembre 1990 i Cantoni hanno avuto occasione di esaminare l'elaborazione dei loro dati e, se del caso, di aggiornarli. Il 21 novembre 1990 si tenne inoltre a Berna un colloquio con gli urbanisti cantonali: era così data la possibilità di discutere direttamente critiche e questioni aperte. Parallelamente s'era svolta a livello federale la consultazione degli Uffici. In questa procedura furono coinvolti 22 servizi federali. Dalla procedura d'audizione e della consultazione federale sono giunte 39 risposte:

Cantoni (26)

tutti i Governi cantonali

Servizi federali (13)

Dipartimento federale dell'interno:

- Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio
- Ufficio federale di statistica

Dipartimento federale di giustizia e polizia

- Ufficio federale di giustizia

Dipartimento militare federale

- Direzione dell'amministrazione militare federale

Dipartimento federale dell'economia pubblica

- Ufficio federale dell'economia esterna
- Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro
- Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del paese
- Ufficio federale delle abitazioni

Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e delle energie

- Servizio per lo studio dei trasporti
- Ufficio federale dell'aviazione civile
- Ufficio federale dell'economia delle acque
- Ufficio federale dell'energia
- Ferrovie federali svizzere

11.2 Compendio delle risposte cantonali

(Un compendio sinottico di tutte le risposte relative al progetto di piano settoriale e al suo aggiornamento si trova in allegato, Tabella 6. Le riserve dei Cantoni sono integrate anche nei singoli fascicoli cantonali, al punto 5, sotto risposte cantonali nel quadro della procedura d'audizione).

a) Osservazioni di Base

La conservazione e garanzia a lungo termine del suolo il più adatto allo sfruttamento agricolo, attuate con provvedimenti d'ordine pianificatorio è accolta con favore. Tuttavia alcuni Cantoni rilevano che il contingente di SAC che fisserà la Confederazione non deve pregiudicare il futuro sviluppo economico e degli insediamenti. Segnatamente i Cantoni che fanno valere la necessità di un ricupero economico (quali ad es., FR, JU, VS, TG) pongono l'accento su un'adeguata libertà d'azione per l'ulteriore sviluppo del territorio. Essi desiderano una riduzione dell'estensione cantonale minima. Qua e là si pone anche la questione a sapere in quale misura l'elaborazione di un piano settoriale sia ancora necessaria e attuale, viste le mutate condizioni (progressi della produzione, problematica delle eccedenze, discussione sull'Europa, ecc.). Un Cantone dubita che sia data una base legale sufficiente per l'adozione del piano settoriale. Tre Cantoni, infine, esprimono il desiderio di essere sentiti ancora una volta prima che sia emanato il decreto del Consiglio federale sul piano settoriale.

b) Le obiezioni principali:

(Risposte alle obiezioni cfr. Tab. 6 risp. punti 5 e 6 dei fascicoli cantonali)

- Analisi delle zone edificabili:

Accanto a singoli Cantoni che accolgono favorevolmente il principio dell'analisi delle zone edificabili, alcuni Cantoni che, nel confronto nazionale presentano zone edificabili generosamente definite quanto all'estensione, hanno presentato obiezioni in merito ai dati di base, al metodo e al valore. Segnatamente viene censurato il fatto che non si sia tenuto conto sufficientemente della peculiarità delle strutture regionali degli insediamenti (ad es. diversità tra condizioni rurali e urbane).

- **Fissazione dell'estensione cantonale minima:**

Tre Cantoni sono del parere che la trasposizione dell'estensione cantonale minima nell'inventario SAC e nell'analisi delle zone edificabili sia avvenuta in modo troppo poco trasparente. Si rileva in primo luogo la mancanza di un modello nazionale attuale dell'insediamento, che sarebbe invece necessario per un'inclusione mirata delle aree insediative nel contingente SAC.

- **Tenere conto delle superfici d'equilibrio ecologico:**

Singoli Cantoni esprimono il timore che la protezione delle SAC potrebbe avvenire a detrimento delle superfici d'equilibrio ecologico. Essi esigono che si abbia a tenere adeguatamente conto di questa necessità che assumerà in avvenire importanza sempre maggiore.

- **Principio del compenso delle aree:**

Un Cantone pone un accento particolare su questo principio. Un'eventuale riduzione delle SAC dovrebbe essere vincolata alla prova che non è possibile un compenso qualitativamente completo delle aree.

- **Adeguatamento dell'estensione cantonale minima ove le SAC siano usate per l'attuazione di progetti federali:**

Diversi Cantoni annettono importanza all'accertamento che in caso di progetti federali realizzati sulle SAC debba essere di tanto ridotta l'estensione cantonale minima.

- **Rilevamenti suppletivi:**

I Cantoni che sono stati invitati dalla Confederazione a procedere a rilevamenti suppletivi, propongono di accogliere in un primo passo le SAC garantite e, in un secondo passo, allorquando saranno noti i risultati dei rilevamenti suppletivi, di assumerli nel piano settoriale.

- **Aggiornamenti tecnici:**

Alcune obiezioni concernono errori, inesattezze o questioni irrisolte dei rilevamenti. Sono ad esempio stati necessari controlli e aggiornamenti per l'ammontare della riduzione delle superfici non produttive, la semplificazione della delimitazione altimetrica, la computabilità degli impianti di coltivazione intensiva di frutta, ecc.

- **Messa a giorno:**

Un Cantone rileva che le procedure per la messa a giorno delle SAC, l'obbligo di comunicazione e un eventuale adeguamento del piano settoriale sono formulate in modo ancora troppo poco chiaro.

11.3 Compendio delle risposte dei servizi federali

(Un compendio sinottico delle obiezioni e loro aggiornamento figura nella Tabella 7.)

a) Osservazioni di base

Delle 13 risposte giunte, 8 approvano senza riserve, 2 rilevano alcune questioni irrisolte. Un servizio federale consultato respinge il piano settoriale per ragioni formali e materiali.

b) Le obiezioni principali

Decreto del Consiglio federale (DCF):

Il DCF nella forma attuale non è soddisfacente. Oltre ad adeguamenti linguistici deve segnatamente essere riformulato l'articolo 3 capoverso 3. Preminenti sono il disciplinamento e la coordinazione delle procedure.

Riserva delle SAC per compiti risp. progetti di servizi federali:

Due servizi federali annunciano una riserva esplicita in merito alla designazione delle SAC: il suolo che è riservato per le misure di protezione contro le inondazioni, la revitalizzazione delle acque nonché per scopi ferroviari non potrebbe essere attribuito alle SAC.

Estensione minima:

Un servizio federale ricorda che ogni divergenza dell'estensione minima di SAC verso il basso è una fonte di rischio suppletivo in caso di crisi.

11.4 Riepilogo e conclusioni

Ove si intenda riassumere il risultato dell'audizione, occorre sin da principio rinunciare all'argomentazione basata su dati statistici. Nel bilancio globale è possibile rilevare chiaramente che il piano settoriale è in principio accettato e che la garanzia di una determinata superficie di suolo che meglio si addice allo sfruttamento agricolo è nelle grandi linee incontestato. Immagine analoga risulta dallo studio delle obiezioni fatte dai servizi federali. Materiali di discussione fornisce in primo luogo l'estensione della superficie da assicurare. L'audizione ha del resto dato l'occasione di indicare come siano necessari adeguamenti e aggiornamenti. Nuovi dati hanno fornito le risposte dei Cantoni di Vaud e Vallese, sfociate in un aumento di calcolo delle SAC computabili. D'altro canto, i desideri dei Cantoni che intendono disporre di una maggiore libertà d'azione hanno condotto, dopo un esame approfondito, a ridurre i dati originali. Nel bilancio finale aumenti e perdite quasi si equilibrano. Altrimenti sono singoli desideri dei Cantoni o dei servizi federali, assolutamente specifici, che hanno dato adito a osservazioni.

Vista la molteplicità dei pareri, è possibile riassumendo, giungere alle seguenti conclusioni:

1. Il compito del piano settoriale è nel principio incontestato ed è in generale riconosciuta la necessità di garantire con provvedimenti della pianificazione territoriale la presenza di una determinata quantità di superfici le più adatte possibili per la produzione agricola.
2. Accogliendo il desiderio di molti Cantoni è necessario riesaminare l'estensione minima di SAC dei Cantoni, in vista di una più adeguata libertà d'azione per il futuro sviluppo territoriale.
3. Nelle risposte sono certo avanzate molte esigenze di riduzione dell'estensione cantonale minima. Soltanto in pochissime risposte vengono però forniti nuovi fondamenti di valutazione (ad es. nuovi dati sulle zone edificabili) che potrebbero fare apparire una correzione come cogente.

4. Il risultato della procedura d'audizione indica anche che sono sempre di nuovo sollevate censure in principio già note e già trattate nel progetto di piano settoriale. Dove necessario si procederà, nelle singole sezioni, a precisazioni e complementi. Questa circostanza non sostituisce però la disponibilità dei destinatari, di prendere conoscenza di tali fatti in modo obiettivo e senza preconcetti.

12. Informazione e partecipazione della popolazione

12.1 Informazione

Giusta l'articolo 4 LPT, la popolazione dev'essere informata sugli scopi e sullo svolgimento delle pianificazioni. Tale obbligo è stato a più riprese rispettato dalla Confederazione in occasione della stesura del piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento colturale.

L'Ufficio federale dell'agricoltura ha fatto conoscere la prima volta nel mese di settembre del 1980 l'estensione minima di SAC e la rispettiva suddivisione tra i Cantoni, estensione necessaria a garantire l'alimentazione della popolazione svizzera, in occasione della pubblicazione del compendio della pianificazione federale¹⁸. L'aiuto all'esecuzione¹⁹, proposto dagli Uffici federali della pianificazione del territorio e dell'agricoltura nel mese di maggio del 1983, precisa la necessità di assicurare tali superfici con mezzi della pianificazione territoriale.

Nel contesto della prima revisione dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio del 26 marzo 1986, il cui oggetto principale di adattamento sono state le disposizioni per il piano settoriale delle SAC, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e il Dipartimento dell'economia pubblica (DFEP) hanno a più riprese informato l'opinione pubblica in merito agli obiettivi e allo svolgimento previsto della pianificazione settoriale concernente le SAC. Il 23 maggio 1985 furono presentati il disegno di revisione, il 23 dicembre dello

¹⁸ Dipartimento federale di giustizia e polizia/Ufficio federale della pianificazione del territorio, Fondamenti, concezioni, piani settoriali e progetti edilizi della Confederazione (art. 13 LPT) - Compendio, op. cit.

¹⁹ Pianificazione del territorio e agricoltura - Aiuto all'esecuzione, op. cit.

stesso anno i risultati della consultazione e il 26 marzo 1986 il decreto del Consiglio federale sulla revisione dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio. L'Ufficio federale della pianificazione del territorio ha inoltre dedicato a questo tema il Bollettino d'informazione 1/84 e un contributo nel bollettino 1/85²⁰. Infine, questo Ufficio federale ha pubblicato nel mese di luglio del 1986 un rapporto esplicativo²¹ sul rilevamento e la garanzia delle superfici per l'avvicendamento delle colture.

Il 5 luglio 1988, il DFGP ha informato sui risultati di un primo esame a grandi linee dei rilevamenti cantonali e sull'ulteriore procedimento. Nel mese d'agosto del 1989 è stato presentato al pubblico un ulteriore bilancio intermedio. Con il via libera del 14 settembre 1990, il Consiglio federale apriva l'audizione dei Cantoni e la partecipazione della popolazione e, con queste, avveniva un'ulteriore informazione sullo stato dei lavori. Con la decisione definitiva in merito al piano settoriale SAC da parte del Consiglio federale è prevista un'ulteriore vasta informazione della popolazione.

12.2 Partecipazione

a) Procedura

La LPT obbliga le autorità a provvedere per un'adeguata partecipazione della popolazione al processo pianificatorio (art. 4 cpv. 2). Nella maggior parte dei Cantoni i rilevamenti delle superfici per l'avvicendamento colturale sono stati eseguiti nel corso della pianificazione direttrice. La popolazione ha avuto modo di partecipare nell'ambito dell'allestimento del piano direttore. Proprio le SAC furono in tale contesto oggetto ogni volta di accese discussioni. E' infine data l'occasione alla popolazione di partecipare nel quadro della pianificazione dell'utilizzazione, in particolare della delimitazione delle zone agricole.

La pianificazione settoriale della Confederazione presenta come contenuto la definizione dell'estensione minima globale svizzera delle superfici per l'avvicendamento delle colture e la pertinente distribuzione tra i Cantoni. Si tratta della discussione attorno a 27 cifre. Questa può essere condotta avviando una

²⁰ Ufficio federale, Bollettino d'informazione dell'Ufficio federale della pianificazione del territorio 1/84 e 1/85

²¹ Rilevamento e garanzia delle superfici per l'avvicendamento delle colture, Rapporto esplicativo dell'Ufficio federale della pianificazione del territorio, op. cit.

procedura di contestazione assortita del diritto di ottenere una risposta aperta a tutti gli interessati. La base relativa era costituita dal disegno dettagliato del piano settoriale che elencava²² i motivi della superficie minima proposta e la ripartizione tra i Cantoni. La procedura di partecipazione è stata facilitata dalla circostanza che i mass media costantemente tornavano a informare sulla garanzia delle superfici per l'avvicendamento delle colture e che se ne discuteva in pubblico. La possibilità di fare obiezioni secondo l'articolo 4 della LPT fu pubblicata con un comunicato per la stampa e nel Foglio federale²³. Le persone interessate potevano ottenere il progetto del piano settoriale rivolgendosi all'Ufficio federale della pianificazione del territorio ed esprimersi in merito allo stesso entro tre mesi. Complessivamente furono distribuiti 900 esemplari del progetto (600 della versione tedesca, 250 della versione francese e 50 di quella italiana).

Nel quadro di questa vostra procedura di partecipazione, sono giunte in totale 54 risposte.

Associazioni/Organizzazioni:

Agricoltura (6)

Union des Producteurs Suisses
Schweiz. Vereinigung zum Schutz der kleinen und mittleren Bauern
Unione Contadini Ticinesi e Segretariato Agricolo Cantonale
Associazione gioventù rurale ticinese
Associazione Piano di Magadino a Misura d'Uomo
Association Valaisanne de défense du sol agricole

Protezione dell'ambiente/Protezione della natura/Pianificazione del territorio (8)

World Wildlife Fund
Società svizzera per la protezione dell'ambiente
Lega svizzera per la protezione della natura
Interessengemeinschaft Boden
Associazione per la sistemazione nazionale
Federazione degli urbanisti svizzeri
Regionalplanungsverband Visp/westlich Raron
Freiburger Umweltforum

²² DFGP Ufficio federale della pianificazione del territorio / DFEP, Ufficio federale dell'agricoltura: piano settoriale: superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). Versione per l'audizione dei Cantoni, Berna, luglio 1990.

²³ 1990 III 385

Economia (Artigianato, commercio, industria, immobili) (16)

Società svizzera degli impresari costruttori

Unione sindacale svizzera

Schweiz. Zentralstelle für Eigenheim- und Wohnbauförderung

Redressement national

Associazione svizzera specializzata per sabbia e ghiaia

Schweiz. Verband der Immobilientreuhänder/Sektion Bern

Union romande des gérants et courtiers en immeubles

Kantonalverband bernischer Haus- und Grundeigentümervereine

Kantonal-Bernischer Baumeisterverband

Kantonal-Freiburgischer Gewerbeverband

Thurgauer Industrie- und Handelskammer

Volkswirtschaftskammer Emmental

Handwerker- und Gewerbeverein Burgdorf

Gewerbeverband Spiez

Amtsgewerbeverband Nidarsimmental

Chambre Genevoise Immobilière

Altri (4)

Associazione dei geografi svizzeri

Società Svizzera per la geografia applicata

Verein Spiegel-Blinzernplateau, Köniz

Istituto geografico dell'Università di Berna

Partiti (2)

Partito svizzero dei Verdi

Liberaler Partei des Kantons Luzern

Comuni (2)

Dorfschaftsgemeinde Sarnen

Gemeindeverwaltung Kerns

Private (16)

b) Compendio delle risposte

Anche la valutazione delle risposte giunte in fase di partecipazione mostra che il principio della protezione delle migliori terre agricole è riconosciuto e accettato. Divergono invece in modo relativamente importante i pareri in merito alla questione quante SAC siano in totale da garantire. A seconda degli interessi rappresentati vengono insistentemente richieste più superfici o parecchie meno superfici.

Un'estensione delle SAC è tendenzialmente propugnata in 10 risposte. Si tratta dei rappresentanti dell'agricoltura, della protezione dell'ambiente, della protezione della natura nonché della pianificazione del territorio. 16 risposte desiderano per l'estensione globale svizzera SAC più piccole e annunciano riserve. Queste voci si reclutano in cerchie vicine al mondo economico (artigianato, commercio, industria, immobili).

c) Assicurare più SAC

Ogni risposta si dice favorevole agli sforzi della Confederazione in vista della protezione delle migliori terre agricole. Con insistenza si rinvia alle zone edificabili di norma troppo grandi, che entrano spesso in conflitto con le SAC. Le 450'000 ha chieste per l'intera Svizzera sono ritenute un minimo assoluto. Inoltre si rinvia alla crescente importanza che avrà in avvenire l'equilibrio ecologico. Diversi oppositori esigono addirittura un piano settoriale delle "superfici d'equilibrio ecologico".

d) Assicurare meno SAC

Le estensioni minime proposte di SAC sono ritenute troppo elevate e viene chiesta una riduzione delle superfici che permetta maggiore flessibilità per il futuro sviluppo economico e degli insediamenti. Occorre inoltre, secondo queste esigenze, che vengano attribuite alle SAC meno superfici agricole adatte (ad es. terreni con pendenze oltre il 18 % oppure aree boscate). Occorre inoltre tenere conto dei progressi in materia di produttività nell'agricoltura nonché della modificata situazione della politica di sicurezza in Europa. Vengono infine poste singole questioni in ordine alla costituzionalità e alla base legale.

e) Ricapitolazione e conclusioni

Le risposte giunte in fase di partecipazione al piano settoriale SAC mostrano all'incirca un rapporto equilibrato tra quanti esigono assicurare più, risp. meno SAC. Non sono apparsi argomenti nuovi, finora non menzionati. La valutazione mostra che con il piano settoriale, sia qualitativamente, sia quantitativamente, è stata praticamente raggiunta la media del ventaglio di pareri.

13. Decreto del Consiglio federale concernente il piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC)

Il Consiglio federale Svizzero,

visti l'articolo 19 dell'ordinanza sulla pianificazione del territorio del 2 ottobre 1989 (OPT)

e il rapporto degli Uffici federali della pianificazione del territorio e dell'agricoltura relativo al piano settoriale del mese di novembre 1992,

decreta:

Art. 1 Superfici minime e ripartizione sui Cantoni

¹ L'estensione minima delle superfici per l'avvicendamento delle colture ammonta a 438'560 ettari.

² Le quote cantonali delle superfici (valori al netto) sono di almeno:

<u>Cantone</u>	<u>Ettari</u>
Zurigo	44'400
Berna	84'000
Lucerna	27'500
Uri	260
Svitto	2'500
Obwaldo	420
Nidwaldo	370
Glarona	200
Zugo	3'000
Friburgo	35'900
Soletta	16'200
Basilea Città	240
Basilea Campagna	8'000
Sciaffusa	8'900
Appenzello Esterno	790
Appenzello Interno	330
San Gallo	12'500
Grigioni	6'300
Argovia	40'000
Turgovia	30'000
Ticino	3'500
Vaud	75'800
Vallese	7'350
Neuchâtel	6'700
Ginevra	8'400
Giura	15'000

Art. 2 Mandati ai Cantoni

- ¹ I Cantoni di Berna, Lucerna, Friburgo, San Gallo e Giura completano i loro rilevamenti ai sensi del rapporto degli Uffici federali della pianificazione del territorio e dell'agricoltura.
- ² I Cantoni prendono i provvedimenti necessari a garantire l'estensione cantonale minima di superfici per l'avvicendamento delle colture, secondo le indicazioni dell'articolo 16 capoverso 2 OPT e fondandosi sulle indicazioni fornite nel rapporto degli Uffici della pianificazione del territorio e dell'agricoltura.
- ³ I Cantoni comunicano all'Ufficio federale della pianificazione del territorio i risultati e i provvedimenti di garanzia che hanno preso, nell'ambito dell'orientamento (art. 9 cpv. 1 e art. 20 cpv. 4 OPT).

Art. 3 Mandato alle autorità federali

- ¹ Nell'esercizio delle loro attività d'incidenza territoriale, i servizi federali curano che siano preservate le SAC.
- ² Se nell'esercizio delle loro attività d'incidenza territoriale i servizi della Confederazione constatano che dev'essere fatto ricorso alle SAC, sollecitano per tempo le osservazioni dell'Ufficio federale della pianificazione del territorio.
- ³ Se in ragione di attività d'incidenza territoriale che sono del tutto o in misura preponderante di competenza della Confederazione, le SAC sono ridotte di tre oltre ettari, i servizi federali lo comunicano, prima della decisione, al Dipartimento federale di giustizia e polizia; in tale contesto essi rilevano, giusta gli articoli 2 e 3 OPT, per quale ragione la ponderazione degli interessi è risultata a sfavore delle superfici per l'avvicendamento delle colture.
- ⁴ L'estensione cantonale minima delle superfici per l'avvicendamento delle colture viene adeguata giusta l'articolo 19 capoverso 3 OPT.

Art. 4 Entrata in vigore

Il presente decreto entra in vigore il 8 aprile 1992

8 aprile 1992

In nome del Consiglio federale Svizzero:

Il presidente della Confederazione: Felber

Il cancelliere della Confederazione: Couchepin

B. Fascicoli cantonali: Risultati ed esame del rilevamento, suddivisi secondo i Cantoni

I fascicoli cantonali sono strutturati secondo i cinque punti seguenti:

1. Dati e relazioni generali concernenti le superfici

Con questa figura sono posti in relazione i dati cantonali più importanti relativi alle superfici e la superficie complessiva del Cantone (100 %); per confronto, i valori risp. le relazioni identiche, concernenti le superfici globali svizzere, compaiono in una quadretta.

- Superficie globale cantonale (statistica delle aree, 1972; UST);
- Superfici di riferimento Pianificazione del territorio; detratti le foreste, i pascoli, i corsi d'acqua, le superfici incolte e improduttive (statistica delle aree 1972); estensione delle zone edificabili (rilevamento delle zone edificabili Svizzera, DFGP/UFPT 1989;
- Superficie agricola utile, senza aree in pendio e ripide (censimento agricoltura e orticoltura 1980, UST = una base per fissare i valori di massima cantonali);
- Estensione dei campi 1985 (censimento delle aziende 1985; UST);
- SAC fuori delle zone edificabili: valori netti dei rilevamenti cantonali delle SAC.

2. Collaborazione

Riassunto dei risultati principali.

3. Valutazione nell'ottica agricola

Il confronto tra le SAC e l'estensione dei campi 1985 (campi aperti e prati artificiali) fornisce indicazioni su qualità e completezza del rilevamento cantonale.

La distribuzione delle SAC sulle zone del catasto della produzione agricola (fondovalle, zona collinare prealpina, regione montana) confrontata con l'attuale estensione dei campi e con il potenziale SAC permette ulteriori conclusioni sulla base della mappa del suolo agricolo stesa dall'Ufficio federale della pianificazione del territorio (cfr. a tale proposito cap. 6.3).

4. Valutazione nell'ottica della pianificazione del territorio

Basati sul rilevamento delle zone edificabili steso dall'Ufficio federale della pianificazione del territorio, i dati relativi alle zone edificabili sono stati posti in relazione con i dati della Confederazione relativi al censimento della popolazione, delle aziende e del turismo (Ufficio federale di statistica). Con la creazione dei cosiddetti valori equiparati per abitante (VEA) e della suddivisione dei Comuni secondo classi di grandezza, sono risultate evidenti differenze nette tra i Cantoni per quanto concerne l'utilizzazione della zona edificabile (cfr. a questo proposito cap. 9.2).

5. Audizione: risposte cantonali

Compilazione delle risposte cantonali relative al progetto di piano settoriale del luglio 1990.

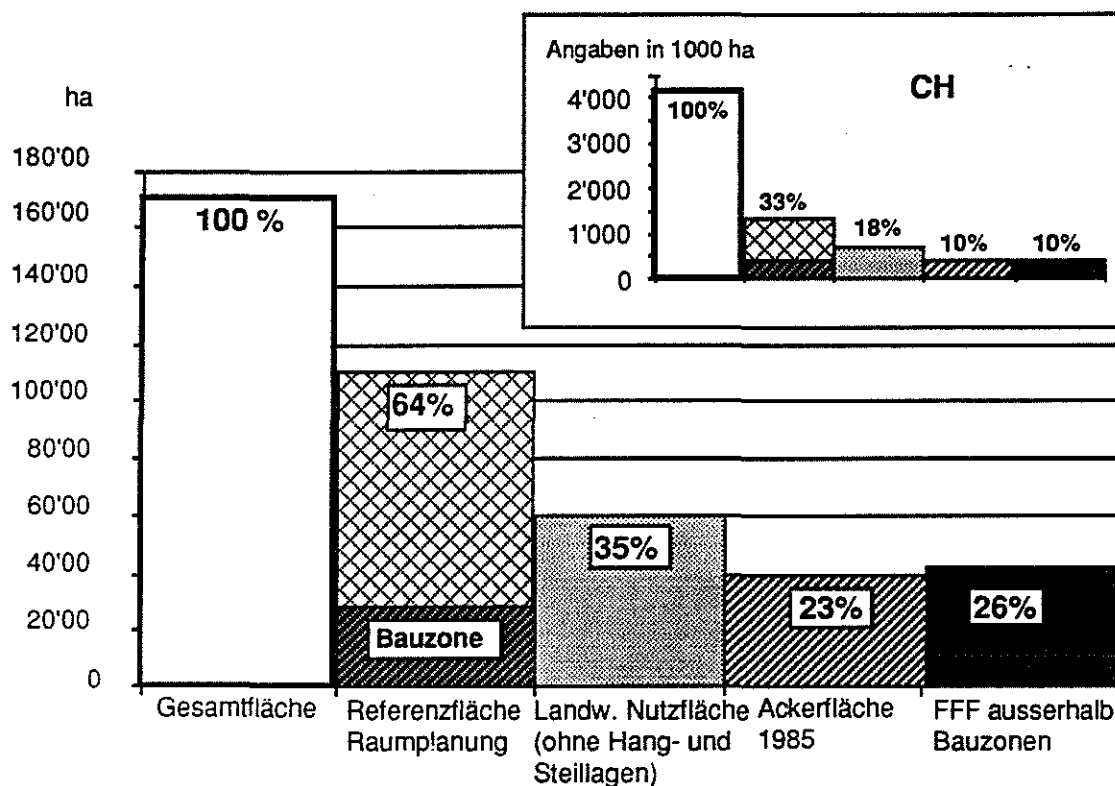
6. Definizione dell'estensione cantonale minima

Risultato della valutazione e definizione dell'estensione cantonale minima di SAC che dev'essere mantenuta in modo durevole.

	pagina
ZH	61
BE	67
LU	74
UR	80
SZ	85
.....	
OW	90
NW	96
GL	101
ZG	106
FR	112
.....	
SO	118
BS	125
BL	129
SH	135
AR	140
.....	
AI	146
SG	151
GR	157
AG	162
TG	168
.....	
TI	174
VD	179
VS	185
NE	192
GE	197
.....	
JU	202

Kanton ZÜRICH

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 14. August 1985: Der Regierungsrat des Kantons Zürich teilt dem EJPD unter Beilage der entsprechenden Unterlagen mit, dass der Nachweis für die FFF des Kantons erbracht sei.
- 4. Juli 1986: Gestützt auf die revidierte Verordnung über die Raumplanung vom 26. März 1986 verlangt das EJPD einige Ergänzungen und Anpassungen an den eingereichten Unterlagen. Es fehlen Angaben zu den unerschlossenen Bauzonen, den Bauentwicklungsgebieten bzw. den Reservebauzonen der Gemeinden, zu den offenen Kiesgruben und Deponien in FFF sowie zur Herleitung des Pauschalabzuges für nicht anrechenbare Flächen.

- 10. September 1986: Antwort des Regierungsrates an das EJPD zu den gewünschten Ergänzungen und Anpassungen. Der Regierungsrat teilt mit, dass er der Aufforderung nicht entsprechen kann, FFF in den unerschlossenen Bauzonen und Reservezonen zu erheben. Er geht davon aus, dass kaum mehr als 600 - 700 ha FFF in unerschlossenen Bauzonen der Gemeinden liegen.
- 3. Dezember 1986: Die Vorsteherin des EJPD erinnert den Regierungsrat an die sich aus Art. 13 der damaligen Raumplanungsverordnung ergebende Pflicht, in den unerschlossenen Bauzonen, den Bauentwicklungsgebieten und den Reservezonen gelegene FFF zu erheben.
- 21. Dezember 1987: Das kantonale Raumplanungsamt orientiert über den Stand der Arbeiten für den Nachweis der FFF (Digitalisierung der Pläne).
- 16. Februar 1989: Die Direktion der öffentlichen Bauten und Anlagen des Kantons Zürich gibt dem Bundesamt für Raumplanung das Ergebnis der Detailberechnungen der FFF bekannt. Die Aufnahmepläne, Unikate im Massstab 1:5'000, werden nicht mitgeliefert.
- 2. Juni 1989: FFF-Aussprache mit den Verantwortlichen des kantonalen Raumplanungsamtes. Die Pläne werden auf Transparentpapier umgezeichnet und den Bundesstellen zugestellt. Zur Nachvollziehbarkeit der kantonalen FFF-Erhebung wird zuhanden der Prüfbehörden eine kurze Erläuterung verfasst (vgl. Brief vom 22. Juni 1989). Sämtliche Bauzonen im Kanton Zürich werden als groberschlossen eingestuft.
- 19. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die Aufnahme der FFF erfolgte im Sommer 1985 durch Mitarbeiter des kantonalen Landwirtschaftsamtes unter Beizug der Ackerbaustellenleiter der Gemeinden. Grundlage für die Kartierung bildeten Pläne im Massstab 1:5'000. Die Aufnahmekriterien lehnten sich an die Vollzugshilfe des Bundes an. Als FFF wurden gesamthaft die geeigneten Flächen in den Eignungsklassen 11, 21 und 31 bezeichnet. Eine weitergehende Unterteilung wurde nicht vorgenommen und ist aufgrund der Angaben des kantonalen Landwirtschaftsamtes auch nicht mehr möglich. Eine Angabe zu den FFF in den unerschlossenen Bauzonen fehlt im kantonalen FFF-Inventar.

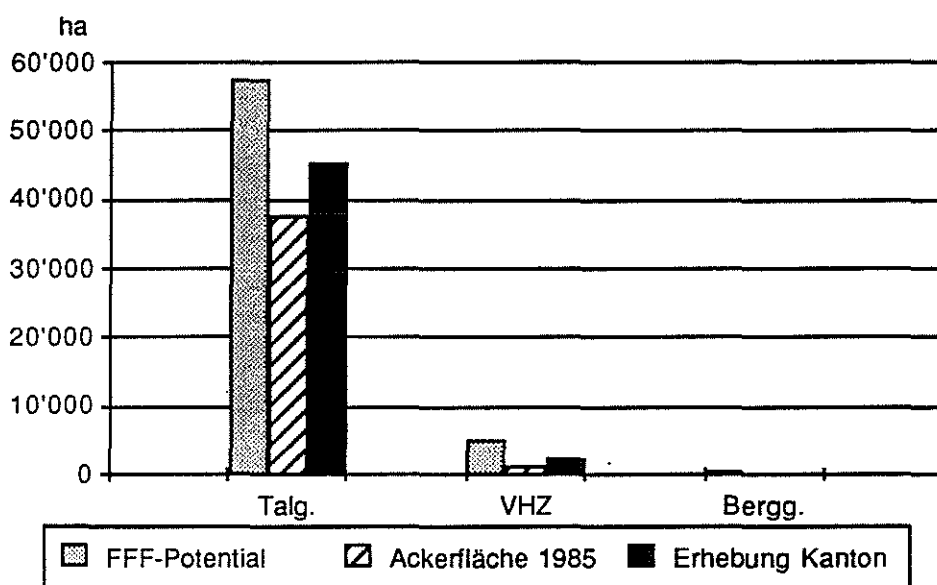
Die kantonale Erhebung unterscheidet zwei FFF-Kategorien in den Landwirtschaftszonen: die geeigneten FFF und die bedingt geeigneten FFF. Letztere müssen im Krisenfall für eine ackerbauliche Nutzung noch vorbereitet werden (z.B. Fällen von Obstbäumen, Instandstellen von Drainagen usw.). Über 18 % Hangneigung wurden keine FFF mehr bezeichnet, ebensowenig im Bereich von Intensivobstanlagen, Rebland und Familiengärten.

Sachplan FFF: Datenblatt Zürich

Der Kanton weist eine Bruttofläche von 48'309 ha auf. Er schlägt einen Abzug für Hofumschwung, Feldwege, Hecken usw. von 15 % vor, um damit, in den Worten des Kantons, "auf der sicheren Seite zu sein". Daraus resultiert eine Fläche von 41'063 ha FFF.

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes zeigt (vgl. Tab. 1), dass im Fall des Kantons Zürich ein Abzug von 8 % angemessen ist. Dies ergibt in der Landwirtschaftszone eine anrechenbare Nettofläche FFF von 44'444 ha.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	57'436	37'702	45'481
VHZ	5'016	1'406	2'541
Bergg.	764	107	287
	63'216	39'215	48'309

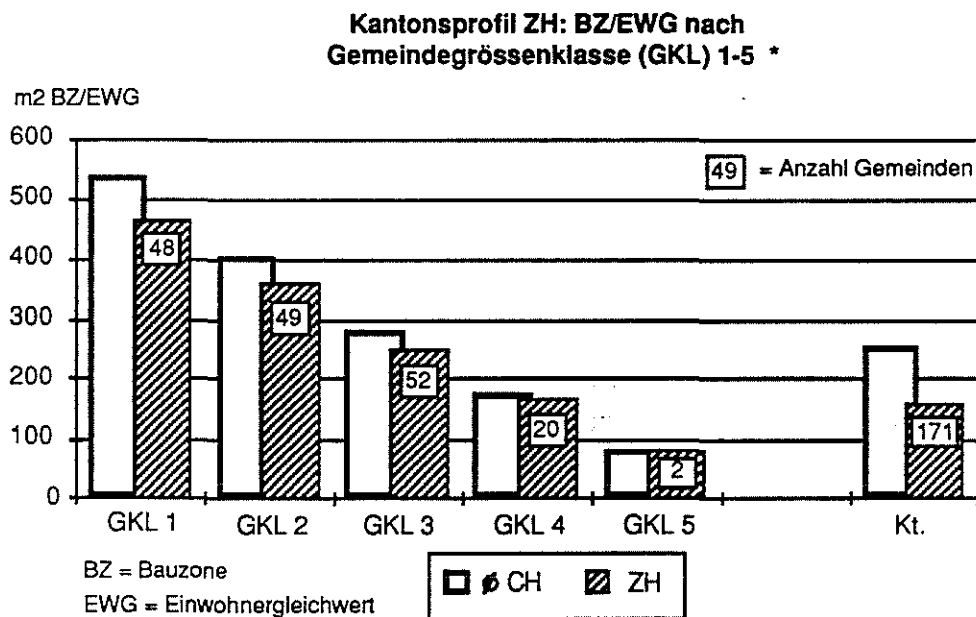
*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die Erhebung ist sowohl quantitativ wie auch qualitativ sehr gut. Leider ist eine Aufteilung der Ergebnisse in die Qualitätskategorien 11, 21 und 31 nicht möglich. Die Analyse des Bundes nach landwirtschaftlichem Produktionskataster (vgl. Abbildung oben) zeigt, dass der Kanton mit seiner Erhebung nicht ins Berggebiet oder in schlechtere Lagen ausgewichen ist. Der Brutto-Erhebungswert des Kantons übersteigt allein im Talgebiet den Richtwert.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Gesamtplan wurde am 4. März 1985 als kantonaler Richtplan durch den Bundesrat genehmigt. Gestützt auf dieses Instrument wurden die Bauzonen überprüft und Anpassungen in Gang gesetzt. Insbesondere durften dem Kanton nachgeordnete Planungsstellen keine zusätzlichen über die Unschärfe der kantonalen Plandarstellungen hinausführenden Siedlungsgebiete oder Bauentwicklungsgebiete bezeichnen. Diese Bestimmung einerseits und die generell starke Entwicklungsdynamik in diesem Kanton andererseits haben zu einer relativ grossen Beanspruchung der Bauzonen geführt.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



* vgl. Erläuterungen unter Kap. 9.2

Die Konzentration von Bevölkerung und Beschäftigten in den Gemeindegrössenklassen 4 und 5 (Gemeinden grösser als 10'000 Einwohner) senkt die durchschnittliche Bauzonenbeanspruchung pro Einwohnergleichwert stark. Aber in den kleineren Gemeinden des Kantons, insbesondere den Grössenklassen 1 und 2, sind die Dichtewerte im nationalen Vergleich immer noch recht hoch.

Der Kanton verfügt über eine detaillierte Bauzonenstatistik. Von den rund 27'000 ha Bauzone sind ca. 21'400 ha überbaut. Der Ausnutzungsgrad beträgt 78 %. Relativ betrachtet hat der Kanton wenig Reserven. In absoluten Zahlen macht das immerhin 6'000 ha Bauzonenreserven aus, was eine künftige räumliche Entwicklung auch unter Berücksichtigung der Sicherstellung der FFF ermöglicht.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton nimmt mit Befriedigung zur Kenntnis, dass seine Anstrengungen auf dem Gebiete der Raumplanung gewürdigt werden. Er erachtet den vorgeschlagenen Abzug des Bundes von 8% als ungenügend und stellt den Antrag für einen Abzug von insgesamt 12%. Dieser wird durch eine Auflistung der zusätzlich erforderlichen Abzüge pro Flächenkategorie (total sieben) begründet. Der Regierungsrat schlägt als definitiven kantonalen Mindestumfang 42'513 ha vor.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Der Kanton Zürich verfügt in den Landwirtschaftszonen über ein detailliertes und fundiertes FFF-Inventar. Die Erhebung im Masstab 1:5'000 erlaubt eine präzise Festlegung der FFF. Die Aussage, wonach sämtliche Bauzonen groberschlossen sind, kann nicht überprüft werden. Dies wird erst gestützt auf die Übersicht über den Stand der Erschliessung (Art. 21 RPV) möglich sein. Auch hinsichtlich der Eignung der Siedlungsgebiete (gemäss kantonalem Richtplan) als FFF fehlen Angaben.

Die Analyse der Bauzonen zeigt, dass der Kanton Zürich erhebliche Anstrengungen zur Reduktion der Bauzonen unternommen hat. Aber die Bauzonenreserven gewährleisten nach wie vor einen grossen Entwicklungsspielraum.

In Berücksichtigung dieser Ausgangslage und des Erhebungsmassstabes ist eine Anpassung des verlangten zusätzlichen Abzuges vorläufig nicht gegeben. Allenfalls werden die Ergebnisse über den Stand der Erschliessung (Art. 21 RPV) zu einer Neubeurteilung führen. Der kantonale Mindestumfang beträgt somit 44'400 ha.

Sachplan FFF: Datenblatt Zürich

Kantonaler Mindestumfang: 44'400 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

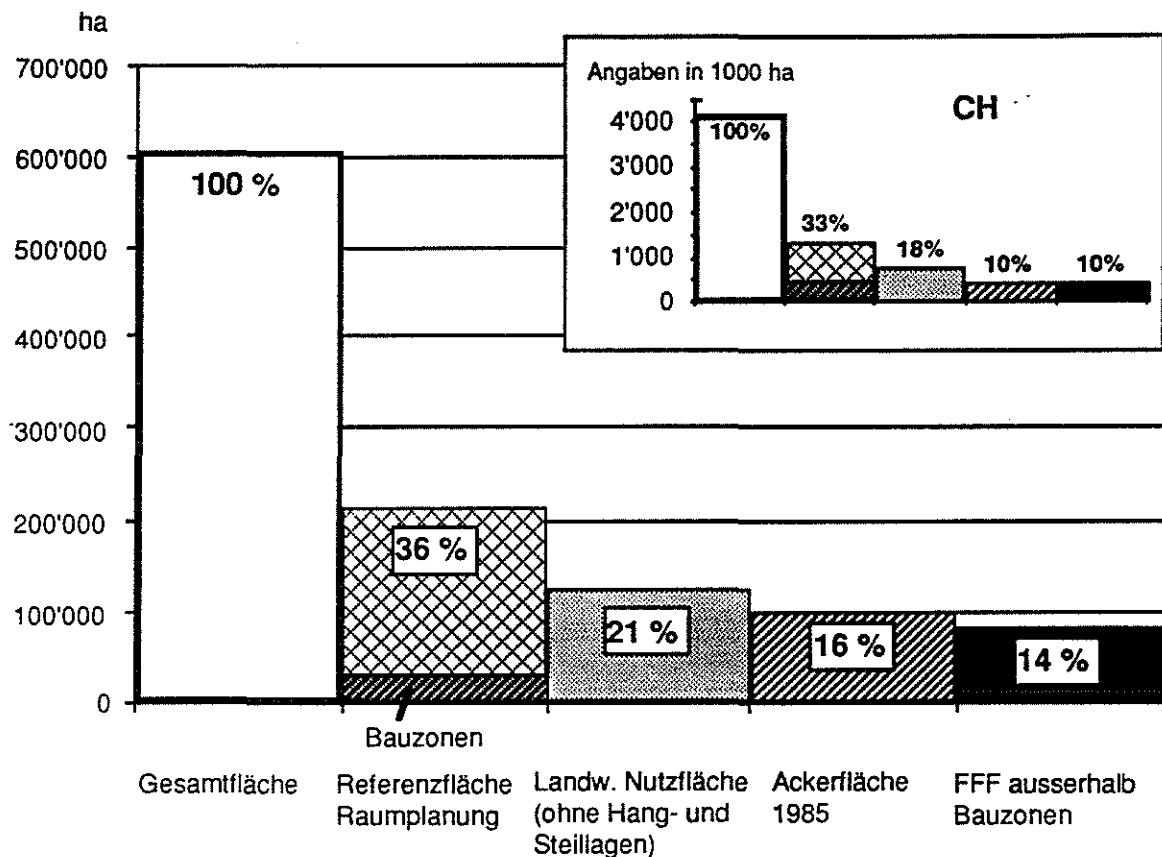
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>48'309 ha</i>
<i>Abzug 8 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>44'444 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>44'400 ha</i>

Richtwert: 40'500 ha

Wert für die Anhörung: 44'400 ha

Kanton BERN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 19. Dezember 1986: Der Kanton Bern reicht gemeinsam mit dem Richtplan das Inventar der FFF und zahlreiche diesen Sachbereich berührende Unterlagen ein.
- 14. April 1987: Erste Aussprache zwischen Bund und Kanton; sie dient vorab der Klärung offener Fragen.
- 27. Januar 1988: Der Regierungsrat des Kantons Bern teilt dem EJPD das Total der FFF mit: Flächen innerhalb bzw. ausserhalb der unüberbauten Bauzonen. Zur Ermittlung der Nettoflächen wird ein Abzug von 2,3% für unproduktive Flä-

- chen vorgeschlagen.
- Am 2. Dezember 1988 verlangt das BRP aufgrund der Prüfung der kantonalen Erhebung einige ergänzende Angaben, namentlich zu den fehlenden Qualitätsausscheidungen und zur Interpretation der Unterschiede zwischen den heute erfassten und statistisch ausgewiesenen Ackerflächen und den viel tieferen FFF-Erhebungswerten des Kantons.
 - 20. Februar 1989: Aussprache zwischen Vertretern des Kantons (Bodenamt, Raumplanungsamt) und des Bundes (BRP, BLW). Die Differenzierung der FFF in die drei Qualitätskategorien kann nur noch durch Schätzung der prozentualen Anteile gefunden werden. In der Frage der Anrechenbarkeit von Teilen der heute ackerbaulich genutzten Flächen mit erschwerten Produktionsbedingungen als FFF - im Umfang von immerhin rund 15'000 ha - kann keine Einigung erzielt werden (vgl. Schreiben der Direktion der Landwirtschaft/Bodenamt vom 23. Februar 1989).
 - 12. Dezember 1989: Die Baudirektion des Kantons Bern orientiert über den Stand der Sicherung der FFF und das weitere Vorgehen.
 - 7. Mai 1990: Das BRP gibt bekannt, wie die heutigen Ackerflächen mit erschwerten Produktionsbedingungen im Rahmen des Sachplanentwurfes behandelt werden sollen.
 - 14. Juni 1990: Aussprache zur vom Bund verlangten Zusatzerhebung des Kantons.
 - 19. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Als Basis und Arbeitsgrundlage dienten die im Felde erstellten Grundpläne im Massstab 1:10'000 der landwirtschaftlichen Eignungskarte des Kantons Bern aus dem Jahre 1971. Letztere ist eine kartographische Erfassung und Darstellung der möglichen Eignung des Bodens (Faktoren: Klima, Bodenart, Hangneigung) für die verschiedenen landwirtschaftlichen Nutzungen. Gestützt auf eine Befragung der Kenner der örtlichen Verhältnisse (Ackerbaustellenleiter, Meisterlandwirte) erfolgte die Einteilung der Bodeneignung in 20 Eignungsklassen. Für die vorliegende FFF-Inventarisierung wurden die für den Ackerbau geeigneten und als maschinell bearbeitbaren Flächen berücksichtigt (Eignungsklassen 1.1 bis 3.4). Aus Zeit- und Kostengründen wurde für den flächenmässig grossen Kanton auf eine wissenschaftlich fundierte Neuaufnahme der landwirtschaftlichen Eignung verzichtet. Für die FFF-Inventarisierung galten ungefähr folgende Kriterien als Grenzen: Hangneigung 18%, Höhenlage 900 m.ü.M., Niederschläge 1350 mm, Vegetationsdauer 180 Tage. Die nun vorliegende Erhebung stellt eine erste Inventarisierung der möglichen FFF im Kanton Bern dar. Die ausgeschiedene Fläche muss als Minimalfläche betrachtet werden (vgl. Hinweis im Merkblatt vom 7. Oktober 1985, Punkt 7).

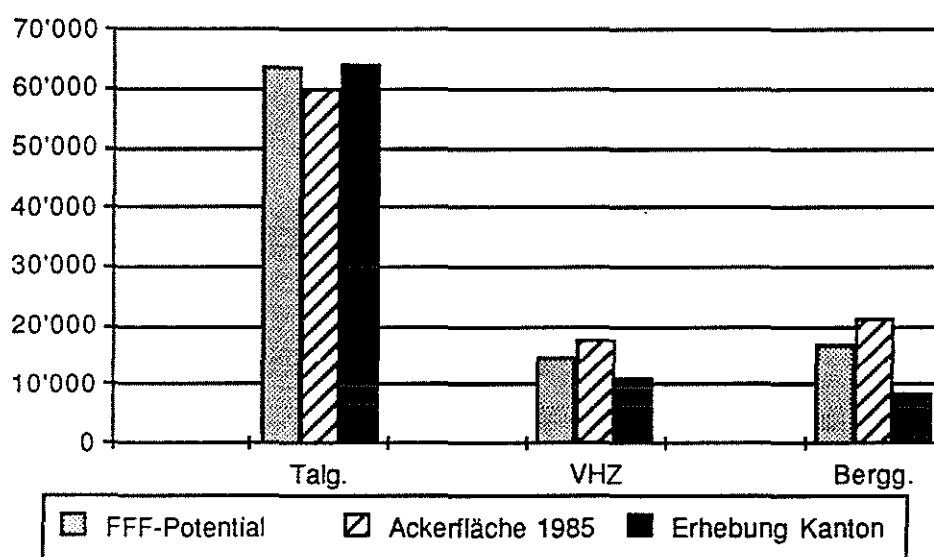
Sachplan FFF: Datenblatt Bern

Die Aktualität der verwendeten Übersichtspläne im Massstab 1:10'000 ist z.T. sehr unterschiedlich (1970 bis 1980). Die eingezeichneten Bauzonengrenzen geben den Stand der Ortsplanungen aus dem Jahre 1983 wieder.

Das FFF-Inventar des Kantons Bern weist für den Anfang der achtziger Jahre eine Bruttofläche von 88'477 ha aus. Davon lagen 4'381 ha in unüberbauten Bauzonen (nicht identisch mit unerschlossenen Bauzonen). Zum Schutze der FFF hat der Kanton am 11. Juni 1986 Planungszonen im Gesamtumfang von 2'283 ha erlassen.

Für die Berücksichtigung der unproduktiven Flächen schlägt der Kanton einen Abzug von 2,3% vor. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes zeigt, dass ein Abzug von 8% angemessen ist. Damit verbleibt von den 84'095 ha Brutto-FFF in den Landwirtschaftszonen ein anrechenbarer Nettowert FFF von 77'368 ha.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



BE	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	63'808	60'018	64'182
VHZ	14'696	17'902	11'127
Bergg.	16'932	21'556	8'786
	95'436	99'476	84'095

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die Erhebung des Kantons weist nur eine Qualitätskategorie auf. Eine Differenzierung kann nur noch aufgrund einer Schätzung der Qualitätsanteile und ohne jegliche planliche Flächenzuweisung vorgenommen werden (Qualitäten gemäss Vollzugshilfe des Bundes: 11 = 6 %; 21 = 52 %; 31 = 42 %). Insgesamt überzeugt die Ausscheidung der FFF im Talgebiet. Eine Ausdehnung der ackerbaulichen Produktion im Krisenfall ist in diesen Gebieten durchaus möglich. Hingegen fällt der deutliche Unterschied zwischen der statistisch ausgewiesenen Ackerfläche und dem kantonalen FFF-Erhebungswert im Bereich der voralpinen Hügelzone und dem Berggebiet auf (rund 20'000 ha mehr Ackerfläche als FFF). Dieser Unterschied ist wohl ansatzweise erklärbar, aber in dieser Grössenordnung kaum begründbar.

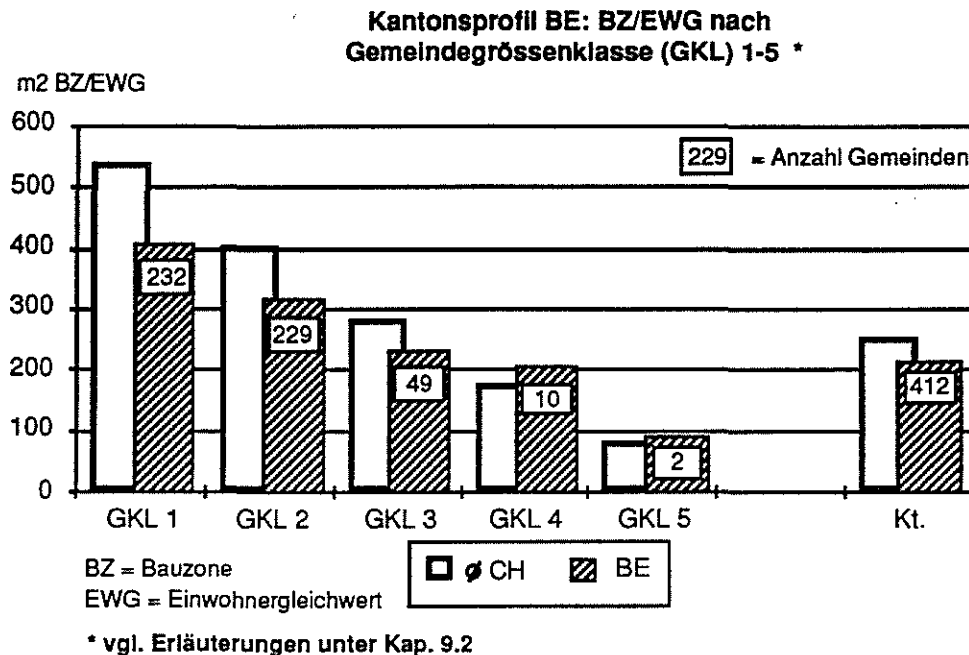
Es ist dem Kanton Bern jedoch zuzumuten, die 8%igen Abzüge zu kompensieren, weil er die Eignungskriterien für die Ausscheidung der FFF im Bereich der voralpinen Hügelzone und im Berggebiet eher eng ausgelegt hat. Im gesamtschweizerischen Vergleich kommt das Bundesamt für Landwirtschaft nach eingehender Überprüfung zum Schluss, dass im genannten Gebiet weitere 6'500 ha den FFF zugechnet und deshalb zu den 77'368 ha hinzugezählt werden können.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der Kanton Bern hat erhebliche Anstrengungen zur Reduktion der zu grossen Bauzonen unternommen. Er hat zum Schutze der FFF Planungszonen im Gesamtumfang von 2'283 ha erlassen. Mit dieser Massnahme sollte erreicht werden, dass die in der Bauzone liegenden FFF überprüft und in die Landwirtschaftszone überführt werden, wo immer dies ohne Entschädigungsfolgen möglich ist. Diese Massnahme hat zahlreiche Teil- und Totalrevisionen von Ortsplanungen ausgelöst.

Der kantonale Richtplan, der am 18. November 1987 durch den Bundesrat genehmigt wurde, sieht einen Richtplan der Landwirtschaftsflächen nach Art. 101 BauG vor. In der Zwischenzeit hat der Regierungsrat des Kantons Bern gestützt auf den bernischen Raumplanungsbericht (1989) dem Parlament die Frage gestellt, ob anstelle des Richtplans der Landwirtschaftsflächen ein "Plan der Siedlungsentwicklung und der Landwirtschaftsflächen" zu erlassen sei. Im Schreiben der Baudirektion an das EJPD vom 12. Dezember 1989 steht dazu: "Der Grosse Rat scheint diese Frage tendenziell zu bejahen, ...".

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Im schweizerischen Vergleich weist der Kanton Bern einen relativ tiefen Durchschnittswert auf. Damit werden seine kontinuierlichen Anstrengungen zur Reduktion der zu grossen Bauzonen sichtbar. Bei der detaillierteren vergleichenden Beurteilung der Situation nach den Gemeindegrössenklassen fällt auf, dass der Kanton Bern vor allem im unteren Bereich - in den kleineren Gemeinden - tiefe Durchschnittswerte aufweist. Im Bereich der Gemeinden mit mehr als 10'000 Einwohnern erstaunen die hohen Werte, bewegt sich doch der Kanton Bern deutlich über dem gesamtschweizerischen Durchschnitt.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton begrüsst die Bemühungen des Bundes zum Schutz der FFF. Die Analyse des Bundes zeigt, dass der Kanton Bern einen beträchtlichen Teil an den gesamtschweizerischen FFF beisteuert. Allerdings wird die Grundsatzfrage nach der zeitlichen Opportunität des Sachplanes gestellt; dies vor allem vor dem Hintergrund der laufenden Diskussionen (GATT, EWR, EG, Überschüsse etc.) und der anstehenden Arbeiten auf kantonaler Ebene (kantonaler Richtplan der Landwirtschaftsflächen, Sicherstellung von rund 800 Hektaren FFF aus den Bauzonen).

Nebst diesen grundsätzlichen Erwägungen weist die Stellungnahme auf drei spezifische Punkte hin:

- Der Kanton stellt eine Asymmetrie bei den Abzügen, die am kantonalen Mindestumfang gemacht werden können, fest, je nachdem, ob FFF für Bundesaufgaben

- oder zum Nutzen des Kantons bzw. der Gemeinde beansprucht werden.
- Das Problem der adäquaten Behandlung ökologischer Ausgleichsflächen sollte im Bundesratsbeschluss klar geregelt werden.
 - Vom kantonalen Mindestumfang an FFF sollten jene Flächen in Abzug gebracht werden, die für Massnahmen des Hochwasserschutzes und den naturnahen Wasserbau benötigt werden bzw. für jene Flächen, die als Folge von Überschwemmungen verloren gehen.

Da der Kanton davon ausgeht, dass am Sachplanentwurf noch substantielle Änderungen erfolgen, wünscht er, vor der Beschlussfassung durch den Bundesrat nochmals angehört zu werden.

6. Festlegung des Mindestumfanges

Dass der Sachplan nichts von seiner Aktualität verloren hat, wird in Kapitel 1 begründet.

Eine Asymmetrie bei der Anpassung des kantonalen Mindestumfanges besteht nicht. Der Bund übt die Oberaufsicht über die Erfüllung des Sachplanes aus. Für beide - Bund und Kantone - gilt der Grundsatz, möglichst keine FFF mehr zu verbrauchen. Eine Anpassung des kantonalen Mindestumfanges aufgrund eines Bundesvorhabens erfolgt nicht automatisch. Vielmehr muss die planende Behörde das Vorhaben gemäss Artikel 2 RPV begründen (vgl. dazu auch Kapitel 10.3).

Die Bedürfnisse des ökologischen Ausgleichs sind bei der Anrechnung der FFF durch entsprechende Abzüge berücksichtigt worden. Der Sachplan nimmt keinen Einfluss auf die Nutzungsintensität der ausgeschiedenen Flächen. Auch FFF können ökologische Ausgleichsfunktionen übernehmen, sofern die Anbaubereitschaft dieser Flächen sichergestellt wird (z.B. Verhinderung von Waldeinwuchs).

FFF und Hochwasserschutz stehen durchaus in Einklang miteinander. Beide Funktionen verlangen unüberbaute Flächen. In normalen Wasserjahren können die für den Hochwasserschutz ausgeschiedenen Flächen landwirtschaftlich genutzt werden. Für den naturnahen Wasserbau sind entsprechende Abzüge vorgenommen worden. Mit der Anhörung vom Herbst 1990 haben die Kantone die Gelegenheit erhalten, sich zum Sachplanentwurf zu äussern. Charakteristisch für die Arbeiten im Bereich der Raumplanung ist, dass praktisch nie von einer endgültigen Ausgangslage ausgegangen werden kann. Planung ist ein ständiger Prozess. Es wäre der Sache nicht gedient, mit dem Erlass des Sachplanes zuzuwarten; viele Kantone haben den Wunsch geäußert, möglichst rasch den definitiven kantonalen Mindestumfang zu kennen.

Sachplan FFF: Datenblatt Bern

Kantonaler Mindestumfang: 84'000 ha

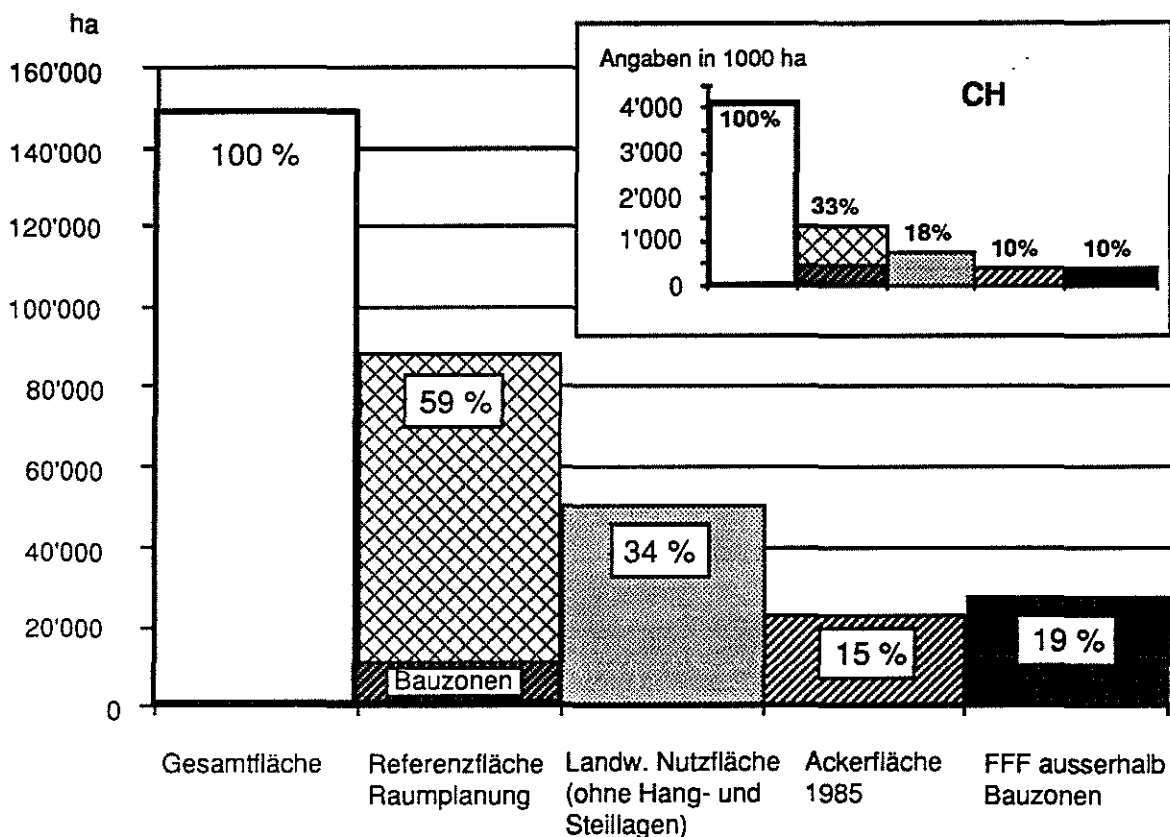
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Bruttowert)</i>	<i>84'095 ha</i>
<i>Abzug 8 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Nettowert)</i>	<i>77'368 ha</i>
<i>+ Zusatzerhebung aus vor-</i>	
<i>alpinen Hügellzone</i>	<i>6'500 ha</i>
<i>+ FFF aus den Bauzonen</i>	
<i>(bzw. Planungszonen)</i>	<i><u>200 ha</u></i>
<i>Total</i>	<i>84'068 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>84'000 ha</i>

Richtwert: 90'800 ha
Wert für die Anhörung: 84'600 ha

Kanton LUZERN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 3. Juli 1986: Aussprache zur Ausscheidung der FFF im Kanton Luzern; Klärung der offenen Fragen.
- 14. Januar 1988: Bekanntgabe der provisorischen Resultate der FFF-Erhebung durch das kantonale Raumplanungsamt.
- 22. August 1988: Aussprache mit dem Baudirektor und Mitarbeitern der kantonalen Verwaltung über hängige Fragen im Zusammenhang mit der Ausscheidung und der Sicherung der FFF.

- 31. Oktober 1988: Abgabe des vom Regierungsrat am 30. September 1988 genehmigten Schlussberichtes der kantonalen Arbeitsgruppe FFF.
- 21. Juli 1989: Für die Überprüfung des FFF-Inventars liefert das Raumplanungsamt eine ergänzende Zusammenstellung der bedingt geeigneten FFF nach Gemeinden und Regionen.
- 15. November 1989: Aussprache über die Frage der Anrechenbarkeit von Flächen der Qualitätskategorie 3 (bedingt geeignet).
- 20. April 1990: BRP teilt dem Baudirektor des Kantons Luzern mit, dass aufgrund von ergänzenden Abklärungen zusätzliche 2'000 ha FFF der Qualitätskategorie 3 für den Sachplan des Bundes anzurechnen sind. Die Flächen der Kategorien 1 und 2 sind unbestritten.
- 18. Dezember 1990: Stellungnahme des kantonalen Baudirektors zum Sachplanentwurf (Anhörung).

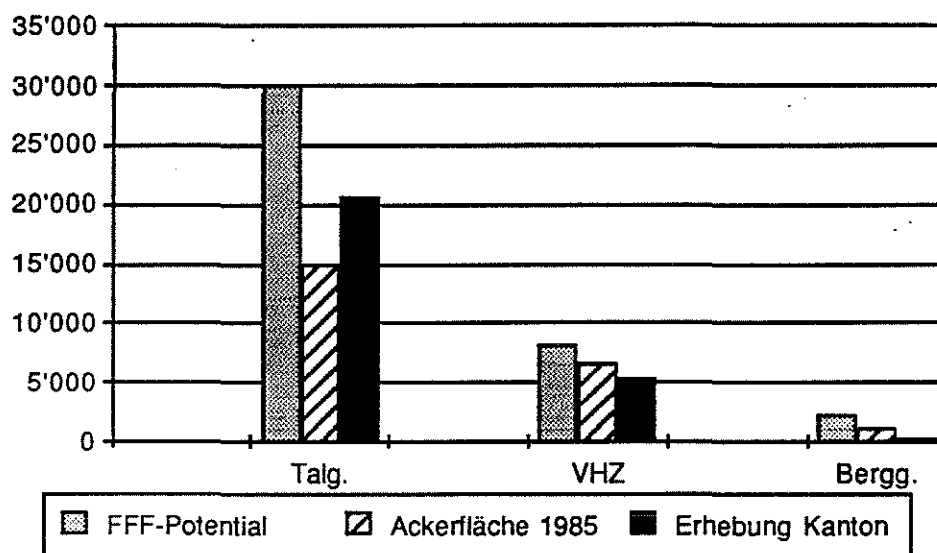
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Für die Ausscheidung der FFF hat der Regierungsrat des Kantons Luzern eine Arbeitsgruppe unter der Federführung des kantonalen Raumplanungsamtes eingesetzt. Die Ermittlung der FFF stützte sich hauptsächlich auf die landwirtschaftliche Eignungskarte aus dem Jahre 1975 (Massstab 1:25'000) und auf die Ortskenntnisse der Ackerbaustellenleiter. Kartiert wurde in den Massstäben 1:1'000 bis 1:10'000. Die qualitative Unterteilung der FFF erfolgte in die drei Kategorien FFF 1 = gut geeignet, FFF 2 = geeignet und FFF 3 = bedingt geeignet. Sämtliche Daten wurden digital erfasst (System Arc-Info); sie lassen sich nun statistisch und kartographisch beliebig auswerten. Zudem besteht auch eine generalisierte Übersichtskarte im Massstab 1:25'000.

Die Qualitätskategorien 1 (gut geeignet) und 2 (geeignet) werden als FFF im Sinne der Vollzugshilfe des Bundes ausgewiesen. Somit liegen in der Landwirtschaftszone 26'281 ha gesicherte FFF; zusätzliche 583 ha befinden sich in Reservebaugebieten und weitere 629 ha in unerschlossenen Bauzonen.

Ausgewiesen werden Nettowerte. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes zeigt, dass ein zusätzlicher Abzug von 2 % angemessen ist. Somit ergibt sich ein anrechenbarer Nettowert FFF in der Landwirtschaftszone von 25'755 ha, in Reservebaugebieten von 571 ha und in den unerschlossenen Bauzonen von 616 ha.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebungswert Kanton
Talg.	30'028	15'127	20'639
VHZ	8'304	6'798	5'405
Bergg.	2'372	1'130	237
	40'704	23'055	26'281

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

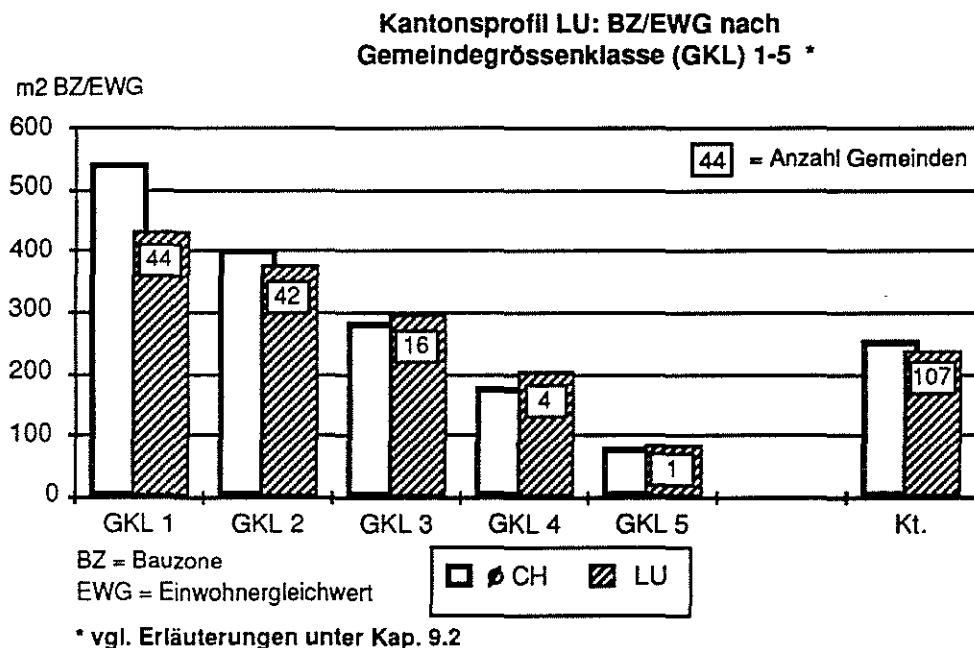
Das Inventar der FFF überzeugt sowohl formal als auch inhaltlich. Die Erhebung weist sämtliche Konfliktflächen zwischen den FFF und anderen Nutzungen aus. Die Nachvollziehbarkeit ist umfassend sichergestellt. Die Ausscheidung der FFF-Kategorien 1 und 2 ist unbestritten. Hingegen haben ergänzende Abklärungen und Vergleiche zwischen Erhebungswert und ausgewiesener Ackerfläche nach landwirtschaftlichem Produktionskataster gezeigt, dass auch Teile der bedingt geeigneten Kategorie 3 im Sachplan anzurechnen sind. Eine Schätzung des BLW hat - nach Rücksprache mit den zuständigen kantonalen Stellen - gezeigt, dass noch 1'500 bis 2'000 ha FFF in der Kategorie 3 beizubringen sind.

4. Raumplanerische Beurteilung

Im kantonalen Richtplan, vom Bundesrat am 18. November 1987 genehmigt, ist für jede Gemeinde ein Beurteilungsblatt erstellt worden. Dieses gibt Auskunft über die raumplanerische Ausgangslage, beurteilt die Grösse der Bauzonen und analysiert Lösungsmöglichkeiten für die Konfliktflächen (z.B. mit FFF). Daraus werden zuhanden der Gemeinden Aufträge für die Anpassung der Ortsplanungen abgeleitet.

Im Schlussbericht zur FFF-Erhebung strebt der Kanton eine Reduktion der Konfliktflächen im Reservebaugebiet im Umfang von rund 300 ha an. Diese sollen durch Zuteilung zur Landwirtschaftszone langfristig gesichert werden.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Im nationalen Vergleich liegen die Werte pro EWG im Kanton Luzern leicht unter dem schweizerischen Mittel. Dagegen zeigt die Detailanalyse nach Gemeindegrössenklassen, dass in den Kategorien 3 (3'000 bis 9'999 Einwohner) und 4 (10'000 bis 49'999 Einwohner) der Kanton deutlich höhere Durchschnittswerte aufweist. Dies ist umso bemerkenswerter, als sich in diesen 20 betroffenen Gemeinden rund die Hälfte der Bevölkerung und der Arbeitsplätze im 2. und 3. Sektor konzentrieren. Daraus lassen sich für die künftige räumliche Entwicklung in diesen Gebieten gewisse Verdichtungsmöglichkeiten ableiten.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton begründet, warum er nicht in der Lage ist, 28'000 ha FFF dauernd zu sichern. Insbesondere müssten aus der Zusatzerhebung die letzten Reserven der weniger geeigneten FFF-Kategorie 3 mobilisiert werden, was angesichts der bedingten Bodenqualität unerwünscht ist. Deshalb schlägt der Kanton vor, auf die Ergebnisse der Zusatzerhebung zu warten und erst anschliessend den kantonalen Mindestumfang entsprechend anzupassen. Genauere und später erfolgte Analysen des Kantons zeigen, dass in den Bauzonen eine gewisse Verdichtung stattgefunden hat. Allerdings wird auch auf die Schwierigkeiten (fehlendes Instrumentarium) zur Durchsetzung dieses Anliegens hingewiesen. Im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen erachtet der Kanton eine Rückführung von FFF in Bauzonen in die Landwirtschaftszone im Umfang von ca. 200 ha als realistisch und möglich.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Der Kanton Luzern besitzt ein ausgezeichnetes FFF-Inventar. Hinsichtlich der Beurteilung der Qualitätsklassen ergeben sich zum Bund gewisse Differenzen in der Frage der Anrechenbarkeit von Teilen der bedingt geeigneten FFF. Aufgrund eingehender Abklärungen geht der Bund für den Sachplan von den ausgewiesenen FFF 1 und 2 und von zusätzlich zu erbringenden FFF 3 im Umfang von 1'500 ha aus. Nach Rücksprache mit dem Kanton und ersten Ergebnissen aus der Zusatzerhebung scheint dieser Wert realistisch und vertretbar. Ein Abwarten, bis die Resultate der Zusatzerhebung vorliegen, würde den Erlass des Sachplanes unnötigerweise hinauszögern.

Im Rahmen des Richtplans hat der Kanton seinen Willen zur Reduktion von zu gross dimensionierten Bauzonen dokumentiert. Die Grobanalyse der Bauzonen und die FFF-Erhebung (FFF in Reservebaugebieten bzw. in unerschlossenen Bauzonen) weist auf noch grössere Bauzonenreserven hin. Das Reservebaugebiet und die unerschlossenen Bauzonen machen zusammen rund 3'600 ha aus. Das sind immerhin 50% der heute erschlossenen Bauzonen. Zieht man davon die Konfliktflächen mit den FFF ab, verbleibt nach wie vor ein Anteil von 33 % Reserven oder rund 2'400 ha. Der Kanton verfügt somit nach wie vor über einen beträchtlichen Spielraum für seine künftige räumliche Entwicklung. Im Rahmen des Sachplanes des Bundes werden von den Konfliktflächen aus dem Reservebaugebiet 250 ha angerechnet.

Massgebend für die Berechnung des Nettowertes ist die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes; diese hat einen Korrekturwert nach unten von 2% ergeben.

Sachplan FFF: Datenblatt Luzern

Kantonaler Mindestumfang: 27'500 ha

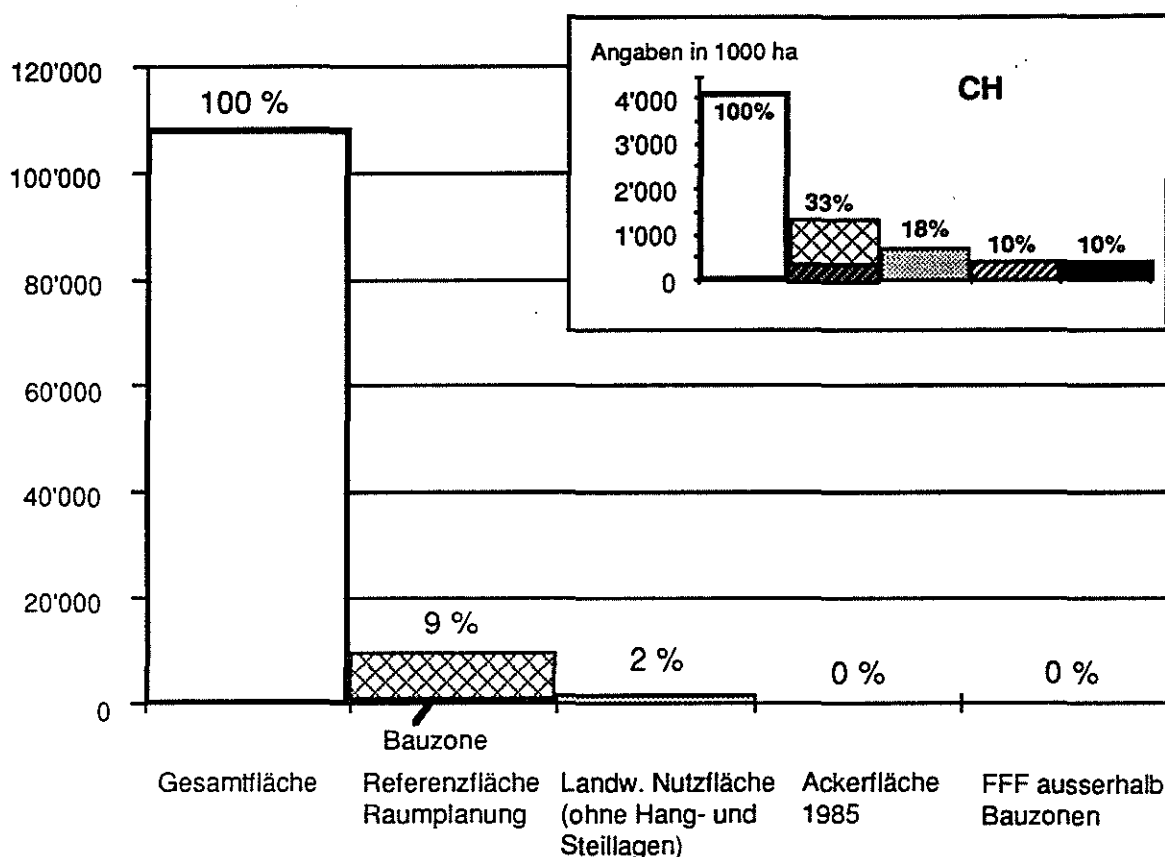
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>26'281 ha</i>
<i>Abzug 2 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>25'755 ha</i>
<i>+ Zusatzerhebung aus</i>	
<i>Kategorie FFF 3</i>	<i>1'500 ha</i>
<i>+ FFF aus Reservebau-</i>	
<i>gebieten bzw. uner-</i>	
<i>schlossenen Bauzonen</i>	<i><u>250 ha</u></i>
	<i>27'505 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>27'500 ha</i>

Richtwert: 26'500 ha
Wert für die Anhörung: 28'000 ha

Kanton URI

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 9. Juli 1986: Der Vorsteher der Land- und Forstwirtschaftsdirektion informiert das EJPD, dass der Nachweis der FFF nicht bis Ende 1986 (gemäss Auftrag BRB im Genehmigungsbeschluss zum kantonalen Richtplan) erfolgen kann. Die vorgesehenen Bodenkartierungen benötigen mehr Zeit als erwartet (bis ca. Anfang 1988).
- 4. Januar 1988: Orientierung des BRP über den Stand der Arbeiten an den FFF und das weitere Vorgehen.

- 25. Januar 1988: Schreiben des Regierungsrates an das EJPD: Gesuch um Erstreckung der Frist zur Abgabe der FFF-Erhebung bis 31. August 1988.
- 11. Februar 1988: Auf Wunsch des BRP Zustellung der bereits erarbeiteten FFF-Pläne als provisorische Unterlagen für die vorbereitenden Arbeiten am Sachplan des Bundes.
- 30. März 1988: Schreiben des EJPD an den Regierungsrat: Fristerstreckung für die Abgabe des FFF-Inventars.
- 22. August 1988: Zustellung der bereinigten FFF-Karten und des dazugehörigen Berichtes an das EJPD.
- 3. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die Erhebung entspricht der Vollzugshilfe des Bundes. Als Basis für die Ermittlung der FFF diente die bestehende Bodenkarte der Urner Reussebene im Massstab 1:10'000 (FAP-Reckenholz, Nr. 234, 1987).

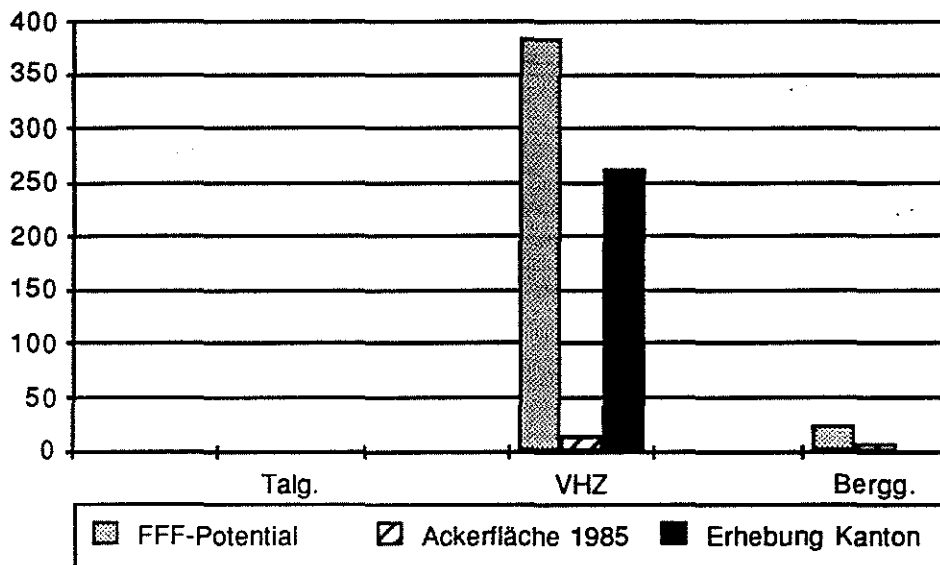
Nach Bereinigung der Abgrenzungskriterien wurden die FFF auf die Bodenkarte (Feldkarten 1:5'000) übertragen, mit den rechtskräftigen Zonenplänen der Gemeinden überlagert und die Konfliktgebiete bezeichnet. Die Unterteilung der FFF erfolgte in zwei Qualitätsstufen: FFF 1, mässig geeignet und FFF 2, bedingt geeignet (Kategorie 31 bzw. 41 gemäss Vollzugshilfe des Bundes).

Da die Bodenverhältnisse in der Urner Reussebene ausserordentlich vielfältig sind, war es unumgänglich, auch etwas ungünstigere Bodeneinheiten zuzulassen. Diese kommen jedoch nur in den FFF 2 vor und durften nicht mehr als 20% der betroffenen Flächeneinheit ausmachen.

Das FFF-Inventar (Kategorie 1 bzw. 2) ergibt folgende Resultate: 263 ha (140 bzw. 123 ha) in den Landwirtschaftszonen, 25 ha (16 bzw. 9 ha) in den Reservebauzonen/Bauentwicklungsgebieten und 29 ha (16 bzw. 13 ha) in den Bauzonen.

Die Flächen in den einzelnen Qualitätskategorien wurden parzellengenau ermittelt. Es handelt sich also um Nettoflächen. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes zeigt, dass keine zusätzlichen Abzüge notwendig sind.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



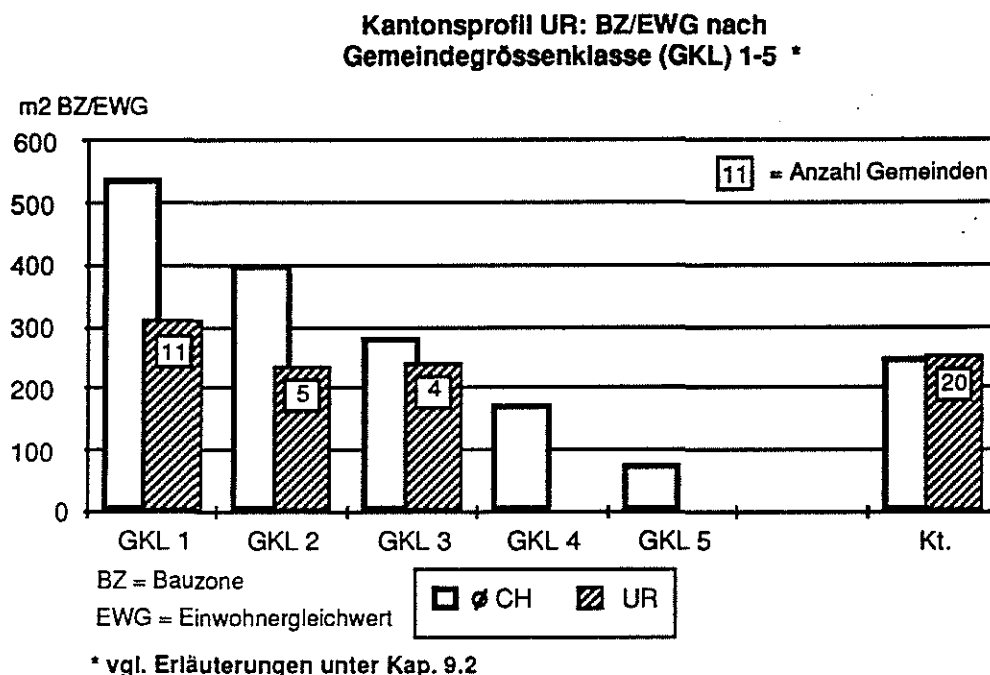
*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die FFF-Erhebung ist umfassend, von hoher Qualität und nachvollziehbar. Der Vergleich Potential-Ackerfläche-Erhebungswert zeigt, dass der Kanton Uri ein Grenzgebiet für den Ackerbau ist. Die Erhaltung der Anbaubereitschaft und die Sicherung der im regionalen Vergleich besten Landwirtschaftsböden rückt daher umso stärker in den Vordergrund.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 9. Dezember 1985 vom Bundesrat genehmigt, weist auf die Konflikte zwischen den Bauzonen und den "landwirtschaftlichen Vorrangflächen" hin. Die Gemeinden erhalten den Auftrag, diese Konfliktflächen im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen zu bereinigen.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Die Durchschnittswerte des Kantons bewegen sich für alle Gemeindegrössenklassen unter dem schweizerischen Mittel. Das gewichtete kantonale Mittel liegt ungefähr auf der Höhe des gesamtschweizerischen Durchschnitts; dieses ist jedoch für sich allein und in absoluten Zahlen recht hoch. Das Ziel der Konfliktbereinigung FFF/Bauzonen liegt in der Erhaltung eines möglichst grossen Anteils der im regionalen Vergleich besten Landwirtschaftsböden.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton teilt die Meinung des Bundes, wonach auch in Zukunft eine weitgehende Eigenversorgung des Landes nötig ist. Mit dem Nachweis der FFF und ergänzenden Angaben zu den bestgeeigneten Futterbauflächen liegen wertvolle Grundlagen für die Umsetzung im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen vor. Der Kanton erklärt sich mit dem zugeteilten kantonalen Mindestumfang einverstanden.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das FFF-Inventar des Kantons erfüllt die Anforderungen des Bundes.

Die raumplanerischen Massnahmen konzentrieren sich hauptsächlich auf die Talebene. Angesichts der ausgewiesenen Konfliktflächen FFF - Reservebauzonen/ Bauentwicklungsgebiete und unter Berücksichtigung der relativ tiefen Ausnützung der Bauzonen im Bereich der Gemeindegrössenklasse 3 erhalten die Ortsplanungsrevisionen unter dem Gesichtspunkt "Sicherung zusätzlicher FFF" eine grosse Bedeutung.

Sämtliche Zahlen sind Nettozahlen.

Kantonaler Mindestumfang: 260 ha

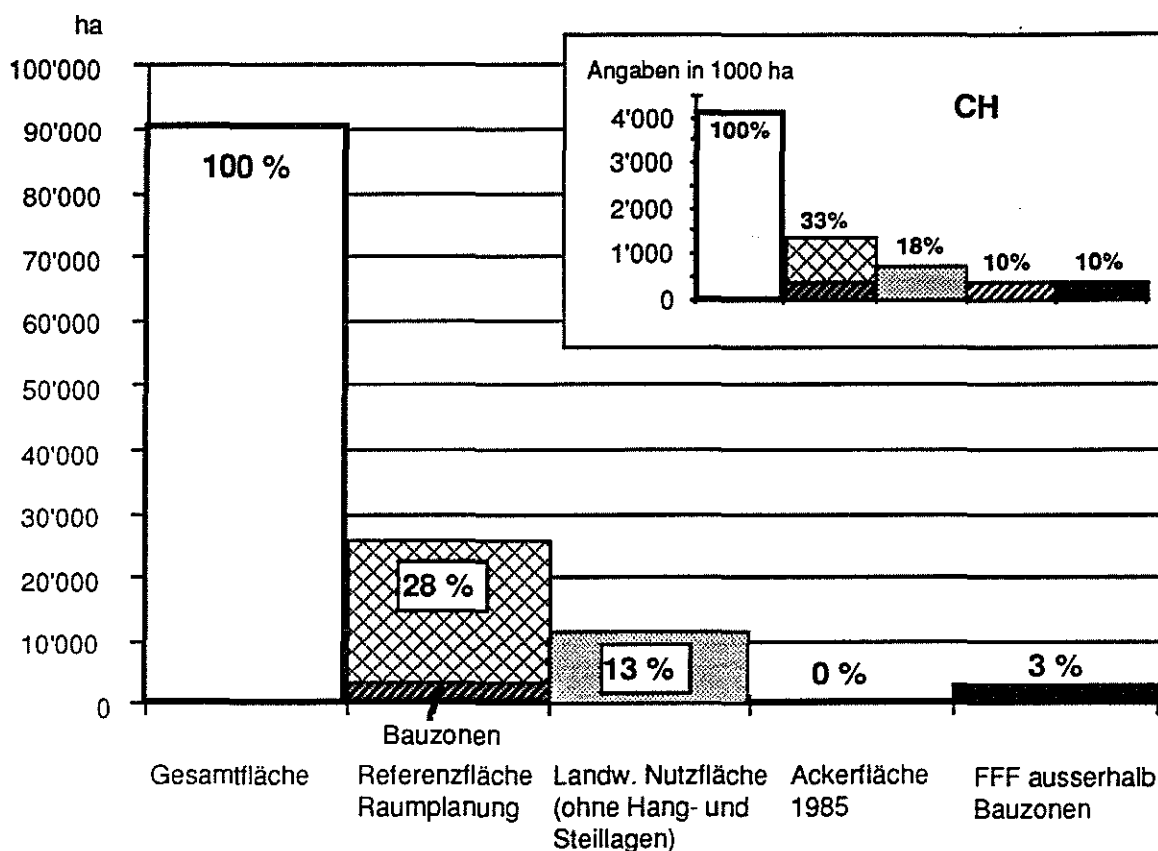
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>263 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>260 ha</i>

Richtwert:	200 ha
Wert für die Anhörung:	260 ha

Kanton SCHWYZ

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 8. Januar 1988: Mündlicher Bericht über den Stand der FFF-Erhebung im Kanton.
- 25. April 1988: Provisorisches Ergebnis der kantonalen FFF-Erhebung.
- 9. März 1988: Aussprache über Ergänzungen und Anpassungen des Richtplanes (inkl. Erhebung FFF).
- 31. August 1988: Mitteilung, dass mit dem definitiven FFF-Inventar Ende Oktober

1988 gerechnet werden kann.

- 21. Oktober 1988: Ablieferung des definitiven FFF-Inventars.
- 26. Juni 1989: Aussprache zur Harmonisierung der FFF-Erhebungen zwischen den Kantonen SZ, GL und SG.
- 6. Februar 1991: Stellungnahme des Landammanns und Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

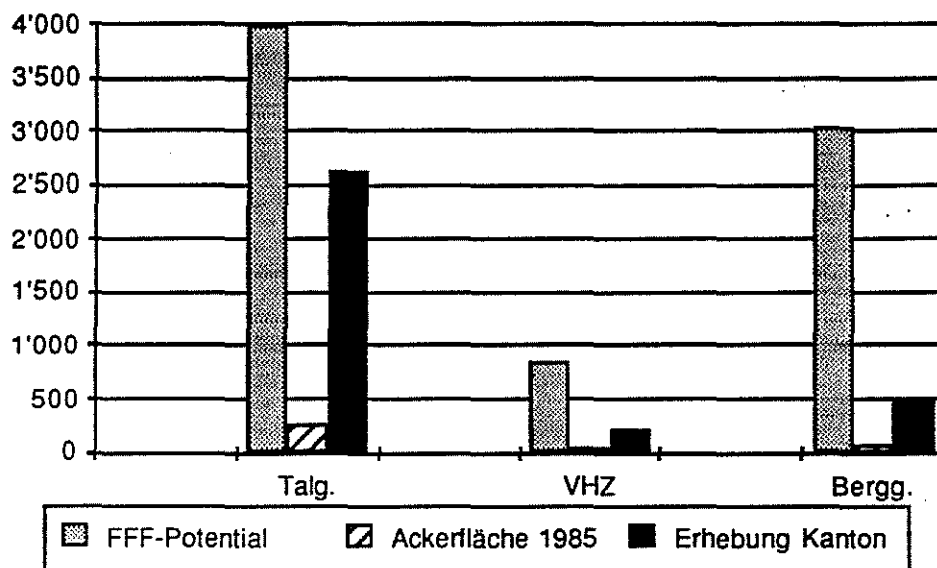
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die vom Landwirtschaftsdepartement vorgenommenen Kartierungen des Landwirtschaftsgebietes im Massstab 1:5'000 erfassten auch die FFF. Die Ausscheidung der FFF beruht auf den Kriterien der Vollzugshilfe. Der Kanton weist auf die begrenzte klimatische Eignung für den Ackerbau und insbesondere auf das reduzierte Ertragsniveau hin. Der Ausweis der FFF erfolgt im Richtplan auf der Grundlagenkarte "Land- und Forstwirtschaft" im Massstab 1:50'000.

Die vorgeschlagenen FFF sind mit den örtlichen Bauernvertretern nochmals auf ihre Eignung hin zu überprüfen und in den Qualitätsstufen I (Ackerbau sehr gut), II (Acker- und Futterbau gut) und III (Futterbau gut, Ackerbau mässig) auszuweisen. Die Eignungskartierung kann gesondert erstellt werden.

Aufgrund der laufenden Ortsplanungsrevisionen erfolgt erstmals eine positive Ausscheidung der Landwirtschaftszone. Das provisorische Ergebnis (Stand Ende 1988) ergab 3'358 ha FFF ausserhalb der Bauzone und 362 ha FFF innerhalb der Bauzone. Änderungen sind aufgrund neuer Festlegungen im Rahmen der laufenden Ortsplanungsrevisionen wahrscheinlich. In den Werten des Kantons ist ein Abzug von 5 % für unproduktive Flächen bereits berücksichtigt. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat jedoch einen Abzug von 15 % ergeben. Die Werte des Kantons sind somit um 10 % zu reduzieren. Die somit verbleibenden Nettoflächen ergeben 3'022 ha FFF ausserhalb der Bauzone und 326 ha FFF innerhalb der Bauzone.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	3'988	261	2'632
VHZ	848	52	211
Bergg.	3'040	70	515
	7'876	383	3'358

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

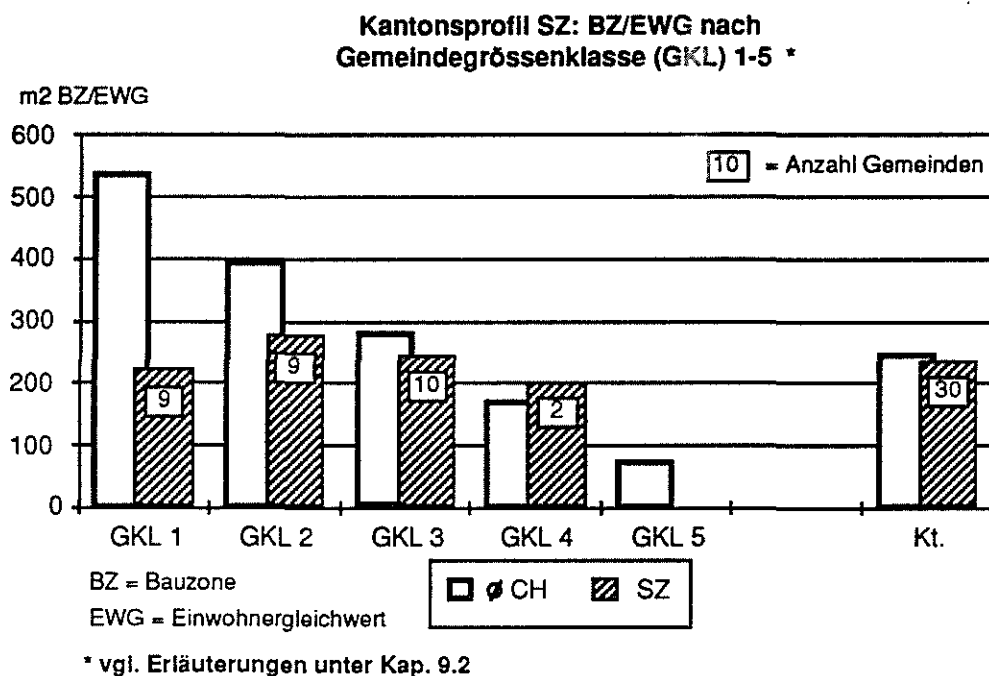
Die Ausscheidung der FFF basiert auf den Kriterien des Bundes. Durch die laufenden Ortsplanungsrevisionen sind Änderungen im Total und in der Aufteilung der FFF nach Qualität zu erwarten. Trotzdem wird bereits jetzt sichtbar, dass der Kanton sein FFF-Potential ausgeschöpft hat; er ist nicht in schlechtere Lagen ausgewichen. Ein Nachweis der FFF innerhalb der Bauzonen liegt vor.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 22. Dezember 1986 vom Bundesrat genehmigt, gibt den Gemeinden den Auftrag, unter Beachtung kantonaler Richtlinien und insbesondere der vorgeschlagenen FFF die Landwirtschaftszonen auszuschneiden. Gleichzeitig ist eine Überprüfung der Bauzonen vorzunehmen. Der Bauzonenbedarf der Gemeinde ist aufgrund von kommunalen Zielvorstellungen und einer Beurteilung der künftigen Entwicklung zu begründen.

Der kantonale Richtplan weist für 1984 ein Total von 3'077 ha Bauzonen aus. Davon sind 59 % überbaut. Die Bauzonenreserven betragen somit rund 1'260 ha (41 %).

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der kantonale Durchschnittswert liegt etwas unter dem gesamtschweizerischen Mittel. Die Bauzonenbeanspruchung pro EWG ist, mit Ausnahme der Gemeindegrössenklasse 4 (10'000 bis 40'999 Einwohner), deutlich unter den schweizerischen Werten.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Gestützt auf die Anpassung der Ortsplanungen weist der Kanton Schwyz noch 3'000 ha FFF aus. Darin sind rund 220 - 240 ha mit grösseren Obstbaumbeständen eingerechnet, die aber jeweils nur zu 50 % gerechnet wurden.

Der vorgesehene kantonale Mindestumfang lässt sich nur durch das Ausweichen

in schlechtere Lagen langfristig sicherstellen. Reduktionen können sich zudem durch die restlichen Qualitätsüberprüfungen ergeben. Der Kanton stellt den Antrag, den Mindestumfang auf 2'500 ha festzusetzen.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Die FFF-Erhebung des Kantons stellt eine erste Annäherung an die tatsächlichen FFF dar. Im Rahmen der laufenden Ortsplanungsrevisionen werden die vorgeschlagenen FFF überprüft und nutzungsplanerisch gesichert. Gewisse Korrekturen sind eingetreten, was eine Anpassung des kantonalen Mindestumfanges bedingt. Die Anrechnung von Feldobstbaumbeständen (nicht zu verwechseln mit Intensivobstanlagen, i.d.R. Niederstammkulturen) liegt in der Kompetenz des Kantons; diese ist insbesondere abhängig von der Anzahl und Dichte der Fruchtbäume (Hochstamm).

Der Abzug für unproduktive Flächen beträgt aufgrund der Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes 15 %.

Kantonaler Mindestumfang: 2'500 ha

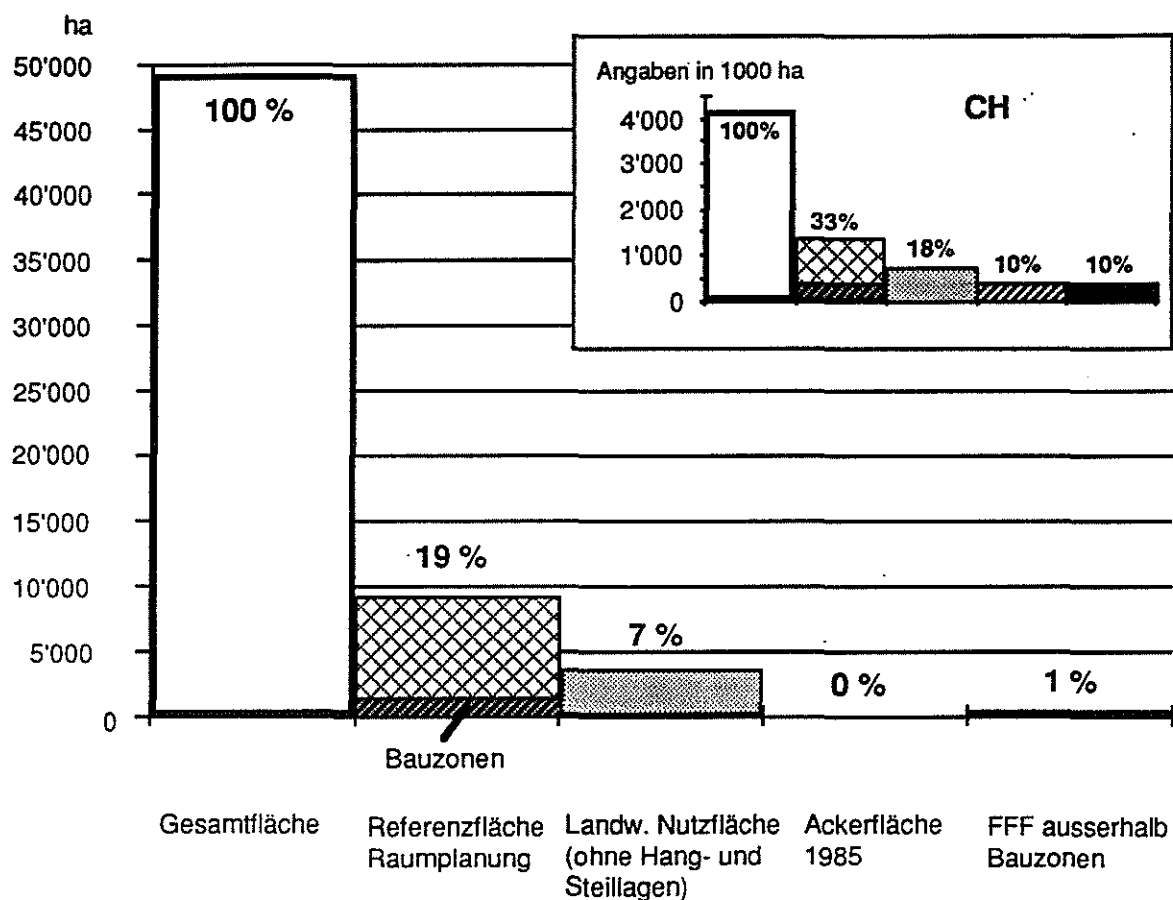
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>3'000 ha</i>
<i>(inkl. Obstbaumbestände)</i>	
<i>Abzug 15 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>2'550 ha</i>
<i>Rundung:</i>	<i>2'500 ha</i>

Richtwert:	1'760 ha
Wert für die Anhörung:	3'000 ha

Kanton OBWALDEN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 26. Mai 1987: Einreichung des kantonalen Richtplans zur Genehmigung durch den Bundesrat. Ausweis der "möglichen FFF", die jedoch bis Ende 1987 mit den Gemeinden zu bereinigen sind.
- 10. März 1988: Aussprache mit dem Baudirektor und dem Landwirtschafts- und Forstdirektor über die Erhebung der FFF.
- Diskussion der provisorischen Ergebnisse aufgrund der überarbeiteten Grundlagen (Bericht E. Anderhalden vom Oktober 1987). Fazit: Überprüfung der (zu

- strengen) Auslegung der Qualitätskriterien, Einbezug der heute ackerbaulich genutzten Flächen und flexiblere Berücksichtigung der Mechanisierbarkeit bei Hangneigungen von über 18% und der Höhenbegrenzung.
- 11. März 1988: Abgabe der provisorischen Ergebnisse: Bericht "Erhebung der FFF; Überarbeitung der vorhandenen Grundlagen" (Oktober 1987) und dazugehörige Karten.
 - 20. März 1989: Aufforderung des Bundes an den Kanton, die definitiven FFF-Ergebnisse bekanntzugeben.
 - 11. April 1989: Baudepartement informiert über den Stand der Arbeiten am FFF-Inventar (Regierungsratsbeschluss vom 21. März 1988 zur Überprüfung der FFF im Kanton). Ankündigung der definitiven Unterlagen für Mitte 1989.
 - 11. Juli 1989: Baudepartement liefert den definitiven und bereinigten Bericht FFF und die entsprechenden Pläne dazu ab (Regierungsratsbeschluss vom 4. Juli 1989 über die Festlegung der FFF als Grundlagen). Antrag des Kantons auf Reduktion des dauernd zu sichernden FFF-Anteils von 470 ha auf 420 ha.
 - 11. Dezember 1990: Stellungnahme des Landammanns und Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Eine erste Kartierung der FFF, basierend auf einer Auswertung von Klima- und Bodeneignungsdaten, erfolgte bereits 1983/84. Ein differenzierteres Bild der möglichen FFF ergab die Arbeit "Überarbeitung der vorhandenen Grundlagen" durch E. Anderhalden (Oktober 1987).

Gestützt auf die Vollzugshilfe des Bundes, den vorhandenen Grundlagen und ergänzender Felduntersuchungen wurden die FFF 1.Priorität, die FFF 2.Priorität sowie die sog. 50%-Flächen unterschieden. Die Kategorie der 50%-Flächen wurde geschaffen, um auf kurze Distanzen rasch wechselnden Bodenverhältnissen besser Rechnung tragen zu können. Diese Flächen wurden kartographisch erfasst, bei der Flächenberechnung jedoch nur mit einem Anteil von 50% ackerfähiger Fläche berücksichtigt. Die Aufnahme von Anderhalden ergab rund 400 ha (davon 28 ha in Bauzonen). Dieser Wert liegt um rund 70 ha unter dem Richtwert des Bundes.

Eine vom Kanton veranlasste Überprüfung der Resultate zeigte, dass die Kriterien für die Ausscheidung der FFF relativ streng festgelegt und interpretiert worden waren. Deshalb wurde, nach Rücksprache mit den zuständigen Bundesstellen, eine ergänzende Erhebung durchgeführt (Nacherhebung der möglichen FFF; Überarbeitung des Berichtes Anderhalden, Oktober 1988). Diese Nacherhebung berücksichtigte denn auch günstig gelegene Flächen in der Klimazone C 5-6 (gemäss Klimaeignungskarten für die Landwirtschaft, Massstab 1:200'000, August 1977, EJPD). Die Einteilungskriterien für die Ausscheidung von FFF 2.Priorität wurden

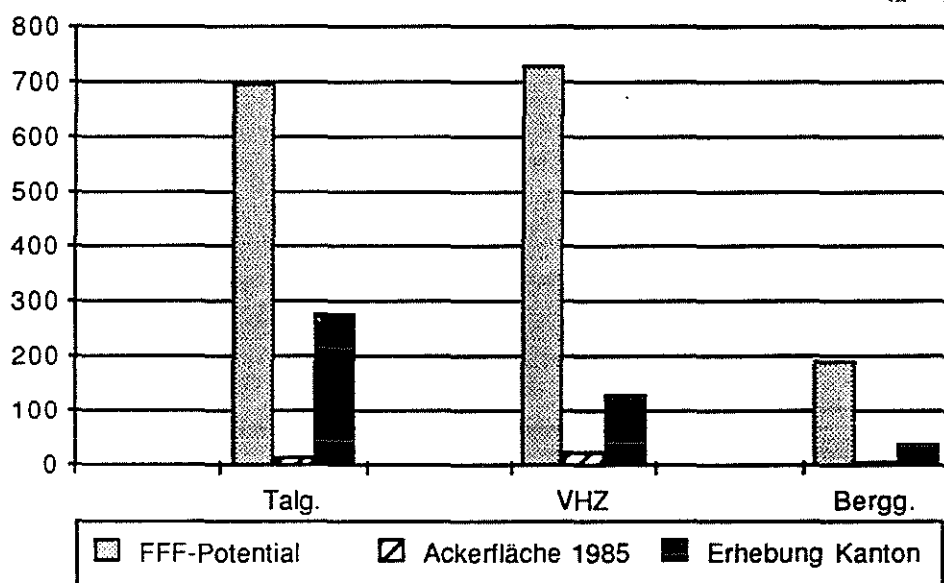
Sachplan FFF: Datenblatt Obwalden

etwas gelockert und alle noch nicht berücksichtigten, aber heute tatsächlich ackerbaulich genutzten Flächen den FFF 2.Priorität zugeteilt.

Die Feldaufnahmen und die Ergebnisse der Nacherhebung sowie die Bauzone (aus den rechtsgültigen Zonenplänen) wurden auf Karten im Massstab 1:10'000 übertragen. Die bereinigte mögliche FFF im Kanton Obwalden ergab folgendes Bild: FFF 1.Priorität = 23 ha, FFF 2. Priorität = 306 ha, 50%-Flächen = 127 ha (Total in Landwirtschaftsgebieten: 456 ha) und FFF innerhalb von Bauzonen = 2 ha.

Von den auf den Karten planimetrierten Flächen (1. und 2.Priorität) hat der Kanton für unproduktive Flächen einen Pauschalabzug von 20 % vorgenommen und die 50%-Flächen nur zur Hälfte angerechnet. Für die raumplanerische Sicherung ist der gesamte FFF-Flächenperimeter zu berücksichtigen, d.h. als Bruttofläche resultieren 668 ha. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes bestätigt im übrigen die Höhe der vorgenommenen Abzüge.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	699	20	281
VHZ	731	28	134
Bergg.	197	7	41
	1'627	55	456

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

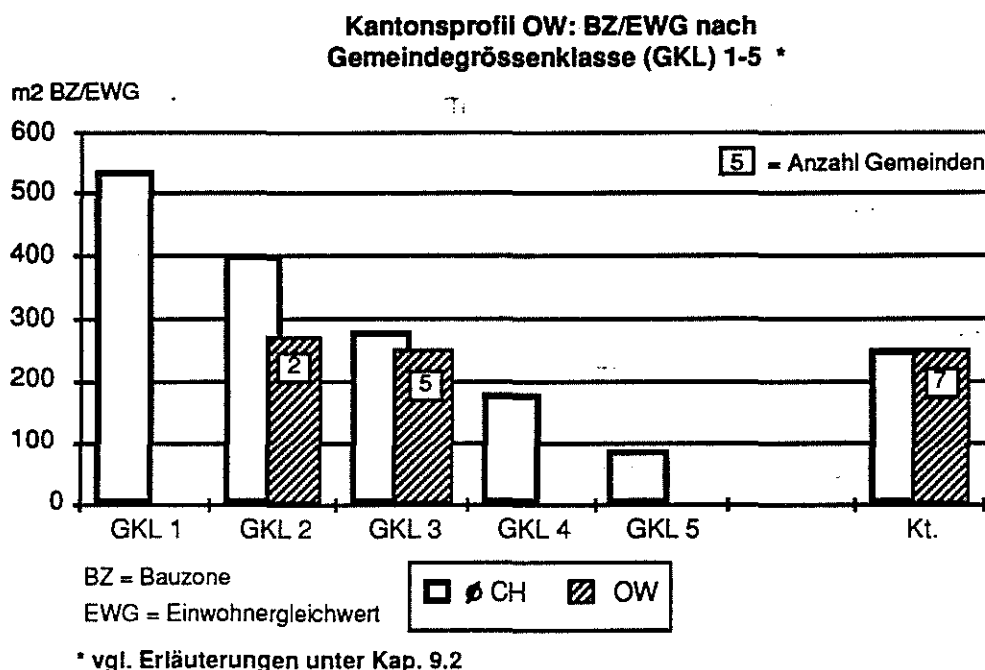
Aus landwirtschaftlicher Sicht handelt es sich um eine zweckmässige FFF-Erhebung. Der Vergleich Potential-Ackerfläche-Erhebungswert zeigt, dass es sich beim Kanton Obwalden um ein Randgebiet des Ackerbaus handelt. Die langfristige Erhaltung und Sicherung der bestgeeigneten Böden für die Landwirtschaft erhält unter diesem Blickwinkel einen besonders hohen Stellenwert.

Der Kanton hat ein schrittweises Vorgehen gewählt. Die ersten Ergebnisse sind sukzessive durch präzisere Grundlagen ersetzt worden. Speziell die Nacherhebung ist unter dem Eindruck fehlender FFF (gemessen an der Vorgabe des Bundes) ausgelöst worden. Diese Nacherhebung berücksichtigt denn auch besser die landwirtschaftliche Ausgangslage und insbesondere die ackerbaulichen Möglichkeiten des Kantons. Andererseits diente dieser Durchgang auch der stillschweigenden Bereinigung der raumplanerisch bedeutungsvollen Konfliktflächen zwischen FFF und Bauzonen. Die Erhebung vom Oktober 1987 weist 29 ha FFF innerhalb der Bauzonen aus; die Nacherhebung ergibt nur noch knapp 2 ha.

4. Raumplanerische Beurteilung

Im kantonalen Richtplan, vom Bundesrat am 25. November 1987 genehmigt, erhalten die Gemeinden den Auftrag, nicht oder nur teilweise erschlossene Bauzonen auf ihre Übereinstimmung mit Artikel 15 RPG zu überprüfen. Einzelne Gemeinden werden zur Redimensionierung oder Etappierung ihrer Bauzonen aufgefordert. Im weiteren sollen die Gemeinden auch über die zu sichernde Mindestfläche hinaus, weitere FFF der Landwirtschaftszone zuweisen.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der Durchschnittswert des Kantons Obwalden entspricht insgesamt und für die einzelnen Gemeindegrössenklassen etwa dem gesamtschweizerischen Durchschnitt. Aufgrund der Analyse nach Gemeindegrössenklassen zeigen die Werte der Klasse 3 (3'000 bis 9'999 Einwohner), dass gewisse Nutzungsreserven durchaus noch vorhanden sind, ohne dass die künftige räumliche Entwicklung beeinträchtigt wird.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton ist nicht in der Lage, die vom Bund verlangten 450 ha FFF langfristig zu sichern. Insbesondere in einem kleinen Gebirgskanton ist ein Ausweichen der Siedlungsentwicklung in weniger geeignete Gebiete praktisch ausgeschlossen. Der Spielraum wird objektiv gesehen sehr eng. Der Kanton beantragt einen kantonalen Mindestumfang von 420 ha. Zudem ist die Erwähnung der speziellen Erhebungsart für Flächen mit rasch wechselnden Bodenverhältnissen nicht im Bundesratsbeschluss aufzuführen. Die Festlegung im Kantonsdossier reicht aus.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das FFF-Inventar des Kantons erfüllt die Anforderungen des Bundes.

Sachplan FFF: Datenblatt Obwalden

Durch die Nacherhebung ist mehr Landwirtschaftsboden den FFF zugewiesen worden, was den Anliegen des Kulturlandschutzes entgegenkommt. Zudem ist gegenüber der ersten Erhebung die Konfliktfläche zwischen den FFF und den Bauzonen stark geschrumpft.

Die ausgewiesenen Flächen entsprechen Nettoflächen.

Bedingt durch den besonderen Nachweis - FFF 1. und 2. Priorität Abzug von 20 %, Berücksichtigung der sog. 50 %-Flächen - muss raumplanerisch der gesamte Flächenperimeter von 668 ha gesichert werden.

Kantonaler Mindestumfang: 420 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

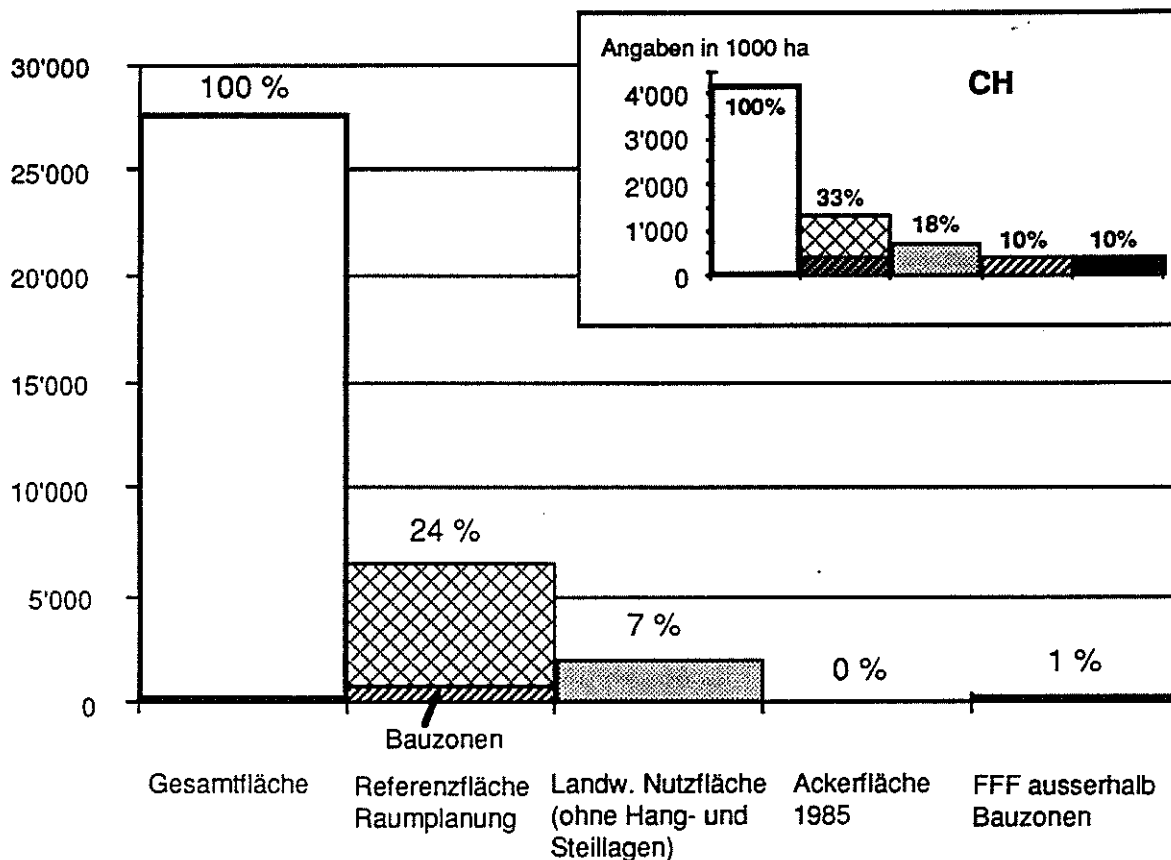
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>668 ha*</i>
<i>Abzug 20 % bzw. 50 %-Flächen</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>456 ha</i>
<i>Entwicklungsspielraum und Rundung</i>	<i>420 ha</i>

Richtwert: 470 ha
Wert für die Anhörung: 450 ha

* (raumplanerisch zu sichernde Fläche, wegen den sog. 50%-Flächen)

Kanton NIDWALDEN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 3. Juli 1986: Schreiben der Direktion für Planung; tabellarische Zusammenstellung der planimetrierten Flächen nach Bereinigung, entsprechend dem vom Landrat genehmigten Richtplan vom 16. April 1986.
- 7. Januar 1988: Anfrage des BRP: Stand des kantonalen FFF-Inventars.
- 26. Januar 1988: Antwort der Landwirtschaftsdirektion mit dem Hinweis, dass der Regierungsrat am 4. Januar 1988 das Konzept für die Ergänzungsarbeiten ge-

- nehmigt hat. Die definitiven Ergebnisse sind nicht vor Mitte 1988 erhältlich.
- 25. Mai 1989: Einladung an den Kanton, das definitive FFF-Inventar dem Bund einzureichen.
 - 6. Juni 1989: Mitteilung des Kantons, dass die Unterlagen zum FFF-Inventar beim Regierungsrat zur Genehmigung liegen.
 - 25. Oktober 1989: Abgabe des bereinigten FFF-Inventars an den Bund.
 - 4. Februar 1991: Stellungnahme des Landammanns und Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

In einem ersten Schritt wurden für die kantonale Richtplanung eine Übersicht über die potentiellen FFF im Massstab 1:25'000 erstellt. Für die genaue, parzellenscharfe Ausscheidung genügten diese Grundlagen jedoch nicht. Auf Übersichtsplänen im Massstab 1:5'000 wurden die ackerfähigen Gebiete aus den "Grundlagen Landwirtschaft" (1984) bzw. "FFF im kantonalen Richtplan" (1986) übertragen. Zwei Eignungsstufen kommen im Kanton vor: FFF II = begrenzt nutzbare FFF und FFF III = bedingt nutzbare FFF.

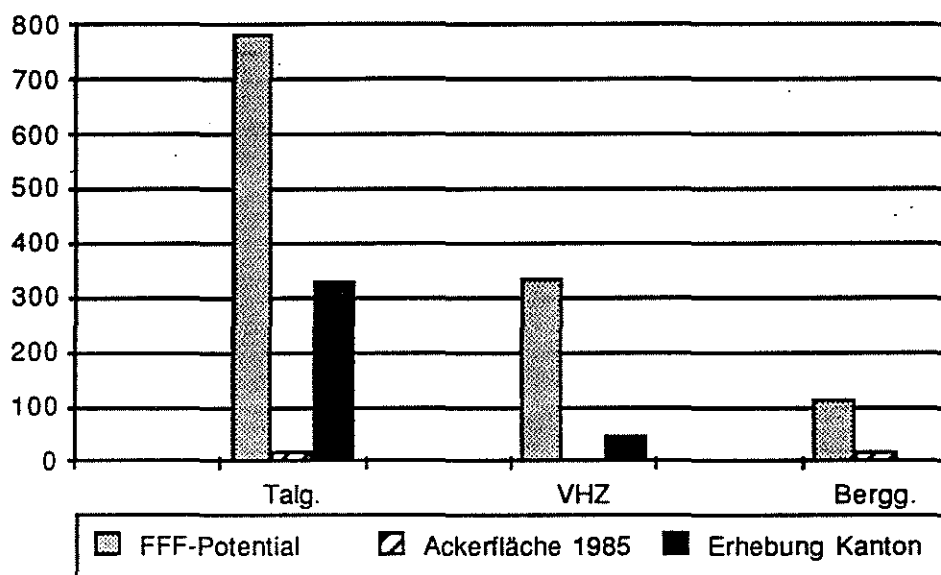
Die Kategorie I kommt in Nidwalden nicht vor. Die Kategorie III ist streng genommen nicht mehr für den Ackerbau in einer länger dauernden, regelmässigen Rotation geeignet. Nebst der Bestimmung der FFF in den unerschlossenen Bauzonen sind auch die FFF in den Reservebaugebieten bezeichnet worden. Schliesslich wurde das Flugplatzareal nicht als FFF angerechnet (Kategorie FFF III mit Servitut belastet, Nutzung als Dauerwiese).

Das bereinigte FFF-Inventar (Stand 14.12.1990) weist folgende Ergebnisse aus:

- | | | |
|--------------------------------|------------------|------------------|
| - ausserhalb Bauzonen: | FFF 2 = 188.4 ha | FFF 3 = 368.4 ha |
| - in Reservegebieten: | FFF 2 = 2.7 ha | FFF 3 = 11.9 ha |
| - in unerschlossenen Bauzonen: | FFF 2 = 11.9 ha | FFF 3 = 16.8 ha |

Bedingt durch die parzellenscharfe Abgrenzung der FFF und der Ausklammerung unproduktiver Flächen ist kein Abzug notwendig. Es handelt sich um Nettowerte.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	787	17	330
VHZ	336	6	46
Bergg.	115	17	0
	1'238	40	376

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

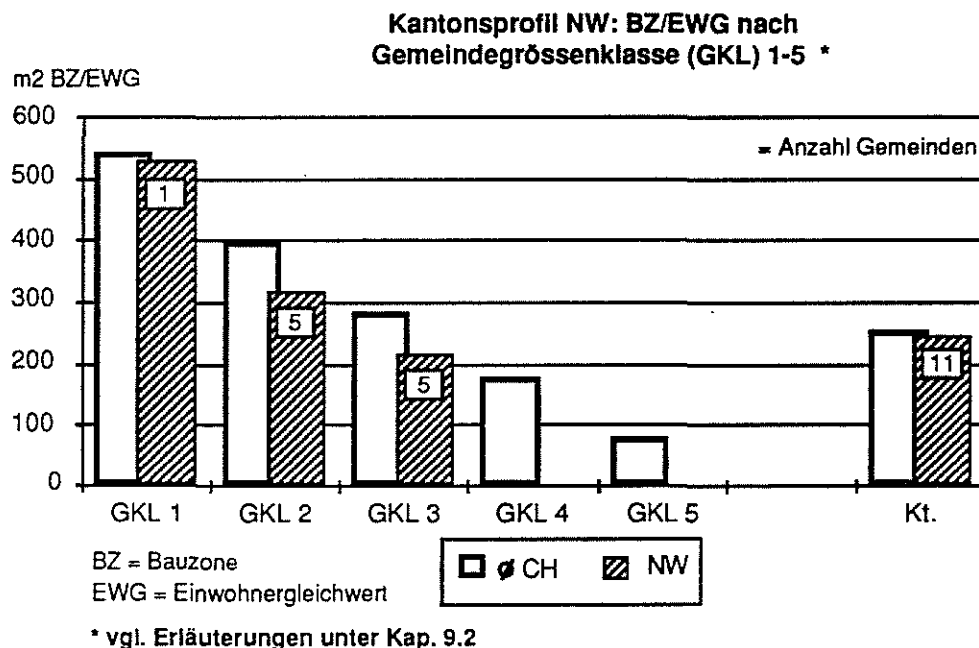
Die FFF-Erhebung entspricht den Anforderungen des Bundes. Die präzise, kartographische Darstellung und der technische Bericht sichern die Nachvollziehbarkeit. Die begrenzt nutzbaren FFF werden für den Sachplan zu 100 % angerechnet. Die Flächen der bedingt geeigneten FFF werden hingegen durch die rasch wechselnden Bodenverhältnisse und die klar reduzierte Ertragsfähigkeit nur zu 50 % angerechnet. Das ergibt anrechenbare Werte ausserhalb der Bauzone von 372 ha (188.4 ha FFF II und 184.2 ha FFF III). Im Reservebaugebiet befindet sich noch ein für den Sachplan FFF theoretisch anrechenbarer Wert von 8.6 ha (2.7 ha FFF II und 5.9 ha FFF III), in den unerschlossenen Bauzonen von 20.3 ha (11.9 FFF III und 8.4 FFF III).

Die Erhaltung der im regionalen Vergleich am besten geeigneten Böden erweist sich für den Kanton Nidwalden als wichtige Aufgabe zur Sicherung der Anbaubereitschaft sowohl im Bereich Ackerbau als auch Futterbau.

4. Raumplanerische Beurteilung

Im kantonalen Richtplan, am 8. Dezember 1986 vom Bundesrat genehmigt, wird die Grösse der Bauzonen (Anteil überbaut/nicht überbaut, Fassungsvermögen) gemeindeweise und unter Berücksichtigung der angestrebten Siedlungsentwicklung beurteilt. Die Überlegungen zur Bestimmung der Zielgrössen für die Bauzonen sind Ausdruck einer politischen Planungsabsicht. Bauzonen, die mit FFF oder geeigneten Landwirtschaftsgebiet in Konflikt stehen, sind zu überprüfen. Reservebaugebiete müssen in mehreren Gemeinden zugunsten der Landwirtschaftszone redimensioniert werden.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der gesamtkantonale Wert ist praktisch identisch mit dem schweizerischen Durchschnittswert. Die Analyse nach Gemeindegrössenklassen zeigt, dass die Bauzonenbeanspruchung pro EWG unter dem schweizerischen Durchschnitt liegt.

In diesem Zusammenhang darf nicht ausser acht gelassen werden, dass bedingt durch einige Extremwerte anderer Kantone, der gesamtschweizerische Durchschnittswert in der Regel überhöht ist. Mit den eingeleiteten Massnahmen zur Reduktion der zu grossen Bauzonen wird aber der politische Wille erkennbar, diese Grösse an die Anforderungen des RPG heranzuführen.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton hat die FFF, gestützt auf den Regierungsratsbeschluss vom 3. Juli 1989 (RRB Nr. 719), neu berechnen lassen. In diesem Zusammenhang ist auf Grund öffentlicher Interessen (Stützpunktfeuerwehr) eine weitere Parzelle von rund 1,9 ha abgezogen worden. Trotz dieser Korrektur ist der Kanton in der Lage, die verlangten 370 ha langfristig sicherzustellen.

Im Bundesratsbeschluss ist für den Kanton Nidwalden nur eine Zahl festzulegen. Der raumplanerisch zu sichernde Flächenperimeter bedarf höchstens der Erwähnung im Kantonsdossier (besondere Erhebungsart und Berechnungsweise).

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Mit dem kantonalen FFF-Inventar und der Neuberechnung der Flächen liegt eine gute Beurteilungsgrundlage vor. Das Ergebnis entspricht den Anforderungen des Bundes. Die Nachvollziehbarkeit ist gewährleistet.

Mit dem Richtplan hat der Kanton bereits Massnahmen zur Anpassung bzw. Reduktion der Bauzonen eingeleitet.

Für die raumplanerische Sicherung ist der gesamte Perimeter der 50 %-Flächen (Kategorie 2 = bedingt nutzbar: Total 368.4 ha) zu berücksichtigen. Im Bundesratsbeschluss ist nur die Nettofläche zu erwähnen.

Die ausgewiesenen Werte sind Nettowerte, was auch die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes bestätigt.

Kantonaler Mindestumfang: 370 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar</i>	<i>556 ha*</i>
<i>Abzug für 50 %-Flächen</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>372 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>370 ha</i>

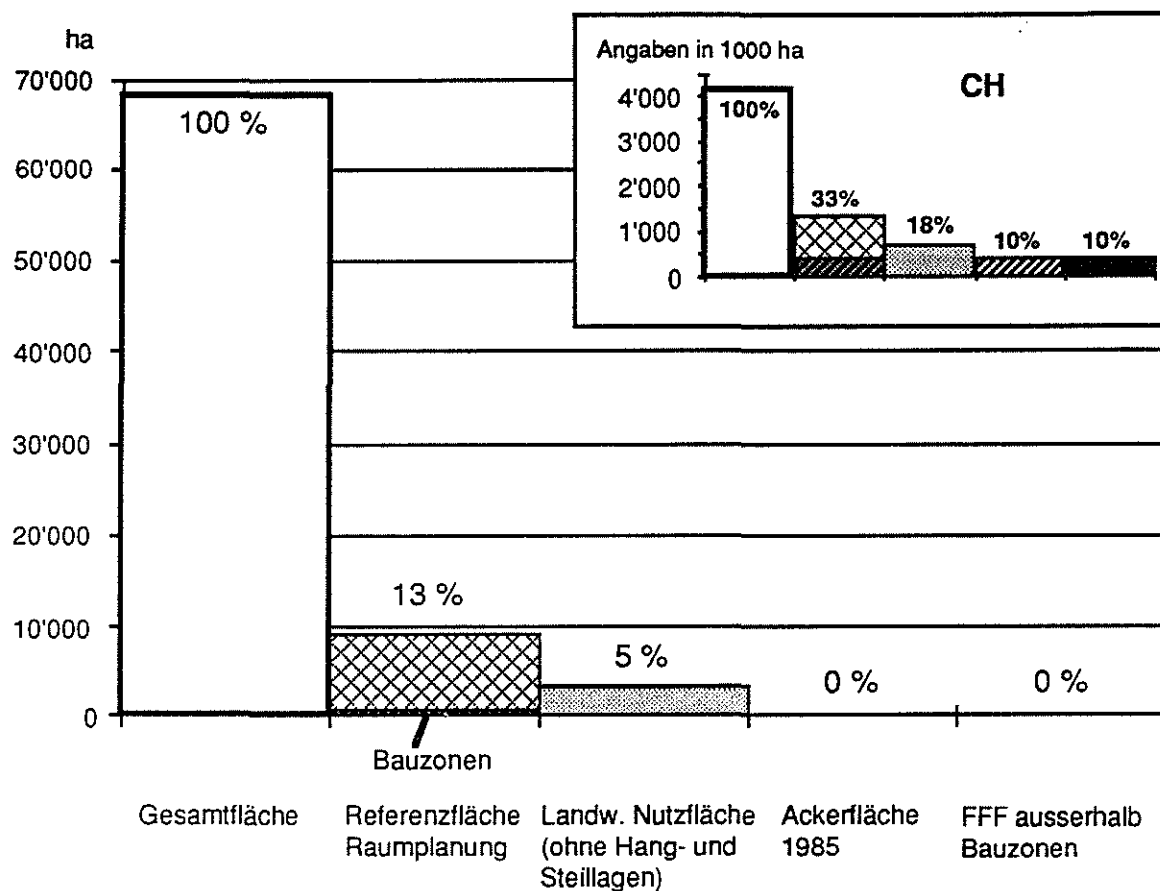
Richtwert: 360 ha

Wert für die Anhörung: 370 ha

* (raumplanerisch zu sichernde Fläche vor Abzug von 184.2 ha für die sog. 50 %-Flächen der Kategorie FFF 3)

Kanton GLARUS

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 6. Januar 1988: Ablieferung des kantonalen FFF-Inventars (Zusammenstellung der Landwirtschaftsdirektion vom 11. März 1987).
- 22. März 1988: Orientierung des Kantons über das weitere Vorgehen für die Erarbeitung des Sachplanes des Bundes.
- 17. Mai 1989: Ergänzende Angaben zu den FFF in den Bauzonen.

Sachplan FFF: Datenblatt Glarus

- 26. Juni 1989: Aussprache zur Harmonisierung der FFF-Erhebungen zwischen den Kantonen GL, SZ und SG.
- 7. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die FFF im Kanton Glarus liegen innerhalb der landwirtschaftlichen Vorranggebiete, dargestellt auf Übersichtsplänen im Massstab 1:10'000. Diese Flächen erfüllen nur mit gewissen Vorbehalten die Eignungskriterien gemäss Vollzugshilfe des Bundes. Es handelt sich um die im regionalen Vergleich klimatisch günstigsten Lagen (Eignungsklasse 41 gemäss Vollzugshilfe). Es wurden sämtliche unüberbauten Flächen, welche bei einer Grobbeurteilung als ackerfähig oder bedingt ackerfähig bezeichnet werden konnten, ausgeschieden und planimetriert. Von den Bruttowerten wurde für unproduktive Flächen ein Abzug von 20 % vorgenommen. In den zwei FFF-Gebieten drängte sich eine zusätzliche Flächenkorrektur aus klimatischen und pedologischen Gründen auf. Eine detaillierte Kartierung der ackerfähigen Böden hätte in diesem Falle einen erheblichen Aufwand dargestellt und aufgrund der in rascher Folge wechselnden Bodenverhältnisse zu einem kaum überblickbaren planlichen Mosaik geführt. Deshalb wurde im konkreten Fall in Absprache mit dem BLW ein Abzug für diese speziellen Verhältnisse vereinbart.

In die FFF-Erhebung wurden zwei Gebiete einbezogen:

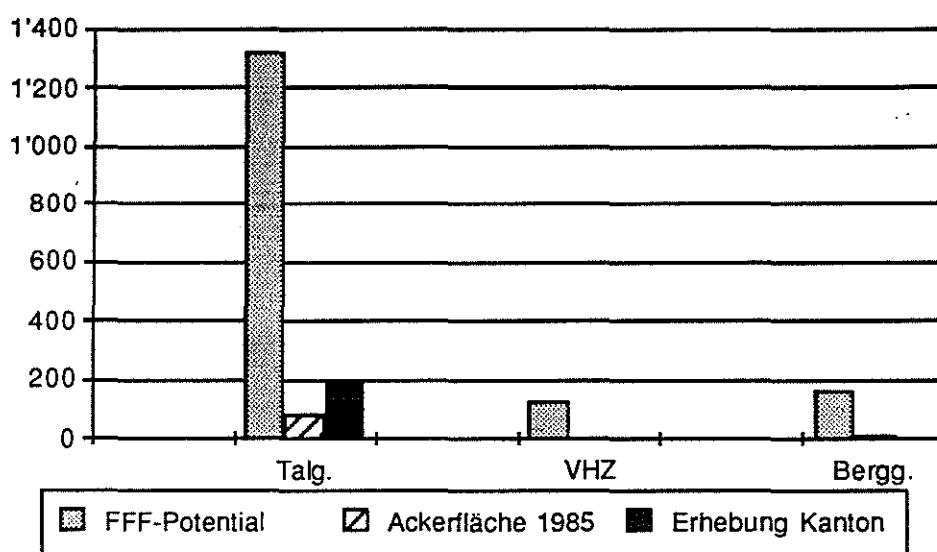
	Gebiet Bilten	Gebiet Riet
Planimetrierte Fläche	187 ha	528 ha
abzüglich Flächen in Bauzonen	23 ha	31 ha
Brutto FFF ausserhalb Bauzonen	164 ha	497 ha
Abzug 20 % (unprod. Fläche)	33 ha	99 ha
Unbereinigte Nettofläche	131 ha	398 ha
Abzug für die wechselnden Bodenverhältnisse	20 % = 26 ha	75 % = 298 ha
Bereinigte Nettofläche	105 ha	100 ha

Die totale bereinigte Nettofläche FFF ausserhalb der Bauzone beträgt im Kanton Glarus 205 ha. Die effektiven Konfliktflächen FFF/Bauzone betragen 54 ha.

Sachplan FFF: Datenblatt Glarus

Die Abzüge sind vorgängig mit dem BLW abgesprochen und für den konkreten Fall als korrekt beurteilt worden.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	1'328	83	205
VHZ	128	2	0
Bergg.	168	12	0
	1'624	97	205

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

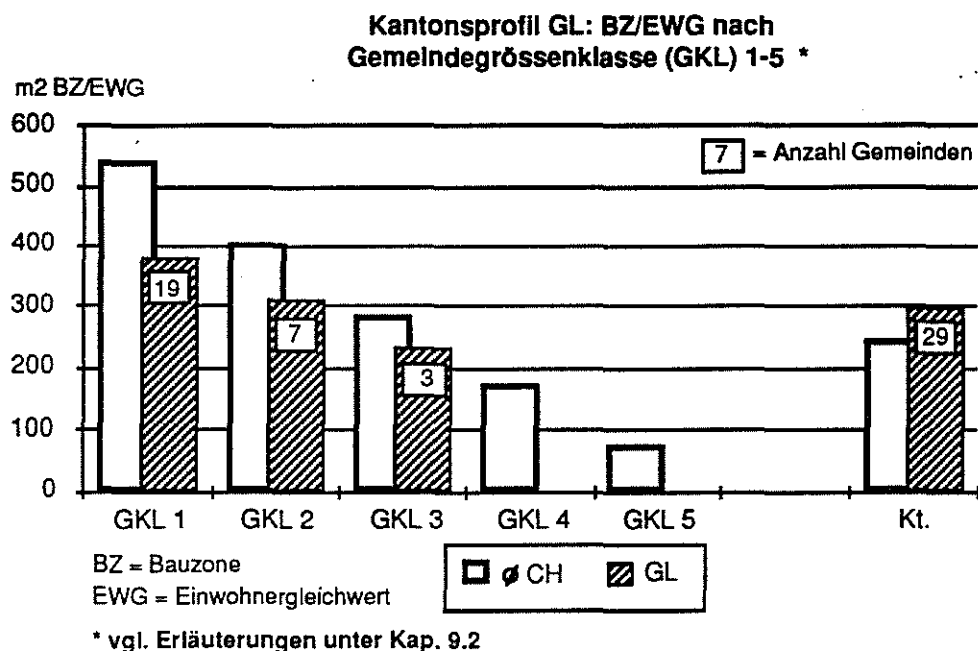
Gemessen an der eher untergeordneten Bedeutung des Ackerbaus im Kanton Glarus ist die gewählte Vorgehensweise vertretbar. Mit dieser grossräumigen Aus-scheidung der Brutto-FFF liegt es nun an der kantonalen Raumplanung, die im re-gionalen Vergleich besten Landwirtschaftsflächen langfristig zu sichern.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 23. August 1989 vom Bundesrat genehmigt, zeigt, dass von den 976 ha Bauzonen noch 264 ha (27 %) nicht überbaut sind. Zwei Ge-meinden im FFF-Gebiet (Bilten und Niederurnen) erhalten den konkreten Auftrag, die Bauzonen zu reduzieren, da sie "den Bedarf gemäss Art. 15 RPG wesentlich

übersteigen" (Richtplan). Die übrigen Nutzungsplanungen sind unter Beachtung des heutigen Fassungsvermögens an die Bevölkerungsziele anzupassen, d.h. in der Regel zu redimensionieren.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der gesamtkantonale Wert liegt über dem schweizerischen Mittel. Die Analyse nach den Gemeindegrössenklassen hingegen zeigt, dass in diesen Kategorien, bedingt durch andere ins Gewicht fallende ausserkantonale Extremwerte, der "Glarner"-Wert unter dem Durchschnitt liegt.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton teilt die Auffassung des Bundesrates, wonach die Sicherung genügender Flächen geeigneten Kulturlandes eine der Hauptaufgaben der Raumplanung darstellt. Der Kanton erklärt sich mit dem Vorgehen des Bundes einverstanden.

6. Festlegung des Mindestumfanges

Das FFF-Inventar ergibt einen groben Überblick über die Lage der bedingt geeigneten FFF im Kanton. Gemessen an der Bedeutung des Ackerbaus ist das gewähl-

Sachplan FFF: Datenblatt Glarus

te Vorgehen vertretbar.

Massnahmen zur Reduktion der Bauzonen sind durch den kantonalen Richtplan, speziell in FFF-Gebieten, eingeleitet worden.

Die Abzüge entsprechen den bilateralen Abmachungen zwischen Bund und Kanton.

Kantonaler Mindestumfang: 200 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>661 ha*</i>
<i>Abzug für unproduktive Flächen bzw. für wechselnde Bodenverhältnisse</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>205 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>200 ha</i>

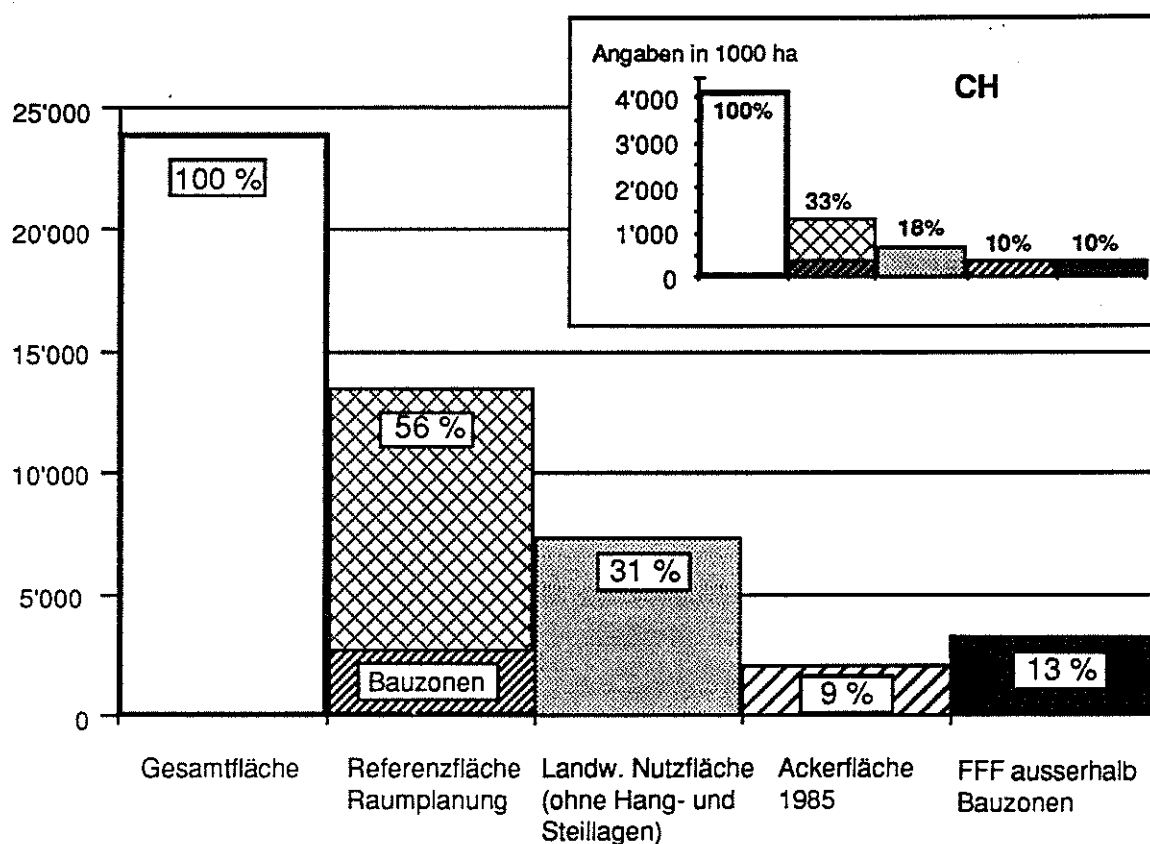
Richtwert: 360 ha

Wert für die Anhörung: 200 ha

* (raumplanerisch zu sichernde Fläche vor Abzug für unproduktive Flächen bzw. wechselnde Bodenverhältnisse gemäss Absprache)

Kanton ZUG

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 18. Juni 1986: Ablieferung des kantonalen FFF-Inventars
- 16. Juli 1986: Ergänzende Angaben (auf Wunsch BRP) zum kantonalen FFF-Inventar.
- 4. Februar 1987: Schreiben des BRP: Offene Fragen zur Erhebung der FFF im Kanton Zug.

- 25. April 1987: Aussprache zwischen Vertretern des Kantons und des Bundes zu den FFF.
- 6. Januar 1988: Mitteilung, dass die bezeichneten FFF aufgrund der Mitwirkung noch zu bereinigen sind, was erst im Rahmen der Ortsplanungsrevision erfolgen wird (vgl. Aussagen im kantonalen Richtplan).
- 18. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

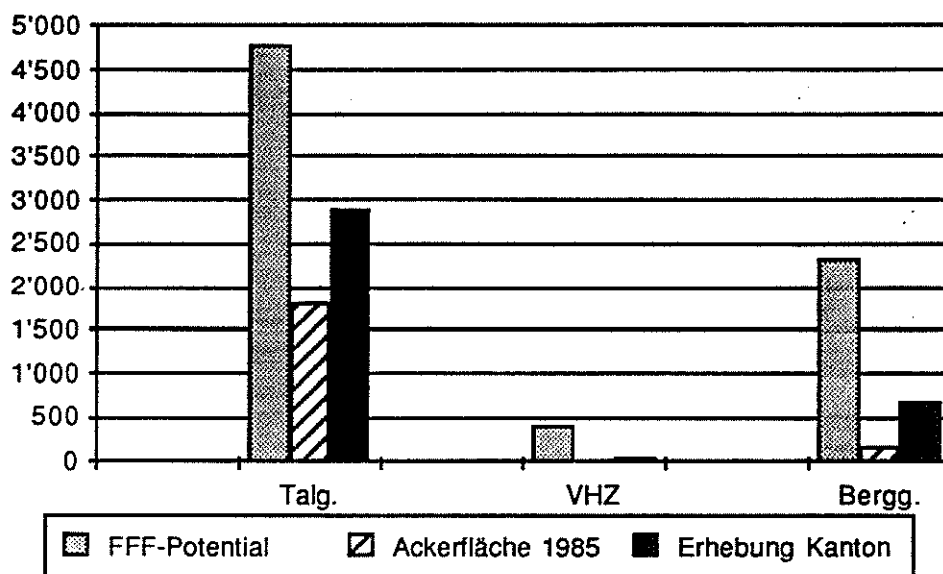
Die Erhebung der FFF wurde durch die Zentralstelle für Ackerbau organisiert, unter Mitwirkung der lokalen Ackerbaustellenleiter und Bausekretäre. Die Ergebnisse der gemeindeweisen Feldaufnahmen im Massstab 1:10'000 wurden durch das Amt für Raumplanung ausgemessen und die Flächenkonflikte im Rahmen der Richtplanerarbeitung bearbeitet. Die bereinigten Flächen sind im Massstab 1:25'000 dargestellt.

Von der ausgemessenen Fläche wurden die Flächen innerhalb der rechtsgültigen Bauzonen (166 ha), der Abbau- und Deponiezonen sowie innerhalb der Kiesabbau-Reservegebiete (59 ha), innerhalb der Naturschutzgebiete und schutzwürdigen Gebieten gemäss Naturschutzinventar (163 ha) und verschiedene Einzelflächen (286 ha) im Umfang von 674 ha abgezogen.

Das FFF-Inventar weist eine bereinigte Bruttofläche von 3'648 ha aus. Die Flächen innerhalb des Landwirtschaftsgebietes sind aufgrund der Klimastufen (A, B und C) differenziert.

Für die unproduktiven Flächen ist ein Abzug von 10 % vorgenommen worden. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat einen Wert von 13 % ergeben. Somit resultieren nach einem zusätzlichen Abzug von 3 % netto 3'174 ha FFF. Von den bereinigten Nettoflächen liegen 96 % (3'047 ha) im Landwirtschaftsgebiet und 4 % (127 ha) im sog. zusätzlichen Siedlungsgebiet bzw. in späterer Planung vorbehaltenen Zonen bzw. Reservebauzonen. In den rechtskräftigen Bauzonen befinden sich netto 144 ha bereinigte FFF.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	4'776	1'835	2'914
VHZ	428	36	48
Bergg.	2'344	182	686
	7'548	2'053	3'648

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Das FFF-Inventar des Kantons berücksichtigt die Kriterien der Vollzugshilfe. Bedingt durch das Überschreiten des Richtwertes werden die FFF in den unerschlossenen Bauzonen nicht detailliert ausgewiesen. Die Art und Weise der Flächenbereinigung (Übergang von den Feldplänen 1:10'000 zu den bereinigten 1:25'000 Plänen) ist kaum nachvollziehbar.

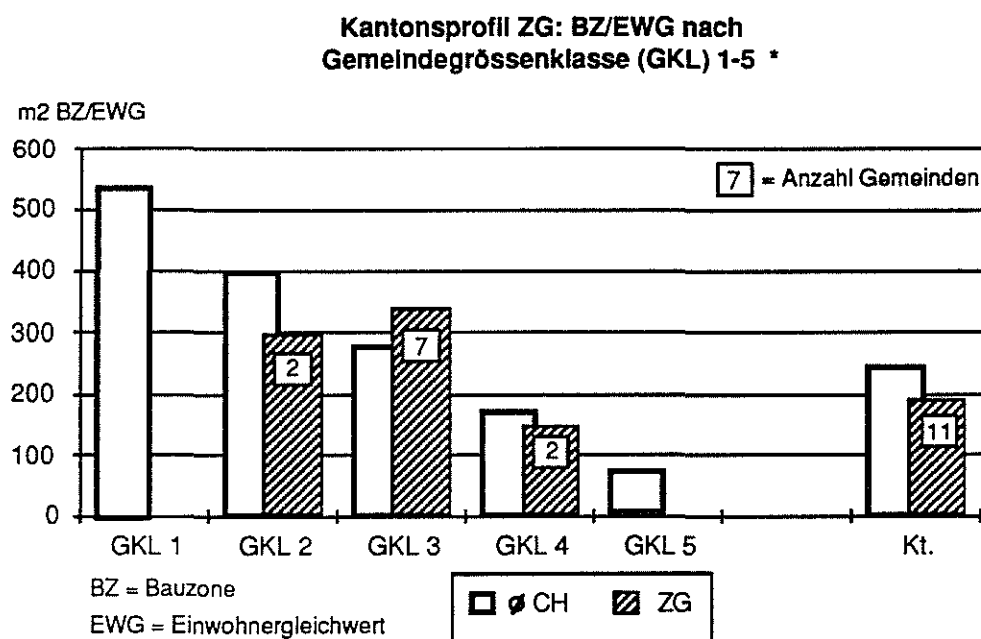
4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 12. Dezember 1988 vom Bundesrat genehmigt, enthält den Auftrag an die Gemeinden, bei der Revision der Ortsplanungen die vom Kanton ermittelten FFF zu bereinigen. FFF ausserhalb der Bauzonen sind in der Regel der Landwirtschaftszone zuzuweisen.

Sachplan FFF: Datenblatt Zug

Im Bericht zum kantonalen Richtplan werden die Siedlungsflächen detailliert analysiert. Von den 2'214 ha (100 %) Siedlungsfläche sind 1'496 ha (68 %) überbaut und 717 ha (32 %) noch nicht überbaut. Dazu kommen noch Reservezonen im Umfang von 463 ha; davon sind 27 ha (6 %) überbaut. Die Gegenüberstellung mit dem künftigen Bedarf zeigt, dass der Kanton über grosszügig bemessene Bauzonenreserven verfügt. Das Problem liegt allerdings, wie vielerorts, in der mangelnden Erhältlichkeit des Baulandes.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der gesamtkantonale Dichtewert liegt unter dem schweizerischen Durchschnitt. Die Analyse nach Gemeindegrössenklassen zeigt, dass in der Klasse 3 der kantonale Durchschnittswert den schweizerischen deutlich übersteigt. Es gilt zu beachten, dass die Reservebauzonen - sie stellen gut 20 % der Siedlungsflächen dar - in der Regel nicht als Bauzone nach Art. 15 RPG in die Erhebung des BRP eingeflossen sind (nach Rücksprache mit dem kantonalen Raumplanungsamt).

Angesichts der gross bemessenen Reservebauzonen sind Entscheidungen im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen anzustreben, die nicht nur bereinigte FFF der Landwirtschaftszone zuweisen, sondern auch bestgeeignete Landwirtschaftsflächen aus den Reservebauzonen bzw. Bauzonen langfristig zu erhalten suchen.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton weist darauf hin, dass die durch die Richtplanung vorgegebenen FFF im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen eingehalten werden, und die entsprechenden Vorschriften für die Landwirtschaftszonen in den Bauordnungen Eingang finden. Allerdings wird der festgelegte kantonale Mindestumfang hinterfragt, da die Erhebung auch Gebiete mit eingeschränkter ackerbaulicher Eignung berücksichtigt hat. Angesichts der heutigen Ausgangslage, dass der Bund die Subventionen für den Ackerbau mit erschwerten Produktionsbedingungen im Berggebiet durch flächengebundene Ausgleichsbeiträge ablösen will, ist die Anrechnung solcher Gebiete unzweckmässig. Zudem sind einschränkende Bewirtschaftungsmassnahmen gegen die Überdüngung des Zugersees in Vorbereitung, was zu Nutzungsbeschränkungen, insbesondere in den Hanglagen der höher gelegenen Gebiete, führen wird. Der Kanton stellt den Antrag, auf den ursprünglichen Richtwert von 2'700 ha zurückzukommen.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das Inventar berücksichtigt die Anforderungen der Vollzugshilfe. Die kantonale Erhebung dient erst als Grundlage für die nutzungsplanerische Umsetzung der FFF in die Landwirtschaftszone. Die Ortsplanungsrevisionen zeigen, dass die Vorgaben aus der kantonalen Richtplanung eingehalten werden können. Eine Überprüfung des kantonalen FFF-Inventars führt zum Schluss, dass auf die Kategorie der bedingt geeigneten FFF im Umfang von 94 ha (bereinigte FFF mit Abzug 13 %) verzichtet werden kann.

Der Kanton Zug weist in seinem Richtplan grössere Bauzonenreserven auf. Wie die Konfliktflächen zwischen FFF und Bauzonen zu behandeln sind, wird in allgemeingültigen Regeln umschrieben.

Massgebend für die Berechnung des Nettowertes ist die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes; diese hat einen Abzug von 13 % statt nur 10 % ergeben.

Sachplan FFF: Datenblatt Zug

Kantonaler Mindestumfang: 3'000 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

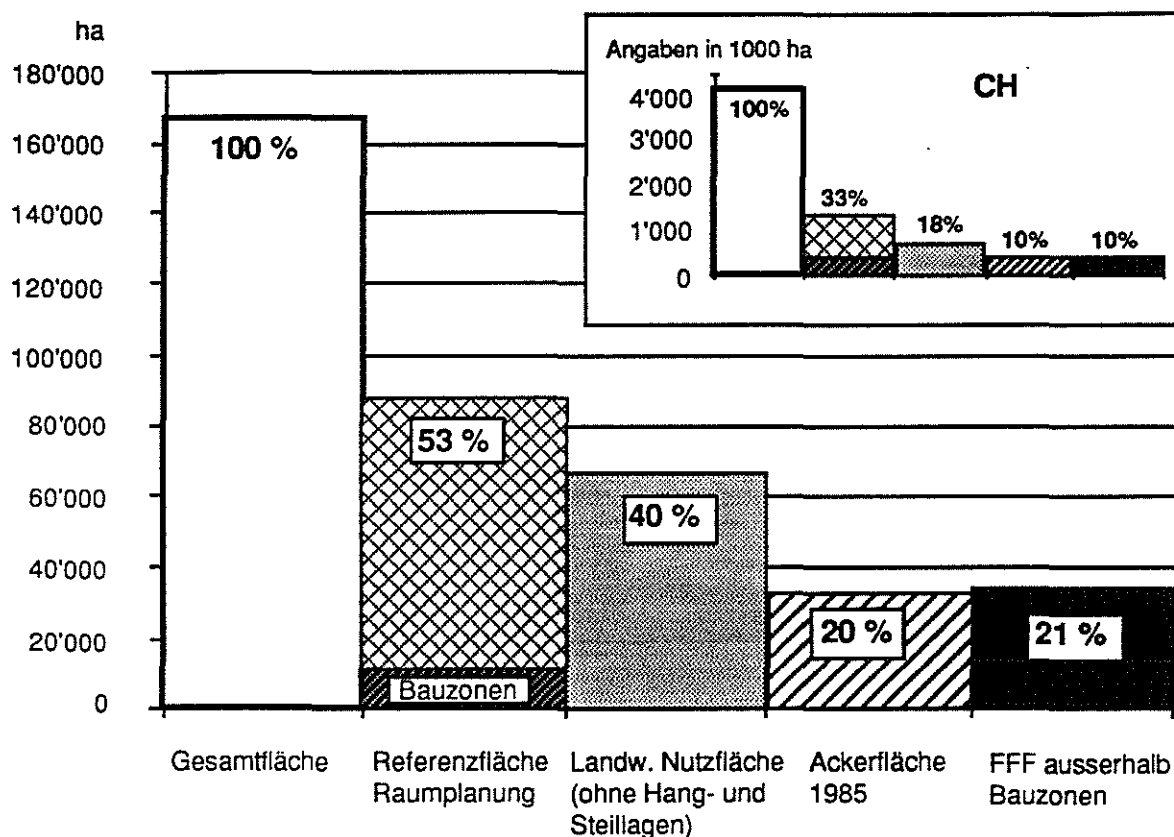
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>3'640 ha</i>
<i>Abzug 13 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>3'174 ha</i>
<i>Korrektur durch Abzug der geeigneten FFF</i>	<u><i>94 ha</i></u>
	<i>3'080 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>3'000 ha</i>

Richtwert: 2'700 ha

Wert für die Anhörung: 3'150 ha

Kanton FREIBURG

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 30. Dezember 1987: Schreiben der Baudirektion: Bekanntgabe der provisorischen Resultate des FFF-Inventars und der vorgesehenen Massnahmen zum Schutze des Landwirtschaftslandes.
- 22. Januar 1988: Schreiben des EJPD mit Bekanntgabe des weiteren Vorgehens für die Erarbeitung des Sachplanes FFF des Bundes.
- 23. Februar 1988: Schreiben des Regierungsrates an des EJPD: Ablieferung des FFF-Inventars (Inventar der landwirtschaftlichen Flächen des Kantons Freiburg 1987).

- 18. August 1988: Aussprache zwischen Bund und Kanton zum FFF-Inventar des Kantons. Offene Fragen: Anrechenbarkeit von Teilen der Qualitätskategorie B 1 in den Sachplan, kartographischer Nachweis der FFF.
- 19. Oktober 1989: Aussprache zwischen Bund und Kanton zur Frage der Anrechenbarkeit der FFF der Kategorie B 1.
- 27. Oktober 1989: Bekanntgabe der anrechenbaren FFF der Kategorie B 1 für den Bezirk La Glâne (als Testlauf) aus der Sicht des Bundes.
- 31. Oktober 1989: Schreiben des kantonalen Bau- und Raumplanungsamtes: Aufforderung an den Bund, dem Regierungsrat die Wünsche für den Einbezug zusätzlicher FFF der Kategorie B 1 in den Sachplan bekannt zugeben.
- 23. November 1989: Schreiben des EJPD an den Regierungsrat: Bekanntgabe der zusätzlich anrechenbaren FFF der Kategorie B 1 im Rahmen des Sachplanes, Anpassung der kantonalen FFF-Ausscheidungskriterien.
- 15. Januar 1991: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Gestützt auf die landwirtschaftliche Eignungskarte im Massstab 1:25'000 (1977) und ergänzenden Unterlagen sind die FFF auf Grundlagenplänen im Massstab 1:5'000 ausgeschieden worden. Auf diesen Plänen sind die rechtsgültigen Bauzonen eingetragen worden. Die Kriterien für die Ausscheidung der FFF stützen sich auf die Vollzugshilfe ab. Die Arbeiten sind durch eine kantonale Arbeitsgruppe begleitet worden.

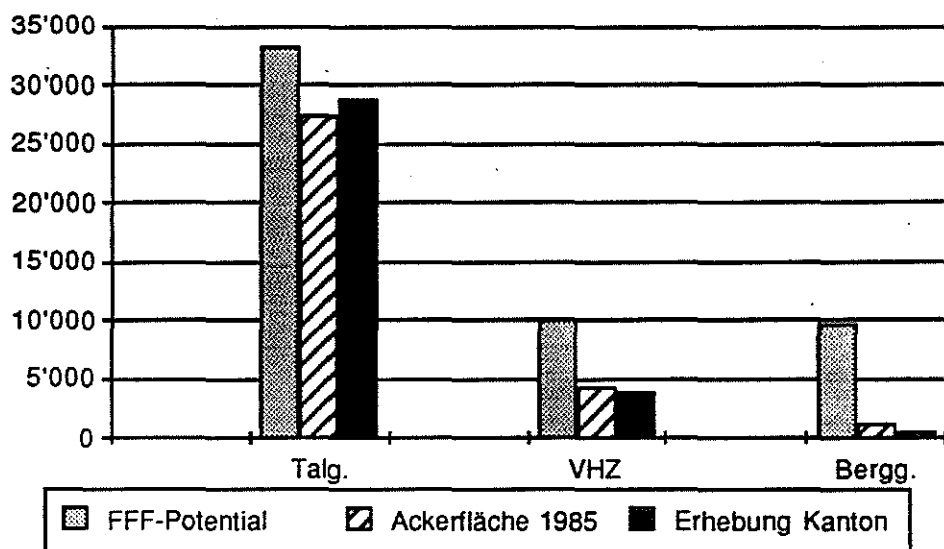
Das Inventar weist einzig die Kategorie A (für ackerbauliche Nutzung geeignet: FFF) als echte FFF aus. Die Kategorie B 1 (für Futterbau geeignet: notfalls noch ackerbaulich mit Einschränkungen nutzbar) wird vom Kanton nicht mehr als FFF im Sinne der Vollzugshilfe eingestuft.

Das Inventar ergibt folgende Aufteilung der FFF (A) nach rechtlicher Nutzung:

a) FFF in der Landwirtschaftszone	33'628 ha
b) FFF in der Bauzone (1987)	1'211 ha
c) FFF im Siedlungsgebiet nach Gemeinderichtplänen (1987)	538 ha
d) Total der vom Kanton ausgemessenen FFF	35'377 ha

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes zeigt, dass für die Ermittlung der Nettowerte ein Abzug von 2 % vorzunehmen ist. Damit ergeben sich 32'955 ha Netto-FFF ausserhalb der Bauzonen, innerhalb der Bauzonen 1'187 ha und im Richtplangebiet der Gemeinden 527 ha.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	33'300	27'469	28'875
VHZ	10'268	4'446	4'058
Bergg.	9'820	1'273	695
	53'388	33'188	33'628

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die FFF-Erhebung des Kantons beruht auf der Vollzugshilfe des Bundes. In landwirtschaftlicher Hinsicht überzeugt die Erhebung. In der Anwendung der Kriterien und der Beurteilung der Anrechenbarkeit bestehen jedoch zwischen Kanton und Bund Meinungsverschiedenheiten, die Gegenstand ausgedehnter Gespräche waren. Aus grundsätzlichen Erwägungen (Abbild der tatsächlichen ackerbaulichen Nutzung) und aus Gründen der interkantonalen Vergleichbarkeit müssen Teile der Flächen der Kategorie B 1 als FFF angerechnet werden. Der Bund schlägt eine Korrektur der Höhenbegrenzung der Kategorie 3.2 (landw. Eignungskarte, 1977) von 700 m auf 800 m ü. Meer vor, was schätzungsweise zusätzlich anrechenbare FFF im Umfang von netto 2'000 ha ergibt. Der kartographische Ausweis der FFF im Massstab 1:5'000 ist für die Gemeinden geeignet. Es fehlt jedoch eine Übersichtskarte, die auch die FFF gesamthaft und die Konfliktflächen mit den anderen Nutzungsansprüchen aufzeigt.

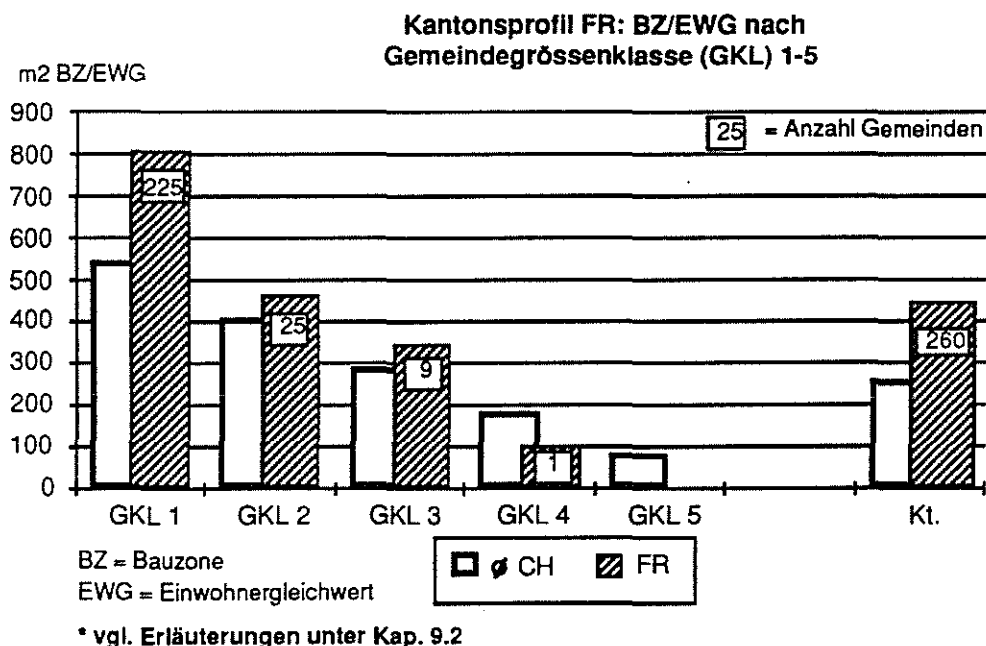
4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan ist am 16. Oktober 1990 vom Bundesrat genehmigt worden. Der Kanton wird u.a. aufgefordert, die Grösse seiner Bauzonen im Lichte der Anforderungen des Raumplanungsgesetzes (Art. 15 RPG) zu überprüfen und anzupassen. Eine Analyse der Grösse der Bauzonen und der Reserven liegt nicht vor. Die Siedlungsstruktur bildet die Grundlage für die Beurteilung der Bedeutung und Funktion der einzelnen Ortschaften. Die Gemeinden sind aufgefordert, ihre Ortsplanungen zu überprüfen.

Die FFF sind im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen in die Landwirtschaftszone zu überführen. Bis zur Änderung der Nutzungszonenpläne der Gemeinden gilt das übrige Gemeindegebiet als Landwirtschaftszone.

Der Kanton weist darauf hin, dass der vom Bund verlangte Anteil FFF (Richtwert) für den Kanton Freiburg zu hoch ist.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Sowohl die Analyse der Bauzonenbeanspruchung pro Einwohner als auch diejenige pro EWG zeigt, dass der Kanton Freiburg im nationalen Rahmen und gemessen an den Erfordernissen des RPG über sehr grosse Bauzonen verfügt. Dieses Resultat wird zweifelsohne durch den hohen Anteil an Klein- und Kleinstgemein-

den beeinflusst. Besonders augenfällig sind die überdurchschnittlichen Werte in den Gemeindegrössenklassen 1 und 2 (bis 999 bzw. 1'000 bis 2'999 Einwohner). Angesichts der Anzahl der kleinen Gemeinden im Kanton Freiburg - 250 von 260 Gemeinden (!) - fallen diese umso mehr ins Gewicht. Das Resultat in der Gemeindegrössenklasse 4 (10'000 bis 49'999 Einwohner) fällt hingegen positiv auf, liegt doch für städtische Verhältnisse eine durchaus respektable Dichte vor. Die langfristige Sicherung der FFF erhält innerhalb der Bauzonen angesichts dieses gesamtkantonalen Resultates eine besonders aktuelle Note.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton begrüsst die Anstrengungen des Bundes zum Schutz der bestehenden Landwirtschaftsböden. Allerdings wird auch auf zwei methodische Aspekte hingewiesen, die nach Meinung des Kantons in dieser Form nicht haltbar sind: fehlende operationelle Definition der FFF und unzulässige Vermischung der Bauzonenanalyse mit den FFF.

Im Grundsatz ist der Kanton mit dem kantonalen Mindestumfang einverstanden, vorbehältlich der nachfolgenden Einschränkungen:

- Überprüfung der Bauzonengrösse und Neubeurteilung der kantonalen Situation;
- Berücksichtigung der Bundesvorhaben und entsprechende Anpassung des kantonalen Mindestumfanges;
- Hinweise zur Nachführung und Aktualisierung des FFF-Inventars.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Der Kanton Freiburg verfügt über ein gutes FFF-Inventar. In der Anwendung der Kriterien zur Ausscheidung der FFF ist allerdings eine Korrektur notwendig. Die relativ offene Definition der FFF war nötig, um der unterschiedlichen Ausgangslage der einzelnen Kantone gerecht zu werden. Die Harmonisierung der Resultate ist entsprechend durch den Bund vorgenommen worden.

Die Grösse der Bauzonen muss überprüft werden (vgl. Bundesratsbeschluss vom 16.10.90 zum kantonalen Richtplan). Im nationalen Vergleich liegt der Kanton Freiburg an der Spitze der Bauzonenbeanspruchung pro EWG. Zusätzliche Anstrengungen zur Sicherung der FFF innerhalb der Bauzonen sind möglich, ohne die künftige wirtschaftliche Entwicklung des Kantons zu beeinträchtigen. Der Mindestumfang wird nach Vorliegen der kantonalen Bauzonendaten und der Ergebnisse aus der Übersicht über den Stand der Erschliessung gemeinsam mit dem Bund überprüft werden müssen.

Sachplan FFF: Datenblatt Freiburg

Hinweise zur Behandlung von Bundesvorhaben, die FFF benötigen, finden sich in Kapitel 10.3.

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes ergibt einen Abzug von 2 %.

Kantonaler Mindestumfang: 35'900 ha

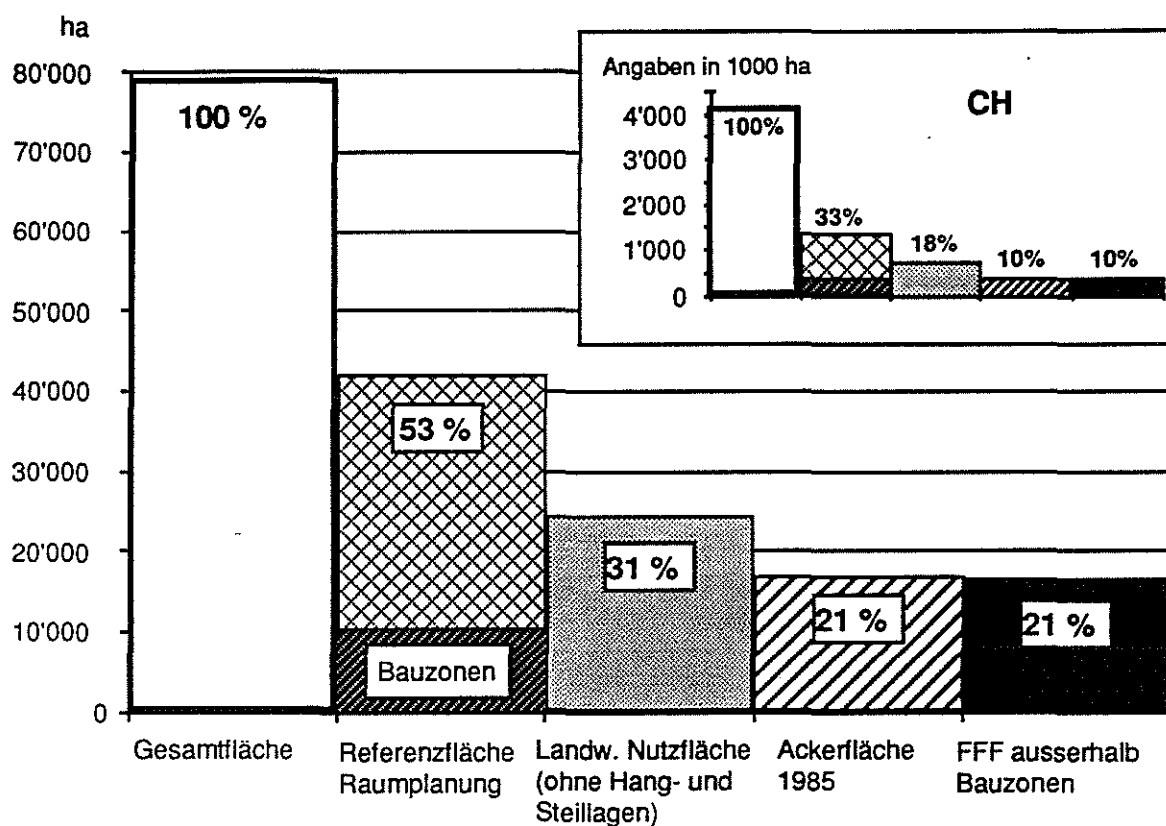
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>33'628 ha</i>
<i>Abzug 2 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>32'955 ha</i>
<i>+ Zusatzerhebung</i>	<i>2'000 ha</i>
<i>+ FFF aus Richtplangebieten</i>	<i>500 ha</i>
<i>+ FFF aus Bauzonen</i>	<i><u>450 ha</u></i>
	<i>35'905 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>35'900 ha</i>

Richtwert:	38'500 ha
Wert für die Anhörung:	35'900 ha

Kanton SOLOTHURN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 25. Juli 1986: Diverse Fragen des Kantons zum erläuternden Bericht FFF.
- 22. September 1986: Antworten des BRP zum Qualitätsnachweis, zu den Bedürfnissen des ökologischen Ausgleichs, den FFF in den unerschlossenen Bauzonen, den Flächenverlusten durch Bauvorhaben des Bundes und zur dauernden Erhaltung der FFF.
- 21. November 1986: Der Kanton legt die vorläufigen Ergebnisse und Folgerungen aus den Erhebungen der FFF in einem Zeitplan für das weitere Vorgehen aus.

- 1. Dezember 1987: Regierungsratsbeschluss zum kantonalen Inventar der FFF, Bekanntgabe der Resultate inkl. Gemeindetabellen und 4 Karten 1:25'000. Der Regierungsrat ersucht die Bundesbehörden, das FFF-Kontingent so festzulegen, "dass genügend Spielraum für eine gezielte, massvolle Entwicklung verbleibt".
- 22. Dezember 1987: Orientierung des BRP über Ersatzmassnahmen des Regierungsrates betreffend die nicht rechtzeitig durchgeführten Ortsplanungen.
- 29. März 1988: Schreiben des EJPD an den Regierungsrat zur Orientierung über das weitere Vorgehen.
- 28. Januar 1991: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).
- 8. August 1991: Ablieferung der kantonalen Übersicht über den Stand der Erschliessung nach Art. 21 RPV (Bauzonen Kanton Solothurn, Erhebung Bebauungs- und Erschliessungsgrad).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

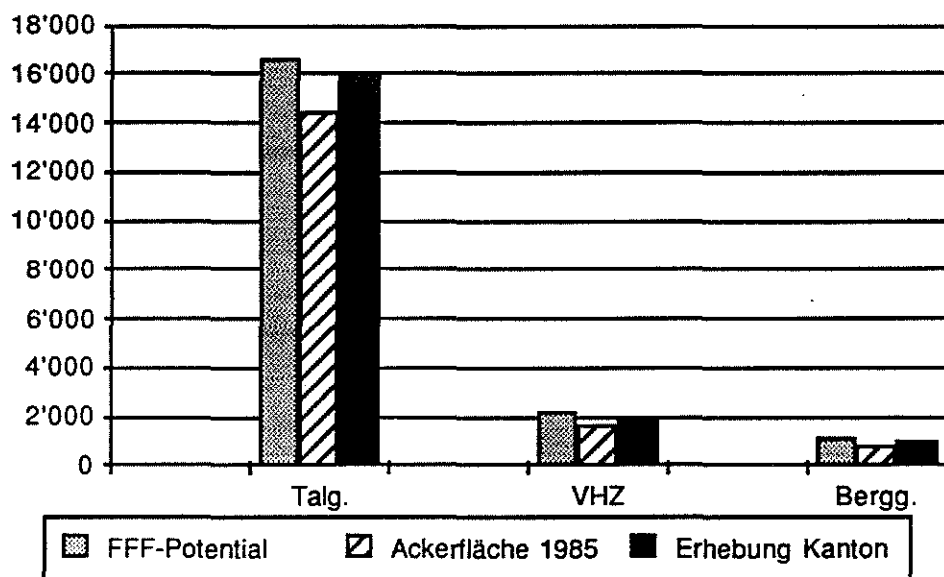
Die FFF-Erhebung erfolgte durch das Landwirtschaftsdepartement in Zusammenarbeit mit den Ackerbaustellenleitern und den Gemeinden. Das Inventar besteht aus 4 Karten im Massstab 1:25'000, einem Bericht über die Erhebung und einer Flächentabelle. Die Aufnahmekriterien beruhen auf den Vorschriften des Bundes.

Das Gesamttotal und die Gemeinderesultate weisen drei Qualitätskategorien (Eignung sehr gut, gut und geeignet) aus. Kartographisch wurde diese Differenzierung nicht gemacht.

Der Kanton weist eine Bruttofläche FFF ausserhalb der Bauzonen von 19'192 ha und innerhalb der Bauzonen von 293 ha aus. Der Kanton schlägt einen Abzug für unproduktive Flächen von 6 % vor.

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes zeigt, dass ein Abzug von 14 % angemessen ist. Dies ergibt, nach einem zusätzlichen Abzug von 8 %, für die Flächen ausserhalb der Bauzonen einen Nettowert FFF von 16'505 ha und innerhalb der Bauzonen von 252 ha.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	16'612	14'510	16'042
VHZ	2'168	1'643	2'057
Bergg.	1'144	789	1'091
	19'924	16'942	19'190

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Das Inventar entspricht den Anforderungen des Bundes. Die landwirtschaftliche Analyse des kantonalen Inventars anhand der Originalpläne zeigt, dass sämtliche FFF in der voralpinen Hügelizeone und im Berggebiet ausgeschöpft worden sind. Hingegen lässt eine Analyse der Originalpläne im Talgebiet vermuten, dass nicht mit letzter Konsequenz die potentiellen FFF im Talgebiet erfasst wurden. Eine Differenzierung der Qualitäten kann auf der Karte nicht mehr vorgenommen werden.

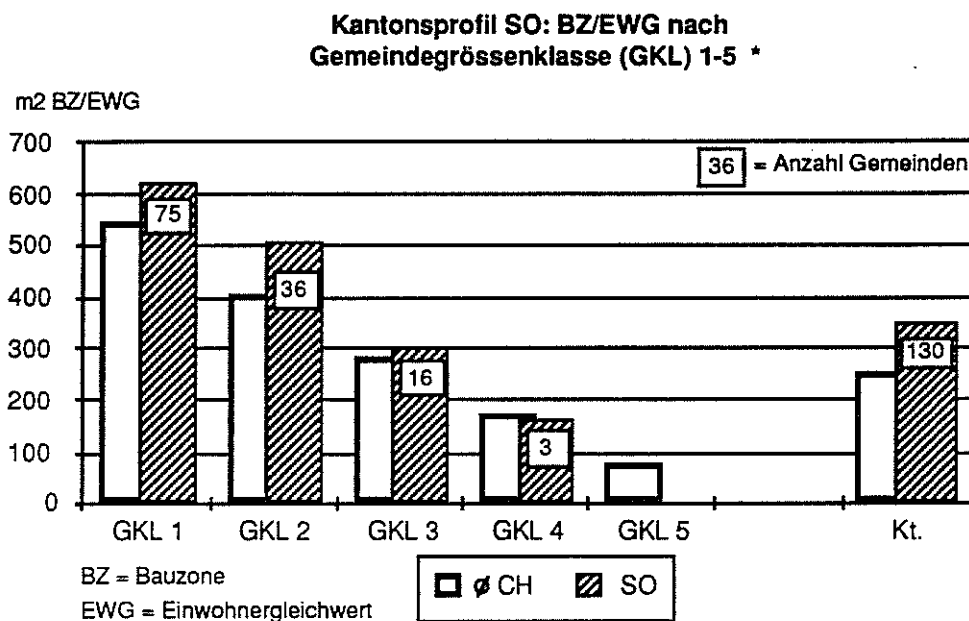
4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan wurde am 15. Januar 1986 durch den Bundesrat genehmigt. Der Prüfungsbericht stellt fest, dass die ausgeschiedenen Bauzonen der zweieinhalb- bis dreifachen Bevölkerungszahl Platz bieten würden. Wie die zu grossen Bauzonen zu reduzieren sind, wurde in einem Koordinationsblatt nur ganz

Sachplan FFF: Datenblatt Solothurn

generell festgehalten. Der Bundesrat verlangte deshalb diesbezüglich konkretere Angaben.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Im nationalen Vergleich weist der Kanton Solothurn eine überdurchschnittlich hohe Bauzonenbeanspruchung pro EWG aus. Dieses Resultat wird durch die Aussagen im kantonalen Richtplan bestätigt. Die Differenzierung nach den Gemeindegrössenklassen zeigt, dass insbesondere die Klassen 1 und 2 (bis 999 Einwohner bzw. 1'000 bis 2'999 Einwohner) für das schlechte Gesamtergebnis (ungenügende Bauzonenausnutzung oder zu grosse Bauzonen) verantwortlich sind. In den heutigen Bauzonen liegen noch beträchtliche Reserven für die künftige bauliche Entwicklung.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Die provisorischen Ergebnisse über den Überbauungs- und Erschliessungsstand zeigen, dass der Kanton nicht in der Lage sein wird, das verlangte FFF-Kontingent sicherzustellen. Knapp 70 % der Bauzonenfläche ist baulich genutzt und ca. weitere 20 % bereits baureif. In rund 10 % der Bauzonen sind noch keine Erschliessungsanlagen vorhanden. Daher beantragt der Kanton, den Mindestumfang an FFF auf 16'200 ha festzusetzen. Insbesondere die Bauzonenanalyse führt aufgrund der fehlenden Gemeindegrössenklasse 5 (mehr als 50'000 Einwohner) zu einer Verfälschung und Verzerrung der Resultate zu Ungunsten des Kantons. Auch die ungenügende Berücksichtigung der spezifischen Siedlungsstruktur beeinflusst die Resultate. Nach eigenen Auswertungen schneidet der Kanton im interkantonalen Vergleich besser ab, als nach der Bundesmethode. Schliesslich werden die 300 ha in Reservegebieten angeführt, die identisch sind mit den Industrielandreserven im Einflussbereich der Gemeinde. Traditionell weist der Kanton einen überdurchschnittlichen Anteil an Industriearbeitsplätzen auf, die viel flächenintensiver sind, als Dienstleistungsarbeitsplätze, was bei der Festsetzung des kantonalen Mindestumfanges unbedingt zu berücksichtigen ist.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das FFF-Inventar hinterlässt gewisse Fragezeichen für den Ausweis im Talgebiet. Die Vollständigkeit konnte aufgrund einer Analyse der Originalpläne vor allem im Bereich der voralpinen Hügelzone und dem Berggebiet erbracht werden.

Der Kanton Solothurn weist im gesamtschweizerischen Vergleich sehr grosse Bauzonen auf. Gestützt auf die Ergebnisse aus der Übersicht über den Stand der Erschliessung nach Art. 21 RPV (Dokument: Bauzonen Kanton Solothurn, Erhebung Bebauungs- und Erschliessungsgrad) wird sichtbar, dass die Reserven des Kantons weniger gross sind als angenommen. Eine massvolle Anpassung des Mindestumfanges drängt sich deshalb auf.

Massgebend für die Berechnung des Nettowertes ist die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes; diese hat einen Abzug von 14 % statt der vorgeschlagenen 6 % ergeben. Der Kanton ist mit diesem höheren Abzug einverstanden.

Sachplan FFF: Datenblatt Solothurn

Kantonaler Mindestumfang: 16'200 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>19'192 ha</i>
<i>Abzug 14 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>16'505 ha*</i>
<i>Korrektur aufgrund der</i>	
<i>Übersicht über den Stand</i>	
<i>der Erschliessung und</i>	
<i>Rundung</i>	<i>16'200 ha</i>

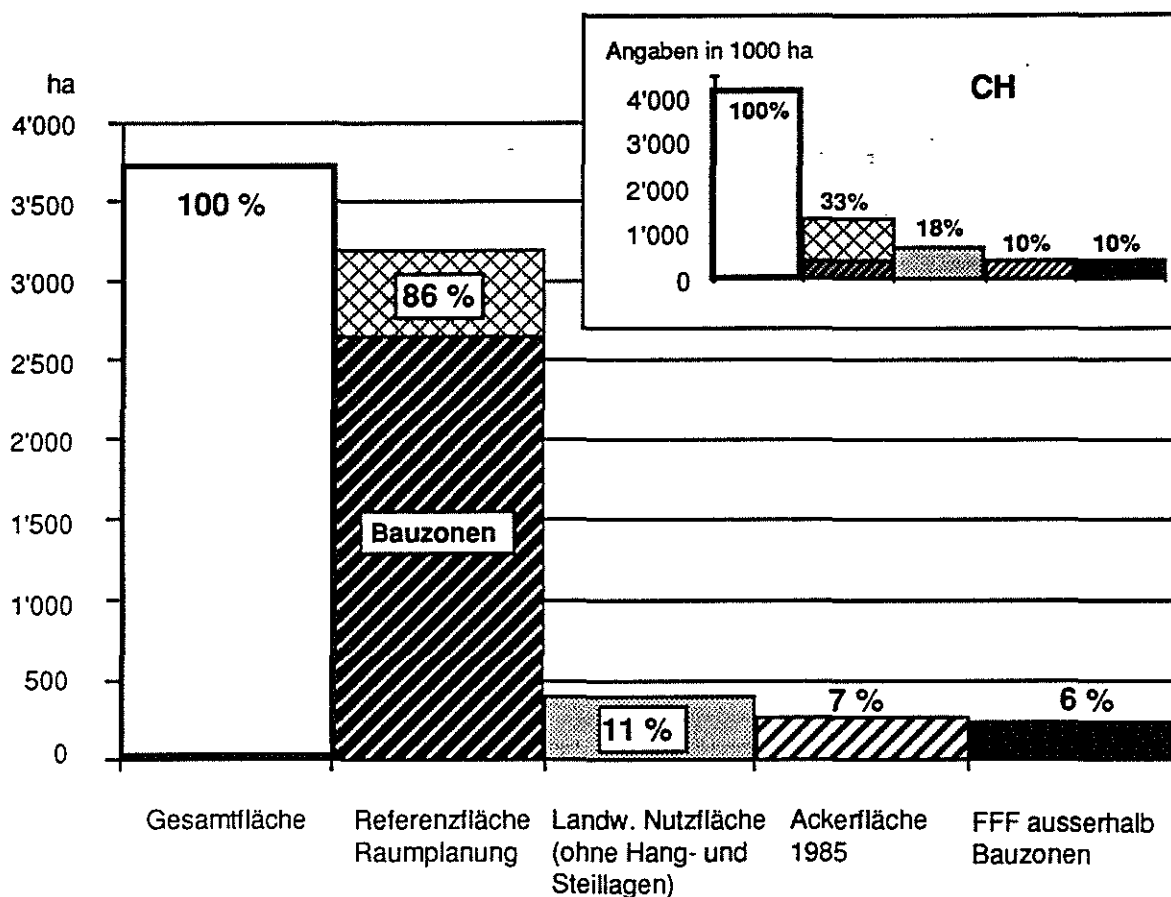
Richtwert: 18'400 ha

Wert für die Anhörung: 17'000 ha

* (Darin inbegriffen sind 300 ha FFF in Reservegebieten, identisch mit den Industrielandreserven der Gemeinden für künftige Erweiterungen).

Kanton BASEL-STADT

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 13. August 1981: Der Kanton Basel-Stadt beantragt, ausgelöst durch die Bekanntgabe der Übersicht des Bundes, eine Überprüfung des kantonalen FFF-Anteils.
- 18. Dezember 1981: Das BRP eröffnet dem Kanton das Resultat der Gespräche mit dem BLW über die Zuteilung der FFF. Das BLW korrigiert den FFF-Anteil von bisher 260 ha auf neu 240 ha.

Sachplan FFF: Datenblatt Basel-Stadt

- 30. November 1987: Ablieferung des kantonalen FFF-Inventars gestützt auf den Beschluss des Regierungsrates vom 24. November 1987.
- 9. September 1988: Anfrage des Kantons zur Sicherung der FFF durch Festsetzung als Landwirtschaftszone gemäss Artikel 16 RPG.
- 29. September 1988: Bestätigung des BRP, dass die kantonale FFF-Erhebung vollständig und als Grundlage für die Zonenzuteilung geeignet ist.
- 4. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

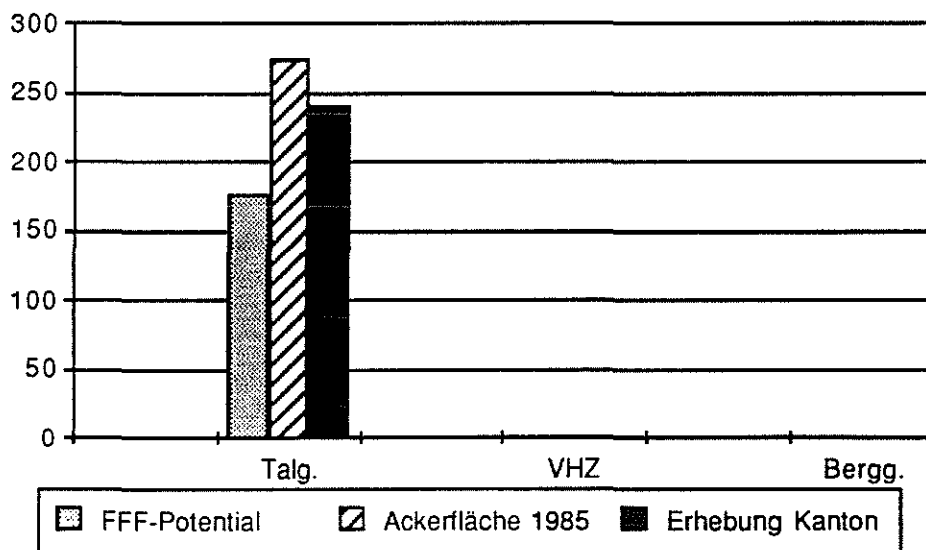
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die FFF wurden anhand von Luftbildern, die den aktuellen Stand der Nutzung zeigen und nach den Kriterien der Vollzugshilfe des Bundes ausgeschieden. Kartierungsgrundlage waren Pläne im Massstab 1:12'500.

Der Kanton weist eine mit dem Bund bereinigte FFF im Umfang von 240 ha aus (Qualitätsstufen: 47 ha = Ackerbau sehr gut, 143 ha = Ackerbau gut, 50 ha = Ackerbau beeinträchtigt).

Bei den Ergebnissen des FFF-Inventars handelt es sich um Nettowerte.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



Sachplan FFF: Datenblatt Basel-Stadt

	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	176	274	240
VHZ	0	0	0
Bergg.	0	0	0
	176	274	240

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

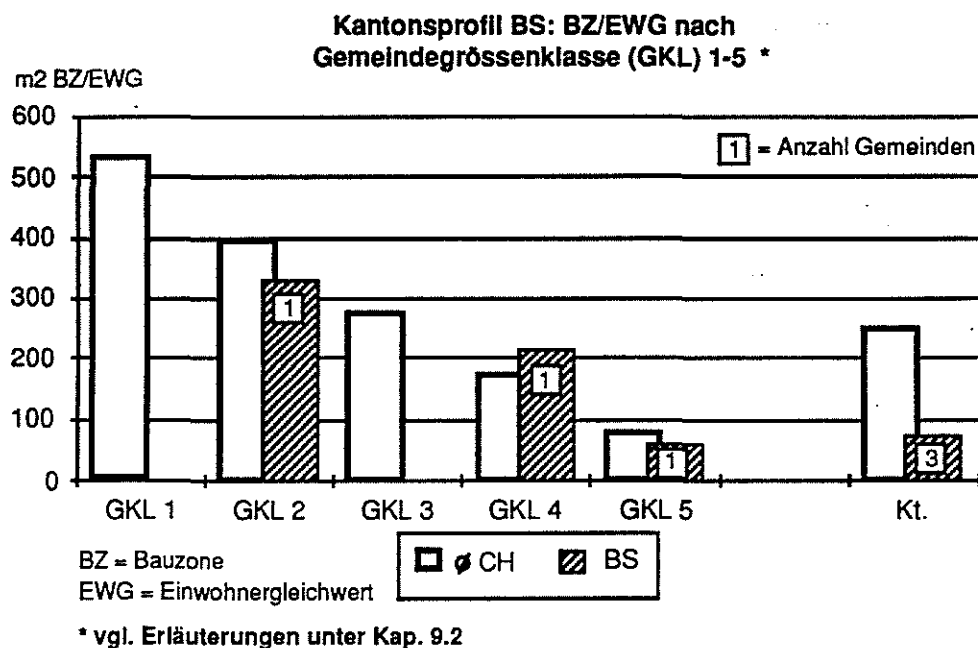
Der Vergleich Potential-Ackerfläche-Ehebungswert zeigt, dass der Kanton seine Möglichkeiten zum Schutze der FFF ausschöpft. Die Differenz zwischen der statistisch ausgewiesenen Ackerfläche und dem kantonalen Erhebungswert lässt sich mit den von Schweizer Landwirten im Ausland bewirtschafteten Produktionsflächen erklären. Die landwirtschaftliche Betriebszählung beruht auf den Angaben der Betriebsleiter; dabei werden die Anbauflächen ausserhalb der Landesgrenzen dazugerechnet.

Die FFF-Erhebung entspricht den Kriterien der Vollzugshilfe. Die Bereinigung des kantonalen FFF-Anteils erfolgte auf Antrag des Kantons, nachdem der ursprünglich festgesetzte Wert im Rahmen der Mehranbauplanung 50 ha Ackerland, das allerdings im Ausland liegt, in die Rechnung einbezogen hatte. Die verbleibenden FFF im Umfang von 240 ha wurden gemeinsam zwischen Planungsamt und der Zentralstelle für den Ackerbau auf dem Zonenplan bezeichnet. Inzwischen sind diese Flächen grundeigentümerverbindlich gesichert worden.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan wurde am 20. August 1986 durch den Bundesrat genehmigt. Im Zuge der Zonenplanrevision hat der Kanton diverse Baugebietsüberprüfungen in Gang gesetzt, mit dem Ziel, die Grösse der Bauzonen zu reduzieren, um Siedlungstrenngürtel, Landschaftsschutz- und Landwirtschaftsgebiete zu schaffen.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte der Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Die durchschnittliche Bauzonenbeanspruchung im Kanton Basel-Stadt ist relativ und absolut betrachtet tief. Die städtisch geprägten Werte beeinflussen das Resultat dieses Stadtkantons. Einzig in der Gemeindegrößenklasse 4 (10'000 bis 49'999 Einwohner) erstaunt der überdurchschnittlich hohe Wert.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton begrüsst die grossen Anstrengungen des Bundes zur Sicherung der FFF. Er stimmt dem Sachplanentwurf vollumfänglich zu, mit dem Hinweis, dass der Bundesratsbeschluss baldmöglichst rechtswirksam werde.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das FFF-Inventar erfüllt die Anforderungen des Bundes.

Die raumplanerische Beurteilung gibt zu keinen weiteren Bemerkungen Anlass.

Sämtliche Zahlen sind Nettozahlen.

Sachplan FFF: Datenblatt Basel-Stadt

Kantonaler Mindestumfang: **240 ha**

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

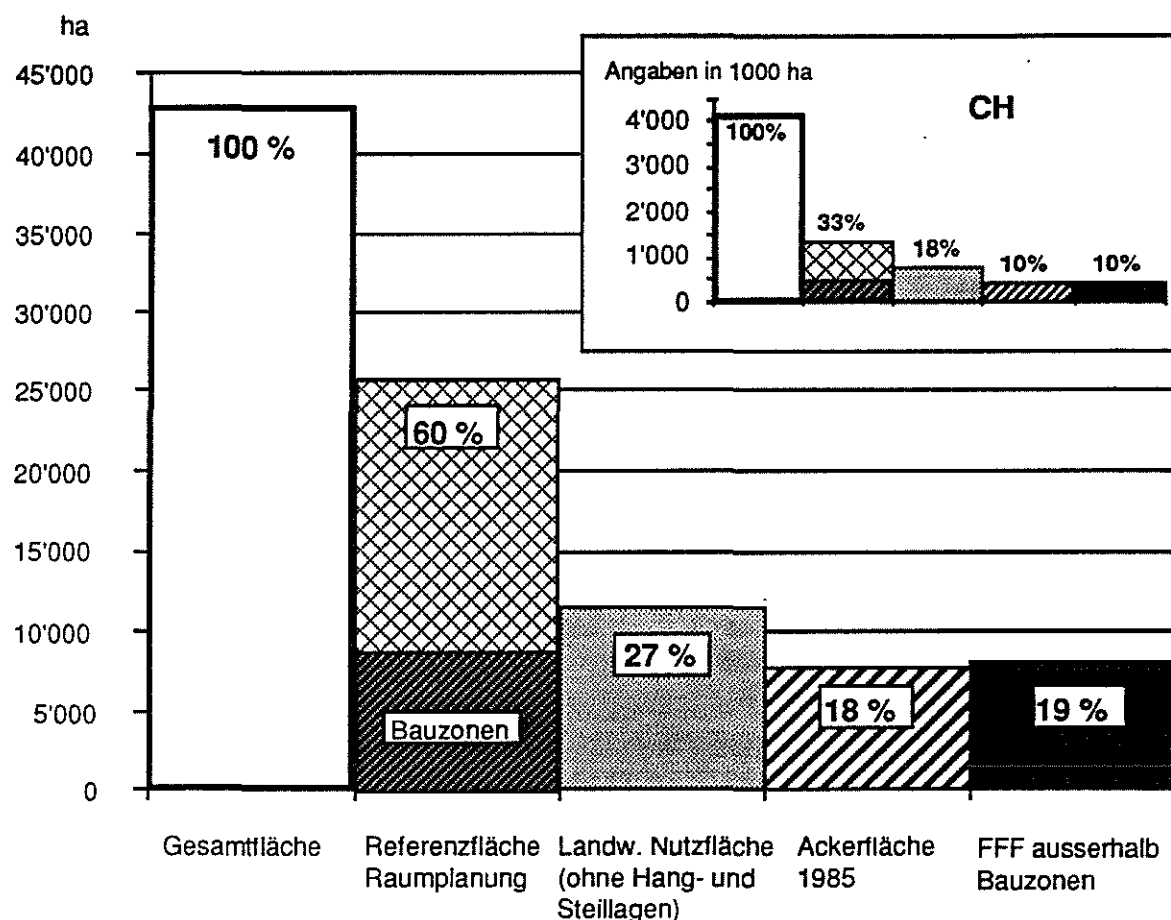
FFF-Inventar (Netto) **240 ha**

Richtwert: 260 ha

Wert für die Anhörung: 240 ha

Kanton BASEL-LANDSCHAFT

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 19. Dezember 1984: Referate der Vertreter BRP und BLW in der Bau- und Landwirtschaftsdirektion BL über die Sicherung der FFF.
- 22. August 1985: Orientierung über die Resultate der Erhebung der FFF im Kanton Basel-Landschaft in Liestal.
- 2. März 1987: Anfragen des Kantons zur Anrechenbarkeit von Intensivobstanla-

gen bei der Erhebung und Sicherung der FFF.

- 13. März 1987: Antwort des BRP auf die Anfrage des Kantons.
- 22. Dezember 1987: Schreiben des Regierungsrates an das BRP: Einreichung der FFF-Erhebung des Kantons (Übersichtsplan 1:25'000, Tabellen A und B).
- 30. März 1988: Schreiben des EJPD an den Regierungsrat mit der Bekanntgabe des weiteren Vorgehens zur Erarbeitung des Sachplanes FFF.
- 5. September 1988: Aussprache zur FFF-Erhebung zwischen Vertretern des Kantons und des Bundes.
- 15. November 1988: Ergänzenden Angaben des Kantons zur FFF-Erhebung (Qualitätsnachweis).
- 8. März 1989: Anfrage des Vorstehers der Bau- und Umweltschutzdirektion für eine Aussprache zu verschiedenen Problemen Nutzungsplanung/FFF.
- 26. Mai 1989: Aussprache über anstehende Fragen im Zusammenhang mit FFF.
- 23. Januar 1990: Anfrage des Kantons über den Stand der Arbeiten am Sachplan (Neubeurteilung des Falles Aesch).
- 30. Januar 1990: Schreiben BRP an Kanton zum Stand der Arbeiten am Sachplan FFF des Bundes.
- 11. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

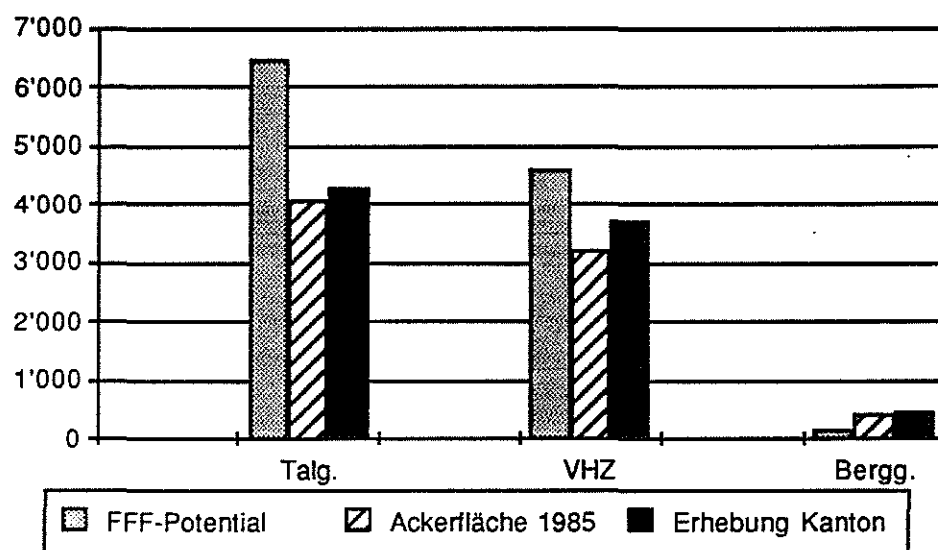
Die Flächenerhebung erfolgte unter Mitwirkung des Amtes für Landwirtschaft und der Ackerbaustellenleiter der Gemeinden auf Plänen im Massstab 1:5'000. Dadurch sollte sichergestellt werden, dass trotz fehlender Bodenuntersuchungen nur ackerfähiger Boden erfasst wird.

Die FFF-Erhebung des Kantons weist die FFF auf einer Übersichtskarte im Massstab 1:25'000 aus. Es handelt sich dabei um die Resultate aus der Tabelle A, sog. "für Fruchtfolge geeignete Flächen ausserhalb der Baugebiete und ausserhalb der Nutzungszonen, die Ackerbau ausschliessen" im Umfang von 8'549 ha (nach Qualitäten gemäss Vollzugshilfe: Kat. 11 = 18 %, Kat. 21 = 41 %, Kat. 31 = 27 % und Reserve bzw. 41 = 14 %). Die Flächen aus der Tabelle B, sog. "FFF im Baugebiet und in Nutzungszonen ausserhalb des Baugebietes" sind nach Erschliessungsgraden (groberschlossen bzw. unerschlossen) differenziert; die Konfliktflächen FFF/Baugebiet betragen 540 ha (groberschlossen 91 ha, unerschlossen 457 ha). Nach Qualitäten gemäss Vollzugshilfe gegliedert: Kat. 11 = 21 %, Kat. 21 = 56 %, Kat. 31 = 23 %.

Der Kanton hat keinen Abzug für unproduktive Flächen vorgenommen. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat einen Abzug von 7 % ergeben. Somit verbleiben FFF ausserhalb des Baugebietes von 7'951 ha und von 510 ha innerhalb

des Baugebietes.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die FFF-Erhebung basiert auf der Vollzugshilfe des Bundes und auf kantonalen Grundlagen. Die Ausscheidung befriedigt sowohl in qualitativer wie auch quantitativer Hinsicht. Das Potential ist ausgeschöpft worden, ein Ausweichen in schlechtere Lagen ist nicht erfolgt. Besonders erwähnenswert ist der Ausweis der FFF in den unerschlossenen Baugebieten, was generell für gute Grundlagen in der kantonalen und kommunalen Raumplanung spricht.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 18. Oktober 1989 vom Bundesrat genehmigt, weist darauf hin, dass sämtliche Gemeinden über rechtskräftige Ortsplanungen im Sinne des kantonalen Baugesetzes verfügen. Allerdings soll der in Bearbeitung stehende

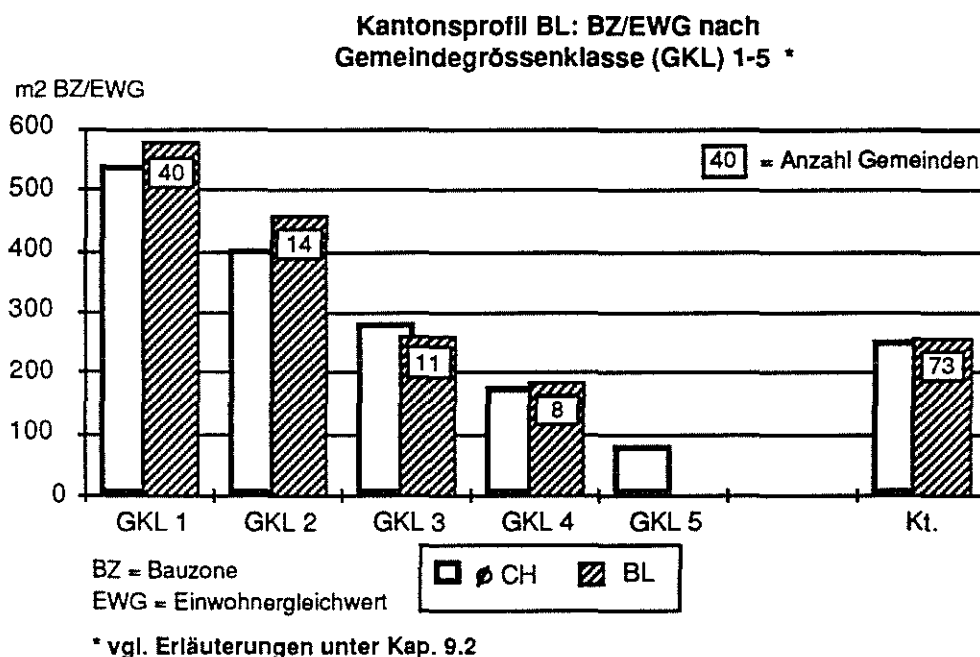
Sachplan FFF: Datenblatt Basel-Landschaft

Regionalplan Siedlung als Rahmen für die Anpassung der Ortsplanungen an die Erfordernisse des RPG und des USG dienen. Dabei geht es u.a. um Auszonungen, Etappierungen unerschlossener, grösserer zusammenhängender landwirtschaftlich besonders geeigneter Flächen und Etappierungen von Reserveflächen.

Der Kanton hat eine Bilanz über das Angebot und den Bedarf an Bauzonenflächen erstellt. Dabei kommt er zum Schluss, dass die Bauzonenreserven für die heute anzunehmende Entwicklung bis zum Jahre 2000 vollauf genügen. Auch für die danach zu erwartende aber schwer abschätzbare Entwicklung bestehen mindestens theoretisch und unter bestimmten Voraussetzungen noch für Jahrzehnte Reserven. Daraus hat der Kanton für die Planung der Bauzonen eine Strategie als Richtschnur für einen differenzierten Umgang mit den Bauzonenreserven abgeleitet.

Die aktualisierte Bauzonenbilanz des Kantons (Nettoflächen Ende 1988) weist ein Total von 6'500 ha Bauzonen auf; davon sind 4'534 ha überbaut und 1'966 ha nicht überbaut. Der Ausbaugrad beträgt 70 %.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der kantonale Durchschnittswert liegt leicht über dem gesamtschweizerischen. In der Analyse nach Gemeindegrössenklassen übersteigt jedoch der kantonale Durchschnittswert in den Grössenklassen 1 und 2 (bis 999 Einwohner bzw. 1'000 bis 2'999 Einwohner) die schweizerischen Werte deutlicher. Davon betroffen sind immerhin 54 von 73 Gemeinden mit einem Anteil von knapp 20 % der Kantonsbevölkerung. In diesen Gebieten liegen die Bauzonenreserven mit grösster Wahrscheinlichkeit deutlich über den vom RPG verlangten 15-jährigen Bedarf. Etwas besser, aber immer noch mit relativ hohen Werten, liegt die Situation in den weiteren Gemeindegrössenklassen. Die Resultate der Bauzonenanalyse bestätigen die Aussagen aus dem Richtplan, wonach theoretisch genügend Bauzonenreserven für die künftige räumliche Entwicklung bestehen. Auch hier stellt sich - wie an anderen Orten - die Frage der Verfügbarkeit des Baulandes.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton teilt die Ansicht des Bundesrates, dass die Sicherung eines Mindestumfanges an FFF immer noch eine Notwendigkeit darstellt. Grundsätzlich ist der Kanton mit dem vorgeschlagenen Mindestumfang von 8'000 ha FFF einverstanden, trotz künftig voraussehbarer und denkbarer Flächenverluste (z.B. Grossprojekte, landwirtschaftliche Bauten und Anlagen usw.).

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Der Kanton Basel-Landschaft besitzt ein gutes, nachvollziehbares und aussagekräftiges FFF-Inventar. Es entspricht den Anforderungen des Bundes.

Die Bauzonenanalyse und der kantonale Richtplan zeigen, dass der Kanton über genügend Bauzonenreserven für die künftige räumliche Entwicklung verfügt.

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat für den Kanton einen Abzug von 7 % ergeben.

Sachplan FFF: Datenblatt Basel-Landschaft

Kantonaler Mindestumfang: 8'000 ha

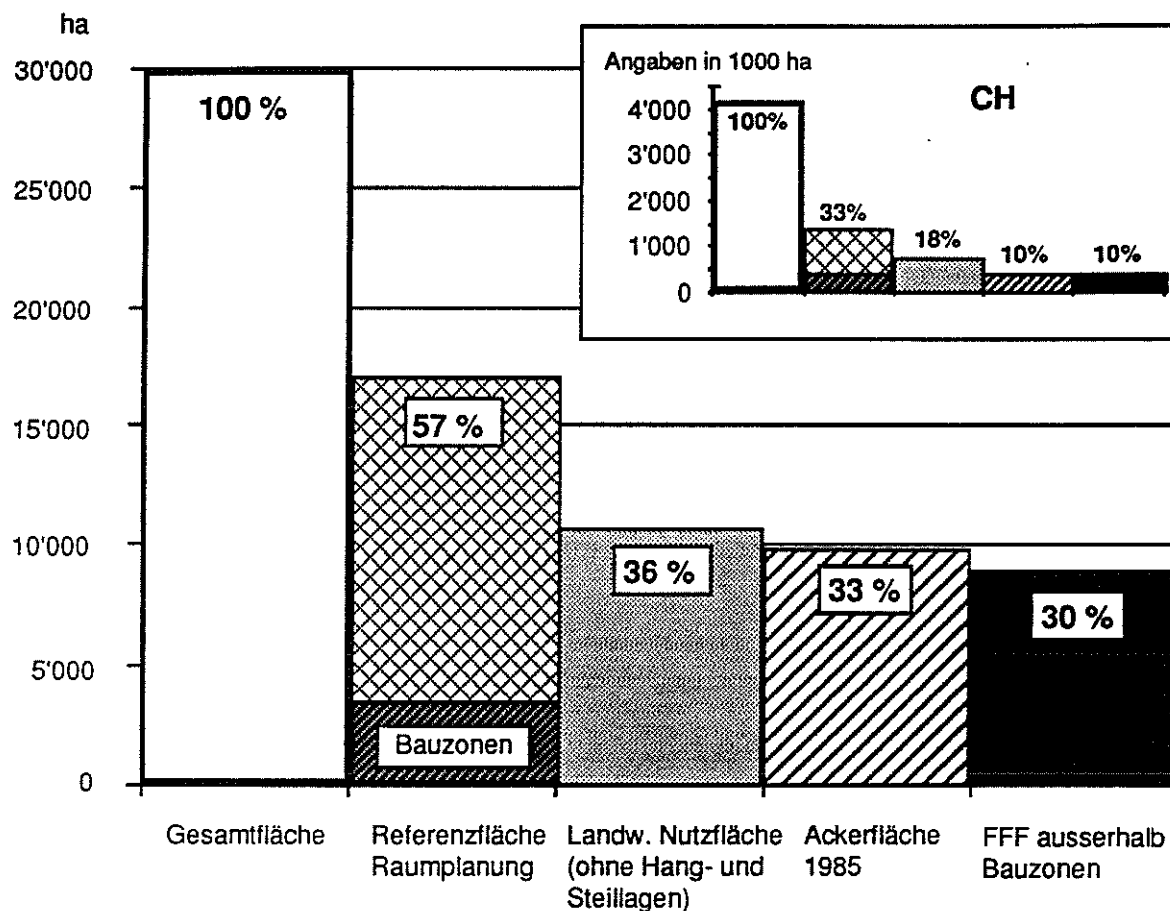
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>8'549 ha</i>
<i>Abzug 7 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>7'951 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>8'000 ha</i>

Richtwert:	9'460 ha
Wert für die Anhörung:	8'000 ha

Kanton SCHAFFHAUSEN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 22. März 1985: Mitteilung an den Kanton, dass der Richtwert FFF im Rahmen der Erarbeitung des Sachplanes überprüft und teilweise (Auslandanbau) korrigiert werden wird.
- 7. Dezember 1987: Genehmigung des kantonalen Richtplanes durch den Bundesrat. Bestandteil des Richtplanes ist das kantonale FFF-Inventar.

Sachplan FFF: Datenblatt Schaffhausen

- 12. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung)

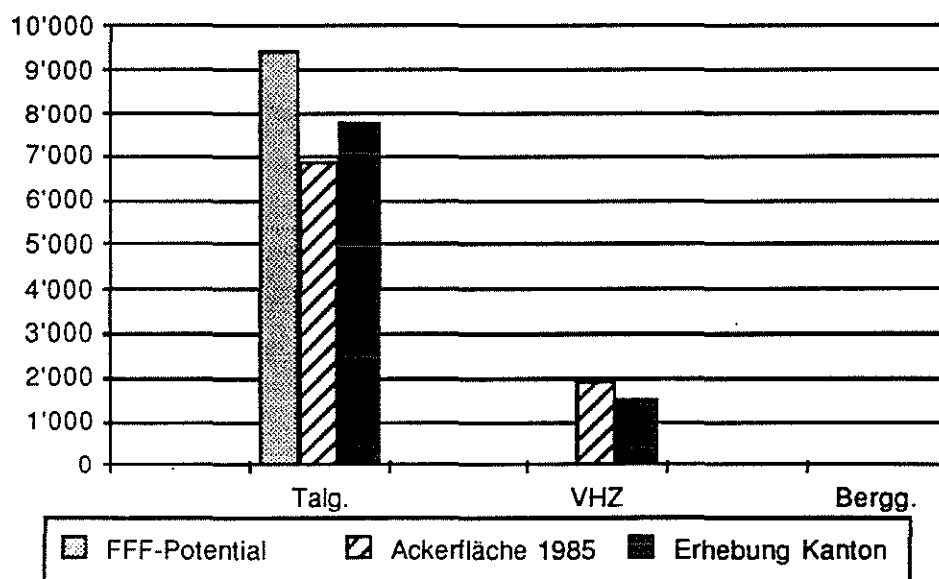
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Gestützt auf kantonale Kriterien, die der Vollzugshilfe des Bundes entsprechen, erfolgte die Kartierung der FFF durch die Ackerbaustellenleiter der Gemeinden auf Pläne im Massstab 1:2'500 bzw. 1:5'000. Sämtliche erhobenen FFF wurden anschliessend in die Gemeindepläne übertragen und die Konfliktflächen FFF/Bauzonen ermittelt. Die Grundlagenkarte 1:25'000 des Richtplanes zeigt die FFF ausserhalb der Bauzonen.

Das kantonale FFF-Inventar weist total 9'365 ha FFF in der Landwirtschaftszone aus (8'885 ha bestehende FFF, 480 ha mögliche FFF). In der Bauzone liegen 418 ha FFF (388 ha bzw. 30 ha).

Der Kanton hat keinen Abzug für unproduktive Flächen vorgenommen. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat einen Abzug von 4 % ergeben. Damit ergeben sich folgende Nettowerte: FFF in der Landwirtschaftszone 8'990 ha, FFF in der Bauzone 401 ha.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



Sachplan FFF: Datenblatt Schaffhausen

	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	9'460	6'918	7'819
VHZ	0	1'942	1'546
Bergg.	0	0	0
	9'460	8'860	9'365

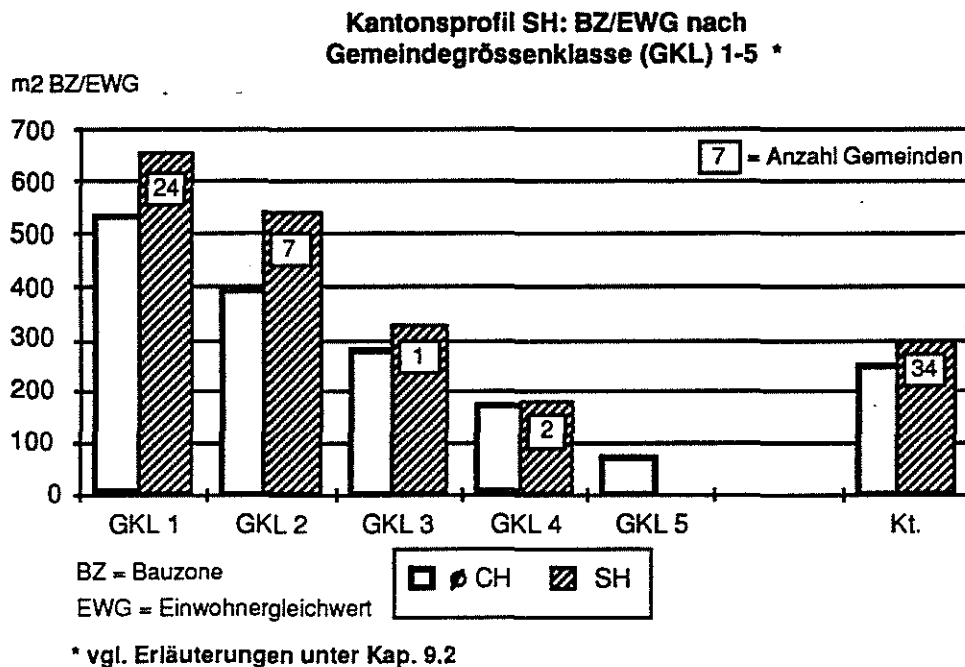
*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die FFF-Erhebung lehnt sich an die Vollzugshilfe des Bundes an. Die Anforderungen des Bundes sind grundsätzlich erfüllt. Der Kanton hat das FFF-Potential weitgehend ausgeschöpft und in seinem Inventar ausgewiesen.

4. Raumplanerische Beurteilung

Im kantonalen Richtplan, am 7. Dezember 1987 durch den Bundesrat genehmigt, wird im Grundlagenbericht der Weg zur Sicherung der FFF umschrieben. Es wird die Brücke zur Grösse der Bauzonen geschlagen, d.h. dass vorgängig eine Überprüfung der kommunalen Zonenpläne notwendig ist. Im Grundlagenbericht werden für den Kanton Schaffhausen rund 2'500 ha Wohnzonen (Überbauungsgrad ca. 54 %) und rund 500 ha Industriezone (Überbauungsgrad ca. 36 %) ausgewiesen. Die allgemein zu grossen Bauzonen sollen gemäss kantonalem Richtplan in Übereinstimmung mit den Richtlinien zur Festlegung der Bauzonengrösse überprüft und angepasst werden.

Die Analyse der Bauzone anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der kantonale Durchschnittswert übersteigt relativ stark den gesamtschweizerischen Wert. Insbesondere bei der Analyse nach den Gemeindegrößenklassen wird sichtbar, dass der Kanton Schaffhausen im nationalen Vergleich relativ weit oben in der Bauzonenbeanspruchung pro EWG liegt. Einzig bei der Gemeindegrößenklasse 4 (10'000 bis 49'999 Einwohner), die punkto Einwohner 65 % bzw. EWG 68 % darstellt, ist die Bauzonenbeanspruchung nahezu auf dem immer noch relativ hohen gesamtschweizerischen Durchschnitt. Diese Ergebnisse, ergänzt durch die Aussagen im Richtplan, lassen den Schluss zu, dass im Kanton Schaffhausen die Bauzonen überaus grosszügig bemessen sind.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton weist darauf hin, dass mit der Festlegung des vorgeschlagenen Mindestumfanges eine Interessenabwägung in konkreten Fall kaum mehr möglich sein wird. Diesen Sachverhalt bestätigen insbesondere auch die in der Zwischenzeit erfolgten Anpassungen der Ortsplanungen. Vom Bundesrat wird, sofern an den 9'000 ha festgehalten wird, eine flexible Haltung bei der Überprüfung und Anpassung des Sachplanes gefordert. Schliesslich stellt der Kanton die Frage, ob Gebiete der deutschen Exklave Büsingen am Hochrhein, die von schweizer Landwirten bewirtschaftet werden, auch an die FFF angerechnet werden können.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das FFF-Inventar stützt sich auf die Vollzugshilfe des Bundes ab. Es entspricht den Anforderungen. Als FFF kann nur schweizerisches Territorium angerechnet und planungsrechtlich gesichert werden.

Die Aussagen aus dem kantonalen Richtplan und die Analyse der Bauzonen bestätigen den Sachverhalt, dass die Bauzonen tendenziell gross sind. In seiner Stellungnahme weist der Kanton aber auf den engen verbleibenden Handlungsspielraum hin. Aufgrund einer nochmaligen Überprüfung der Ausgangslage ist eine massvolle Anpassung des kantonalen Mindestumfanges vertretbar (Planbeständigkeit sicherstellen, Handlungsspielraum ermöglichen).

Massgebend für die Berechnung des Nettowertes ist die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes; diese hat einen Abzug von 4 % ergeben.

Kantonaler Mindestumfang: 8'900 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

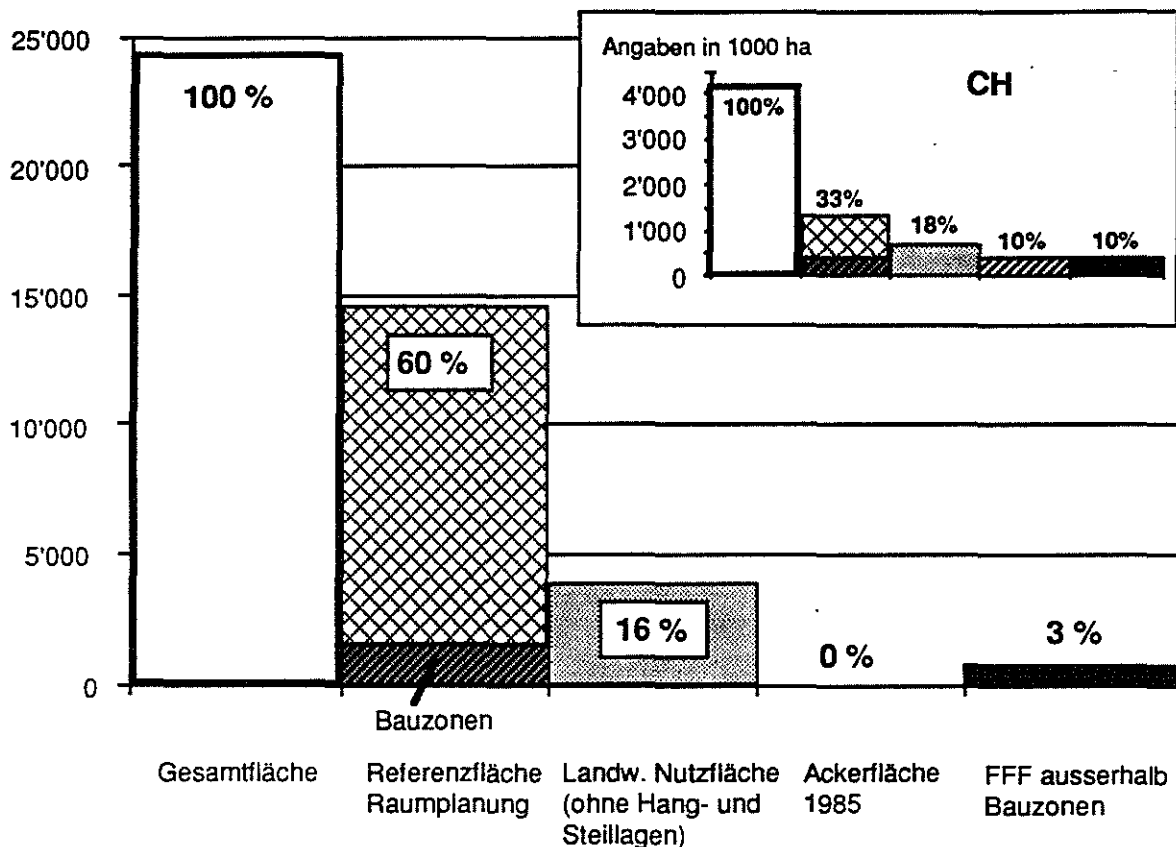
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>9'365 ha</i>
<i>Abzug 4 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>8'990 ha</i>
<i>Handlungsspielraum und Rundung</i>	<i>8'900 ha</i>

Richtwert: 9'700 ha

Wert für die Anhörung: 9'000 ha

Kanton APPENZELL-AUSSERRHODEN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 27. Juni 1986: Anfrage des Kantons bezüglich der FFF und des Vollzugs des Mehranbaus.
- 1. September 1986: Antwort des BLW auf die Anfrage des Kantons.
- 7. Dezember 1987: Genehmigung des kantonalen Richtplanes durch den Bundesrat (FFF-Inventar als Bestandteil des Richtplanes).
- 11. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

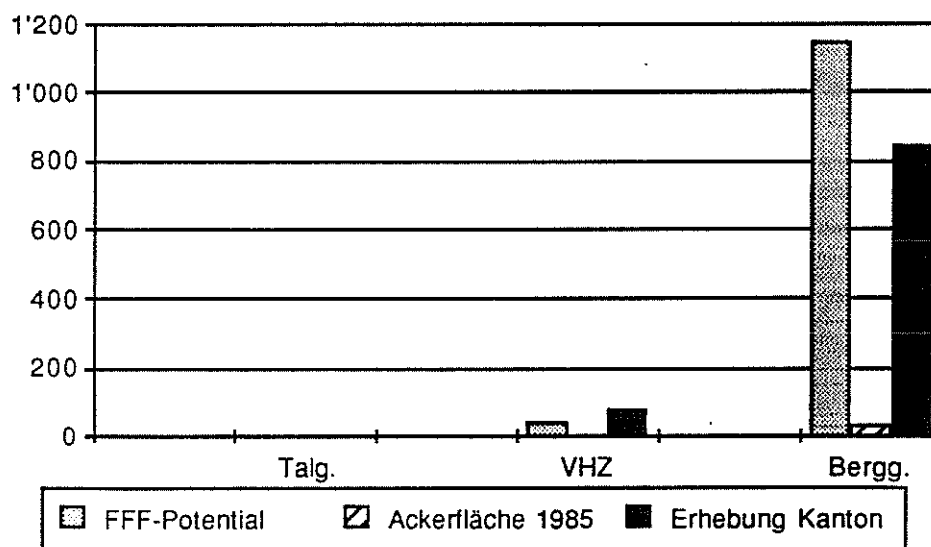
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Als Grundlage für die Ausscheidung der FFF diente die Vollzugshilfe. In einem ersten Arbeitsschritt wurden die FFF aufgrund landwirtschaftlicher Kriterien auf Pläne im Massstab 1:25'000 aufgezeichnet und ausgemessen. In einem zweiten Schritt wurden die ortsplanerischen Interessen der Gemeinden mitberücksichtigt.

Einschränkender Faktor für den Ackerbau im Kanton Appenzell A.Rh. ist das Klima. Um der Vorschrift des Bundes zur Ausscheidung der FFF nachzukommen, mussten die für den Ackerbau noch relativ am besten geeigneten Gebiete ausgeschieden werden; die Ertragsfähigkeit der ausgeschiedenen FFF ist dementsprechend sehr begrenzt.

Der Kanton weist nach einem Abzug von 20 % 746 ha FFF ausserhalb der Bauzone und 24 ha FFF innerhalb der Bauzone aus (total 770 ha). Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes zeigt, dass ein Abzug von 15 % angemessen ist. Das ergibt einen bereinigten Nettowert von 792 ha FFF ausserhalb der Bauzone und von 26 ha innerhalb der Bauzone.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



Sachplan FFF: Datenblatt Appenzell-Ausserrhoden

	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	0	0	0
VHZ	40	1	83
Bergg.	1'152	32	850
	1'192	33	933

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Das kantonale FFF-Inventar erfüllt die Anforderungen der Vollzugshilfe. Die Erhebung ist nachvollziehbar; sie bildet eine geeignete Grundlage zum Schutz der im regionalen Vergleich am besten geeigneten Böden.

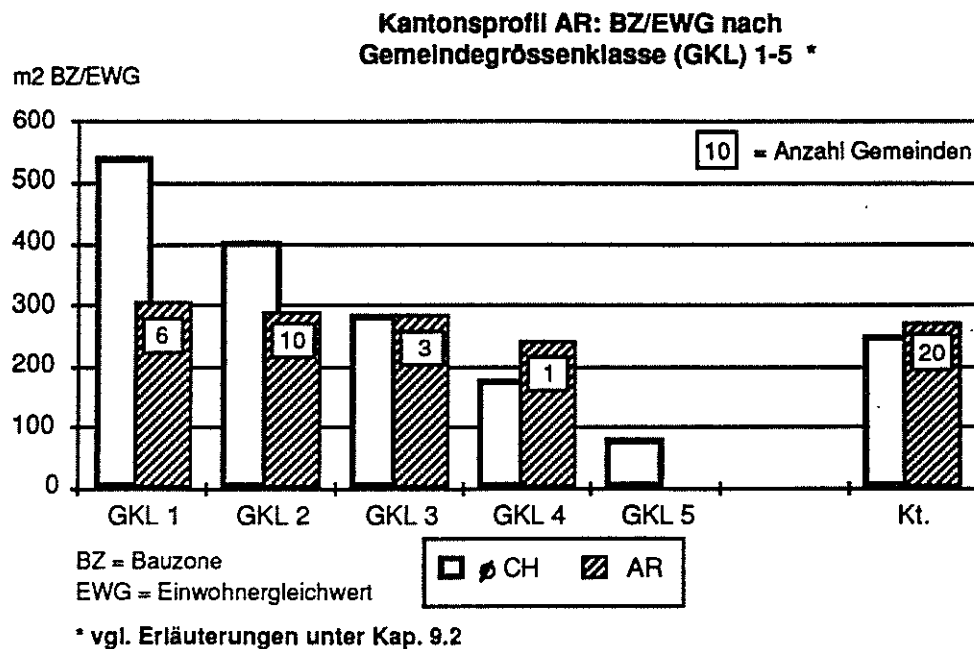
4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 7. Dezember 1987 vom Bundesrat genehmigt, enthält den Auftrag, sämtliche FFF, bei denen die Interessenabwägung vorgenommen wurde, zwingend der Landwirtschaftszone zuzuweisen. Bei allen anderen FFF ist die Koordination voranzutreiben. Bei aktueller Gefährdung solcher Konfliktgebiete ist der Erlass von Planungszonen vorgesehen.

Der kantonale Richtplan gibt Hinweise auf die Bauzonengrösse und die Anteile überbaut/nicht überbaut. Dabei wird ersichtlich, dass bei einem Total von 1'233 ha Bauzonenfläche, 440 ha oder 36 % noch nicht überbaut sind. Vorbehalte werden hinsichtlich der Verfügbarkeit der unüberbauten Bauzonen und der methodischen Ungenauigkeiten angebracht.

Die zeitliche Entwicklung zeigt, dass Erfolge in der Redimensionierung der Bauzonen erzielt wurden. Allerdings macht der Vergleich Fassungsvermögen/Einwohnerziel sichtbar, dass Anpassungen der Ortsplanungen noch notwendig sind (vgl. Richtplan/Koordinationsblatt).

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der kantonale Durchschnittswert liegt knapp über dem schweizerischen Durchschnitt. Bei der Analyse nach dem Gemeindegrössenklassen fällt vor allem die grosse resp. die überdurchschnittliche Bauzonenbeanspruchung pro EWG in den Grössenklassen 3 (3'000 bis 9'999 Einwohner) und 4 (10'000 bis 49'999 Einwohner) auf. Diese fällt umso mehr ins Gewicht, als immerhin über 50 % der Einwohner bzw. EWG sich in diesen vier Gemeinden konzentrieren.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton stimmt dem vorgeschlagenen Mindestumfang von 790 ha FFF zu. Im weiteren nimmt er in grundsätzlicher Art und Weise Stellung zu drei Punkten:

- Im Sachplan wird nicht konkret aufgezeigt, welche Massnahmen zu ergreifen sind, um von den 16'500 ha FFF innerhalb des Siedlungsgebietes mindestens 8'340 ha zu sichern. Zusätzlich stellt sich die Frage, ob mit den gesamtschweizerisch 438'000 ha FFF die Ernährungsbasis des Landes gesichert werden kann.
- Zwischen der Verpflichtung, den Mindestumfang dauernd zu erhalten und dem Erfordernis, die Veränderung in Lage, Umfang und Qualität der FFF zu erfassen, besteht ein Widerspruch. Der Bundesratsbeschluss ist dahingehend zu ändern, dass eine Verminderung der FFF den Nachweis voraussetzt, dass kein qualitativ vollwertiger Flächenausgleich möglich ist.
- Art. 3 Abs. 3 des Entwurfes zu einem Bundesratsbeschluss wird so interpretiert, dass nicht nur Bundesbauten und -anlagen zu einer Anpassung des Sachpla-

nes führen können, sondern auch kantonale Vorhaben (insbesondere im Umfang von mehr als 3 ha).

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Die Antworten entsprechen der Reihenfolge der kantonalen Einwendungen:

- Der Weg zur Sicherung der FFF aus den Bauzonen ist in der Verordnung über die Raumplanung (RPV) in Art. 20 dargelegt. Insbesondere können die Kantone zur Sicherung der FFF Planungszonen nach Art. 37 RPG erlassen (vgl. Art. 20 Abs. 3 RPV). Konkrete Hinweise dazu liefert auch Kapitel 10 des Sachplanes. Auch eine geringere Anzahl Hektaren FFF schafft eine gewisse Ernährungsbasis. Je kleiner die Ausgangsfläche, desto grösser das Risiko im Falle einer Krise. Der politische Auftrag ist zur Zeit 450'000 Hektaren.
- Zwischen dem dauernd zu erhaltenden Mindestumfang und den tatsächlich ausgewiesenen FFF besteht ein - wenn auch nur kleiner - Spielraum. Mit wenigen Ausnahmen werden einzig die FFF ausserhalb der Bauzonen angerechnet. Angesichts dieser Ausgangslage kann daher nicht von einem Widerspruch gesprochen werden. Das verlangte Prinzip des Flächenausgleichs ist bereits in Art. 2 RPV verankert. Es findet speziell im Bereich der FFF seine Anwendung.
- Räumliche Veränderungen durch Bundesvorhaben oder Vorhaben des Kantons können - wenn auch nicht automatisch - zu Anpassungen des Sachplanes führen.

Das kantonale FFF-Inventar entspricht den Anforderungen der Vollzugshilfe. Der Schutz der im regionalen Vergleich am besten geeigneten Böden erhält im Falle des Kantons Appenzell A.Rh. besonders hohe Bedeutung, da die ausgewiesenen FFF nur sehr begrenzt nutzbar sind (Einschränkungen von Klima bzw. Boden her).

Mit dem kantonalen Richtplan ist eine umfassende Interessenabwägung zwischen den Nutzungsansprüchen Landwirtschaft-Wohnen bzw. Arbeiten in Gang gesetzt worden. Bauzonenreserven für die künftige Entwicklung sind noch vorhanden. Der Abzug zur Berechnung des massgeblichen Nettowertes beträgt aufgrund der Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes 15 %.

Sachplan FFF: Datenblatt Appenzell-Ausserrhoden

Kantonaler Mindestumfang: 790 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

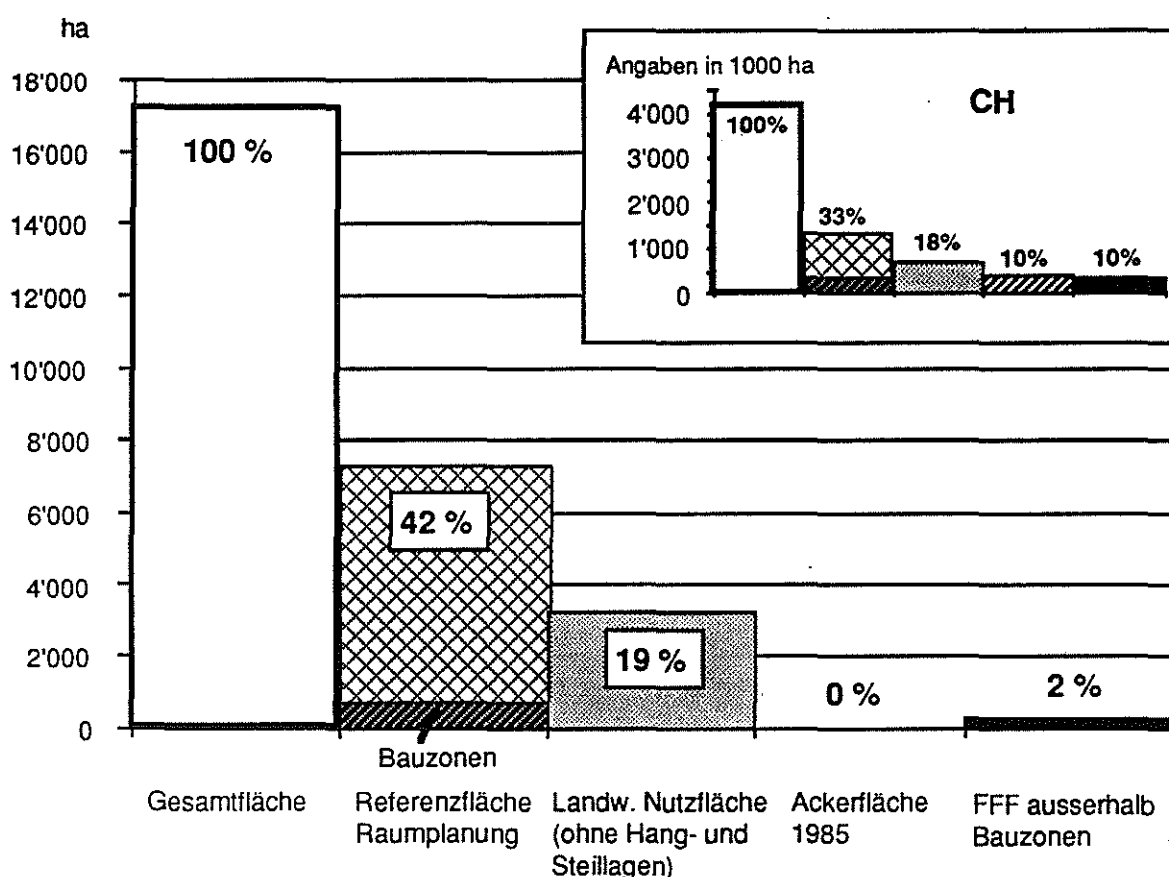
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>932 ha</i>
<i>Abzug 15 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>792 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>790 ha</i>

Richtwert: 800 ha

Wert für die Anhörung: 790 ha

Kanton APPENZELL-INNERRHODEN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 7. Dezember 1987: Genehmigung des kantonalen Richtplanes durch den Bundesrat. Integrierender Bestandteil des Richtplanes ist das kantonale FFF-Inventar.
- 30. Dezember 1987: Anfrage des Kantons hinsichtlich des Vorbehaltes Sachplan FFF des Bundes.
- 13. Januar 1988: Antwort des BRP auf die Anfrage des Kantons.

Sachplan FFF: Datenblatt Appenzell-Innerrhoden

- 25. September 1990: Stellungnahme der Standeskommission zum Sachplanentwurf (Anhörung).

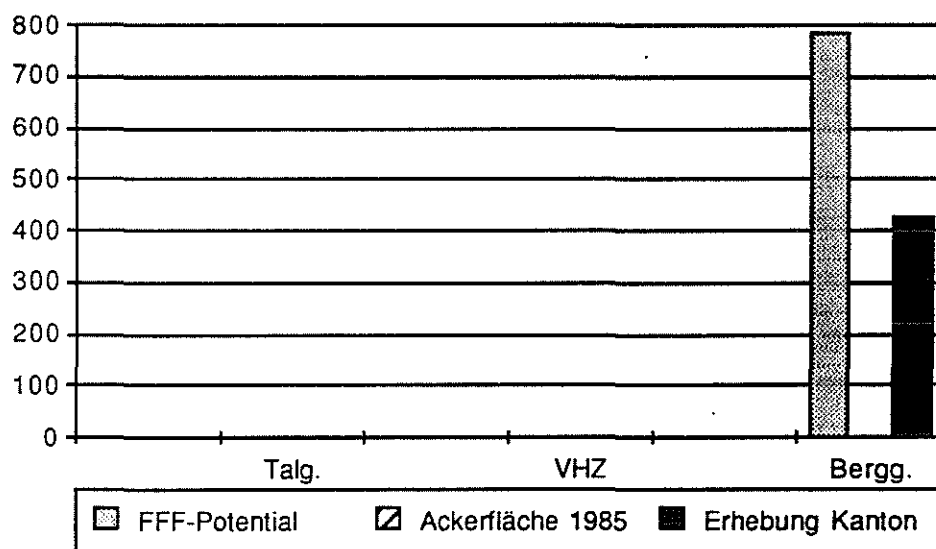
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Im Kanton Appenzell I.Rh. ist aufgrund der Klima- und Bodeneignung Ackerbau nur sehr bedingt möglich. Die Kriterien gemäss Vollzugshilfe des Bundes konnten nur in dem Sinne erfüllt werden, als die im regionalen Vergleich am besten geeigneten Böden ausgeschieden wurden. Die einzige Qualitätskategorie "begrenzt nutzbare FFF" wurde auf einer Karte im Massstab 1:25'000 ausgewiesen.

Das Inventar ergab eine Bruttofläche von 430 ha FFF ausserhalb der Bauzonen. Innerhalb der Bauzonen liegen zusätzlich 6 ha FFF.

Der Kanton schlägt einen Abzug von 15 % vor. Aus der Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes resultiert ein Abzug von 21 %. Das ergibt eine Nettofläche FFF ausserhalb der Bauzone von 339 ha und innerhalb der Bauzone von knapp 5 ha.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



Sachplan FFF: Datenblatt Appenzell-Innerrhoden

	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	0	0	0
VHZ	0	0	0
Bergg.	790	4	430
	790	4	430

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

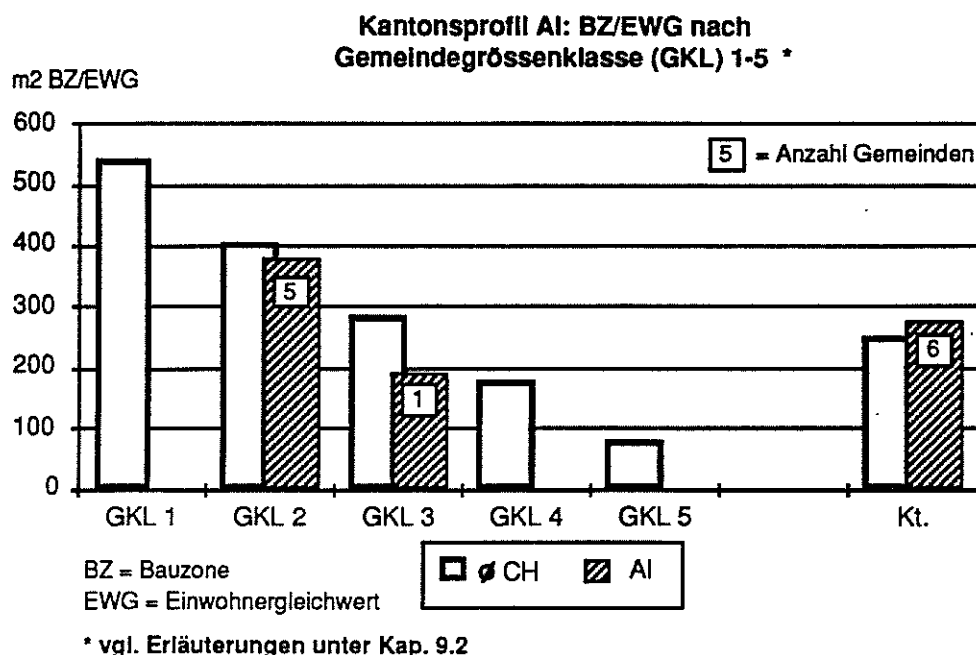
Das Inventar entspricht den Anforderungen des Bundes. Die verwendete Methodik ist angesichts der untergeordneten Bedeutung des Ackerbaus im Kanton Appenzell I.Rh. zweckmässig. Sämtliche ausgewiesenen Flächen liegen im Berggebiet und sind richtigerweise als begrenzt nutzbare FFF eingestuft worden.

4. Raumplanerische Beurteilung

Im kantonalen Richtplan, am 1. Juli 1987 vom Bundesrat genehmigt, wird auf die Notwendigkeit der Anpassung der Nutzungsplanungen hingewiesen. Gleichzeitig sollen die bundesrechtlich verlangten Landwirtschaftszonen ausgeschieden werden. Die FFF ausserhalb der Bauzonen werden festgesetzt, während für die FFF innerhalb der Bauzonen eine Interessenabwägung vorzunehmen ist.

Im kantonalen Richtplan werden auch einige Überlegungen zur Grösse der Bauzonen und zum Fassungsvermögen angestellt. Dabei wird sichtbar, dass sogar bei zurückhaltenden Annahmen noch beträchtliche Reserven bestehen. Von den total 386 ha Bauzonen (100 %) waren 1985 rund 150 ha noch unüberbaut (39 %).

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der gesamtkantonale Wert liegt über dem schweizerischen Mittel. Die Analyse nach den Gemeindegrößenklassen zeigt hingegen, dass die Werte in den jeweiligen Kategorien unter den gesamtschweizerischen Werten zu liegen kommen. Im kantonalen Richtplan finden sich Hinweise, welche die Notwendigkeit der Anpassung der Nutzungsplanungen betonen.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton hat vom Sachplanentwurf Kenntnis genommen und hat keine Änderungen bzw. Ergänzungen anzubringen.

6. Festlegung des Mindestumfanges

Das FFF-Inventar entspricht den Anforderungen der Vollzugshilfe. Es gibt ein gutes Bild der im regionalen Vergleich am besten geeigneten Böden. Der Schutz dieser Böden hat hohe Priorität (vgl. Aussagen im Richtplan).

Der kantonale Richtplan bestätigt die Aussage, dass in den heutigen Bauzonen noch genügend Spielräume für die künftige räumliche Entwicklung vorhanden sind.

Sachplan FFF: Datenblatt Appenzell-Innerrhoden

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes ergibt einen Abzug von 21 % statt der vorgeschlagenen 15 %.

Kantonaler Mindestumfang: 330 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

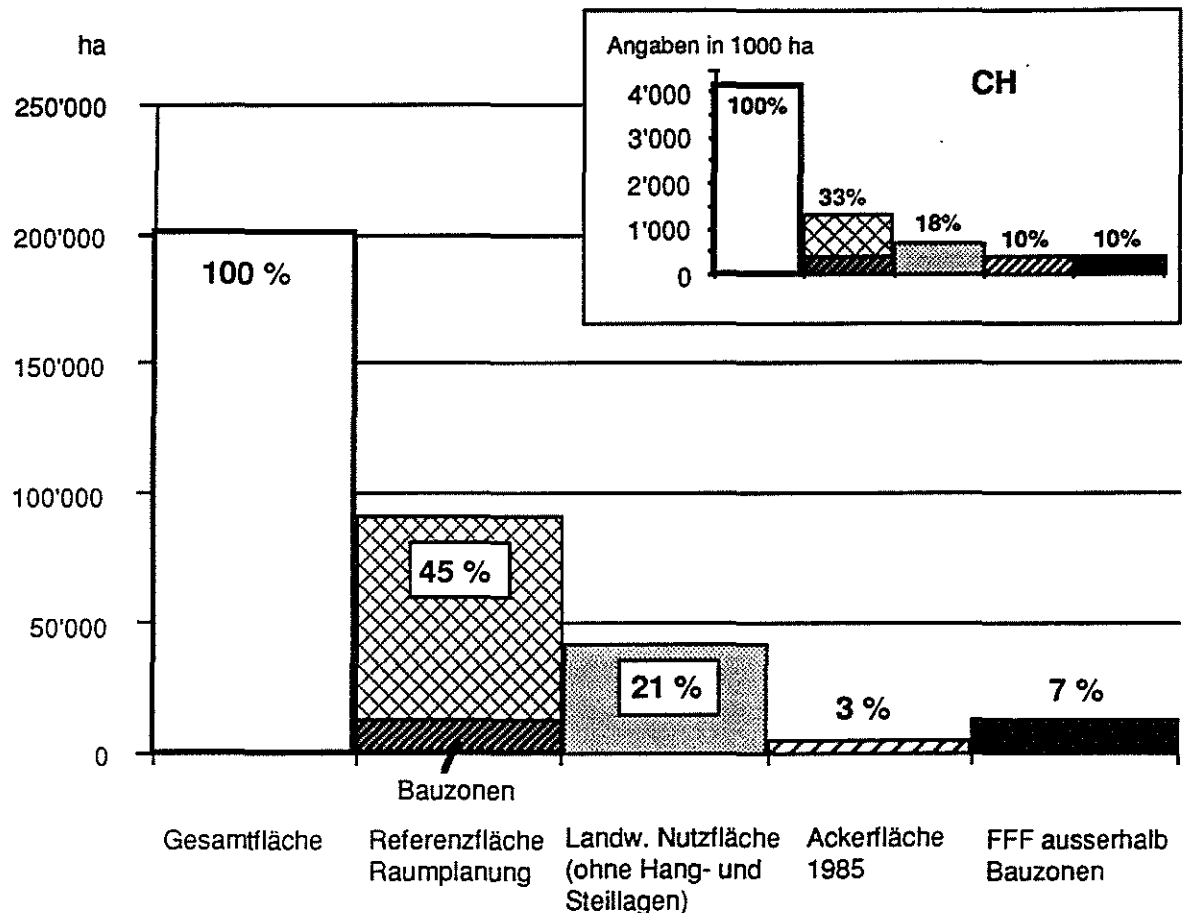
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>430 ha</i>
<i>Abzug 21 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>339 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>330 ha</i>

Richtwert: 360 ha

Wert für die Anhörung: 330 ha

Kanton ST. GALLEN

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- Juni 1985: Ermittlung der möglichen FFF, Bericht und Karte im Massstab 1:25'000.
- Dezember 1985: In der Reihe Informationen zur Raumplanung erscheint als Nr. 6 das Heft FFF.
- 29. April 1987: Aussprache zur Erhebung der möglichen FFF des Kantons.

- 17. Dezember 1987: Der Regierungsrat reicht offiziell den Bericht zur Karte der möglichen FFF (Juni 85) und die 16 Karten im Massstab 1:25'000 ein.
- 22. März 1988: Schreiben des EJPD an den Regierungsrat zur Orientierung über das weitere Vorgehen.
- 26. Juni 1989: Aussprache zur Harmonisierung der FFF Erhebungen zwischen den Kantonen SG, SZ und GL.
- 27. Juni 1989: Hinweise des Kantons zur Ausscheidung der FFF in der Linthebene (im Grenzbereich zu den Nachbarkantonen Schwyz und Glarus).
- 3. Juli 1989: Schreiben des BRP an den Regierungsrat: Überprüfung der Kategorie "bedingt nutzbare FFF" der kantonalen Erhebung.
- 6. Oktober 1989: Hinweise des BLW an das kantonale Raumplanungsamt für den Einbezug von Flächen der Kategorie "bedingt nutzbare FFF" im Sachplan des Bundes.
- 2. November 1989: Aussprache über den Einbezug von FFF der Kategorie "bedingt nutzbar" in den Sachplan des Bundes.
- 14. November 1989: Bekanntgabe über die Anrechnung von Teilflächen der Kategorie "bedingt nutzbar" im Sachplan des Bundes.
- 4. Januar 1991: Stellungnahme des Landammanns und Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

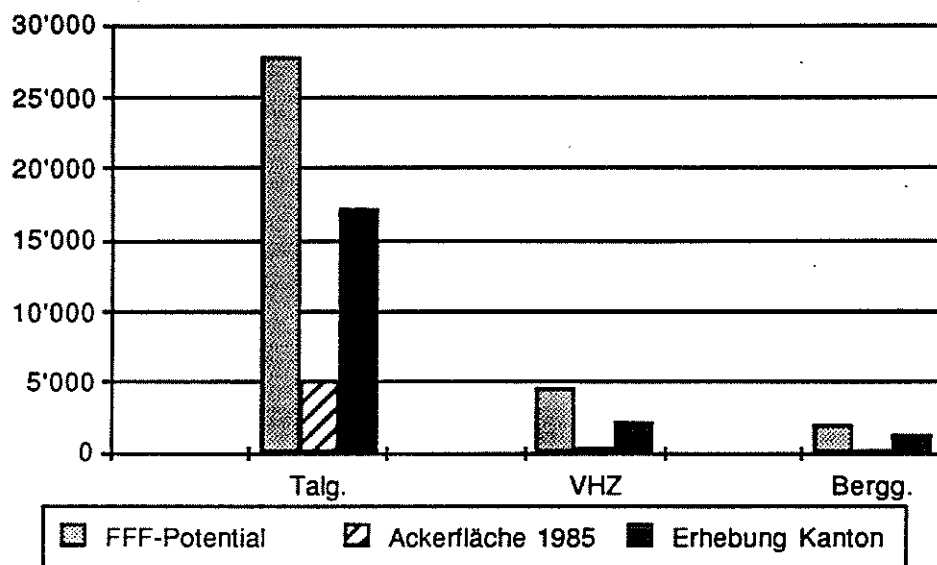
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Das kantonale FFF-Inventar beruht auf einer Auswertung bestehender Grundkarten (Bodenkarten bzw. Eignungskarten). Unter dem Blickwinkel der Ackerfähigkeit wurden drei Qualitätsstufen ausgeschieden: vielseitig nutzbare FFF, beschränkt nutzbare FFF und bedingt nutzbare FFF. Massgebend für die Bezeichnung als FFF waren die Kriterien der Vollzugshilfe des Bundes sowie eine klare Festlegung klimatischer Anbaugrenzen. Der Kartenentwurf im Massstab 1:25'000 wurde anhand von Luftbildern (Stand 1978!) überprüft und ergänzt. In Gebieten, wo detaillierte Bodenkarten bestanden, konnten mehr FFF ausgeschieden werden als in solchen ohne entsprechende Grundlagen.

Das FFF-Inventar des Kantons weist bereinigte Nettowerte aus: vielseitig nutzbare FFF 3'501 ha, begrenzt nutzbare FFF 7'343 ha, FFF gemäss Vollzugshilfe 10'844 ha (darin inbegriffen sind 800 ha FFF in den Bauzonen). Die bedingt nutzbaren FFF im Umfang von 9'927 ha werden vom Kanton nur als FFF-Reservepotential eingestuft.

Der Kanton hat zur Ermittlung der Nettoflächen einen Abzug von 20 % vorgenommen. Er deckt sich mit den Ergebnissen aus der Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	27'792	5'089	17'196
VHZ	4'648	427	2'291
Bergg.	1'988	228	1'284
	34'428	5'744	* 20'771

* (inkl. FFF 3: 9'927 ha)

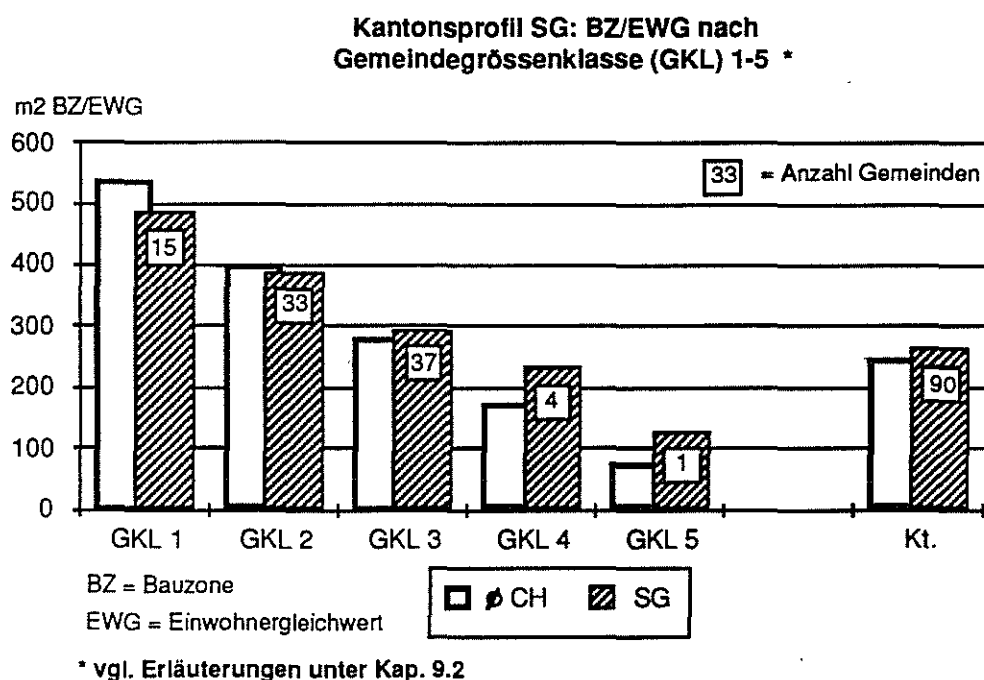
*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Das FFF-Inventar des Kantons überzeugt in fachlicher Hinsicht. Die Analyse des Inventars nach den Grenzen des landwirtschaftlichen Produktionskatasters zeigt, dass der Kanton nicht in schlechtere Lagen ausgewichen ist. In der Frage der Anrechenbarkeit der Kategorie "FFF bedingt nutzbar" resultiert aus dem Vergleich Erhebung Kanton - heutige Ackerfläche - Potential ein deutlicher Hinweis, dass gewisse Teile dieser Kategorie im Rahmen des Sachplanes FFF anzurechnen sind. Interkantonale Vergleiche (z.B. in der Linthebene) bestätigen diesen Sachverhalt. In Absprache mit den zuständigen kantonalen Fachstellen und nach Prüfung der kantonalen Zwischenergebnisse hat das BLW einen anrechenbaren FFF-Anteil der Kategorie "bedingt nutzbar" von netto 2'500 ha geschätzt.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der Richtplan des Kantons St. Gallen ist im Oktober 1990 vom Bundesrat genehmigt worden. Darin erhalten die Gemeinden den Auftrag, zuverlässige Bodenkarten im Massstab 1:10'000 zu erstellen. Fünf Gemeinden erhalten den Auftrag, ihre Ortsplanungen anzupassen und bestimmte FFF in Bauzonen der Landwirtschaftszone zuzuweisen. Weitere 16 Gemeinden müssen ihre Ortsplanungen überprüfen und Vorstellungen über die künftige Nutzung insbesondere von FFF in den Bauzonen entwickeln. Schliesslich sieht der Richtplan Staatsbeiträge an Entschädigungen zur Sicherung der FFF vor.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der Durchschnittswert des Kantons St. Gallen bewegt sich leicht über dem nationalen Wert. Dabei fallen bei der Betrachtung nach den Gemeindegrössenklassen die überdurchschnittlichen Werte in den Kategorien 3 bis 5 (3'000 bis 9'999 bzw. 10'000 bis 49'999 bzw. mehr als 50'000 Einwohner) auf. Besonders stark ins Gewicht fällt die Gemeindegrössenklasse 3, die sowohl bezüglich Einwohner als auch bezüglich des umgerechneten Einwohnergleichwertes nahezu 50 % des Kantonstotals ausmacht.

Im Rahmen des kantonalen Richtplans werden Überlegungen zu Umfang und Fassungsvermögen der rechtsgültigen Bauzonen angestellt. Von den 12'800 ha Bauzonen sind rund ein Viertel bis ein Drittel noch nicht überbaut. Eine Gegenüberstellung zwischen Fassungsvermögen und Bevölkerungsprognose zeigt, dass der Kanton über grosszügig dimensionierte Bauzonen verfügt. Das Problem der mangelnden Verfügbarkeit (Baulandhortung) wird dabei hervorgehoben. Aber auch unter Einbezug weiterer Überlegungen zur Arbeitsplatzentwicklung und der weiteren Ausdehnung des touristischen Beherbungsangebotes wird sichtbar, dass genügend Reserven vorhanden sind. Um in Zukunft jedoch vermehrt auf eine haushälterische Nutzung des Bodens hinzuwirken, will der Kanton eine Gesamtschau der Siedlungsentwicklung erarbeiten. Mit dem Richtplanvorhaben "Sicherung der FFF, Anpassung der Ortsplanung bzw. Überprüfung der Ortsplanungen" sollten rund 200 ha auf ihre künftige Nutzung hin analysiert und teilweise der Landwirtschaftszone zugewiesen werden.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton weist darauf hin, dass der Ausgangswert 800 ha FFF aus den Bauzonen einschliesst. Eine entsprechende Korrektur ist notwendig. Die vom Bund verlangte Zusatzerhebung geht von weiteren 3'000 ha FFF aus. Aufgrund einer Beurteilung erster Zwischenergebnisse ist diese Zahl eindeutig zu hoch gegriffen. Im weiteren weist der Kanton darauf hin, dass ein genügender Spielraum für die künftige räumliche Entwicklung offen bleiben muss. Er begrüsst ein rasches Inkraftsetzen des Sachplanes und die Zusicherung, bei Änderungen des Sachplanentwurfes informiert zu werden.

6. Festlegung des kantonalen Mindesumfanges

Der neue Ausgangswert des Kantons beträgt 10'044 ha. Der Wert der Zusatzerhebung wird gestützt auf die ersten Zwischenergebnisse reduziert.

Das FFF-Inventar des Kantons St. Gallen überzeugt in fachlicher Hinsicht. Mit der Erstellung detaillierter Bodenkarten wird der Kanton in naher Zukunft flächendeckend über ausgezeichnete Grundlagen verfügen. Erst diese ergänzenden Arbeiten werden zeigen, ob der Anteil der FFF der Kategorie "bedingt nutzbar" mit 2'500 ha korrekt festgelegt wurde. Allenfalls ist im Anschluss daran der kantonale Mindestumfang zu korrigieren.

Sachplan FFF: Datenblatt St. Gallen

Die Analyse der Bauzonen und die Aussagen im kantonalen Richtplan zeigen, dass der Kanton grosszügig bemessene Bauzonen aufweist, so dass aus der Überprüfung der Bauzonen weitere FFF, als Manövriermasse für die künftige Entwicklung, sichergestellt werden können.

Der vorgenommene Abzug von 20 % für unproduktive Flächen deckt sich mit der Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes.

Kantonaler Mindestumfang: 12'500 ha

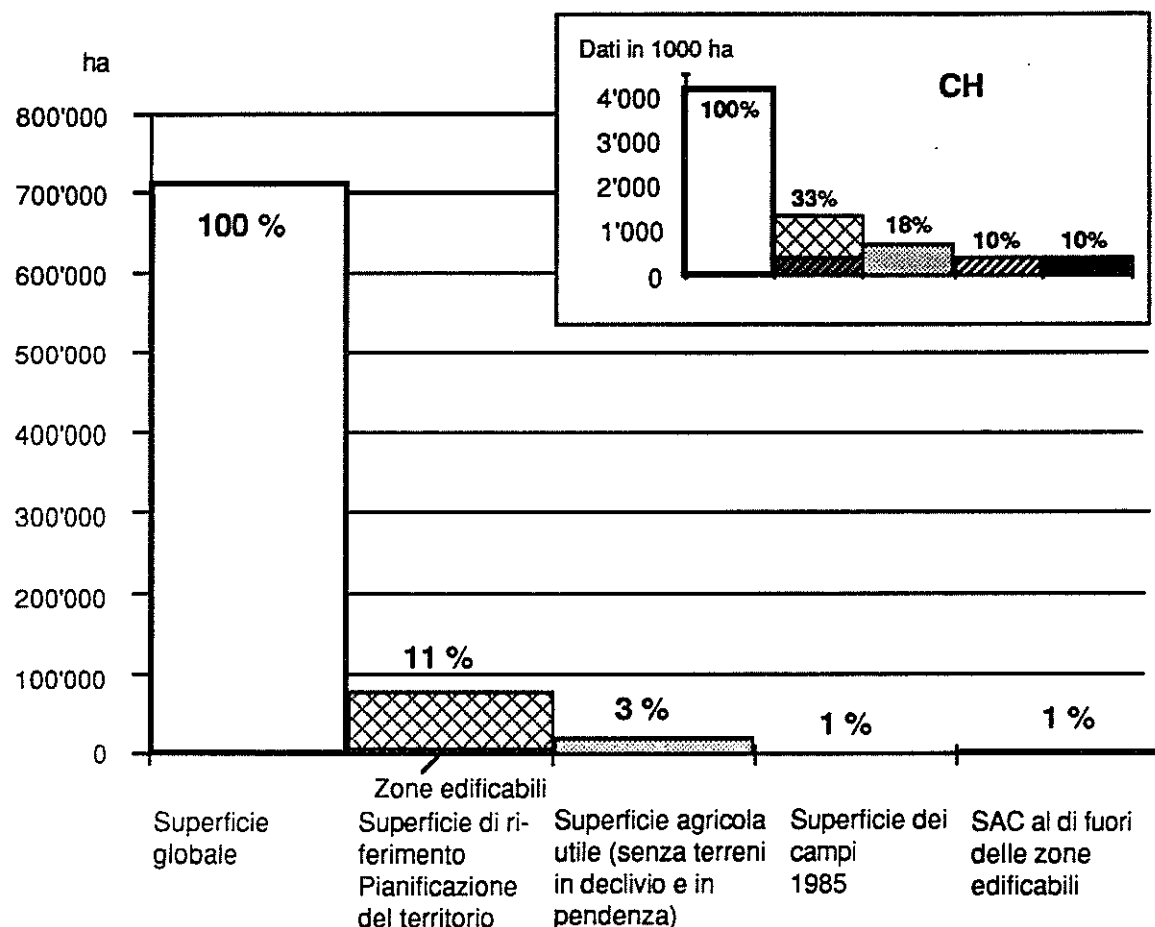
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>10'044 ha</i>
<i>+ Zusatzerhebung</i>	<u><i>2'500 ha</i></u>
	<i>12'544 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>12'500 ha</i>

Richtwert:	15'850 ha
Wert für die Anhörung:	13'900 ha

Cantone GRIGIONI

1. Dati e relazioni generali concernenti le superfici *)



*) cfr. spiegazioni pag. 57, punto 1

2. Collaborazione (risultati principali)

- 17 giugno 1985: Comunicazione del Governo cantonale sulla conclusione del rilevamento delle SAC. Domande in merito all'ulteriore modo di procedere poiché le previste 7'500 ha non possono essere raggiunte.
- 3 ottobre 1985: Lettera di risposta del DFGP con proposta di un abboccamento.
- 11 novembre 1985: Presentazione del punto di vista cantonale. Proposta per l'ul-

teriore procedimento.

- 24 settembre 1986: Richiesta dell'Ufficio della pianificazione del territorio di far conoscere le basi per la definizione dei valori di massima.
- 1° febbraio 1988: Produzione del rilevamento delle SAC in quanto elemento del piano direttore cantonale, costituito dalla decisione governativa (del 18 gennaio 1988), carta dell'oggetto, 13 piani in scala 1:25'000 e spiegazioni.
- 30 marzo 1988: Scritto del DFGP con comunicazione in merito all'ulteriore modo di procedere.
- 31 marzo 1988: Richiesta del Cantone concernente le conseguenze in ordine al diritto amministrativo volto a garantire la SAC.
- 4 maggio 1988: Risposta dell'UFPT in merito alle conseguenze di diritto amministrativo.
- 10 dicembre 1990: Presa di posizione del Consiglio di Stato in merito al progetto di piano settoriale.

3. Valutazione nell'ottica agricola

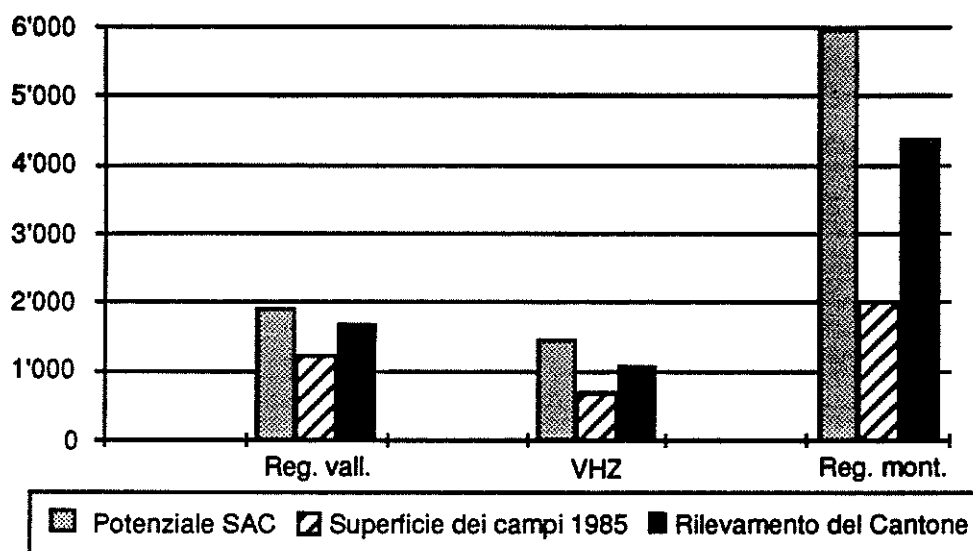
La designazione delle SAC è avvenuta a cura del Servizio centrale cantonale della campicoltura secondo le intese con UFAG e UFPT e basata sull'aiuto all'esecuzione della Confederazione. Hanno servito da fondamento mappe in scala 1:25'000. Al progetto di rapporto del mese di settembre del 1984 seguì la versione rielaborata del mese di maggio del 1985. Il rilevamento cantonale dovette poi essere riesaminato e completato in dettagli minimi, in ragione dell'OPT riveduta. Dopo una seconda tornata di consultazioni, il rapporto dell'aprile 1987 e le carte del marzo 1987 furono riveduti e venne steso in seguito il documento "Regolamentazione del piano direttore relativa alle SAC" (DCS 18.1.1988).

L'inventario cantonale presenta 7'330 ha di SAC (7'170 ha al di fuori della zona edificata, 130 ha SAC all'interno dei comprensori edificabili e 37 ha in comprensori di scavo; 160 ha all'interno della zona edificabile). Il rilevamento delle SAC si suddivide in 4 gradi di idoneità: soltanto tre di tali gradi possono tutavia valere come SAC "effettive": gradi di idoneità 1 (molto buono) 3'567 ha, grado di idoneità 2 (buono) 2'033 ha e grado di idoneità 3 (avvicendamento colturale limitato) 1'730 ha.

Il Cantone propone una detrazione per errori planimetrici del 3,5 %. Dall'analisi della Confederazione in merito alla comparabilità risulta invece una detrazione del 10 %. Conseguisce quindi un valore netto computabile di SAC di 6'453 ha all'esterno delle zone edificabili e di 144 ha all'interno delle zone edificabili. Nei comprensori delle riserve edificabili che nell'ordine del diritto pianificatorio non sono zona edificabile si trova un effettivo netto di 117 ha risp. 33 ha SAC.

Piano settoriale SAC: Dati concernenti i Grigioni

Analisi: Potenziale SAC / Superficie dei campi/Valore rilevato *)



*) cfr. spiegazioni pag. 43, punto 3

Il metodo usato per il rilevamento delle SAC è adeguato. I criteri s'adeguano all'aiuto all'esecuzione. E' garantita la ripetizione in sede d'analisi. Il rilevamento corrisponde all'utilizzazione effettiva per scopi della campicoltura. Il confronto valore rilevato - superficie attuale dei campi - potenziale SAC conferma che il Cantone non ha ripiegato su ubicazioni meno buone. E' stato quasi esaurito anche il potenziale delle regioni di montagna.

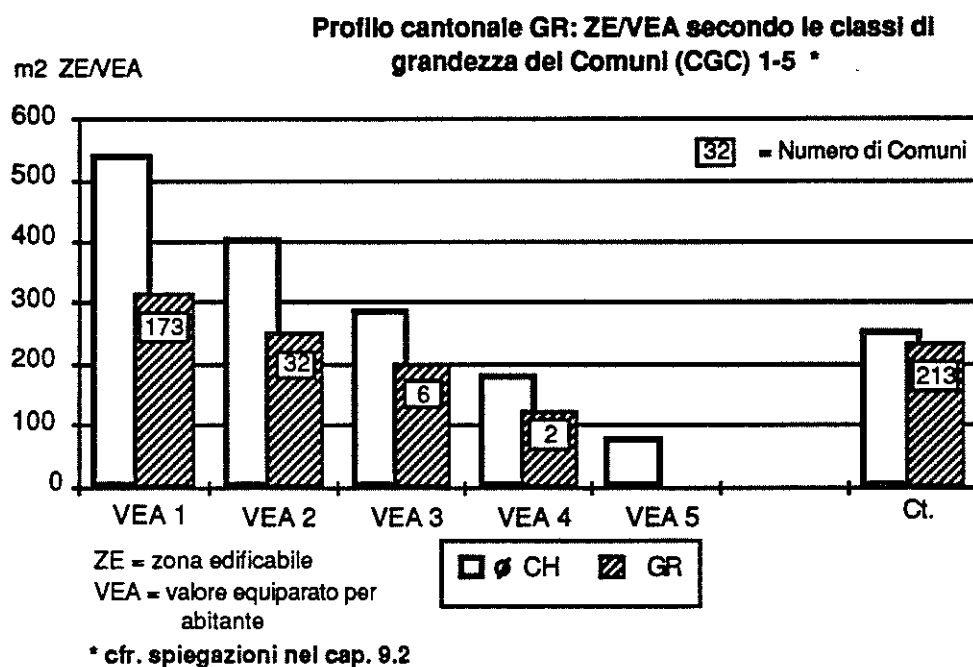
4. Valutazione nell'ottica della pianificazione territoriale

Il piano direttore cantonale, approvato dal Consiglio federale il 6 dicembre 1982, è carente per quanto concerne chiari mandati per i Comuni con zone edificabili troppo estese.

Piano settoriale SAC: Dati concernenti i Grigioni

Il documento relativo al piano direttore cantonale "Approvazioni del piano direttore in merito alle SAC" parte dal presupposto di 6'700 ha garantiti di SAC. Per le superfici conflittuali SAC-zona edificabile sono fissate chiare norme per l'attribuzione alla zona agricola. Le SAC nei comprensori delle riserve edificabili devono di regola essere riservate all'agricoltura.

Dall'analisi delle zone edificabili sulla base dei valori di massima secondo le classi di grandezza dei Comuni risulta il seguente profilo del Cantone:



Il Cantone dei Grigioni presenta, in base all'analisi delle zone edificabili, valori inferiori alla media dei valori svizzeri globali. In particolare è la considerazione dell'offerta di occasioni turistiche d'alloggio a favorire questi risultati. Tali valori non debbono tuttavia far dimenticare che il Cantone dei Grigioni è uno tra i massimi consumatori di zona edificabile per persona (cfr. imm. 6).

5. Risposta del Cantone in sede della procedura d'audizione

Il Cantone attira l'attenzione su un errore del rilevamento dell'estensione minima. Segnatamente, nei 6'453 ha di SAC (valore al netto) al di fuori della zona edificabile, sono già compresi i comprensori di riserve edificabili e di terreni di scavo dell'ordine di 117 ha risp. 33 ha al netto. Onde tener conto della futura evoluzione territoriale, il Cantone chiede che si abbia a fissare l'estensione minima di SAC a 6'200 ha.

6. Designazione dell'estensione minima

Il Cantone ha fornito un buon inventario delle SAC, ripetibile, che corrisponde ai criteri della Confederazione. Il Cantone ha esaurito il potenziale delle SAC. Sulla base della risposta del Cantone, l'estensione cantonale minima viene adeguata.

L'analisi delle zone edificabili indica che il Cantone profitta del calcolo esperito sulla base del VEA, in quanto i valori per i letti dell'industria alberghiera e para-alberghiera riducono in maniera evidente il valore medio. Per quanto concerne l'analisi dell'occupazione delle zone edificabili per abitante, il Cantone figura, nell'ambito federale, nel gruppo di punta. Determinante per il calcolo del valore netto è l'analisi della comparabilità a livello federale: tale analisi ha comportato una detrazione del 10 %.

Estensione cantonale minima: 6'300 ha

Questo valore si compone come segue:

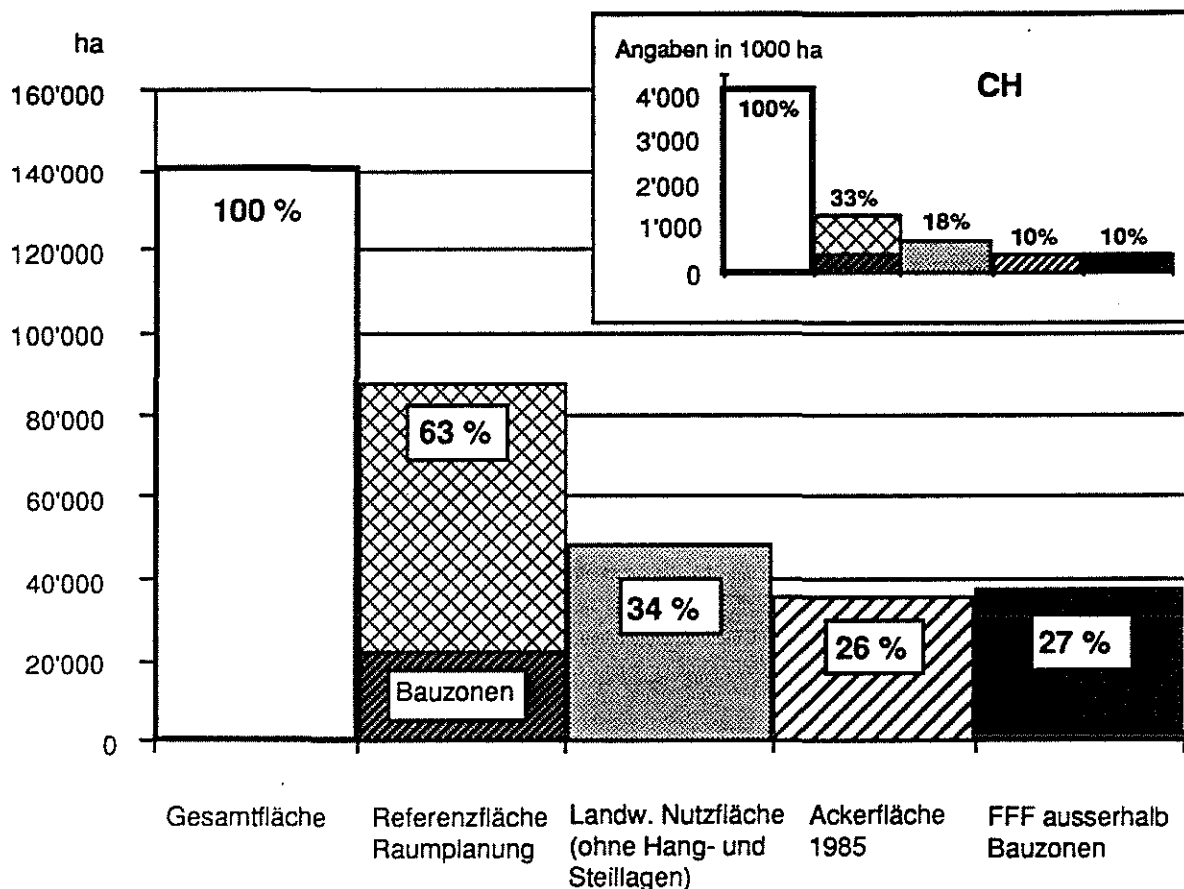
<i>Inventario SAC (lordo)</i>	<i>7'170 ha</i>
<i>Detrazione 10 %</i>	
<i>Inventario SAC (netto)</i>	<i>6'453 ha</i>
<i>detratti comprensori di riserva edificabili e terreni di</i>	
<i>scavo 117 risp. 33 ha</i>	<i>150 ha</i>
<i>Arrotondato</i>	<i>6'300 ha</i>

Valore di massima: 7'500 ha

Valore per l'audizione: 6'500 ha

Kanton AARGAU

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 15. September 1986: Der Regierungsrat des Kantons Aargau reicht diverse Unterlagen als "Provisorischen Nachweis der FFF" ein (Erläuterungsbericht vom März 1986, 15 Landeskarten im Massstab 1:25'000).
- Mitte September 1986: Orientierung des BLW/BRP durch Kantonsvertreter über die provisorischen Ergebnisse der FFF-Erhebung.

- 18. November 1987: Orientierung der Bundesstellen, dass ergänzende detaillierte Grundlagenarbeiten im Gange sind, aber voraussichtlich bis Ende 1988 dauern werden. Vorläufig gilt der provisorische Nachweis der FFF.
- 19. September 1988: Schreiben des Regierungsrates an das EJPD zur Informationspolitik des Bundes zum Nachweis der FFF und insbesondere zu den Richtwerten.
- 4. Oktober 1988: Antwort des EJPD auf das Schreiben des Regierungsrates.
- 31. März 1989: Aussprache über den Stand der kantonalen FFF-Erhebung und die technischen Anforderungen an den Nachweis.
- 14. August 1989: Schreiben des Regierungsrates an den Vorsteher des EJPD: Bestandesaufnahme und Nachweis der FFF; Ergebnisse für den Kanton Aargau.
- 15. August 1989: Abgabe des definitiven Nachweises der FFF, Schlussbericht.
- 6. September 1989: Antwortschreiben des EJPD auf die Eingabe des definitiven FFF-Inventars.
- 3. Dezember 1990: Stellungnahme (berichtigte Fassung) des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).
- 6. Mai 1991: Schreiben des Baudepartementes (Abteilung Raumplanung): Hinweis auf den Abzug für Obstbäume, Berichtigung des Netto-FFF-Wertes.
- 20. September 1991: Hinweis an den Kanton auf die Neubeurteilung bzw. -berechnung des kantonalen Mindestumfanges.

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die Erhebung der FFF erfolgte gemeindeweise durch kantonale Fachleute der Abteilung Landwirtschaft. Die Ausscheidung wurde auf der Grundlage einer landwirtschaftlichen Eignungskarte (1:5'000) vorgenommen. Die Ergebnisse sind auf Karten im Massstab 1:10'000 und in Zahlen nach Lage, Umfang und Qualität dargestellt.

Es werden drei Eignungsklassen ausgeschieden, die weitgehend mit den Kriterien der Vollzugshilfe des Bundes übereinstimmen.

Nach Lage und Qualität ergaben sich folgende Gruppierungen:

- ausserhalb Baugebiet: FFF 1 = Flächen der Eignungsklassen 1 und 2
FFF 2 = Flächen der Eignungsklasse 3
- innerhalb Baugebiet: FFF/BG = Flächen der Eignungsklassen 1 und 2

Bei den in den Karten dargestellten FFF sind auch die nicht anrechenbaren Flächen enthalten. Anhand einer detaillierten Bearbeitung ausgewählter Gemeinden wurde ein Beurteilungsschlüssel entwickelt, mit dessen Hilfe der prozentuale Abzug für jede Gemeinde separat ermittelt wurde. Der durchschnittliche Flächenab-

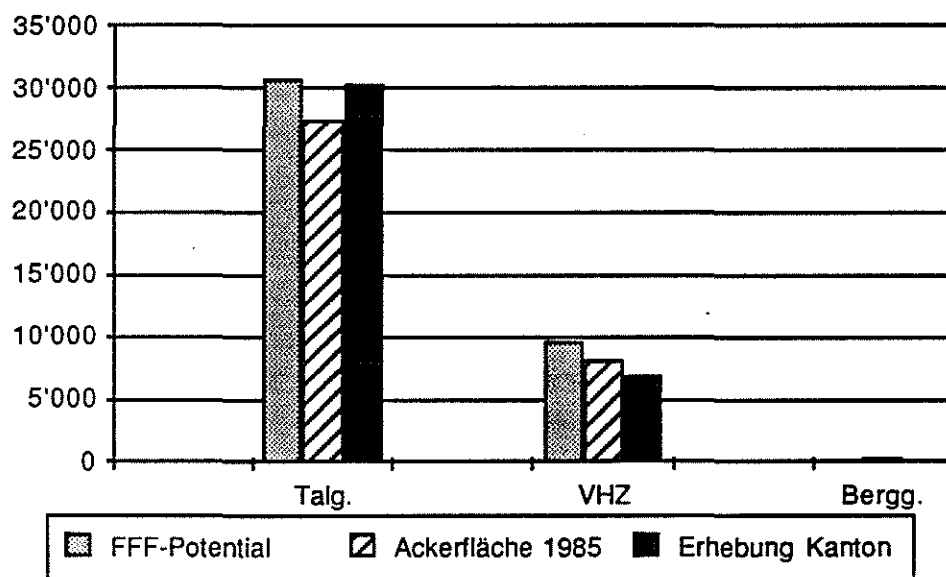
Sachplan FFF: Datenblatt Aargau

zug beträgt für die FFF 1 und 2 20,7 % (inkl. 3 - 6 % für Obstbäume) und für die FFF/BG 12,1 %.

Das Inventar weist folgende Ergebnisse auf (Bruttowerte): FFF 1 = 34'177 ha, FFF 2 = 13'234 ha, FFF Total = 47'411 ha. Die Netto-FFF betragen (ohne Abzüge für Feld- und Intensivobst): FFF 1 = 29'066 ha, FFF 2 = 11'129 ha, FFF Total 40'195 ha. Nach Abzug der Intensivobstanlagen im Umfang von 411 ha verbleiben als massgebende Netto-FFF 39'784 ha.

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat den Abzug des Kantons bestätigt. Der Bund stützt sich beim Ausgangswert auf den differenzierten Ausweis der Netto-FFF des Kantons (Schreiben vom 6. Mai 1991).

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	30'771	27'491	30'311
VHZ	9'709	8'238	7'000
Bergg.	0	316	277
	40'480	36'045	37'588

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die FFF-Erhebung des Kantons Aargau besticht durch ihre Klarheit und Nachvollziehbarkeit. Basierend auf den hervorragenden Grundlagen liegt ein Inventar vor, das für die weitere Umsetzung in der Nutzungsplanung Vorbildcharakter aufweist.

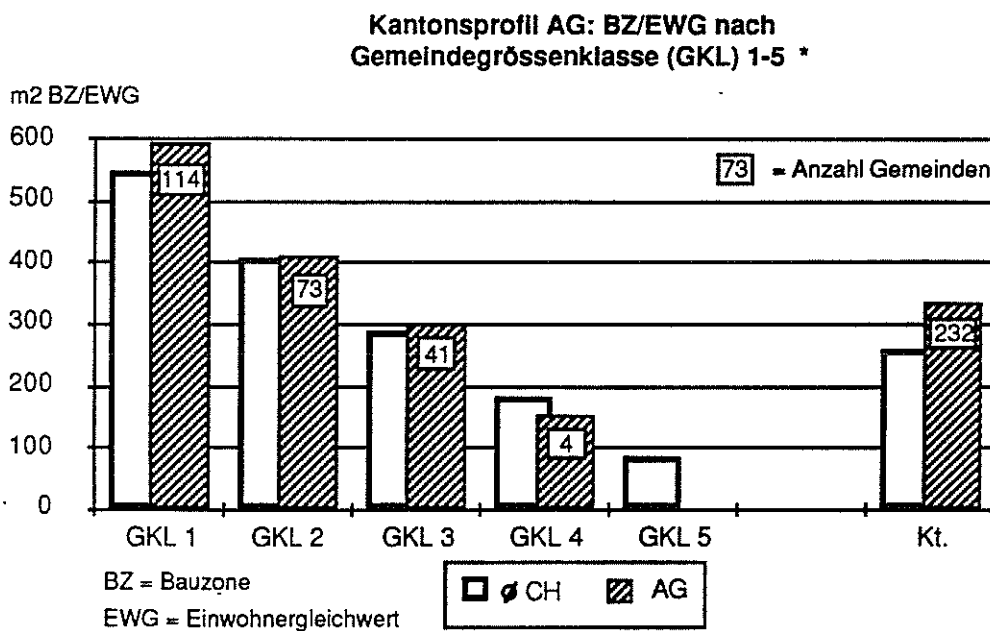
Die Anforderungen des Bundes sind nach Vorliegen der Übersicht über den Stand der Erschliessung umfassend erfüllt.

4. Raumplanerische Beurteilung

Im kantonalen Richtplan, am 24. Februar 1988 vom Bundesrat genehmigt, sind die rechtsgültigen Bauzonen abgebildet. Die Baugebietsstatistik aus dem Jahre 1984 zeigt, dass von den 22'166 ha Bauzonen 64 % überbaut sind. Der Vorgang für die Anpassung der Ortsplanungen und zur Reduktion der grossen Bauzonen ist generell umschrieben. Für 96 Gemeinden mit zu grossen Baugebietsreserven (insbesondere Konfliktflächen FFF/Bauzonen) ist eine Überprüfung eingeleitet worden.

Im übrigen hat das Kantonsparlament bei der Behandlung des Kulturlandkonzeptes festgelegt, dass das ausgeschiedene Baugebiet auf die Dauer gesamtkantonal gesehen nicht vergrössert werden darf.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



* vgl. Erläuterungen unter Kap. 9.2

Der Kantonswert liegt deutlich über dem gesamtschweizerischen Durchschnitt. Die relativ hohe Bauzonenbeanspruchung pro EWG trifft insbesondere für die Gemeindegrossenklassen 1 bis 3 (bis 999 Einwohner, 1'000 bis 2'999 und 3'000 bis 9'999 Einwohner) zu. Dieses Bild stimmt mit den Ergebnissen aus dem kantonalen Richtplan (Baugebietsstatistik) gut überein. Die im allgemeinen grosszügig bemessenen Bauzonen und die generell gute landwirtschaftliche Eignung im Kanton erklären den hohen Anteil an Konfliktflächen FFF/Bauzone. Seit Genehmigung des Kulturlandkonzeptes weist der Saldo der Landwirtschaftsflächen (Stand anfangs 1988) einen Gewinn zu Lasten der Siedlungsflächen von 500 ha auf (mehr Auszonungen als Einzonungen). Präzisierend muss jedoch festgehalten werden, dass nicht nur FFF betroffen sind. Der Sachplan rechnet - gestützt auf der ortsplanerischen Überprüfung der Konfliktflächen - mit 250 ha zusätzlich anrechenbaren und zu sichernden FFF.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton unterstützt die Anliegen des Bundes zur Sicherung der FFF. Allerdings sind bei der Festsetzung des kantonalen Mindestumfanges auch realistische Ziele zu setzen. Der Kanton verlangt eine Überprüfung und Anpassung des kantonalen Mindestumfanges (Antrag 38'000 ha, basierend auf dem ursprünglichen Ausgangswert). Dabei weist er auf folgende Punkte hin:

- Wie sich die Resultate der Dichtevergleiche innerhalb des Baugebietes auf den kantonalen Mindestumfang an FFF ausgewirkt haben, ist nicht einsichtig.
- Störend ist, dass mit der Festlegung des Mindestumfanges die bisherige und künftige Siedlungsentwicklung nicht bewertet worden ist.
- Die ökologischen Zielsetzungen, insbesondere das benötigte Land für den ökologischen Ausgleich, sind zu wenig berücksichtigt worden.
- FFF-Verluste durch nationale Bauvorhaben bedingen eine Anpassung des kantonalen Mindestumfanges.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das kantonale FFF-Inventar entspricht in allen Teilen den Anforderungen des Bundes. Es handelt sich um eine beispielhafte Erhebung; speziell die Herleitung der Abzüge für die Nettowerte ist sehr gut nachvollziehbar. Aus Vergleichbarkeitsgründen muss der Netto-Ausgangswert angepasst werden (ohne Abzüge für Obstbäume). Der neue Wert beträgt 39'784 ha.

Der kantonale Richtplan weist in seinen Grundlagen auf die grossen Bauzonenreserven hin. Die Überprüfung der Nutzungsplanungen hat bisher Mehrauszonungen im Umfang von rund 500 ha gebracht. Angesichts der beträchtlichen Konflikt-

Sachplan FFF: Datenblatt Aargau

flächen FFF-Bauzone, der relativ grosszügig bemessenen Baugebietsreserven und der eingeleiteten Rückzonungen ist mit der langfristigen Sicherung weiterer FFF zu rechnen. Der Sachplan berücksichtigt, nach Überprüfung sämtlicher Randbedingungen, 250 ha aus den Konfliktflächen.

Die vorgenommenen Abzüge des Kantons decken sich mit den Ergebnissen der Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes (exkl. Abzüge für Obstbäume).

Zu den Einwänden des Kantons kann noch folgendes ergänzt werden:

- Der Bund hat generell zurückhaltend und nur dort FFF aus den Bauzonen einbezogen, wo die Befunde der Bauzonenanalyse eindeutig waren. In Rücksprache mit dem Kanton ist immer versucht worden, eine realistische Zahl zu beziffern, die, nach Abschätzung der Situation und nach Rücksprache mit kantonalen Stellen, im Bereich des Möglichen liegt.
- Die Festlegung des Mindestumfanges orientiert sich in erster Linie an den FFF-Inventaren der Kantone, die ein Abbild der naturräumlichen Eignungsvoraussetzungen für den Ackerbau darstellen.
- Die Berücksichtigung der ökologischen Ausgleichsflächen erfolgt im Sachplan durch Abzüge. Die Nutzungsintensität auf diesen als FFF ausgeschiedenen Flächen wird u.a. von der Agrarpolitik beeinflusst und entzieht sich der Zuständigkeit des Sachplanes.
- Auch Bundesvorhaben müssen möglichst keine FFF verbrauchen. Ansonsten werden sie gleich behandelt wie kantonale Vorhaben. Im äussersten Fall ist eine Anapssung des kantonalen Mindestumfanges notwendig.

Kantonaler Mindestumfang: 40'000 ha

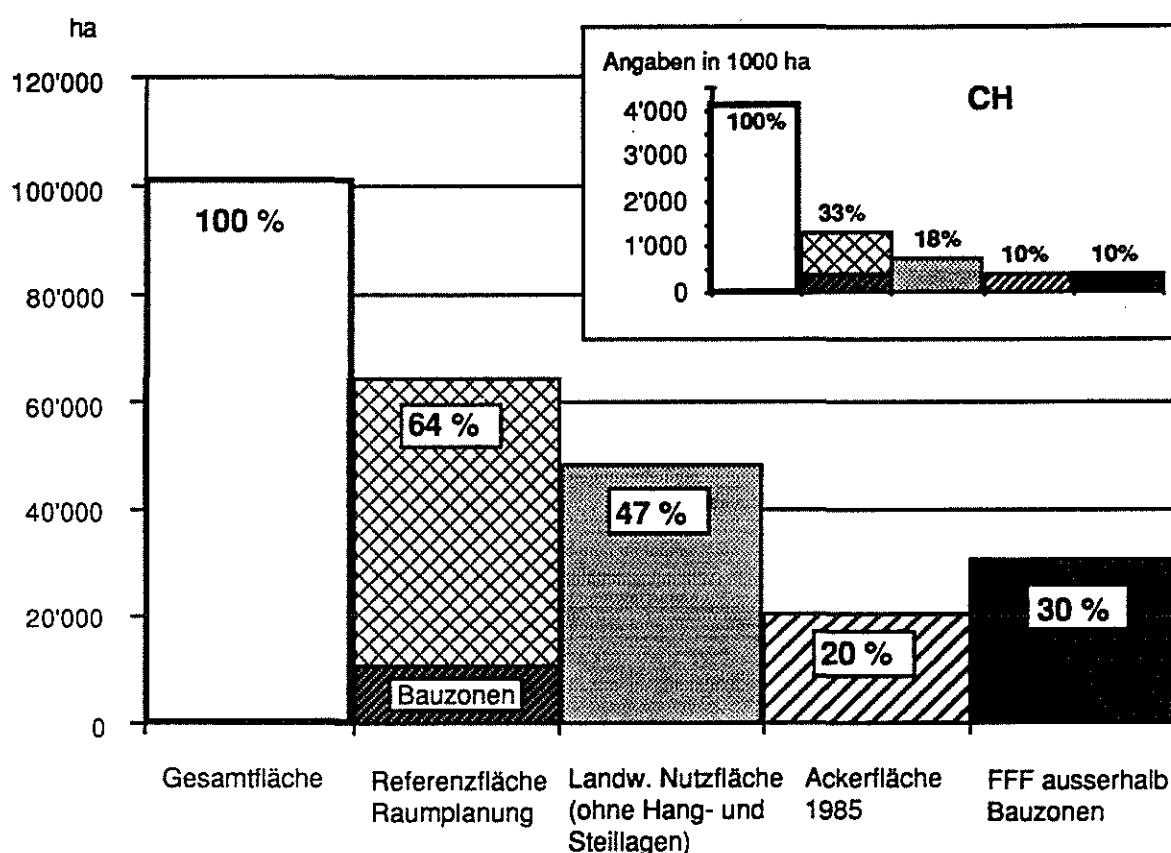
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>47'741 ha</i>
<i>Abzug 16,1 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>39'784 ha</i>
<i>+ FFF aus den Konflikt-</i>	
<i>flächen FFF/BG</i>	<i><u>250 ha</u></i>
	<i>40'034 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>40'000 ha</i>

Richtwert: 40'000 ha
Wert für die Anhörung: 39'000 ha

Kanton THURGAU

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- Dezember 1985: Bericht FFF; kantonaler Richtplan Thurgau (Amt für Raumplanung). Zusammenfassung der Arbeiten aus den Jahren 1984/85 zur Ausscheidung der FFF
- 6. Oktober 1986: Genehmigung des kantonalen Richtplans (Festlegung von Prinzipien zur Ausscheidung und Sicherung des Landwirtschaftsgebietes und der FFF).

- 11. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

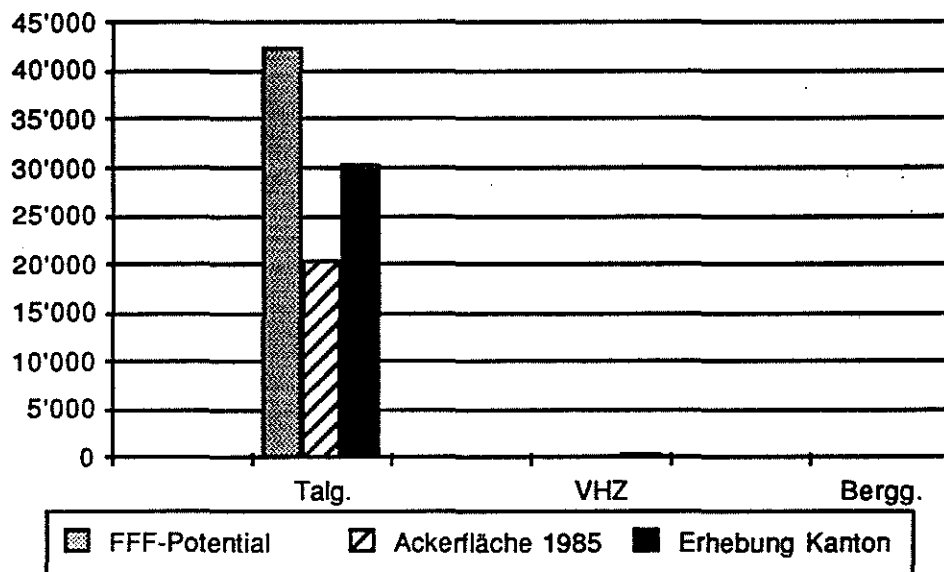
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die FFF-Erhebung ist das Ergebnis einer engen Zusammenarbeit zwischen verschiedensten kantonalen und privaten Stellen. Die Schätzer landwirtschaftlicher Liegenschaften erhielten den Auftrag, die FFF in Pläne im Massstab 1:5'000 einzutragen. Die zu kartierende Fläche umfasste das gesamte landwirtschaftlich genutzte Land unabhängig von der Nutzungsordnung. Die Kartierung erfolgte aufgrund eines Kriterienkatalogs, der zusammen mit der kantonalen Zentralstelle für Ackerbau ausgearbeitet worden war. Methodisch wurden die Flächen anhand von Negativkriterien abgegrenzt. Die ackerbaulichen Eignungsgebiete wurden erstmals im Zusammenhang mit dem Teilrichtplan Landschaft und Siedlung publiziert. Die von den Schätzern ermittelten Flächen wurden auf Tochterpausen 1:5'000 übertragen, bereinigt und ausgemessen.

Der Kanton ermittelte nach einem Abzug von 6 % im Landwirtschaftsgebiet (bzw. 5 % im Siedlungsgebiet/Bauzonen) einen Netto-FFF-Wert von 30'859 ha (Eignungsgebiet A: 12'342 ha, B: 16'511 ha, C: 1'406 ha). Die FFF im zusätzlichen Siedlungsgebiet betragen netto 768 ha (A: 323 ha, B: 421 ha, C: 24 ha) und in den Bauzonen 1'344 ha (A: 735 ha, B: 581 ha, C: 28 ha).

Der vorgenommene Abzug stimmt mit den Berechnungen des Bundes überein.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Bei der FFF-Erhebung des Kantons Thurgau handelt es sich um eine gute, nachvollziehbare Arbeit. Ein Ausweichen in schlechtere Lagen ist nicht erfolgt. Das Resultat übersteigt den Richtwert deutlich. Nachkontrollen haben gezeigt, dass im Falle des Kantons Thurgau der Richtwert eindeutig zu tief angesetzt worden ist. Das Ergebnis des Kantons weist ein deutlich höheres FFF-Potential aus, ohne überhaupt den Spielraum für die künftige räumliche Entwicklung einzuengen.

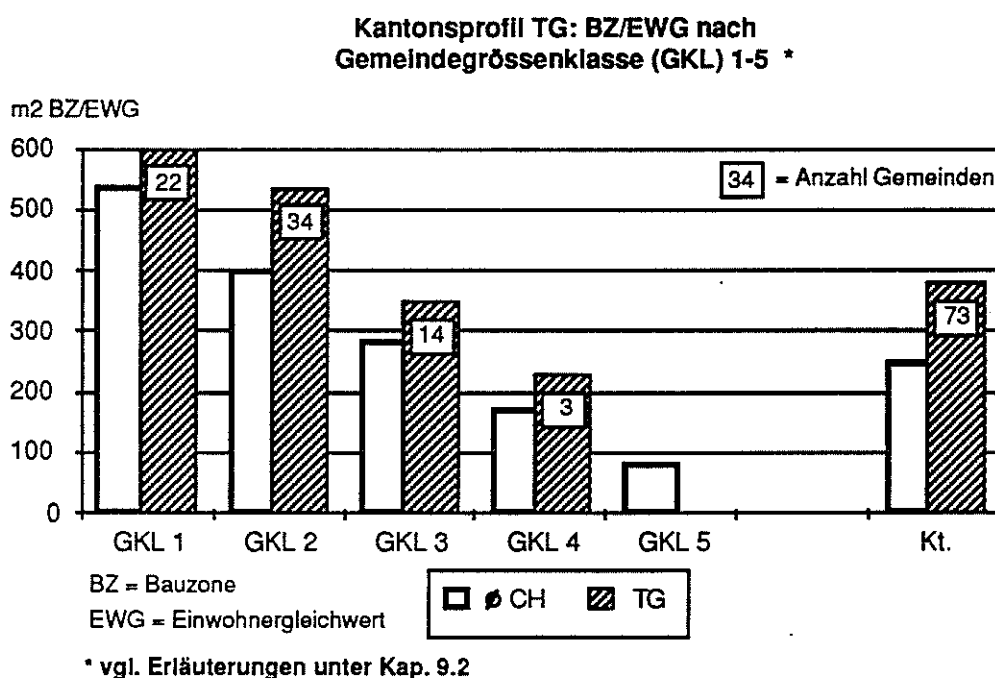
4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 6. Oktober 1986 vom Bundesrat genehmigt, legt diverse Planungsgrundsätze fest. Das Flächenausgleichsprinzip besagt z.B., dass im Falle einer Zuteilung vom Landwirtschaftsgebiet ins Siedlungsgebiet eine gleich grosse Fläche zurückgezont werden muss, um grundsätzlich eine ausgeglichene Flächenbilanz anzustreben.

In Gebieten mit zu prüfender Nutzung sind die Gemeinden aufgefordert worden, die heutigen Nutzungszuweisungen zu überprüfen und falls erforderlich im Rahmen der Ortsplanungen neu festzulegen. Damit kann ein gewichtiger Beitrag zur weiteren Redimensionierung der immer noch stattlichen Bauzonenreserven erbracht werden.

Der Richtplan kann auf zahlreiche neuere Nutzungsplanungen aufbauen. Eine Zusammenstellung der Siedlungsflächen liegt vor. Von den 8'752 ha Bauzonen sind 5'406 ha überbaut (62 %) bzw. 3'346 ha nicht überbaut (38 %). Diese hohe Bauzonenreserve ergibt sich u.a. aus der vorwiegend ländlich dominierten Siedlungsstruktur.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Richtwerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Sowohl aus der Analyse der Bauzonenbeanspruchung pro Kopf als auch pro EWG resultiert für den Kanton Thurgau ein überdurchschnittlich hoher Wert. Die detailliertere Analyse nach den Gemeindegrössenklassen zeigt, dass auch unter diesem Blickwinkel durchwegs hohe Werte zu verzeichnen sind, was auf generell zu grosse Bauzonen und/oder relativ schlechte Ausnützung schliessen lässt. Dieser Eindruck wird durch die Zahlen (unüberbaute Bauzonen bzw. Siedlungsgebiete) aus dem kantonalen Richtplan bestätigt.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton teilt grundsätzlich die Auffassungen des Bundesrates, dass es zur langfristigen Sicherung der Ernährung unseres Landes die nötigen Landwirtschaftsflächen zu sichern gilt. Die vorgesehene Mehrzuteilung an FFF kann allerdings nicht akzeptiert werden. Der Kanton stellt Antrag für einen Mindestumfang von 29'500 ha; allenfalls könnte eine Vorgabe von 30'000 ha akzeptiert werden.

Der Kanton stellt folgende Punkte zur Diskussion:

- FFF und ökologische Ausgleichsflächen: in Zukunft wird der Bedarf an ökologischen Ausgleichsflächen zunehmen. Diese Zunahme kann nur auf Kosten von FFF erfolgen.
- FFF und Baugebiet: Der Mindestumfang darf die siedlungsmässige Entwicklung nicht einengen. Der Kanton hat eine markante Bevölkerungszunahme zu verzeichnen, was zu einer besseren Auslastung der Baugebiete geführt hat.
- Bemerkungen zum Kantonsdossier: Nichtanrechenbarkeit der Intensivobstanlagen bei der Festsetzung des Mindestumfanges; bei der Bauzonenanalyse ist statt von der Ortsgemeinde von der Munizipalgemeinde auszugehen. Dieser Ansatz verfälscht die Resultate.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Der Kanton Thurgau verfügt über eine gute nachvollziehbare FFF-Erhebung. Die effektiven FFF sind korrekt ausgewiesen worden. Der Richtwert des Bundes ist eindeutig zu tief festgesetzt worden. Nach Überprüfung der kantonalen Unterlagen ist von einem um 1'340 ha tieferen Ausgangswert an FFF auszugehen; die Intensivobstanlagen sind nicht anrechenbare FFF.

Die Bauzonenanalyse zeigt, dass der Kanton über grosszügig bemessene Bauzonen verfügt. Die Spielräume für die künftige räumliche Entwicklung sind nach wie vor beträchtlich. Am gesamtschweizerischen Resultat würde eine aufwendige Anpassung der Bauzonenanalyse nichts ändern. Allerdings würde das Bild in den Gemeindegrössenklassen kleinere Korrekturen erfahren. Dabei darf nicht vergessen werden, dass diese Auswertung lediglich eine Hilfsgrösse darstellt. Massgebend ist in erster Linie das FFF-Inventar.

Der Abzug des Kantons für unproduktive Flächen deckt sich mit der Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes.

Sachplan FFF: Datenblatt Thurgau

Kantonaler Mindestumfang: 30'000 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

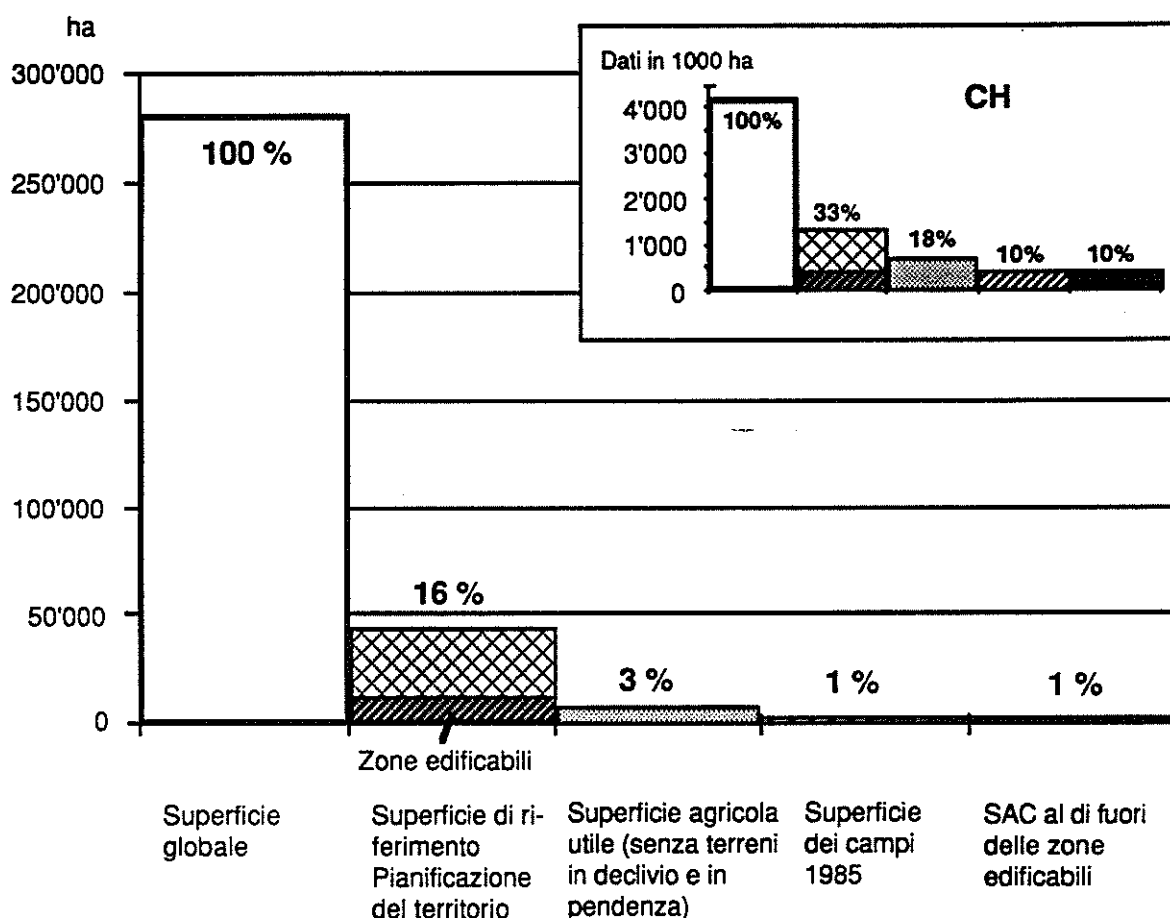
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>32'829 ha</i>
<i>Abzug 6 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>30'859 ha</i>
<i>./. Intensivobstanlagen im Landwirtschaftsgebiet</i>	<i><u>1'340 ha</u></i>
	<i>29'519 ha</i>
<i>+ FFF aus dem Siedlungsge- biet bzw. aus den Bauzonen</i>	<i><u>500 ha</u></i>
	<i>30'019 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>30'000 ha</i>

Richtwert: 26'000 ha

Wert für die Anhörung: 32'000 ha

Cantone TICINO

1. Dati e relazioni generali concernenti le superfici *)



*) cf. spiegazioni pag. 43, punto 1

2. Collaborazione (risultati principali)

- 12 gennaio 1988: Presentazione dell'inventario cantonale di SAC (rapporto e piani in scala 1:25'000).
- 24 marzo 1988: Lettera dell'UFPT con comunicazione dell'ulteriore modo di procedere in merito all'elaborazione del piano settoriale SAC.

Piano settoriale SAC: Dati concernenti il Ticino

- 2 dicembre 1988: Scritto dell'UFPT. Richiesta di informazioni complementari relative al rilevamento cantonale delle SAC.
- 27 gennaio 1989: Discussione in merito a questioni irrisolte delle SAC tra rappresentanti del Cantone e della Confederazione. Processo verbale dei risultati del 28 febbraio 1989.
- 20 novembre 1989: Comunicazione dei risultati SAC secondo i Comuni, la qualità e le quote all'interno del catasto viticolo (compr. piani in scala 1:25'000).
- 14 dicembre 1990: Parere del Consiglio di Stato in merito al progetto di piano settoriale (audizione).

3. Valutazione nell'ottica agricola

In una prima tornata, le SAC sono state definite sulla base delle carte dell'idoneità agricola (1:5'000 / 1:10'000). Nella seconda tornata, i risultati sono stati esaminati, controllati e adattati sul campo. Fondamento per la definizione sono stati i criteri dell'aiuto all'esecuzione e altri fondamenti cantonali completivi (in rari casi esistono carte del suolo). L'altitudine massima è stata fissata lungo una linea di 600 m s/m. Sulla base di colloqui tra Confederazione e Cantone, sono state rilevate le SAC secondo le qualità (SAC 1 e SAC 2) nonché le aree all'interno del catasto viticolo.

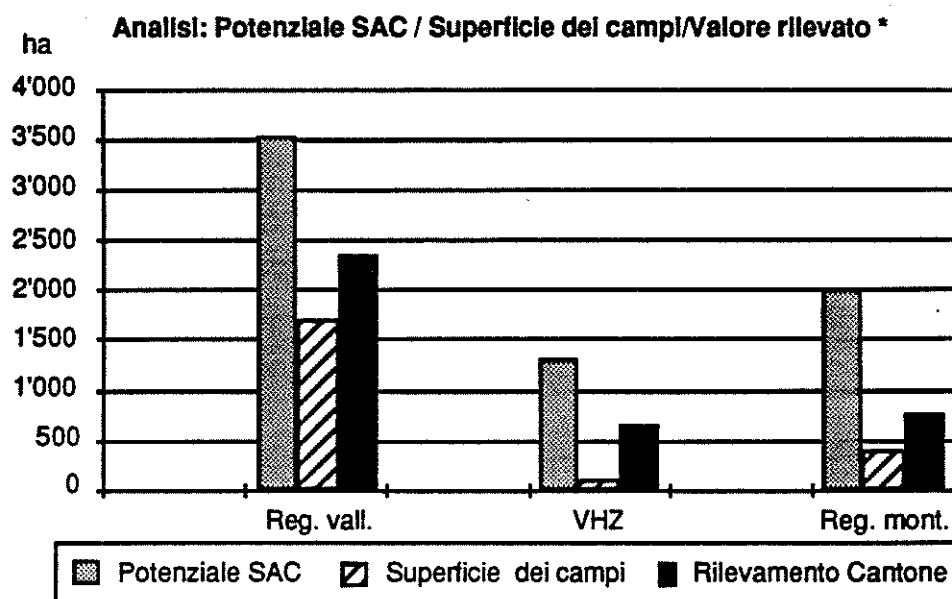
Il rilevamento definitivo delle SAC presenta i valori seguenti:

SAC 1=3'219 ha, SAC 2=585 ha, totale delle SAC al di fuori delle zone edificabili: 3'804 ha. All'interno del catasto viticolo si trovano 834 ha di SAC che, giusta le direttive dell'aiuto all'esecuzione per il piano settoriale SAC della Confederazione, non sono state compute.

Il primo progetto concernente il piano direttore cantonale (luglio del 1984) presenta da 900 a 1'000 ha di SAC nelle zone edificabili. Il rilevamento delle SAC non contiene informazioni concernenti lo stato attuale delle SAC all'interno delle zone edificabili.

Il Cantone non ha proceduto ad alcuna detrazione per superfici improduttive. Dall'analisi della comparabilità della Confederazione consegue un fattore di correzione di meno 9 %. Restano quindi 3'462 ha di SAC fuori dalle zone edificabili e - mancando dati più precisi - circa 900 ha di SAC all'interno delle zone edificabili.

Piano settoriale SAC: Dati concernenti Il Ticino



TI	Potenziale SAC	Superficie dei c.	Rilevamento del Cantone
Reg. vall.	3'546	1'715	2'355
VHZ	1'325	112	668
Reg. mont.	2'015	411	781
	6'886	2'238	3'804

*) cfr. spiegazioni pag. 43, punto 3

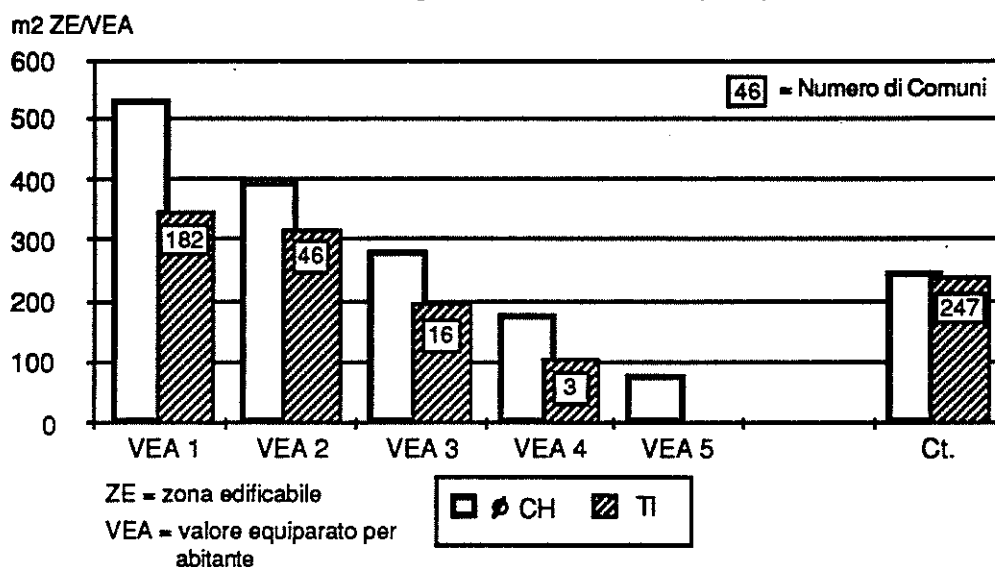
L'inventario delle SAC corrisponde all'aiuto all'esecuzione della Confederazione. Il Cantone non ha ripiegato su ubicazioni meno buone. Manca tuttavia la riprova aggiornata delle SAC nelle zone edificabili (non urbanizzate).

4. Valutazione nell'ottica della pianificazione territoriale

Il progetto del piano direttore cantonale è dato (1990). Nei fondamenti è confermata l'estensione delle zone edificabili di 11'160 ha. Osservazioni relative alla capacità attuale e futura mostrano che esistono ancora molte riserve. Il progetto del piano direttore cantonale fissa principi generali in merito al riesame e al ridimensionamento delle zone edificabili troppo estese.

Dall'analisi delle zone edificabili sulla base dei valori di massima secondo le classi di grandezza dei Comuni risulta il seguente profilo del Cantone:

Profilo cantonale TI: ZE/VEA secondo le classi di grandezza dei Comuni (CGC) 1-5 *



Nell'analisi dell'occupazione delle zone edificabili per abitante, il valore del Cantone Ticino si trova al di sopra della media svizzera. Ove si tenga conto dei posti di lavoro e dell'offerta di letti, il valore medio cantonale cade qualche po' sotto la media svizzera. Considerato globalmente, il risultato si avvicina al livello, relativamente alto, totale svizzero. L'analisi secondo le classi di grandezza dei Comuni - condizionata da altri valori cantonali estremi - sfocia in un'immagine relativamente favorevole dell'occupazione delle zone edificabili per VEA. Deve restare irrisolta - in considerazione del piano direttore non ancora pronto per l'approvazione - la questione a sapere quali misure concrete il Cantone ha avviato o intende avviare viste le numerose aree conflittuali SAC/zone edificabili.

5. Risposta del Cantone in sede della procedura d'audizione

Il rilevamento delle SAC del Cantone comprende anche aree idonee all'interno del catasto viticolo, dell'ordine di 834 ha. Questi non possono essere computati alla superficie cantonale minima. Rilevamenti suppletivi del Cantone, nella scala 1:5'000, indicano che una detrazione del 9 % è piuttosto risicata. Il Cantone propone il 20 %, tanto da poter accettare soltanto con riserva 3'500 ha richiesti. Infine il Cantone rileva che dalle zone pianificatorie (ca. 100 ha) e dal catasto viticolo (ca. 200 ha di aree non coltivate) è possibile contare su altre SAC. Nel Cantone Ticino sono in atto numerose revisioni dei piani regolatori, in modo che è molto difficile fissare valori definitivi. Il Cantone intende tuttavia imprendere tutto quanto gli è pos-

sibile per mantenere l'estensione minima.

6. Designazione dell'estensione minima

L'inventario del Cantone fornisce una buona visione delle SAC. Manca una compilazione attuale delle aree conflittuali SAC/zone edificabili. Il progetto di piano direttore (luglio 1984) designa 900 - 1'000 ha di SAC come aree conflittuali. Ulteriori SAC sono garantite nelle zone pianificatorie (circa 100 ha dalle zone edificabili) e in aree non coltivate che si trovano attualmente nel catasto viticolo.

Determinante per il calcolo del valore netto è l'analisi della comparabilità della Confederazione: tale analisi comporta una detrazione del 9 %.

Estensione cantonale minima: 3'500 ha

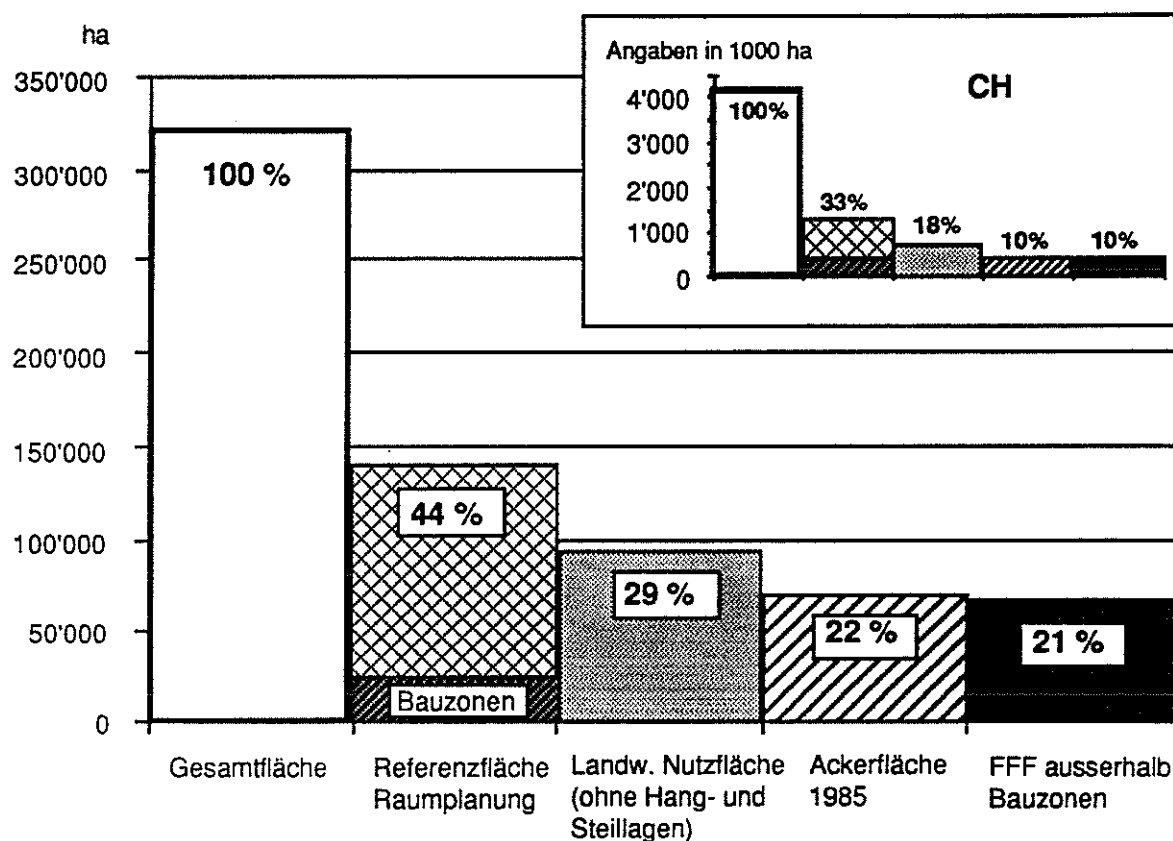
Questo valore si compone come segue:

<i>Inventario SAC (lordo)</i>	<i>4'639 ha</i>
<i>./. SAC nel catasto viticolo</i>	<i>835 ha</i>
<i>inventario riveduto SAC (lordo)</i>	<i>3'804 ha</i>
<i>./. detrazione del 9 %</i>	
<i>Inventario SAC (netto)</i>	<i>3'462 ha</i>
<i>Arrotondato</i>	<i>3'500 ha</i>
<i>(compr. le SAC complete dalle zone pianificatorie risp. dal catasto viticolo)</i>	

Valore di massima:	4'500 ha
Valore per l'audizione:	3'500 ha

Kanton WAADT

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 5. Januar 1988: Rückfrage beim Kanton zum Stand der FFF-Erhebung.
- 11. Februar 1988: Mit der Einreichung des kantonalen Richtplans beim Bund (Prüfungs- und Genehmigungsverfahren) erfolgen schriftliche Hinweise zur FFF-Erhebung (vgl. Koordinationsblatt).
- 18. März 1988: Mündliche Auskünfte zu den provisorischen Resultaten der FFF-

Erhebung (als Grundlage für die Pressemitteilung des EJPD).

- 18. Mai 1988: Schreiben des BRP an den Staatsrat mit der Bitte um Einreichung des FFF-Inventars.
- 20. Juni 1988: Schreiben des Staatsrates an das BRP mit Bekanntgabe der Gesamtzahlen und des weiteren Vorgehens im Kanton zur Bereinigung der FFF.
- 2. Dezember 1988: Schreiben des BRP an den Staatsrat mit der Aufforderung, das FFF-Inventar einzureichen.
- 22. Februar 1989: Anfrage beim kantonalen Raumplanungsamt zum Stand der FFF-Erhebung.
- 19. April 1989: Schreiben des Staatsrates an das BRP mit Bekanntgabe des weiteren Vorgehens. Der Kanton hat die provisorischen Resultate der FFF-Erhebung den Gemeinden zur Stellungnahme bis Sommer 1989 unterbreitet. Der Staatsrat weist darauf hin, dass er vor der Zustellung des FFF-Inventars noch darüber befinden will.
- 14. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).
- 10. Januar 1991: Einreichung des offiziellen FFF-Inventars des Kantons mit Kurzbericht und Plänen im Massstab 1: 25'000.
- 23. September 1991: Schreiben des BRP an den Staatsrat mit Bekanntgabe der Neubeurteilung des kantonalen Mindestumfanges.

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Gestützt auf diverse Grundlagen (Bodenkarte, Luftbilder usw.) sind die FFF auf Karten im Massstab 1:25'000 ausgeschieden worden. In Zweifelsfällen erfolgten Überprüfungen im Felde. Die FFF wurden anschliessend ausgemessen und bereinigt. Nicht angerechnet wurden Nationalstrassen, Waldränder, Bäche.

Der Kanton weist im Dokument, das er den Gemeinden zur Stellungnahme gesandt hat, eine einzige Qualitätsstufe im Umfang von 79'775 ha aus. Unter Berücksichtigung eines zusätzlichen Abzuges von 5 % resultieren 75'787 ha FFF (davon 2'400 ha in der Übergangszone / zone intermédiaire). In seiner FFF-Ausscheidung hat der Kanton bedingt durch unregelmässiges Relief Abzüge/Gewichtungen vorgenommen:

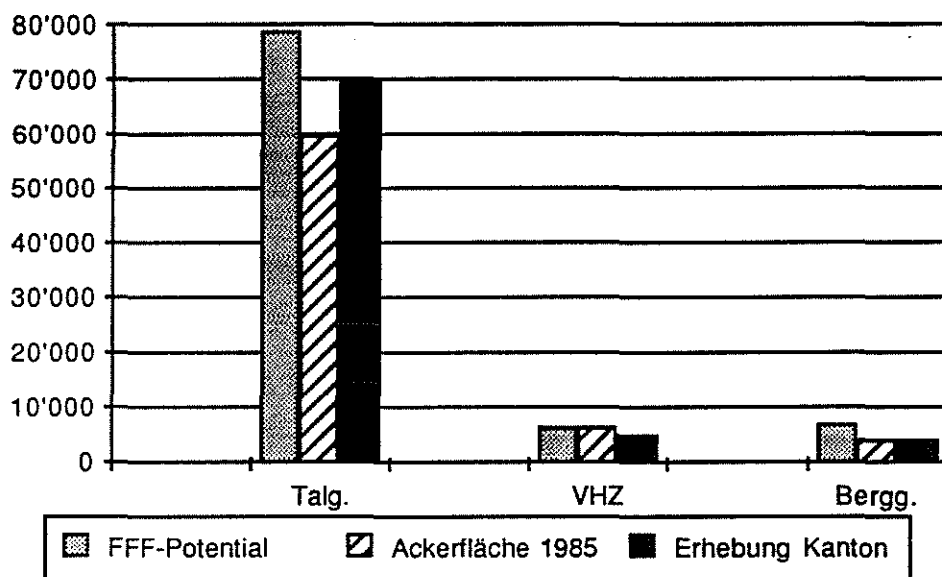
- | | | |
|-----------------|---|----------------------------|
| - 100 %-Flächen | = Normalflächen | = 94 % aller erhobenen FFF |
| - 50 %-Flächen | = unregelmässiges Relief | = 5 % aller erhobenen FFF |
| - 25 %-Flächen | = unregelmässiges Relief
im Berggebiet | = 1 % aller erhobenen FFF |

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat gezeigt, dass die vorgenommenen Abzüge nach Überprüfung des definitiven Inventars akzeptiert werden können.

Sachplan FFF: Datenblatt Waadt

Das führt, gegenüber dem Entwurf zur Anhörung, zu rund 7'000 ha mehr anrechenbare FFF. Die FFF-Erhebung gibt keine Auskunft über die FFF in den Bauzonen.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	78'830	59'850	70'363
VHZ	6'470	6'424	5'000
Bergg.	6'909	4'043	4'412
	92'209	70'317	79'775

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

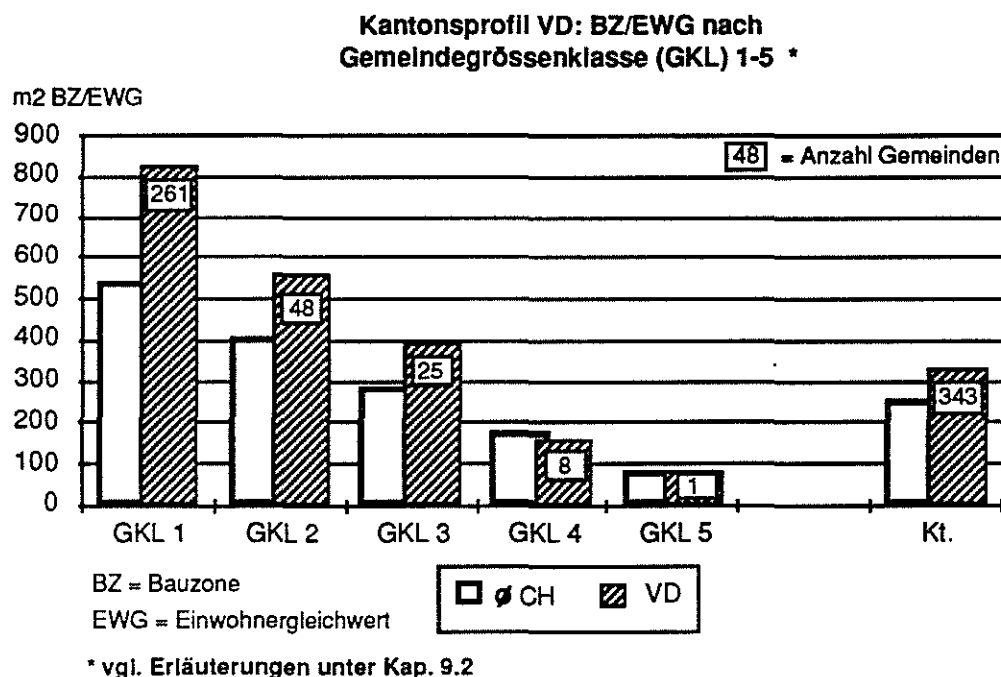
Aufgrund der kantonalen Erhebung - kartiert wurde im Massstab 1:25'000 - wird sichtbar, dass es sich um eine eher grobe Ausscheidung handelt. Sie baut auf bestehenden Grundlagen auf. Die Erhebung berücksichtigt die FFF in den Bauzonen nicht.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 10. Mai 1989 vom Bundesrat genehmigt, gibt Auskunft

über den Stand und die mögliche Entwicklung der Besiedlung. Der Kanton verfügt über rund 24'000 ha Bauzonen. Er hat eine Analyse der Bevölkerungsentwicklung und der Grösse der Bauzonen vorgenommen. Ohne Einengung der künftigen räumlichen Entwicklung könnten, gemäss kantonalen Aussagen, auf 7'000 - 8'000 ha Bauzonen verzichtet werden. Der Kanton erteilt den Gemeinden allgemeine Aufträge zur Überprüfung und Anpassung der zu grossen Bauzonen. Schliesslich steht im Koordinationsblatt zu den FFF, dass die fehlenden FFF nicht in den Übergangszonen, sondern in höheren Lagen (Ausweichen ins Berggebiet) zu suchen sind.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Sowohl bei der Analyse der Bauzonenbeanspruchung pro Einwohner als auch pro EWG liegt der kantonale Wert deutlich über dem gesamtschweizerischen Durchschnitt. Mit der Analyse nach Gemeindegrössenklassen kann sichtbar gemacht werden, dass der Kanton Waadt in den Gemeindegrössenklassen 1 bis 3 (bis 999 Einwohner bzw. 1'000 bis 2'999 bzw. 3'000 bis 9'999) in der Bauzonenbeanspruchung pro EWG an der Spitze liegt. Davon sind 335 Gemeinden (von total 343) mit einem kantonalen Bevölkerungsanteil von über 50 % berührt. Dieses Ergebnis bestätigt die Aussagen des Kantons im Rahmen der kantonalen Richtplanung. Die Bauzonen übersteigen den effektiven Bedarf.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton weist auf das Verfahren hin, um von den Brutto- zu den Netto-FFF zu gelangen. Der Abzug des Bundes wird nicht akzeptiert; er führt zu einer Verfälschung der Resultate.

Der Einbezug von FFF aus den Bauzonen ist bedingt durch das Zonierungs- und Dimensionierungsprinzip im Kanton unmöglich und nicht opportun.

Der Bundesratsbeschluss wird in dieser Form nicht akzeptiert, da mit der Stellungnahme des Kantons gleichzeitig das definitive FFF-Inventar dem Bund überreicht wurde.

Schliesslich verlangt der Kanton eine Aussprache mit den zuständigen Bundesstellen, um die offenen Fragen zu klären.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das offizielle FFF-Inventar des Kantons ist zwischenzeitlich eingereicht worden. Gestützt auf diese nun vollständigen Unterlagen hat die Nachprüfung des Bundes gezeigt, dass ein zusätzlicher Abzug nicht notwendig ist. Das Vorgehen des Kantons - insbesondere die Herleitung von den Brutto- zu den Nettowerten - kann akzeptiert werden.

Aus der Bauzonenanalyse des Bundes und den Studien des Kantons können gleiche Schlussfolgerungen gezogen werden: die ausgeschiedenen Bauzonen übersteigen den künftigen Bedarf. Im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen müssen die Gemeinden ihre Bauzonen reduzieren.

In der Frage der Anrechenbarkeit von FFF aus den Bauzonen und der "zone intermédiaire" sind mit Vertretern des Kantons Gespräche aufgenommen worden. Aus verschiedenen Gründen konnten bis zum Abschluss des Sachplanes keine definitiven Ergebnisse erzielt werden. Im Sinne einer Übergangsregelung setzt sich der kantonale Mindestumfang aus den Netto-FFF gemäss Erhebung des Kantons (75'787 ha) einschliesslich der FFF aus der "zone intermédiaire" (2'400 ha) zusammen. Gestützt auf die Ergebnisse aus der Übersicht über den Stand der Erschliessung werden gemeinsam mit dem Kanton die definitiv anrechenbaren FFF aus den Bauzonen bzw. der "zone intermédiaire" festgelegt werden können.

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat - nach Einsicht in das definitive FFF-Inventar - den Abzug des Kantons von 5 % bestätigt. Dadurch erfährt der kantonale Mindestumfang einen rechnerischen Zuwachs an FFF.

Sachplan FFF: Datenblatt Waadt

Kantonaler Mindestumfang: 75'800 ha

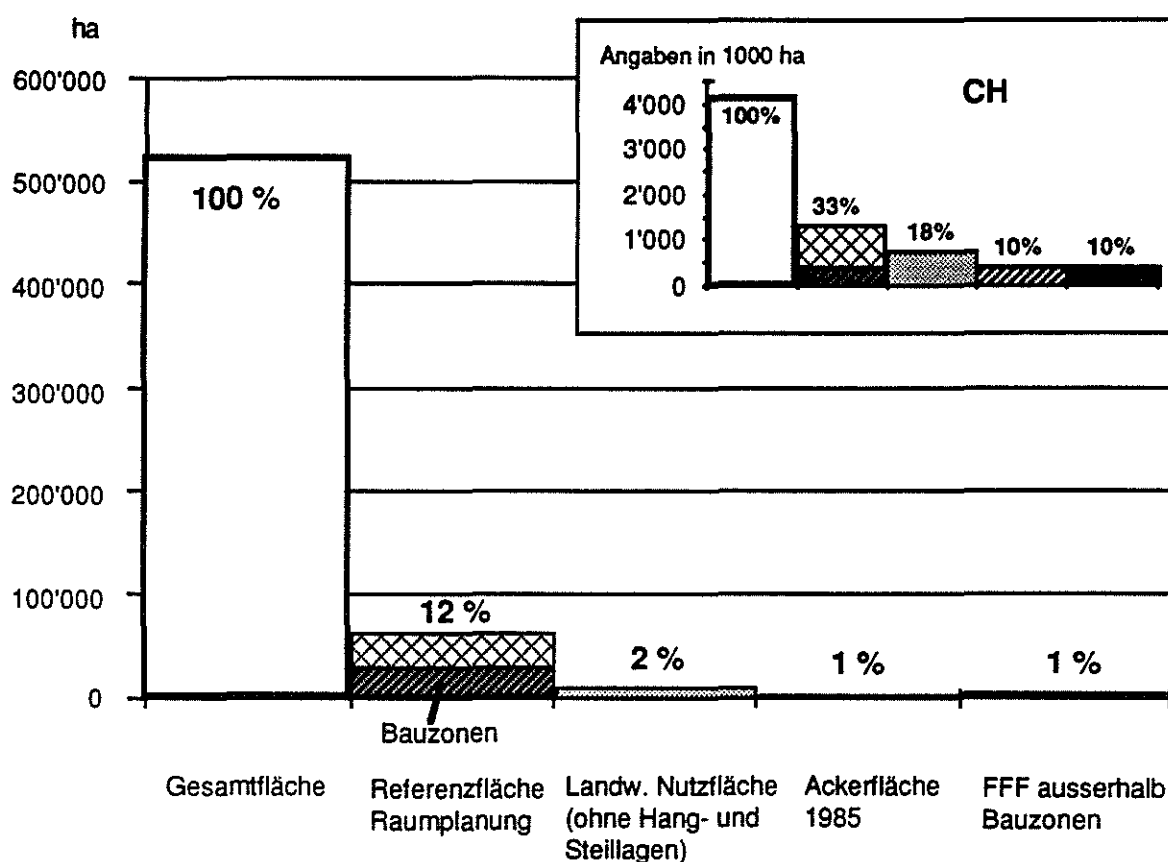
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>79'775 ha</i>
<i>Abzug 5 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>75'787 ha</i>
<i>inkl. den 2'400 ha FFF aus den Übergangszonen</i>	
	<i>75'787 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>75'800 ha</i>

Richtwert:	74'000 ha
Wert für die Anhörung:	70'500 ha

Kanton Wallis

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 22. Dezember 1987: Schreiben des Vorstehers des Bau- und Umweltdepartementes an das BRP: Hinweis zum Stand der Arbeiten, Bekanntgabe der provisorischen Resultate und des weiteren Vorgehens, Gesuch um Reduktion des kantonalen FFF-Anteils.
- 23. März 1988: Schreiben des BRP mit der Bekanntgabe des weiteren Vorgehens für die Erarbeitung des Sachplanes FFF.

- 31. Mai 1988: Aussprache zu offenen Fragen der provisorischen kantonalen FFF-Erhebung (Konfliktflächen FFF/Bauzonen, Intensivobstanlagen; Rebbauggebiete, Abzüge, Reservebauggebiet usw.); Protokoll vom 14. Juni 1988.
- 11. Oktober 1988: Einreichung des offiziellen kantonalen FFF-Inventars.
- 25. Oktober 1988: Aussprache zu offenen Fragen des kantonalen FFF-Inventars.
- 15. Dezember 1988: Bekanntgabe der FFF in unerschlossenen Bauzonen.
- 2. Mai 1989: Mündlicher Hinweis des BRP auf ergänzende Angaben zur FFF-Erhebung (Zahlen nach Gemeinden, Qualitäten usw.).
- 21. Juni 1989: Aussprache zu den Abschlussarbeiten zur Ergänzung des kantonalen FFF-Inventar (Bericht, Karte usw.).
- 7. August 1989: Ablieferung des bereinigten FFF-Inventars (Bericht, Gemeindelisten, Karte im Massstab 1:25'000).
- 12. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Im Rahmen der kantonalen Richtplanung ist ein Sachplan Landwirtschaft erarbeitet worden, u.a. mit einer Karte der landwirtschaftlichen Vorrangflächen (inkl. FFF) im Massstab 1:25'000. Diese Grundlage diente als Ausgangspunkt für den Übertrag der FFF auf Katasterpläne im Massstab 1:4'000 bis 1:10'000 (je nach Verfügbarkeit). Diese Pläne sind anschliessend mit jeder Gemeinde besprochen und bereinigt worden. Als Ergebnis resultieren 3 FFF Kategorien:

- FFF in der Landwirtschaftszone (Bestandteil des Sachplanes Landwirtschaft) und von den Gemeinden akzeptiert, sie sind langfristig sichergestellt.
- FFF von den Gemeinden aus Gründen der Eignung oder der kommunalen Entwicklung bestritten (heute noch in der Landwirtschaftszone und im Sachplan Landwirtschaft berücksichtigt).
- Zusätzliche FFF, die von den Gemeinden vorgeschlagen worden sind und im Rahmen der Ortsplanungsrevision zu sichern sind (nicht im Sachplan Landwirtschaft aufgeführt).

Das kantonale FFF-Inventar weist folgende Bruttozahlen (aufgeteilt nach den Eignungskategorien gemäss Vollzugshilfe) aus:

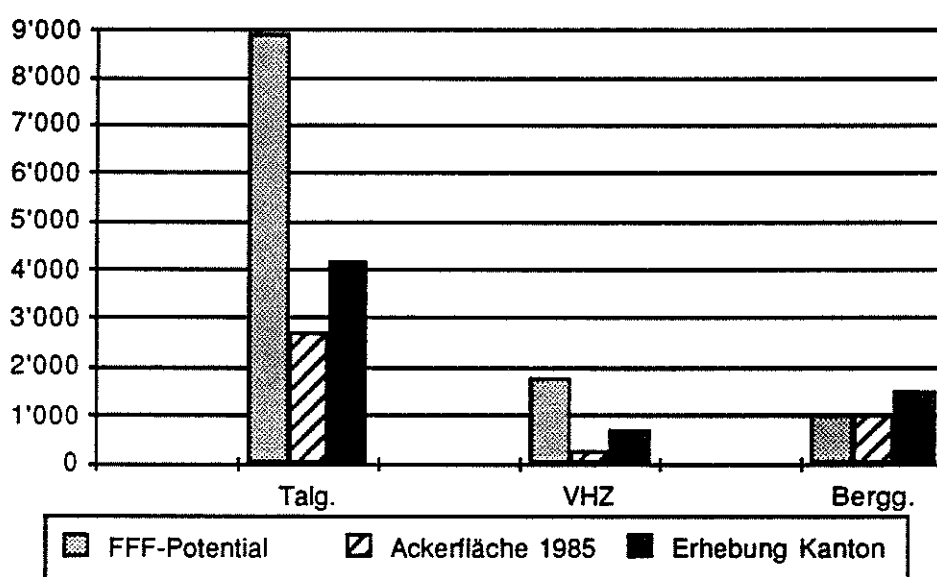
- | | |
|--|----------|
| a) FFF in Landwirtschaftszonen
(inkl. 1'350 ha nicht anrechenbare Intensivobstanlagen) und von den Gemeinden akzeptiert | 7'768 ha |
| b) FFF im Siedlungsentwicklungsgebiet | 399,5 ha |
| c) FFF in unerschlossenen Bauzonen | 98,5 ha |

Sachplan FFF: Datenblatt Wallis

Der Kanton schlägt einen Abzug für unproduktive Flächen von 3,5 % vor. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat einen Abzug von 5 % ergeben.

Aus der Sicht des Bundes und der vergleichbaren Behandlung der Kantone können die kantonalen Zahlen nicht unbesehen übernommen werden. Als langfristig anrechenbare FFF in der Landwirtschaftszone verbleiben nach dem Abzug für die nicht anrechenbaren Intensivobstanlagen und der unproduktiven Flächen 6'097 ha ($7'768 \text{ ha} - 1'350 \text{ ha} = 6'418 \text{ ha}$ abzüglich 5 % = 6'097 ha).

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	8'950	2'743	4'192
VHZ	1'816	258	720
Bergg.	1'060	1'023	1'506
	* 11'826	4'024	** 6'418

* inkl. Obstanlagen, Rebland

** exkl. Intensivobstanlagen

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Die gewählte Vorgehensweise gibt einen guten Überblick über die landwirtschaftlichen Vorrangflächen im Kanton. Die Grundlagenkarte zum kantonalen Richtplan erlaubt die Lokalisierung der zahlreichen Konfliktflächen zwischen FFF und Bauzonen (2'291 ha). Wie diese Konfliktflächen mit den Gemeinden bereinigt wurden, ist nicht mehr nachvollziehbar. Der Kanton fühlt sich nämlich vorläufig nicht in der La-

ge, den Erschliessungsgrad der Bauzonen (erschlossen oder nicht erschlossen) zu bestimmen.

Schliesslich zeigt die landwirtschaftliche Analyse, dass der Kanton mit den FFF nicht ins Berggebiet ausgewichen ist.

Der Ausweis der FFF gemäss kantonalen Angaben lässt noch weitere Fragen offen:

Die nicht akzeptierten FFF der Gemeinden befinden sich zur Zeit im Landwirtschaftsgebiet und sollen für die künftige Siedlungserweiterung in Beschlag genommen werden. Dieses Prinzip lässt sich mit den Absichtserklärungen im Richtplan des Kantons - Schutz der FFF - nicht vereinbaren. Aus der Sicht des Bundes sind diese Flächen anrechenbare FFF.

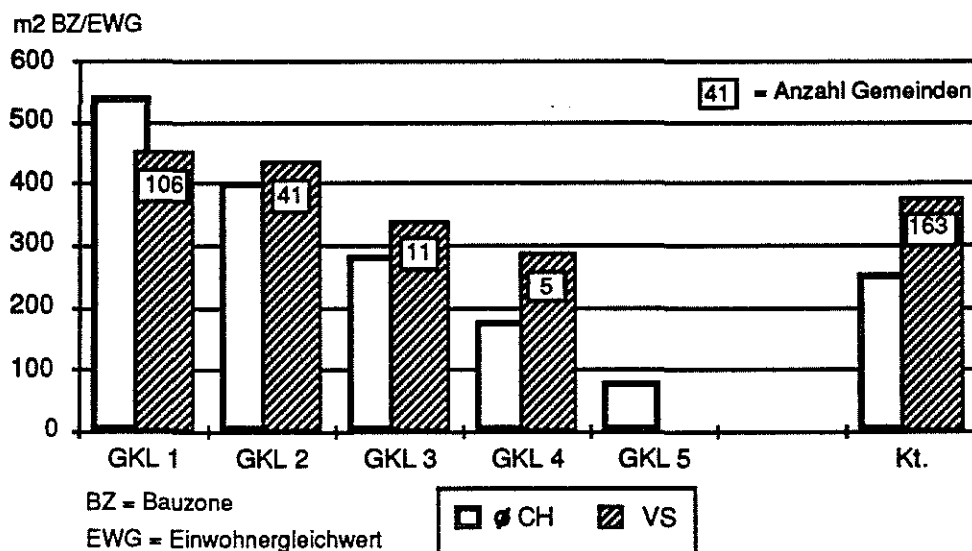
Die Frage der Anrechenbarkeit von Intensivobstanlagen im Sachplan FFF ist in der Vollzugshilfe des Bundes im Grundsatz verneint worden. Diese Flächen sollen im Krisenfall weiterhin für die obstbauliche Produktion erhalten bleiben. Andererseits ist das Interesse des Kantons am Schutz dieser in Rotation befindlichen Fläche verständlich und wünschbar. Im Rahmen der Ortsplanungsrevisionen sollen nicht nur die anrechenbaren FFF sondern auch die Intensivobstanlagen in die Landwirtschaftszone einbezogen werden (vgl. dazu Erläuterungen Kap. 6.4).

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan, am 21. Dezember 1988 vom Bundesrat genehmigt, lässt eine genaue Analyse der Bauzonen und Bauzonenreserven pro Gemeinde vermissen. Es besteht eine im Rahmen der kantonalen Richtplanung erarbeitete Grundlage, die auf i.d.R. zu grosse Bauzonen schliessen lässt. Im Richtplan erhalten die Gemeinden den sehr generell formulierten Auftrag, ihre Zonenplanungen zu überprüfen und an die Erfordernisse des RPG anzupassen.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:

**Kantonsprofil VS: BZ/EWG nach
Gemeindegrössenklasse (GKL) 1-5 ***



Sowohl bei der Analyse der Bauzonenbeanspruchung nach Einwohner als auch nach EWG figuriert der Kanton Wallis weit vorne im gesamtschweizerischen Vergleich. Die extrem hohen Durchschnittswerte weisen auf zu grosse oder schlecht ausgenutzte Bauzonen hin. Die Analyse nach den Gemeindegrössenklassen zeigt, dass dieser problematische Umgang mit dem Boden in den Grössenklassen 2 bis 4 anzutreffen ist. Besonders hoch fallen die Werte in den Grössenklassen 3 und 4 (3'000 - 9'999 Einwohner bzw. 10'000 bis 49'999 Einwohner) aus: der Bevölkerungsanteil in diesen 16 Gemeinden (von 163) beträgt rund 50%.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton stellt fest, dass gewisse Vorgaben im Sachplanentwurf in Konflikt mit der kantonalen Raumplanungspolitik stehen. Insbesondere kantonale und regionale Besonderheiten wurden zu wenig berücksichtigt. Zudem wird die Rechtmässigkeit des Sachplanes in Frage gestellt. Konkret rügt der Kanton die in seinen Augen unzulässige Vermischung der FFF-Erhebung und der Bauzonenanalyse.

Er verlangt eine Überprüfung in folgenden Punkten:

- Richtige Bewertung der Konfliktflächen FFF/Bauzone;
- Einbezug der Intensivobstanlagen;
- Festhalten am vorgeschlagenen Abzug von 3,5 %;
- Anpassung des kantonalen Mindestumfanges.

Für diese Überprüfung liefert er zahlreiche Begründungen.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Die FFF-Erhebung erfüllt die Anforderungen des Bundes. Nach eingehender Überprüfung der massgebenden Unterlagen sind Korrekturen am kantonalen Mindestumfang notwendig. Insbesondere sind die Konfliktflächen (FFF/Bauzone) im Umfang von 2'290 ha neu zu beurteilen. Die ursprünglich landwirtschaftliche Eignungskartierung berücksichtigt weder planerische Randbedingungen (z.B. erschlossene Bauzonen oder zwischenzeitlich überbaute) noch stützt sie sich auf aktuelle Kartengrundlagen ab. Das führt deshalb zu einer nicht genau bezifferbaren, aber massiven Reduktion der tatsächlichen Konfliktflächen.

Die Intensivobstanlagen im Kanton Wallis stellen ein Spezialfall dar. Zwischen den spalierartig angelegten Baumreihen wird in den ersten paar Jahren Gemüsebau betrieben. Das bedeutet, dass von der Gesamtfläche der Intensivobstanlagen 50 % an die FFF anrechenbar sind.

Im Genehmigungsbeschluss zum kantonalen Richtplan wird der Kanton eingeladen, entsprechende Massnahmen zur Reduktion der zu grossen Bauzonen zu ergreifen. Die Bauzonenanalyse zeigt deutlich die extrem hohen Werte des Kantons Wallis insbesondere in den Gemeindegrössenklassen 2 bis 4.

Nach eingehender Überprüfung der kantonalen Argumente wird der vorgeschlagene Abzug des Kantons im Umfang von 3,5 % akzeptiert.---

Sachplan FFF: Datenblatt Wallis

Kantonaler Mindestumfang: 7'350 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

FFF-Inventar	7'768 ha
./. Intensivobstanlagen	1'350 ha
FFF-Inventar (Brutto)	6'418 ha
Abzug 3,5 %	
FFF-Inventar (Netto)	6'194 ha
+ 50 % Anrechnung der	
Intensivobstanlagen	
(675 ha ./. 3,5 % = 650)	<u>650 ha</u>
Zwischentotal	6'844 ha
+ FFF aus den Bauzonen und	
Bauentwicklungsgebieten	

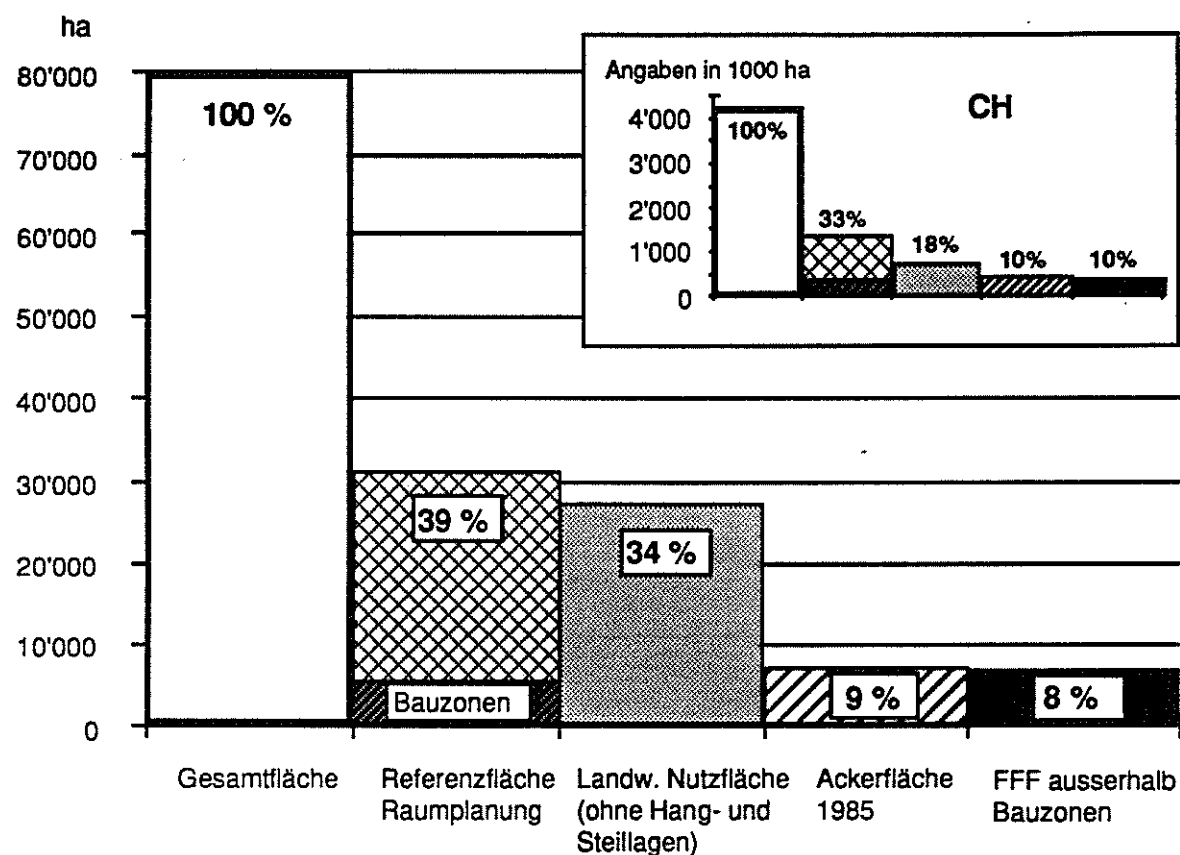
500 ha

Total	7'344 ha
Rundung	7'350 ha

Richtwert:	7'500 ha
Wert für die Anhörung:	7'500 ha

Kanton NEUENBURG

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- April 1986: Grundlagenbericht FFF (Korrektur August 1987), Karten im Massstab 1:10'000.
- 3. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Gestützt auf landwirtschaftliche Eignungskarten, die im Rahmen der kantonalen Richtplanung erstellt wurden, sind die FFF nach den Kriterien Höhe ü. M. und Hangneigung ausgeschieden worden. Die ackerfähigen Böden sind in 4 Kategorien eingeteilt worden:

1) Ebenes Land im Talgebiet	4'013 ha
2) Hanglagen in der Ebene	1'762 ha
3) Flächen im Berggebiet bis 900 m	1'914 ha
4) Flächen im Berggebiet über 900 m	6'456 ha

In den Bauzonen befinden sich 557 ha. Nach einem Abzug von 5 % für unproduktive Flächen hat der Kanton die Flächen der entsprechenden vier Qualitätskategorien gewichtet (1:100 %, 2:90 %, 3:80 % und 4:40 %).

Die Kategorien 1 bis 3 entsprechen den Kriterien gemäss Vollzugshilfe. Der Abzug für unproduktive Flächen beträgt für den Kanton Neuenburg aufgrund der Vergleichbarkeitsanalyse 12 %. Eine Gewichtung der Flächen ist nicht notwendig; der Sachplan geht von den effektiven Flächen aus. Berechnungen zum Ertragspotential sind Sache der Ernährungsplanung.

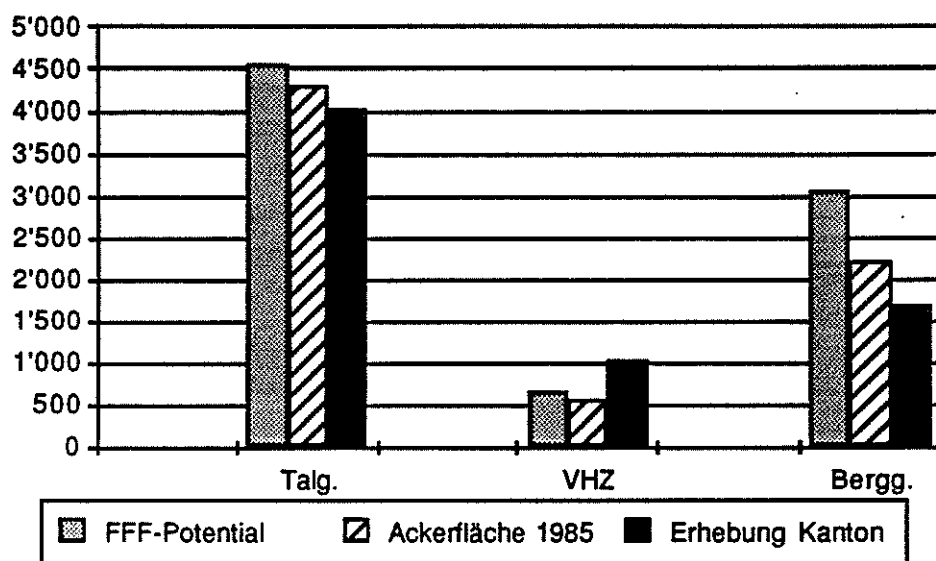
Damit resultieren folgende anrechenbare Flächen für den Sachplan FFF:

Kat. 1)	4'013 ha	./. 12 %	3'531 ha
Kat. 2)	1'762 ha	./. 12 %	1'551 ha
Kat. 3)	1'914 ha	./. 12 %	1'684 ha

Total	7'689 ha	./. 12 %	6'766 ha
-------	----------	----------	----------

In den Bauzonen befinden sich 490 ha anrechenbare FFF.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	4'570	4'310	4'031
VHZ	680	578	1'051
Bergg.	3'082	2'223	1'684
	8'332	7'111	6'766

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

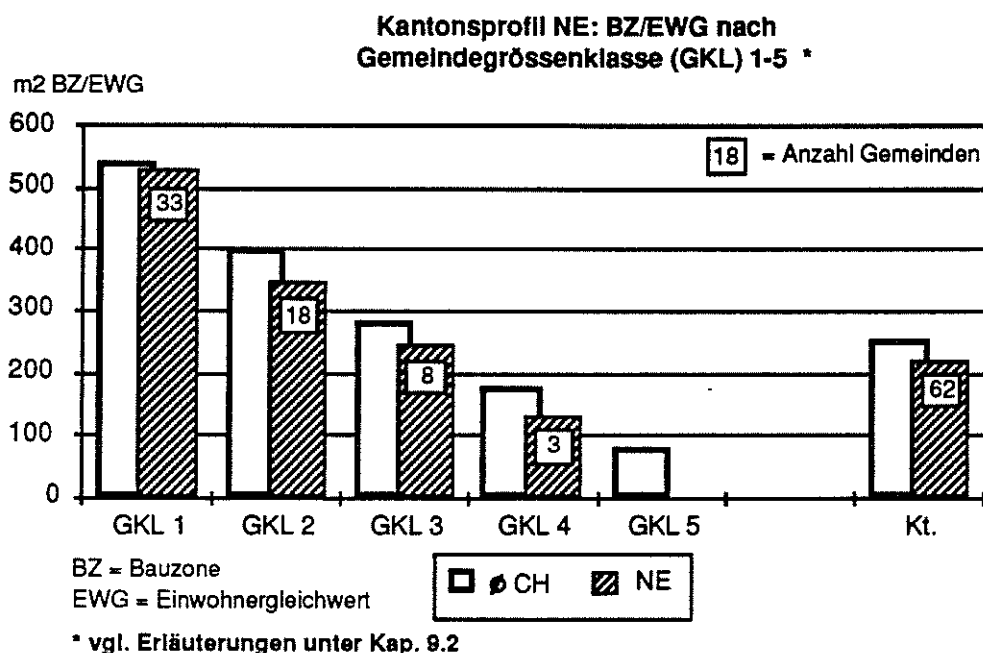
Der Kanton hat eine gute Ausscheidung der FFF vorgenommen. Jeder Schritt ist nachvollziehbar dargestellt. Für den Sachplan ist eine Gewichtung der Flächen nicht notwendig. Der Ernährungsplan hingegen geht in seinen Annahmen von einem durchschnittlichen Ertragspotential pro Hektare aus, was einer Berücksichtigung unterschiedlicher Bodenqualitäten gleichkommt.

Der landwirtschaftliche Vergleich Potential-Ackerfläche-Erhebungswert zeigt, dass der Kanton das vorhandene FFF-Potential gesamthaft gesehen ausgeschöpft hat; er ist nicht in schlechtere Lagen ausgewichen.

4. Raumplanerische Beurteilung

Im kantonalen Richtplan, am 21. Dezember 1988 vom Bundesrat genehmigt, hat der Kanton eine Analyse der Bauzonen vorgenommen und die Reserven geschätzt. Die Bauzonen umfassen insgesamt 4'717 ha; die Bauzonenreserven werden auf 550 bis 930 ha geschätzt. Aufgrund seiner Analyse kommt der Kanton zum Schluss, dass seine Bauzonen ungefähr den Anforderungen des RPG entsprechen. Rückzonungen sind nur vereinzelt und gezielt vorzunehmen.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der kantonale Wert liegt unter dem schweizerischen Durchschnittswert. In der Analyse nach den Gemeindegrössenklassen zeigt sich, dass einzig in der Gemeindegrössenklasse 1 (bis 999 Einwohner) mit 33 von 62 Gemeinden annähernd der hohe gesamtschweizerische Durchschnittswert erreicht wird. In den anderen Grössenklassen liegen die Werte unter dem Mittel. Das Gesamtbild deckt sich weitgehend mit den Aussagen des Kantons aus dem Richtplan.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Die Qualität des Sachplanentwurfs und der Einbezug der Bauzonen bei der Festlegung des Mindestumfanges wird positiv gewürdigt. Der Schutz der FFF ist nötig. Der Kanton ist mit diesem Ziel im Grundsatz einverstanden. Die interkantonale Harmonisierung der Resultate ist eine schwierige Aufgabe; gewisse Punkte bleiben jedoch unbeantwortet (z.B. einheitliche Höhenbegrenzung, Abzüge).

Der Kanton verlangt eine Überprüfung seines Mindestumfanges, da dieser Wert durch die künftige räumliche Entwicklung nicht gesichert werden kann.

6. Festlegung des Mindestumfanges

Der Kanton verfügt über eine übersichtliche und nachvollziehbare FFF-Erhebung; sie erfüllt die Anforderungen des Bundes.

Die Bauzonendimensionierung entspricht - mit Ausnahme der Gemeindegrössenklasse 1 - weitgehend den Anforderungen des RPG.

Eine Nachprüfung der Beurteilungsgrundlagen hat zu keinen neuen Erkenntnissen geführt und die Schlussfolgerungen aus der Sicht des Bundes bestätigt. Als Konsequenz aus der Anhörungsrunde ist eine kleinere Korrektur - im Sinne eines erweiterten Handlungsspielraumes - am Mindestumfang vorgenommen worden.

Massgebend für die Berechnung des Nettowertes ist die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes; nach nochmaliger Überprüfung ist der Wert von 12 % bestätigt worden.

Kantonaler Mindestumfang: 6'700 ha

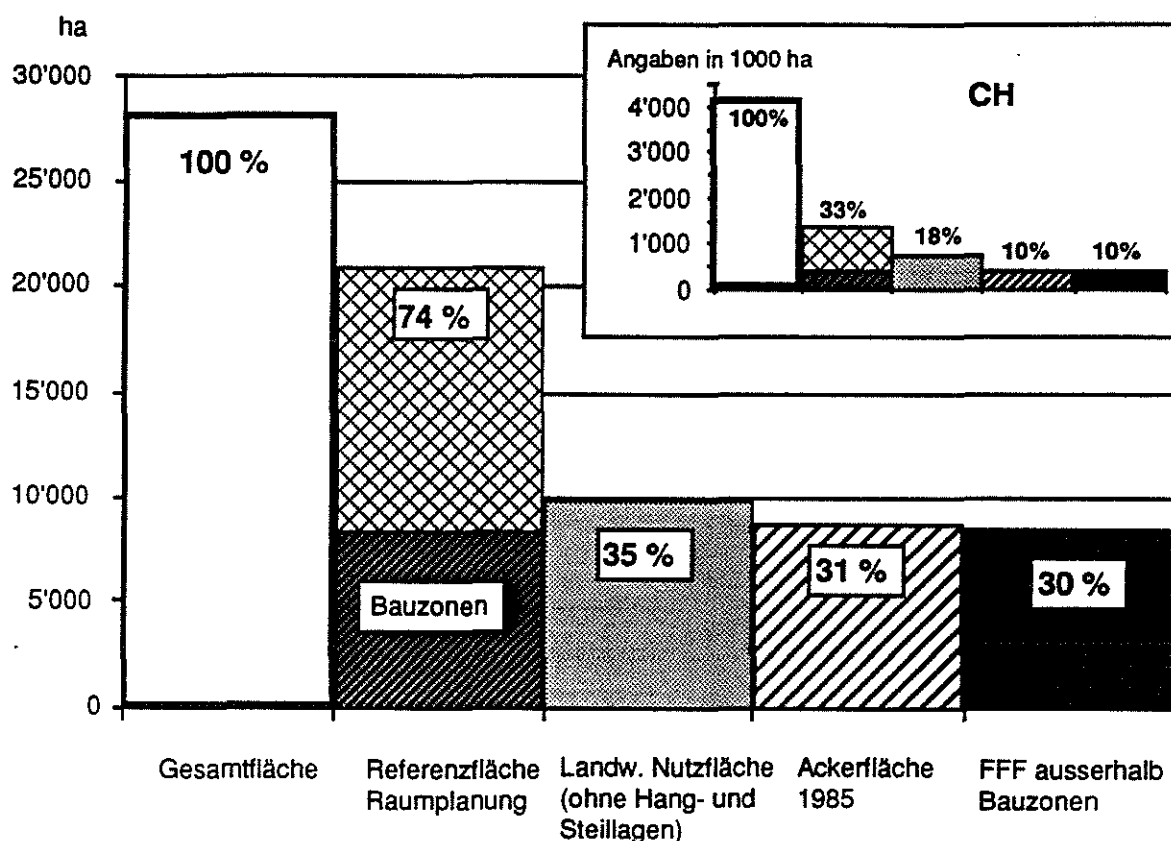
Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>7'689 ha</i>
<i>Abzug 12 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>6'766 ha</i>
<i>Entwicklungsspielraum und Rundung</i>	<i>6'700 ha</i>

Richtwert:	8'200 ha
Wert für die Anhörung:	6'750 ha

Kanton GENF

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 1. November 1987: Erste Hinweise zur FFF-Erhebung aufgrund des Entwurfes des kantonalen Richtplanes.
- 23. März 1988: Schreiben des Regierungsrates an den Bundesrat: Ablieferung des FFF-Inventars des Kantons Genf (Bericht und Pläne im Massstab 1:5'000).
- 19. Mai 1988: Schreiben des EJPD mit Hinweis auf das weitere Vorgehen zur Erarbeitung des Sachplanes FFF des Bundes.
- 10. April 1989: Ergänzende Angaben des Kantons zu den FFF in den Bauzonen.

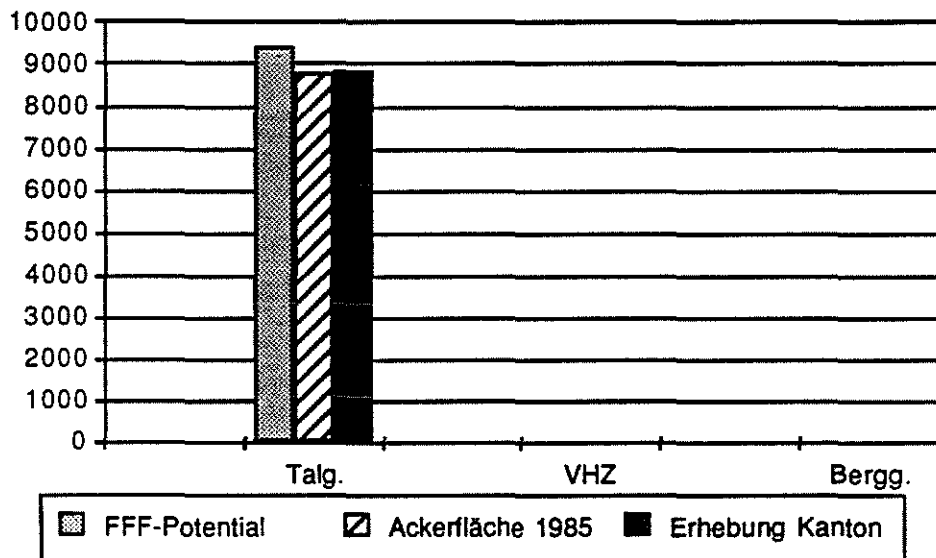
- 10. Dezember 1990: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Die FFF wurden grundsätzlich nach den Kriterien der Vollzugshilfe des Bundes und auf Pläne im Massstab 1:5'000 ausgeschieden. Die Intensivobstanlagen und das Rebland mit einer Hangneigung unter 18 % wurden separat ausgewiesen. Nicht als FFF anrechenbar sind die Familiengartenareale und die Treibhäuser. Das FFF-Inventar des Kantons weist eine Bruttofläche ausserhalb der Bauzonen von 8'892 ha (nach Abzug der Flächen für Familiengartenareale, Treibhäuser und Abbaugelände) aus. Es ist nur eine Qualitätskategorie ausgeschieden worden.

Der Kanton schlägt einen Abzug für unproduktive Flächen von 2 % vor. Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes ergibt aber einen Abzug von 5 %. Somit verbleiben 8'447 ha anrechenbare FFF. In den Bauzonen befinden sich rund 180 ha FFF.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



GE	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	9460	8'806	8'892
VHZ	0	0	0
Bergg.	0	0	0
	9'460	8'806	8'892

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

Sachplan FFF: Datenblatt Genf

Das FFF-Inventar des Kantons erfüllt die Anforderungen des Bundes. Es gibt Auskunft über die spezielle Situation (z.B. Intensivobst, Rebfläche) im Kanton Genf. Die Rebflächen, die im Rebbaukataster aufgeführt sind, werden für den Sachplan nicht angerechnet.

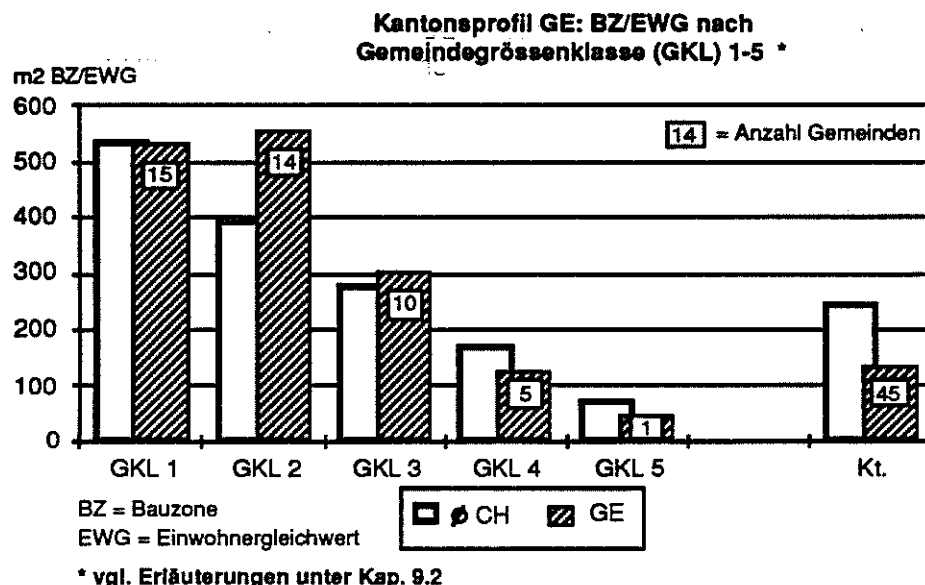
Die landwirtschaftliche Analyse zeigt, dass der Kanton das FFF-Potential ausgeschöpft hat. Der höhere Wert bei der statistisch ausgewiesenen Ackerfläche im Vergleich zum Erhebungswert beruht auf den durch Schweizer Bauern im Ausland bewirtschafteten Ackerflächen. Diesem Umstand wird bei der Festlegung des FFF-Kontingentes Rechnung getragen werden.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan ist am 22. Mai 1991 vom Bundesrat genehmigt worden. In den Grundlagen wird die aktuelle Bauzonengrösse und deren Nutzung (Wohnen, Arbeiten, Erholung) eingehend analysiert und der künftige Bedarf aufgrund von Schätzungen ermittelt. Der Kanton weist heute Bauzonen im Umfang von 8'150 ha aus. Diese Zahlen zeigen, dass 3'800 ha (47 %) in der Villenzone liegen; der Anteil der Bevölkerung in diesem Zonentyp liegt hingegen nur bei 11 %.

Die Resultate des Kantons belegen, dass die Bauzonen angesichts des grossen Entwicklungsdruckes i.a. nicht zu gross dimensioniert sind, insbesondere auch vor dem Hintergrund der konsequenten kantonalen Politik zum Schutz der Landwirtschaftsflächen. Der Richtplan sieht die gezielte Überprüfung von Baugebieten zwecks Verdichtung vor (Verdichtung in der Villenzone, Revision der Baureglemente in stark unternutzten Dörfern usw).

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Der kantonale Durchschnittswert liegt weit unter dem schweizerischen Wert. Er trägt eindeutig die Züge eines städtisch geprägten Kantons. Die Analyse nach den Gemeindegrössenklassen zeigt jedoch, dass in den Klassen 1 bis 3 (bis 999 Einwohner, bzw. 1'000 bis 1'999 bzw. 3'000 bis 9'999 Einwohner) noch Reserven vorhanden sind, liegen doch die kantonalen Werte im nationalen Vergleich sehr hoch. Dieses Resultat bestätigt die eingeschlagene Stossrichtung des Kantons zur Überprüfung der Bauzonen in den Dörfern bzw. der Verdichtungsmöglichkeiten in den Villenzonen.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Regierungsrat äussert sich befriedigt über die Anpassung des kantonalen Mindestumfanges und erklärt sich damit einverstanden.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das kantonale FFF-Inventar erfüllt die Anforderungen des Bundes. Es widerspiegelt in nachvollziehbarer Art und Weise die Situation der Landwirtschaft im Kanton. Für den Sachplan werden nur die gemäss Vollzugshilfe des Bundes anrechenbaren FFF berücksichtigt.

Die Bauzonenanalyse zeigt insgesamt hohe Dichtewerte. Im Detail sind jedoch noch Verdichtungsmöglichkeiten in den Villenzonen vorhanden und einzelne Anpassungen der Bauzonengrössen in den Dörfern notwendig.

Sachplan FFF: Datenblatt Genf

Massgebend für die Berechnung des Nettowertes ist die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes; diese hat einen Abzug von 5 % statt der vorgeschlagenen 2 % ergeben.

Kantonaler Mindestumfang: 8'400 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

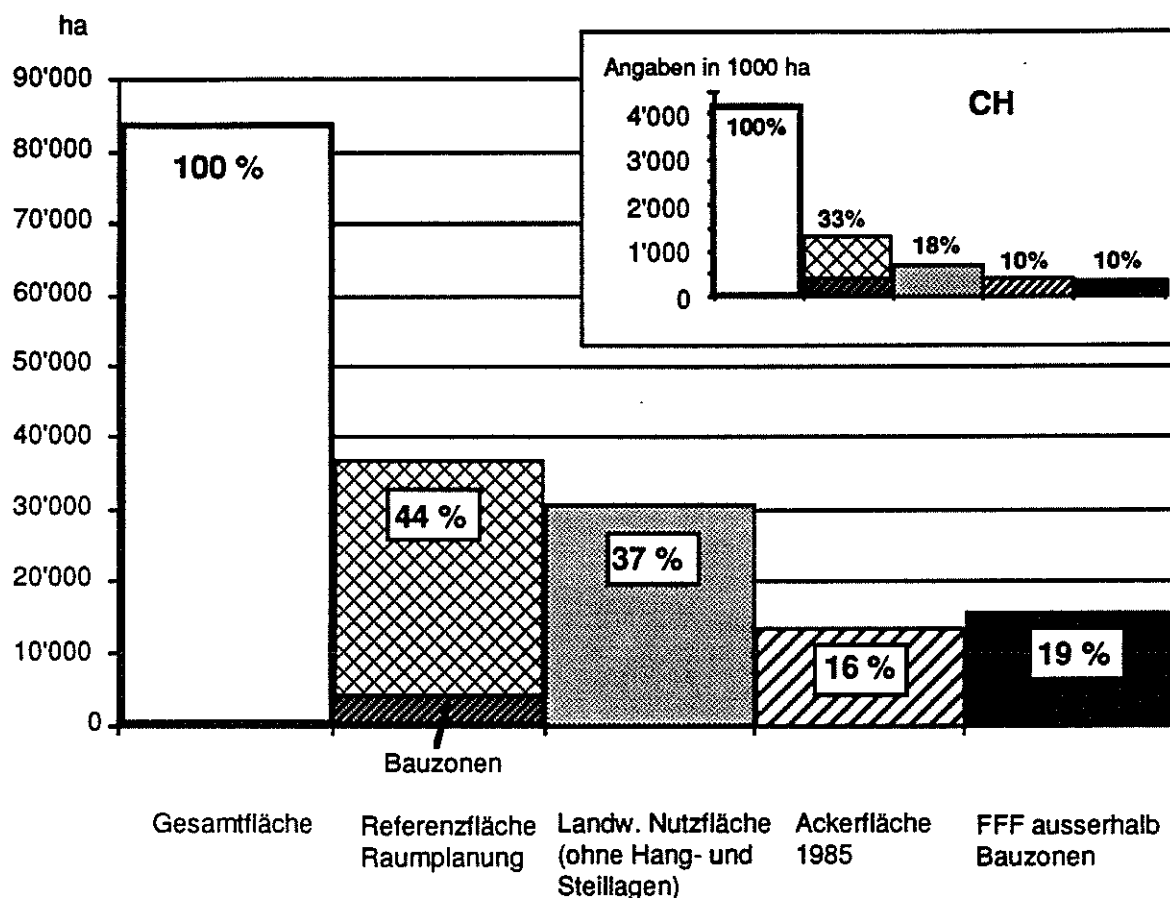
<i>FFF-Inventar (Brutto)</i>	<i>8'892 ha</i>
<i>Abzug 5 %</i>	
<i>FFF-Inventar (Netto)</i>	<i>8'447 ha</i>
<i>Rundung</i>	<i>8'400 ha</i>

Richtwert: 10'500 ha

Wert für die Anhörung: 8'400 ha

Kanton JURA

1. Allgemeine Flächendaten und -relationen *)



*) Erläuterungen siehe Seite 57, Punkt 1

2. Zusammenarbeit (wichtigste Ergebnisse)

- 9. April 1986: Grundlagenbericht Landwirtschaft zum kantonalen Richtplan: FFF.
- 4. Dezember 1987: Vorprüfungsbericht des BRP zum kantonalen Richtplan (vgl. Kapitel Landwirtschaft).
- 18. Januar 1988: Einreichung des kantonalen FFF-Inventars mit Hinweisen zu offenen Fragen.

- 23. März 1988: Schreiben des BRP unter Angabe des weiteren Vorgehens zur Erarbeitung des Sachplanes FFF.
- 29. November 1989: Aussprache zwischen Vertretern des Kantons und des Bundes zum FFF-Inventar und insbesondere zur gewählten Höhenbegrenzung.
- 7. März 1990: Einreichung des kantonalen Richtplanes zum Prüfungs- und Genehmigungsverfahren durch die Bundesbehörden.
- 12. Februar 1991: Stellungnahme des Regierungsrates zum Sachplanentwurf (Anhörung).

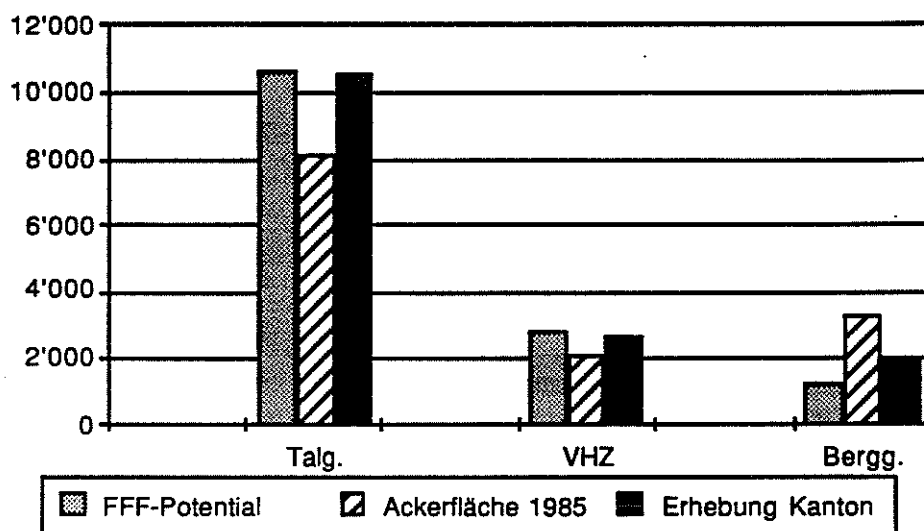
3. Landwirtschaftliche Beurteilung

Der Kanton hat sämtliche nicht überbauten landwirtschaftlichen Flächen unterhalb 600 m.ü.M. und mit einer Hangneigung unter 18 % auf ihre Eignung für den Ackerbau beurteilen lassen. Das Ergebnis im Massstab 1:25'000 weist drei FFF-Qualitätskategorien aus: FFF 1 ohne Einschränkungen für den Ackerbau, FFF 2 mit gewissen Einschränkungen (Klima), FFF 3 eingeschränkter Ackerbau möglich nach vorgängig durchgeführten Bodenverbesserungsmassnahmen. Als FFF im Sinne der Vollzugshilfe gelten einzig die Kategorien 1 und 2.

Das FFF-Inventar ergibt einen aktualisierten Bruttowert von 17'094 ha (Stand 31.12.90). Innerhalb der Bauzonen liegen ca. 400 ha FFF.

Die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes hat einen Abzug von 14 % statt der ursprünglich vom Kanton vorgeschlagenen 10 % ergeben. Somit verbleiben 14'700 ha anrechenbare FFF ausserhalb der Bauzone und ungefähr 384 ha innerhalb der Bauzone.

Analyse: FFF-Potential/Ackerfläche/Erhebungswert *)



	FFF-Potential	Ackerfläche 1985	Erhebung Kanton
Talg.	10'642	8'149	10'592
VHZ	2'836	2'176	2'636
Bergg.	1'256	3'245	2'072
	14'734	13'570	15'300

*) Erläuterungen siehe S. 57, Punkt 3

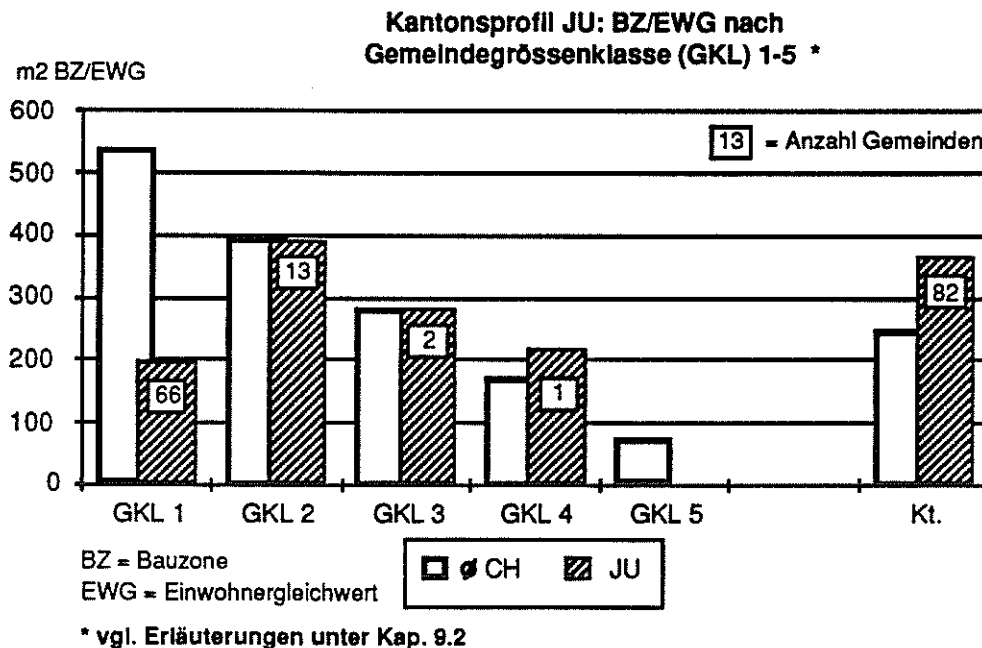
Die gewählte Methode lehnt sich an die Vollzugshilfe des Bundes an. Sie entspricht weitgehend den Anforderungen. Lediglich die Höhenbegrenzung von 600 m.ü.M. musste unter Berücksichtigung der heutigen ackerbaulichen Nutzung als zu starr beurteilt werden. Gebiete auf der Ebene von Pleigne-Movelier sind in die FFF einzubeziehen. Eine Einigung über diese Frage konnte mit dem Kanton gefunden werden. Die Zusatzerhebung ergab eine Bruttofläche von 853 ha.

Die landwirtschaftliche Analyse zeigt, dass der Kanton nicht in schlechtere Lagen ausgewichen ist und das Potential weitgehend ausgeschöpft hat.

4. Raumplanerische Beurteilung

Der kantonale Richtplan ist am 17. Juni 1991 vom Bundesrat genehmigt worden. Gesamtkantonal umfassen die Bauzonen 3'055 ha (Stand 31.12.90). Davon sind 577 ha oder 19 % noch unüberbaut, wobei die Reserven in den einzelnen Zonentypen sehr unterschiedlich ausfallen (nur Wohnzonen 27 %, nur Industriezonen 35 %). Obwohl die Bauzonenreserven auf den ersten Blick relativ gross sind, macht der Kanton gewisse Einschränkungen hinsichtlich der Verfügbarkeit und der Erschliessung dieser Flächen geltend. Er leitet für die Zukunft Prinzipien für einen haushälterischen Umgang mit dem Boden ab.

Die Analyse der Bauzonen anhand der Dichtewerte nach den Gemeindegrössenklassen zeigt folgendes Kantonsprofil:



Die Bauzonenbeanspruchung pro EWG liegt deutlich über dem gesamtschweizerischen Durchschnittswert. Darin offenbaren sich die einerseits relativ grosszügig bemessenen Bauzonen und andererseits die durchwegs niedere Ausnützung. Entsprechend gross ist denn auch die Bauzonenreserve in der Kategorie für Einfamilienhäuser (245 ha oder 42 % der kantonalen Bauzonenreserve); es ist die am weitesten verbreitete Wohnform im Kanton.

In der Analyse nach den Gemeindegrössenklassen liegen die Werte jeweils auf dem hohen schweizerischen Durchschnitt. In der Grössenklasse 4 (10'000 bis 49'999 Einwohner) liegt der Wert sogar deutlich über dem schweizerischen Durchschnitt. Obwohl der Kanton durch den Nationalstrassenbau FFF im Umfang von rund 220 ha (z.Z. stehen 70 ha in Diskussion) verlieren wird, erlauben die bedeutenden Bauzonenreserven und die eingeleiteten Ortsplanungsrevisionen zur Anpassung und gezielten Reduktion der zu grossen Bauzonen weiterhin eine angemessene wirtschaftliche Entwicklung.

5. Kantonale Stellungnahme im Rahmen des Anhörungsverfahrens

Der Kanton bemängelt, dass für die Festlegung des Mindestumfanges einzig die heutige räumliche Ausgangslage massgebend ist; der Entwicklungsstand, die Entwicklungsabsichten und insbesondere die vorhandene Siedlungsstruktur des Kantons werden nicht gebührend berücksichtigt. Für genehmigte bzw. in Planung stehende Vorhaben schlägt der Kanton einen Abzug vom Mindestumfang von 245 ha vor. Im weiteren weist er auf einen Rechenfehler beim Berechnen des Nettowertes hin. Aufgrund der Zusatzerhebung ist mit zusätzlichen 585 ha (gewichteten) FFF zu rechnen, wobei der Kanton eine flexiblere Haltung des Bundes bei der Zuteilung von landwirtschaftlichen Kontingenten (Milch, Ackerfrüchte) erwartet. Schliesslich schlägt der Kanton einen neuen Mindestumfang von 15'000 ha (gemäss seinen Berechnungen) vor.

6. Festlegung des kantonalen Mindestumfanges

Das FFF-Inventar entspricht den Anforderungen des Bundes mit Ausnahme der zu strengen Höhenlimitierung. Die Zusatzerhebung hat 853 ha FFF (Bruttowert) ergeben.

Sowohl der kantonale Richtplan als auch die Bauzonenanalyse zeigen, dass der Kanton über relativ grosszügig bemessene Bauzonen verfügt. Bedingt durch die Siedlungsstruktur ist die Ausnützung der Bauzonen relativ gering. Der Verlust an FFF durch den Nationalstrassenbau bzw. durch die genehmigten und geplanten Vorhaben wird berücksichtigt.

Massgebend für die Festlegung der anrechenbaren FFF ist die Vergleichbarkeitsanalyse des Bundes; diese hat einen Abzug von insgesamt 14 % ergeben.

Sachplan FFF: Datenblatt Jura

Kantonaler Mindestumfang: 15'200 ha

Dieser Wert setzt sich folgendermassen zusammen:

FFF-Inventar (Brutto)	17'094 ha
Abzug 14 %	
FFF-Inventar (Netto)	14'700 ha
./. Reduktion für bereits genehmigte Vorhaben	<u>245 ha</u>
	14'455 ha
+ FFF aus Zusatzerhebung (853 ha ./. 14 % = 733 ha)	<u>730 ha</u>
	15'185 ha
Entwicklungsspielraum	
+ Rundung	15'000 ha

Richtwert: 14'800 ha
Wert für die Anhörung: 15'100 ha

C. Allegato

Tab. 4 *: Compendio generale delle SAC (valori netti) all'interno dei comprensori d'insediamento

(Zone edificabili e comprensori di riserve edificabili/comprensori di sviluppo edilizio/comprensori del piano direttore)

	SAC all'interno delle zone edificabili	SAC In comprensori di riserve edificabili	Osservazioni
ZH	-	-	Tutte le zone edificabili sono definite come urbanizzate nelle grandi linee.
BE	4'030 ha		Emanate Zone di pianificazione dalla portata di 2'283 ha lorde
LU	616 ha	571 ha	
UR	29 ha	25 ha	
SZ	326 ha		
OW	2 ha		Dal rilevamento dell'ottobre 1987 risultano 29 ha di SAC all'interno delle zone edificabili
NW	30 ha	15 ha	
GL	21 ha		Detrazioni giusta il fscioo cantonale; superficie lorda: 23 ha Biltén, 31 ha Riet
ZG	144 ha		
FR	1'187 ha	527 ha	Comprensorio insediativo secondo i piani direttori comunali
SO	252 ha		cfr. piano direttore cantonale
BS	-	-	Valore netto aggiornato
BL	510 ha		Differenziato tra urbanizzato nelle grandi linee e non urbanizzato (superficie lorda 91 ha risp. 457 ha)
SH	401 ha		
AR	26 ha		

AI	5 ha		
SG	200 ha		
GR	144 ha	117 ha	
AG	2'906 ha		
TG	1'344 ha	768 ha	Compresorio insediativo complementare
TI	900 ha		Il progetto di piano direttore cantonale parla di 900 - 1'000 ha di superfici conflittuali
VD			Le SAC nella zona di transizione dell'ordine di 2'400 ha lorde sono computate. Nessuna indicazione circa le SAC nelle zone edificabili
VS	98 ha	400 ha	98 ha sono situati in zone edificabili non urbanizzate e 400 nel comprensorio di sviluppo insediativo Il piano direttore cantonale ha rilevato 2'291 ha di superfici conflittuali di SAC/zona edificabile
NE	490 ha		
GE	180 ha		
JU	384 ha		
Totale	14'225 ha	2'423 ha	Totale SAC in comprensori insediative: 16'646 ha

* Nell'ambito dell'audizione, i Cantoni erano stati invitati a controllare i dati. Nonostante nel frattempo siano state concluse numerose revisioni di piani regolatori e composti conflitti tra aree SAC e zone edificabili, non sono stati forniti nuovi dati. Questi valori - considerata la dinamica nella pianificazione del territorio - devono quindi essere interpretati con cautela; essi indicano tuttavia gli ordini di grandezza.

Tab. 5: Compendio

Cantoni	CGC	Numero di casi	Popolazione resi- dente in media 1985	Ab. per ZE (corsivo = ap- prossimazione)	% A p. ZE	Persone occ. (II+III) 1985	Letti ospiti ind. alberghiera 1985	Letti ospiti ind. paraalb. 1985	Zone edificabili in ha	VEA valore equipara- to per abitante	Valore di den- sità ZE/VEA in m2
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ZH	1	48	30'001	4'990	17	5'535	169	296	1'430	30'828	464
	2	49	94'255	10'918	12	27'671	571	271	4'021	111'474	361
	3	52	270'770	21'636	8	87'627	1'872	879	8'469	338'283	250
	4	20	299'451	8'955	3	152'250	3'492	10	7'478	444'499	168
	5	2	440'388	1'210	0	389'069	11'051	0	6'901	833'773	83
Totale		171	1'134'865	47'709	4	662'152	17'155	1'456	28'299	1'758'856	161
BE	1	232	101'643	42'516	42	19'694	3'082	14'520	3'685	90'042	409
	2	119	212'361	57'005	27	64'362	10'231	30'375	7'748	245'084	316
	3	49	245'241	34'394	14	101'203	17'796	38'037	8'035	346'306	232
	4	10	176'043	10'835	6	76'856	2'549	2'962	4'956	245'313	202
	5	2	192'983	1'453	1	171'089	3'318	26	3'333	364'295	91
Totale		412	928'271	146'203	16	433'204	36'976	85'920	27'757	1'291'040	215
LU	1	44	22'441	7'395	33	5'633	1'209	1'592	973	22'345	435
	2	42	75'672	21'219	28	24'373	3'170	9'995	3'285	87'074	377
	3	16	74'669	14'390	19	30'707	1'085	1'024	2'752	92'211	298
	4	4	71'288	1'773	2	26'121	701	203	1'953	96'122	203
	5	1	61'600	0	0	51'868	5'381	86	990	116'216	85
Totale		107	305'670	44'777	15	138'702	11'546	12'900	9'953	413'968	240
UR	1	11	5'621	2'680	48	1'459	1'449	2'335	210	6'681	314
	2	5	7'908	1'510	19	2'324	1'249	1'790	252	10'540	239
	3	4	20'343	3'610	18	9'938	548	652	662	27'380	242
	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		20	33'872	7'800	23	13'721	3'246	4'777	1'124	44'601	252

Tab. 5: Compendio

Cantoni	CGC	Numero di casi	Popolazione residente in media	Ab. per ZE (corsivo = approssimazione)	% A p. ZE	Persone occ. (II+III)	Letti ospiti ind. alberghiera	Letti ospiti ind. paraalb.	Zone edificabili in ha	VEA valore equiparato per abitante	Valore di densità ZE/VEA in m2		
1	2		1985	3	4	5	1985	1985	1985	8	9	10	11
SZ	1	9	4'382	1'550	35	1'042	1'277	4'603	171	7'581	226		
	2	9	17'625	5'200	30	5'433	1'625	2'476	572	20'321	281		
	3	10	57'326	8'400	15	21'539	4'162	3'187	1'840	74'671	246		
	4	2	23'172	1'100	5	12'688	762	1'007	722	35'812	202		
	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale		30	102'505	16'250	16	40'702	7'826	11'273	3'305	138'385	239		
OW	1		0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	2	2	4'580	2'436	53	1'269	940	2'361	148	5'457	271		
	3	5	23'243	7'389	32	10'350	4'522	9'947	882	35'096	251		
	4		0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale		7	27'823	9'825	35	11'619	5'462	12'308	1'030	40'553	254		
NW	1	1	834	281	34	261	305	304	62	1'169	530		
	2	5	9'048	3'406	38	1'969	812	2'129	299	9'436	317		
	3	5	20'962	1'859	9	10'492	2'006	830	672	31'151	216		
	4		0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale		11	30'844	5'546	18	12'722	3'123	3'263	1'033	41'757	247		
GL	1	19	8'465	850	10	2'668	1'124	5'153	546	14'280	382		
	2	7	15'732	800	5	6'247	298	1'193	688	22'123	311		
	3	3	12'740	400	3	8'854	283	325	507	21'552	235		
	4		0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale		29	36'937	2'050	6	17'769	1'705	6'671	1'741	57'956	300		

Tab. 5: Compendio

Cantoni	CGC	Numero di casi	Popolazione resi- dente in media 1985	Ab. per ZE (corsivo = ap- prossimazione)	% A p. ZE	Persone occ. (II+III) 1985	Letti ospiti ind. alberghiera 1985	Letti ospiti ind. paraalb. 1985	Zone edificabili in ha	VEA valore equipara- to per abitante	Valore di den- sità ZE/VEA in m2
1	2		3	4	5	6	7	8	9	10	11
ZG	1		0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	2	3'845	950	25	1'040	163	200	125	4'150	301
	3	7	39'698	4'000	10	13'548	859	1'441	1'224	50'636	242
	4	2	36'923	1'000	3	30'090	512	0	995	66'269	150
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		11	80'466	5'950	7	44'678	1'534	1'641	2'344	121'055	194
FR	1	225	71'889	21'500	30	13'378	1'018	10'764	5'816	71'452	814
	2	25	40'023	6'000	15	14'192	833	4'689	2'411	51'758	466
	3	9	45'874	4'600	10	23'246	975	2'750	2'318	66'841	347
	4	1	34'992	1'000	3	26'785	675	75	614	61'165	100
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		260	192'778	33'100	17	77'601	3'501	18'278	11'159	251'215	444
SO	1	75	33'021	3'300	10	6'618	519	431	2'302	36'886	624
	2	36	58'908	4'000	7	19'550	508	194	3'797	74'841	507
	3	16	77'846	800	1	33'625	572	13	3'377	110'966	304
	4	3	49'624	500	1	43'487	723	0	1'543	92'973	166
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		130	219'399	8'600	4	103'280	2'322	638	11'019	315'665	349
BS	1		0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	1	1'094	50	5	256	62	0	44	1'331	331
	3		0	0	0	0	0	0	0	0	0
	4	1	20'147	200	1	4'040	60	0	520	24'017	217
	5	1	176'375	200	0	157'680	4'395	592	2'061	336'447	61
Totale		3	197'616	450	0	161'976	4'517	592	2'625	361'795	73

Tab. 5: Compendio

Cantoni	CGC	Numero di casi	Popolazione resi- dente in media	Ab. per ZE (corsivo = ap- prossimazione)	% A p. ZE	Persone occ. (II+III)	Letti ospiti ind. alberghiera	Letti ospiti ind. paraalb.	Zone edificabili in ha	VEA valore equipa- to per abitante	Valore di den- sità ZE/VEA in m2
			1985			1985	1985	1985			
1	2		3	4	5	6	7	8	9	10	11
BL	1	40	20'178	2'161	11	4'046	403	487	1'308	22'589	579
	2	14	21'261	1'481	7	6'250	384	42	1'214	26'250	462
	3	11	65'675	882	1	21'310	359	4	2'283	86'285	265
	4	8	117'867	693	1	57'164	942	38	3'266	174'834	187
	5		0	0		0	0	0	0	0	0
Totale		73	224'981	5'217	2	88'770	2'088	571	8'071	309'959	260
SH	1	24	9'506	950	10	1'510	102	646	693	10'548	657
	2	7	11'842	900	8	5'651	371	115	915	16'855	543
	3	1	3'785	200	5	2'163	22	0	191	5'759	332
	4	2	44'799	900	2	25'634	544	0	1'272	69'805	182
	5		0	0		0	0	0	0	0	0
Totale		34	69'932	2'950	4	34'958	1'039	761	3'071	102'967	298
AR	1	6	4'685	1'650	35	1'058	384	1'690	167	5'412	309
	2	10	17'512	5'300	30	5'859	1'106	4'148	623	21'389	291
	3	3	12'352	1'650	13	4'737	775	687	465	16'285	286
	4	1	14'738	750	5	6'766	219	282	511	21'052	243
	5		0	0		0	0	0	0	0	0
Totale		20	49'287	9'350	19	18'420	2'484	6'807	1'766	64'137	275
AI	1		0	0	0	0	0	0	0	0	0
	2	5	8'291	4'299	52	1'332	676	1'630	257	6'749	381
	3	1	4'994	1'022	20	3'279	482	572	153	7'873	194
	4		0	0	0	0	0	0	0	0	0
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		6	13'285	5'321	40	4'611	1'158	2'202	410	14'622	280

Tab. 5: Compendio

Cantoni	CGC	Numero di casi	Popolazione resi- dente in media 1985	Ab. per ZE (corsivo = ap- prossimazione)	% A p. ZE	Persone occ. (II+III) 1985	Letti ospiti ind. alberghiera 1985	Letti ospiti ind. paraalb. 1985	Zone edificabili in ha	VEA valore equipara- to per abitante	Valore di den- sità ZE/VEA in m2
1	2		3	4	5	6	7	8	9	10	11
SG	1	15	11'168	6'570	59	2'546	341	3'007	456	9'319	489
	2	33	63'879	25'475	40	21'307	4'027	17'748	2'874	73'557	391
	3	37	198'185	39'536	20	91'885	5'884	10'594	7'717	260'539	296
	4	4	55'640	5'153	9	27'778	513	0	1'837	78'522	234
	5	1	74'004	3'192	4	53'493	1'213	0	1'616	124'912	129
Totale		90	402'876	79'926	20	197'009	11'978	31'349	14'500	546'847	265
GR	1	173	47'740	3'200	7	15'366	11'973	60'918	3'369	106'505	316
	2	32	54'062	2'400	4	24'317	15'441	50'805	2'987	117'570	254
	3	6	28'930	800	3	15'471	14'647	20'145	1'296	64'355	201
	4	2	42'598	1'100	3	28'878	8'869	13'826	1'062	84'028	126
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		213	173'330	7'500	4	84'032	50'930	145'694	8'714	372'456	234
AG	1	114	63'246	7'198	11	15'457	861	488	4'284	72'261	593
	2	73	132'557	9'079	7	46'155	1'141	377	7'037	170'455	413
	3	41	213'107	4'325	2	100'995	3'008	365	9'357	311'524	300
	4	4	59'777	930	2	56'364	1'244	10	1'806	115'840	156
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		232	468'687	21'532	5	218'971	6'254	1'240	22'484	670'080	336
TG	1	22	14'475	2'094	14	4'075	362	877	1'034	17'222	600
	2	34	57'031	6'460	11	18'276	1'011	727	3'751	69'837	537
	3	14	72'005	3'535	5	32'512	1'134	471	3'579	101'863	351
	4	3	47'940	210	0	27'038	642	206	1'743	75'226	232
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		73	191'451	12'299	6	81'901	3'149	2'281	10'107	264'148	383

Tab. 5: Compendio

Cantoni	CGC	Numero di casi	Popolazione resi- dente in media 1985	Ab. per ZE (corsivo = ap- prossimazione)	% A p. ZE	Persone occ. (II+III) 1985	Letti ospiti ind. alberghiera 1985	Letti ospiti ind. paraalb. 1985	Zone edificabili in ha	VEA valore equiva- lente per abita- nte	Valore di den- sità ZE/VEA in m2
1	2		3	4	5	6	7	8	9	10	11
TI	1	182	63'701	4'400	7	18'918	6'362	55'283	4'116	118'255	348
	2	46	73'591	3'500	5	35'706	6'553	17'969	3'835	121'053	317
	3	16	81'442	2'500	3	42'315	6'934	14'291	2'646	134'251	197
	4	3	59'778	600	1	52'318	7'526	16'000	1'327	125'926	105
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		247	278'512	11'000	4	149'257	27'375	103'543	11'924	499'485	239
VD	1	261	90'983	30'000	33	22'320	2'929	26'434	8'509	102'390	831
	2	48	78'920	20'000	25	26'194	7'161	15'440	5'585	98'988	564
	3	25	122'935	12'000	10	56'135	4'105	16'118	7'088	179'868	394
	4	8	125'483	6'000	5	59'119	5'462	4'420	3'015	184'280	164
	5	1	126'991	1'200	1	89'861	4'040	272	1'845	217'853	85
Totale		343	545'312	69'200	13	253'629	23'697	62'684	26'042	783'379	332
VS	1	106	41'926	2'900	7	10'479	9'900	82'477	4'993	109'440	456
	2	41	70'083	3'500	5	23'244	13'667	88'505	6'792	155'664	436
	3	11	51'800	1'500	3	22'736	8'271	54'808	3'880	113'710	341
	4	5	71'375	700	1	48'747	2'657	1'679	3'525	121'870	289
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		163	235'184	8'600	4	105'206	34'495	227'469	19'190	500'684	383
NE	1	33	14'112	2'800	20	3'698	681	1'781	877	16'538	530
	2	18	30'429	3'000	10	11'497	637	951	1'391	39'879	349
	3	8	31'488	1'500	5	11'641	266	482	1'036	42'083	246
	4	3	79'942	800	1	49'056	1'008	437	1'713	128'993	133
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		62	155'971	8'100	5	75'892	2'592	3'651	5'017	227'493	221

Tab. 5: Compendio

Cantoni	CGC	Numero di casi	Popolazione resi- dente in media	Ab. per ZE (corsivo = ap- prossimazione)	% A p. ZE	Persone occ. (II+III)	Letti ospiti ind. alberghiera	Letti ospiti ind. paraalb.	Zone edificabili in ha	VEA valore equipara- to per abitante	Valore di den- sità ZE/VEA in m2
1	2		3	4	5	6	7	8	9	10	11
GE	1	15	8'715	3'292	38	1'760	45	54	388	7'242	536
	2	14	24'367	5'806	24	7'482	261	8	1'461	26'179	558
	3	10	67'683	4'948	7	23'189	454	0	2'633	86'151	306
	4	5	102'466	2'291	2	45'235	834	0	1'896	145'827	130
	5	1	162'647	2'428	1	143'187	11'928	0	1'506	309'370	49
Totale		45	365'878	18'765	5	220'853	13'522	62	7'884	574'768	137
JU	1	66	22'540	5'194	23	5'254	741	4'908	1'315	26'243	501
	2	13	21'048	680	3	7'328	534	832	1'123	28'518	394
	3	2	9'954	130	1	6'195	281	40	457	16'186	282
	4	1	11'406	250	2	7'981	299	4	423	19'289	219
	5		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		82	64'948	6'254	10	26'758	1'855	5'784	3'318	90'236	368
CH	1	1'721	691'272	157'471	23	162'775	45'236	279'048	46'704	868'146	538
	2	690	1'205'924	205'374	17	409'284	73'432	254'970	63'235	1'581'679	400
	3	362	1'853'047	176'006	9	785'692	81'302	177'662	73'519	2'603'169	282
	4	92	1'545'449	45'740	3	864'395	40'233	41'159	42'177	2'411'660	175
	5	9	1'234'988	9'683	1	1'056'247	41'326	976	18'252	2'302'866	79
Totale		2'874	6'530'680	594'274	9	3'278'393	281'529	753'815	243'887	9'767'519	250

Tabella 6: Compendio delle risposte dei Cantoni nel quadro della procedura d'audizione

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
ZH	44'400	- Il Ct prende conoscenza con soddisfazione che i suoi sforzi in materia di pianificazione del territorio sono stati riconosciuti - Detrazione dell'8% insufficiente. Proposta del 12% - Proposta Ct: • detrazioni secondo progetto DFGP 8% = 3'864 ha • detrazioni suppl. desiderate dal CS 4% = 1'932 ha • detrazione complessiva 12% = 5'796 ha - SAC secondo proposta CS 42'513 ha	- Il Ct ha rilevato in modo dettagliato (S 1:5'000), quindi grande margine con detrazione proposta - Riserve zone edificabili garantiscono tuttora un grande margine di sviluppo (cfr. cap. 9.2 e fascicolo cantonale) - Tutte le SAC nelle zone edificabili devono secondo i dati cantonali essere urbanizzate; il compendio sullo stato dell'urbanizzazione potrebbe se del caso fornire una nuova base di valutazione - Attenersi al valore di 44'000 ha	44'400
BE	84'600	- Il Ct accoglie gli sforzi della Confederazione per la protezione delle SAC - Ct soddisfatto con l'analisi fatta dalla Confederazione: diviene evidente che il Ct Berna fornisce una parte importante delle SAC globali svizzere - Opinabili invece momento e opportunità del piano settoriale - Rinvenuta asimmetria nella regolamentazione delle detrazioni - Trattamento adeguato delle superfici d'equilibrio ecologico - Detrarre superfici per le misure a protezione contro inondazioni - Il Ct desidera prendere ancora una volta posizione prima della decisione del Consiglio federale	- Si tratta in primo luogo della protezione a lungo termine del suolo agricolo più idoneo, indipendentemente dalla politica agraria futura (CE/SEE) o da eccedenze delle produzioni settoriali - Anche le SAC possono essere superfici d'equilibrio ecologico; ordinamento avviene nell'ambito della politica agraria - Garantita la parità di trattamento di Confederazione e Cantoni in materia di perdita delle SAC (cfr. cap. 6.4 e 10.3) - Non prevista un'ulteriore audizione dei Cantoni - Adeguamento del valore tenuto conto delle zone di pianificazione dissolte	84'000
LU	28'000	- Il Ct non è in gradi di garantire durevolmente 28'000 ha di SAC (libertà d'azione nulla, più alcuna ponderazione degli interessi possibile) - Valore definitivo provvisorio 26'500 (compr. detra-	- I risultati dei rilevamenti suppletivi sono fissati volutamente bassi e realistici. Essi vengono computati sulla superficie cantonale minima. Un'ulteriore attesa dei risultati ritarda inutilmente l'edizione del piano settoriale	27'500

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
UR	260	zione suppl.), aumento del contingente soltanto sulla base dei risultati del rilevamento suppletivo - Il Ct si sforzerà di garantire altre SAC oltre l'obiettivo minimo di 26'500 ha - Nessun rilievo	- Nuovo valore del rilevamento suppletivo 1'500 ha invece di 2'000 ha - Adeguamento del valore a 27'500 ha - Nessuna osservazione	260
SZ	3'000	- Non è possibile garantire 3'000 ha. Chiesta la riduzione a 2'500 ha - Chiarire il computo dell'effettivo degli alberi da frutta in campo	- Discussione avvenuta con il Ct a proposito dell'effettivo degli alberi da frutta in campo. Aggiornamento avvenuto - Necessario l'adeguamento dell'estensione minima (revisioni della pianificazione locale e considerazione degli effettivi degli alberi da frutta); nuovo valore 2'500 ha	2'500
OW	450	- Il Ct chiede riduzione da 450 a 420 ha, poiché altrimenti non esiste più un margine di sviluppo - Perimetro delle superfici da garantire di 580 ha non definito: abbandonare e riprendere nel DCF soltanto superfici al netto; come ulteriore possibilità fissare soltanto la superficie lorda determinante - Ct chiede nuovo esame della richiesta	- Nel DCF figurano soltanto superfici al netto; menzionare nel fascicolo cantonale il perimetro delle superfici da garantire - Riduzione motivata; nuovo valore 420 ha	420
NW	370	- Perimetro delle superfici da garantire di 550 ha non definito: abbandonare e riprendere nel DCF soltanto superfici al netto - Adeguare in modo pertinente il DCF (art. 1 + 2) - CS d'accordo con 370 ha (fra l'altro DCS n. 719/1989)	- Nel DCF figurano soltanto superfici al netto; menzionare nel fascicolo cantonale il perimetro delle superfici da garantire - Attenersi al valore di 370 ha	370

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
GL	200	- Superficie minima di 200 ha accettabile; perimetro delle aree da garantire, 530 ha. Già nell'ambito della pianificazione cantonale direttrice sono state create le premesse rispettive	- Nel DCF figurano soltanto superfici al netto; menzionare il perimetro delle superfici da garantire	200
ZG	3'150	- Il Ct vuole attenersi all'estensione minima originale di 2'700 ha; segnatamente rileva l'abrogazione dei contributi federale per la campicoltura con condizioni di produzione più difficili nelle regioni di montagna nonché le previste limitazioni di utilizzazione per il risanamento del lago di Zugo, attualmente esposto al carico delle concimazioni	- Nella designazione delle SAC è determinante l'idoneità naturale per la coltivazione; il sovvenzionamento è invece soltanto sempre espressione della politica agraria in un determinato momento; tale politica può mutare - I comprensori con idoneità ridotta quanto alla campicoltura (ca. 100 ha) non sono più computati sulla superficie cantonale minima (categoria delle SAC limitatamente idonee): nuovo valore 3'000 ha	3'000
FR	35'900	- Osservazione preliminare: il Ct sente la mancanza di una definizione operativa delle SAC; metodo e risultati dell'analisi delle zone edificabili sono veementemente contestate - Il Ct accetta i 35'900 ha di SAC soltanto con riserva - Entrata nel merito del declassamento delle SAC da comprensori del piano direttore risp. zone edificabili, soltanto se saranno noti i propri risultati dell'analisi delle zone edificabili; le cifre sono definite come arbitrarie. Detrazione delle superfici per progetti federali su SAC (ad es. Ferrovia 2000). Indicazioni: più concrete per la tenuta e garanzia delle SAC risp. in caso di raggiungimento dell'estensione minima - Il Ct desidera essere inteso ancora una volta prima della decisione del Consiglio federale	- La definizione delle SAC ha tenuto conto delle differenze naturali e territoriali e delle peculiarità storico-culturali (ad es. campicoltura tradizionale su pendio) - Valore dell'analisi delle zone edificabili è relativato nel progetto di piano settoriale (cap. 8 e 9.2); il Ct non dispone, nonostante la massiccia critica, di altre cifre - L'istanza di declassamento è misurata e rientra nei limiti di quanto è possibile; anche i servizi federali devono fornire una severa prova di fabbisogno per l'attuazione di progetti nelle SAC; soltanto dopo esame approfondito e in casi eccezionali possibile una riduzione dell'estensione minima (cfr. cap. 10.3) - Indicazioni per la tenuta e garanzia durevole delle SAC si trovano già nel progetto di piano settoriale (cfr. cap. 10.1 e 10.2) - Non è prevista un'ulteriore audizione dei Cantoni	35'900

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
SO	17'000	- Proroga del termine troppo breve, per tale ragione disponibili soltanto risultati parziali per quanto attiene l'analisi delle zone edificabili cantonali - Nessuna obiezione contro la detrazione maggiorata - Non d'accordo con i 500 ha che devono essere declassati dalla zona edificabile nella zona agricola; si tratta di aree nella maggior parte dei casi urbanizzate - Esigenza di riduzione del contingente minimo a 16'200 ha	- Attenersi al valore di 35'900 ha; una nuova valutazione dell'estensione minima può essere presa in considerazione soltanto in presenza dei dati cantonali relativi alle zone edificabili e del compendio sullo stato dell'urbanizzazione - Analisi delle zone edificabili fornisce soltanto indicazioni; a seconda del modo di considerare la questione (pro capite o VEA) i risultati variano soltanto minimamente; indicazione per la determinazione delle SAC è in primo luogo il rilevamento cantonale - Il riesame degli argomenti e della situazione di partenza sfocia - alla luce dei risultati del compendio sullo stato dell'urbanizzazione - in un adeguamento dell'estensione minima, a 16'200 ha	16'200
BS	240	- D'accordo con 240 ha	- Nessuna osservazione	240
BL	8'000	- D'accordo con 8'000 ha	- Nessuna osservazione	8'000
SH	9'000	- Il Ct è in principio d'accordo con 9'000 ha; il valore appare piuttosto casuale; per lo sviluppo territoriale futuro saranno date conseguenze importanti (molto ridotto lo spazio per una ponderazione di interessi) - Questione irrisolta: il territorio dell'exclave di Büsingen lungo l'Alto Reno conta fra le superfici coltivate della Svizzera?	- Soltanto territorio svizzero può essere computato e garantito dal diritto pianificatorio - Il riesame della situazione di partenza porta all'adeguamento dell'estensione cantonale minima, a 8'900 ha.	8'900

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
AR	790	- D'accordo con 790 ha - Manca la prova che possa, con SAC ridotte, essere garantita la base per l'alimentazione del Paese - Indicare i provvedimenti per garantire le 8'340 ha nelle zone edificabili - Riduzione delle SAC presuppone la prova che non è possibile una sostituzione di superfici di analoga qualità	- Tanto più ridotto il numero di SAC garantite, tanto maggiore il rischio in caso di crisi - I provvedimenti a garanzia delle SAC sono descritti nel cap. 10.1 del piano settoriale - Il principio della sostituzione delle superfici, risp. la prova dell'impossibilità di una sostituzione è già oggi richiesta dall'ordinanza sulla pianificazione del territorio (art. 2) - Attenersi al valore di 790 ha	790
AI	330	- Nessuna obiezione al progetto di piano settoriale - Indicazione che sulla base dell'idoneità climatica e del suolo, la campicoltura nel Ct è soltanto limitatamente possibile	- Attenersi al valore di 330 ha	330
SG	13'900	- Correggere il valore di partenza delle SAC (tenuto conto di 800 ha nelle zone edificabili) - Il Ct valuta inferiori a 3'000 ha i risultati dei rilevamenti suppletivi: chiede nuovo valore compr. libertà d'azione di 12'500 ha; se i rilevamenti suppletivi forniscono valori più alti, è possibile un adeguamento futuro dell'estensione cantonale minima - Lasciare libertà per lo sviluppo edilizio - Adeguamento ove progetti federali esigano il consumo di SAC - Il Ct chiede di essere informato, ove intervengano modificazioni per rapporto al progetto sottoposto ad audizione, prima della proposta al Consiglio federale	- I risultati presumibili del rilevamento suppletivo sono ridotti di 500 ha a 2'500 ha - Per quanto concerne le perdite di SAC in ragione di progetti federali, cfr. cap. 6.3 e 10.3 - Dopo la correzione del valore di partenza dell'estensione cantonale minima e tenuto conto del rilevamento suppletivo risultano 12'500 ha	12'500

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
GR	6'500	- Il Ct chiede 6'200 ha invece di 6'500 ha - D'accordo con la nuova detrazione - Indicazione di un errore di calcolo, riesame necessario - Libertà necessaria per lo sviluppo futuro	- Si tiene conto dell'errore di calcolo - Il riesame della situazione di partenza sfocia in un adeguamento dell'estensione cantonale minima a 6'300 ha	6'300
AG	39'000	- Il Ct ha fornito nuove basi di valutazione, poiché la Confederazione, per rapporto ad altri Ct, ha proceduto a detrazioni troppo alte per la frutticoltura sul campo. Il Ct chiede un riesame delle superfici conflittuali SAC/zone edificabili che la Confederazione ha computato a 1'400 ha - Il Ct sostiene esplicitamente gli sforzi della Confederazione, ma l'estensione minima prevista si basa su una previsione troppo ottimistica del componimento del conflitto SAC/zone edificabili - Viene accettata l'inclusione dei risultati del confronto di densità "zone edificabili". La trasposizione per la determinazione dell'estensione minima è poco trasparente - L'estensione minima secondo i Ct non è praticamente orientata su direttive nazionali e cantonali - Non si tiene praticamente conto di obiettivi ecologici - Tenere conto della perdita di suolo agricolo per opere d'interesse nazionale - Attuati progressi importanti in direzione accentrato; consumo di zone edificabili per VEA sta riducendosi massicciamente	- La detrazione è corretta in 40'000 in relazione alle obiezioni del Ct: invece del 20,7 %, basta 16,1 %, il che porta a una situazione di partenza più alta: invece dei 37'500 ha risultano 39'800 ha - La definizione dell'estensione minima si basa sull'idoneità naturale per la coltivazione del suolo (cfr. rilevamenti SAC cantonali) e sui risultati dell'analisi delle zone edificabili come indicatori per la possibile struttura territoriale attuale e in parte anche futura - Anche le SAC possono essere aree di equilibrio ecologico, a seconda dell'intensità dello sfruttamento; la regolamentazione avviene nel quadro del nuovo orientamento della politica agraria - Riduzione delle SAC presuppone che per i progetti federali e cantonali venga fornita la prova che non è possibile la sostituzione di aree di qualità analoga; se irrinunciabile, adeguamento dell'estensione minima - Adeguamento dell'estensione minima sulla base della nuova situazione di partenza	40'000

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
TG	32'000	- Il piano settoriale è accettato ma solo parzialmente - Il Ct chiede 29'500 ha invece di 32'00 ha, eventual- mente potrebbero essere accettati 30'000 ha - Comuni e non Municipi come base per l'analisi delle zone edificabili - Attualizzazione dei dati relativi alle zone edificabili - Disparità di trattamento tra Ct urbani e Ct rurali - Mancanza di una concezione nazionale dell'insediamento	- Correzione del valore di partenza (detrazione suppl. di 1'340 ha per impianti di frutticoltura non computabili, fonte di reddito) - Una nuova analisi delle zone edificabili nulla nutrebbe ai risultati globali svizzeri. Soltanto diverrebbero visibili alcune correzioni delle classi di grandezza dei Comuni. Poiché tale analisi ha però carattere soltanto completo, il dispensioso adeguamento non avviene - La parità di trattamento dei Ct è obiettivo dichiarato di questa pianificazione settoriale - Il riesame della situazione di partenza porta a un ade- guamento dell'estensione minima a 30'000 ha	30'000
TI	3'500	- Il Ct si ritiene nell'impossibilità di garantire 3'500 ha a lungo termine - Dal riesame dettagliato per Comune delle SAC risulta un valore chiaramente inferiore - Il valore di correzione dovrebbe nel rapporto essere attorno al 20 % circa - Nel 1986 adottate zone pianificatorie in 12 Comuni (100 ha) - 200 ha di SAC attualmente nel catasto viticolo, ma senza viti a dimora, dovrebbero essere computati sull'estensione cantonale minima	- Il Ct dispone ancora di diverse riserve che possono essere attivate come SAC (dalle zone pianificatorie, suolo viticolo senza viti a dimora, riesame pianificazioni locali) - L'ammontare del valore di correzione dipende dall'esattezza del rilevamento delle SAC; l'esame conferma la detrazione del 9 % - Attenersi al valore di 3'500 ha	3'500
VD	70'500	- Piano settoriale e DCF non accettati dal Ct - Detrazione fatta dalla Confederazione arbitraria e non motivata - Concezione pianificatoria del Ct (definizione della zona agricola per 25 anni, della zona edificabile per 10 anni e fra queste la zona intermedia) non permette un intervento sulla zona edificabile per garantire altre SAC	- Sono in corso colloqui con il Ct che sono tuttavia ritardati per mutamenti di personale nel Ct - La detrazione del Cantone può essere accettata dopo consultazione dell'inventario definitivo - La "zone intermédiaire" è nell'ottica della pianificazione territoriale zona non edificabile e viene computata sul contingente cantonale di SAC - I risultati del compendio sullo stato dell'urbanizzazione	75'800

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
VS	7'500	- Il Ct accetta soltanto la cifra di 73'400 ha da lui rilevati (non compresi i 2'400 ha nella "zone intermédiaire") - Ct chiede discussione con le autorità federali - Il Ct non è d'accordo con la valutazione della Confederazione; peculiarità cantonali risp. regionali non sono tenute sufficientemente in considerazione - La superficie lorda delle SAC secondo il calcolo VS è di 7'768 ha (compresi 1'350 ha impianti di coltivazione intensa di frutta) - Rilevare soltanto le SAC fuori dalle zone edificabili; la garanzia delle SAC deve avvenire indipendentemente dall'analisi delle zone edificabili - I progressi della produzione agricola esigono una realizzazione del piano d'alimentazione e, quindi, una nuova valutazione dell'estensione minima di SAC - Impianti di produzione intensiva di frutta devono essere riconosciute come superfici per l'avvicendamento delle colture - Fattore di correzione del 3,5 % dev'essere conservato - Base legale per il piano settoriale dovrebbe essere controllata da un perito neutrale	costituiscono il fondamento per discutere la questione dell'attribuzione di SAC dalle zone edificabili troppo estese risp. dalla compensazione con aree dalla "zone intermédiaire". Nel senso di una situazione di partenza flessibile, viene computata l'area risultante dall'inventario cantonale delle SAC (nella zona agricola) e dalla "zone intermédiaire". Ne consegue, poiché non verrà più fatta alcuna detrazione, un'estensione minima rilevante. Si tratta di 75'800 ha - Dopo riesame può essere accettata la detrazione del Ct - In ragione del particolare tipo di produzione nella frutticoltura intensiva combinata con l'orticoltura, può essere computato come SAC il 50% di tali aree - Nuovi fondamenti di valutazione sono sfociati in un riesame e adeguamento dell'estensione cantonale minima: questa è di 7'350 ha	7'350

Cantoni	Audizione Superficie can- tonale minima proposta	Commento Cantone	Valutazione/aggiornamento	Superficie cantonale mi- nima dopo l'aggiornamento
NE	6'750	- Qualità dei documenti e comprensione delle zone edificabili valutate positivamente - Protezione delle SAC necessaria; il Ct è in principio d'accordo con l'obiettivo - Armonizzazione intercantonale dei risultati necessaria, ma difficile; migliore coordinazione regionale delle limitazioni d'altitudine e riesame delle detrazioni impiegate, segnatamente motivazione della detrazione cantonale - Ct esige riesame della sua estensione minima poiché in ragione della futura evoluzione degli insediamenti, i 6'750 ha non possono essere garantiti a lungo termine	- La detrazione fissata si basa su un'analisi del tipo di rilevamento cantonale e tenuto conto delle detrazioni necessarie per aree improduttive - Dopo riesame della situazione di partenza è adeguato un adattamento dell'estensione cantonale minima: nuovo valore 6'700 ha	6'700
GE	8'400	- D'accordo con 8'400 ha di SAC	- Nessuna osservazione	8'400
JU	15'100	- Per la definizione dell'estensione minima è determinante soltanto la situazione di partenza odierna; lo stato dell'evoluzione, i progetti d'evoluzione e segnatamente la struttura esistente degli insediamenti del Ct non vengono valutati come di dovere - Devono essere detratti dalle SAC 245 ha (145 risp. 100 ha) per progetti approvati, risp. pianificati - Indicazione di un errore nel calcolo del valore netto - Una delimitazione più flessibile dell'altitudine potrebbe apportare 585 ha suppletivi; il Ct attende tuttavia dalla Confederazione anche un atteggiamento più flessibile nell'attribuzione di contingenti (latte, prodotti dei campi) - Proposta per una nuova estensione minima: 15'000 ha (valore lordo di partenza 17'094 ha ./ 14 % = 14'700 ha, dedotti 245 ha per progetti da realizzare su SAC e aggiunti 585 ha risultanti dal rilevamento suppletivo)	- Valore netto di partenza di 14'700 ha è accettato - Tenuto conto dell'estensione delle zone edificabili, della struttura tradizionale degli insediamenti e dell'argomentazione del Ct sono dedotti i 245 ha per i progetti e le pianificazioni approvati sulle SAC - Le aree provenienti dal rilevamento suppletivo non devono essere valutate; esse sono computabili sia per ragioni topografiche sia per ragioni climatiche (cfr. campi coltivati attualmente) - L'estensione minima muta minimamente sulla base del nuovo tipo di calcolo; risultano 15'000 ha	15'000
CH	439'860			438'560

Tabella 7: Compendio delle risposte degli Uffici federali nel quadro della procedura di consultazione

Ufficio federale	Commento Ufficio federale	Valutazione/aggiornamento
UFAFP	- Ct con bosco-pascoli: sono stati rilevati come SAC? Questi sono foresta a mente del diritto pertinente; possono aversi problemi quando si tratta dell'esecuzione - La qualità delle aree ai sensi della protezione del suolo non è stata considerata (es: aggravi da agenti nocivi): anche il potenziale di reddito dev'essere garantito per i periodi di crisi - Non sono note le ipotesi di base del piano dell'alimentazione - Diverse questioni relative alle superfici d'equilibrio ecologico (necessario un colloquio con l'UFAFP) - Nozione di "Valore equiparato per abitante" già riservate all'igiene delle acque	- Colloquio con l'UFAFP avvenuto. Questioni irrisolte sono state composte - Fondamenti della pianificazione dell'alimentazione in PA-90, ed. 1988, pubblicato dall'UFAE
UFAB	- S'è tenuto troppo poco conto dell'evoluzione demografica attuale (aumento della popolazione) nelle riserve di zone edificabili - Al piano settoriale SAC dovrebbe essere contrapposto un piano settoriale "Superfici per la costruzione di abitazioni"	- Progetto del piano settoriale ha dato ai Ct l'occasione di fornire dati attuali sulle zone edificabili - il piano settoriale indica le riserve esistenti di zone edificabili; la questione della disponibilità non può essere risolta con il piano settoriale SAC; le SAC godono di un'altra, ma non assoluta protezione (ad es. nell'ambito della ponderazione degli interessi per la designazione delle aree per la costruzione di abitazioni)
UFIAML	nessuno	
UFE	nessuno	
DAMF	- Necessaria indicazione sul carattere di fondamento delle carte inoltrate - Assumere nel DCF esigenze di qualità per lo spostamento locale delle SAC - Proposta una modificazione del testo del cap. 10.3	- Ev. rilevare nel testo il valore delle carte - Esame della proposta di modificazione del testo - Necessaria rielaborazione del DCF (cfr. anche osservazioni UFG)

Ufficio federale	Commento Ufficio federale	Valutazione/aggiornamento
UFG UFEA	- Proposta di modificazione dell'art. 3 cpv. 3 del disegno di DCF: decisione in merito a un eventuale adeguamento dell'estensione cantonale minima di SAC in ragione di progetti federali deve - analogamente all'EIA - essere introdotta in procedure esistenti (economia procedurale) - Rafforzare la parità di trattamento dei Ct - Proposta per un adeguamento del tenore del DCF > art.1: Il Consiglio federale fissa dapprima l'estensione minima di SAC e, in seguito, la ripartizione tra i Ct > art.2: evtl. lasciar cadere il cpv. 2 o riformularlo, cancellare il cpv. 3 e integrarlo nel cpv. 1 > L'art.3 cpv. 3 solleva in parte questioni molto delicate: la presente disposizione è applicabile unicamente all'estensione minima. La durevole conservazione dell'estensione minima spetta ai Ct; il cpv. 3 può esigere unicamente che la procedura di adeguamento del piano settoriale SAC e quella del progetto federale che consuma le superfici riservate vengano attuate parallelamente e in modo coordinato - Il fabbisogno di aree a protezione naturale contro il pericolo d'inondazioni e per la rivitalizzazione dei corsi d'acqua deve essere tenuto in considerazione quando si tratta di designare le SAC - La distanza minima delle SAC dai corsi d'acqua dev'essere definita; le aree antistanti i grandi corsi d'acqua non possono essere designate come SAC - Designare le SAC in modo tale che il fabbisogno futuro di suolo per le misure di protezione contro le inondazioni non sia all'origine di difficoltà - L'UFEA chiede garanzie che le SAC non penetrino nelle aree riservate alle acque	- Ev. sottolineare meglio nel testo la parità di trattamento - Riformulare il DCF con l'assistenza dell'UFG - SAC e protezione contro il pericolo d'inondazioni possono essere messe in sintonia: aree antistanti risp. aree per provvedimenti di protezione contro il pericolo d'inondazioni sono in principio da non definire come SAC. Fissando la superficie cantonale minima s'è proceduto a una detrazione generale per l'equilibrio ecologico. Questo dev'essere introdotto anche per il componimento del conflitto tra area riservata ai corsi d'acqua e le SAC.

Ufficio federale	Commento Ufficio federale	Valutazione/aggiornamento
FFS	- Suolo delle FFS per scopi ferroviari: non può in alcun caso essere attribuito alle SAC - Legalità dell'art. 19 OPT e piano settoriale federale è rimesso in questione; la Confederazione deve tenere conto delle esigenze poste dalle SAC, ma non deve sottostare al piano settoriale delle SAC - Art. 3 n. 3 disegno DCF: questioni relative allo svolgimento temporale (procedura d'approvazione dei piani e adeguamento del piano settoriale SAC) - Il principio che, in ragione di progetti federali, una decisione può soltanto eccezionalmente risultare a favore delle SAC, stocia in ogni caso di fabbisogno di suolo per le FFS in un esame dell'impatto sull'ambiente; sarebbe quindi regolarmente necessario un adattamento oneroso del piano settoriale	- Non soltanto i Ct, bensì anche i servizi federali sono tenuti - anche soltanto per ragioni di parità di trattamento - a non più consumare SAC; la ponderazione degli interessi nel caso concreto è sempre riservato; progetti ferroviari federali non sono quindi resi impossibili, ma devono tuttavia provare che il progetto di cui si tratta fa un uso parsimonioso del suolo e che non sono date alternative che risparmino tali superfici - L'obbligo di coordinazione e ponderazione degli art. 2 e 3 vale anche per le FFS
UFEE	nessuno	
UFAE	- Una divergenza verso il basso dai 450'000 ha di SAC richiesti in origine significa un ulteriore rischio in caso di crisi	- Considerazione dell'argomentazione "progressi di produzione" in collaborazione con UFAE/Ufficio dell'alimentazione
Servizio ASR	- Rilevato come le perdite di aree dovute all'attuazione di progetti federali sono state prese in considerazione nel piano settoriale - Entrare nel merito del principio della proporzionalità nella problematica SAC/progetti federali	- A seconda dei Ct s'è tenuto conto di tali perdite di SAC; in numerosi casi però non è ancora definibile il fabbisogno di tali aree. Per questa ragione occorre trattare e risolvere individualmente la problematica del fabbisogno di aree e dell'adeguamento del piano settoriale nell'ambito della procedura d'approvazione (cfr. a questo proposito la riformulazione DCF)
UFPC	nessuno	
UFAC	nessuno	